

EDIZIONI DELL'ISTITUTO PAPIROLOGICO

«G. VITELLI»

Manfredo Manfredi – Francesca Letizia Rizzo

*L'INSTRUMENTUM INSCRIPTUM*  
*DAGLI SCAVI DI ARSINOE*

*ANFORE E MORTARIA NELLA RACCOLTA*  
*DELL'ISTITUTO PAPIROLOGICO "G. VITELLI" DI FIRENZE*

FI  
FIRENZE  
UNIVERSITY  
PRESS





EDIZIONI DELL'ISTITUTO PAPIROLOGICO «G. VITELLI»

ISSN 2533-2414 (PRINT) | ISSN 2612-7997 (ONLINE)

– 19 –

EDIZIONI DELL'ISTITUTO PAPIROLOGICO  
«G. VITELLI»

*Editor-in-Chief*

Francesca Maltomini, University of Florence, Italy

*Scientific Board member*

Jean-Luc Fournet, Collège de France, France

Daniela Manetti, University of Florence, Italy

Alain Martin, ULB, Free University of Brussels, Belgium

Gabriella Messeri, University of Naples Federico II, Italy

Franco Montanari, University of Genoa, Italy

Dominic Rathbone, King's College London, United Kingdom

*Editorial board member*

Roberta Carlesimo, University of Florence, Italy

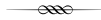
Valentina Iannace, University of Florence, Italy

Giulia Mirante, University of Florence, Italy

Manfredo Manfredi, Francesca Letizia Rizzo

*L'INSTRUMENTUM*  
*INSCRIPTUM* DAGLI  
SCAVI DI ARSINOE

ANFORE E *MORTARIA* NELLA RACCOLTA  
DELL'ISTITUTO PAPIROLOGICO "G. VITELLI" DI FIRENZE



SCAVI E MATERIALI

FIRENZE UNIVERSITY PRESS  
2025

*L'instrumentum inscriptum* dagli scavi di Arsinoe : anfore e *mortaria* nella raccolta dell'Istituto Papirologico "G. Vitelli" di Firenze / Manfredi Manfredi, Francesca Letizia Rizzo. - Firenze : Firenze University Press, 2025.

(Edizioni dell'Istituto Papirologico «G. Vitelli» ; 19)

<https://books.fupress.com/isbn/9791221508437>

ISSN 2533-2414 (print)

ISSN 2612-7997 (online)

ISBN 979-12-215-0842-0 (Print)

ISBN 979-12-215-0843-7 (PDF)

ISBN 979-12-215-0844-4 (XML)

DOI 10.36253/979-12-215-0843-7

La composizione è stata parzialmente finanziata con un contributo dai Fondi PRIN 2010/2011 concessi a Rosario Pintaudi (Università degli Studi di Messina – Dipartimento di Civiltà Antiche e Moderne) e con una parte della quota assegnata a Gloria Rosati dal Fondo Speciale Archeologia 2015/2017 stabilito dall'Università degli Studi di Firenze per il Dipartimento di Storia, Archeologia, Geografia, Arte e Spettacolo.

#### *Peer Review Policy*

Peer-review is the cornerstone of the scientific evaluation of a book. All FUP's publications undergo a peer-review process by external experts under the responsibility of the Editorial Board and the Scientific Boards of each series (DOI 10.36253/fup\_best\_practice.3).

#### *Referee List*

In order to strengthen the network of researchers supporting FUP's evaluation process, and to recognise the valuable contribution of referees, a Referee List is published and constantly updated on FUP's website (DOI 10.36253/fup\_referee\_list).

#### *Firenze University Press Editorial Board*

Gianfranco Bandini (Editor-in-Chief), Claudia Andreini, Roberto Bartoli, Roberto Bianchi, Fabio Boncinelli, Marco Bontempi, Francesco Valerio Collotti, Alessandro Cuccoli, Dimitri D'Andrea, Anna Dolfi, Mario Fagone, Marcello Garzaniti, Cristiano Giometti, Donatella Lippi, Fabio Lucchesi, Giovanni Mari, Paolo Maria Mariano, Giovanni Minutoli, Roberto Morani, Angela Orlandi, Benedetta Emanuela Palladino, Lucia Re, Donato Romano, Luisa Rovero, Silvia Scaramuzzi, Teresa Spignoli, Antonio Vinciguerra, Salomé Vuelta García.

*FUP Best Practice in Scholarly Publishing* (DOI 10.36253/fup\_best\_practice)

📖 The online digital edition is published in Open Access on [www.fupress.com](http://www.fupress.com).

Content license: except where otherwise noted, the present work is released under Creative Commons Attribution 4.0 International license (CC BY 4.0: <http://creativecommons.org/licenses/by/4.0/legalcode>). This license allows you to share any part of the work by any means and format, modify it for any purpose, including commercial, as long as appropriate credit is given to the author, any changes made to the work are indicated and a URL link is provided to the license.

Metadata license: all the metadata are released under the Public Domain Dedication license (CC0 1.0 Universal: <https://creativecommons.org/publicdomain/zero/1.0/legalcode>).

© 2025 Author(s)

Published by Firenze University Press

Firenze University Press

Università degli Studi di Firenze

via Cittadella, 7, 50144 Firenze, Italy

[www.fupress.com](http://www.fupress.com)

*This book is printed on acid-free paper*

*Printed in Italy*

## SOMMARIO

PREMESSA .....	XI
1. INTRODUZIONE .....	1
1.1 GLI SCAVI DELL'ISTITUTO PAPIROLOGICO "G. VITELLI" A ARSINOE E IL RINVENIMENTO DEI BOLLI ANFORARI .....	1
1.2 LE ANFORE DELLA COLLEZIONE DELL'ISTITUTO PAPIROLOGICO "G. VITELLI" NEL QUADRO DEL COMMERCIO ELLENISTICO IN EGITTO .....	6
2. FRAMMENTI DI VASI RECANTI TIMBRI DA ARSINOE (KIMAN FARES – FAYYUM) ....	15
2.1 PREMESSA .....	15
2.2 ANFORE DI RODI .....	16
2.2.1 CATALOGO DEGLI EPONIMI .....	22
<i>Eponimi del Periodo II</i> .....	22
<i>Eponimi del Periodo III</i> .....	55
<i>Eponimi del Periodo IV</i> .....	86
<i>Eponimi del Periodo V</i> .....	93
<i>Eponimi del Periodo VI</i> .....	117
2.2.2 CATALOGO DEI FABBRICANTI .....	119
2.2.3 BOLLI CON LA SOLA INDICAZIONE DEL MESE .....	198
2.2.4 BOLLI LACUNOSI O ILLEGGIBILI .....	200
2.3 ANFORE DI CNIDO .....	221
2.4 ANFORE DI COS .....	227
2.4.1 ANFORE COE CON ANSE BIFIDE .....	229
2.4.2 GRUPPO DI SOPATROS .....	232
2.5 ANFORE DEL GRUPPO DI NIKANDROS .....	233
2.6 ANFORE DALLA PAMPHYLIA .....	235
2.7 BOLLI NON RICONDUCEBILI A PRODUZIONI SPECIFICHE .....	238

2.8	ANFORE OVOIDI BRINDISINE .....	240
2.8.1	I SITI PRODUTTIVI DI APANI E LA ROSA .....	241
	<i>Le anfore brindisine della produzione di C. Aninius (Apani)</i> .....	241
	<i>Le anfore brindisine delle Figlinae Vehilianaee (Apani, La Rosa)</i> ....	247
	<i>Le anfore brindisine di M. Betilienus (La Rosa)</i> .....	251
2.8.2	I SITI PRODUTTIVI DI GIANCOLA E MARMORELLE .....	255
	<i>Le anfore delle figlinae di C. Visellius</i> .....	255
2.8.3	ALTRI CONTESTI PRODUTTIVI BRINDISINI .....	264
2.9	ANFORA LAMBOGLIA 2? .....	265
2.10	MORTARIA .....	267
2.10.1	MORTARIUM DI PRODUZIONE NORD-SIRIANA .....	267
2.10.2	MORTARIUM DI PRODUZIONE CENTRO-ITALICA .....	268
	INDICE ONOMASTICO .....	271
	BIBLIOGRAFIA .....	275
	CREDITI DI FOTOGRAFIE E ILLUSTRAZIONI .....	293
	TAVOLE .....	295

## RINGRAZIAMENTI

Per la revisione e lo studio dell'*instrumentum inscriptum* dell'Istituto Papirologico "G. Vitelli" sono stati fondamentali gli appunti, i resoconti e il materiale bibliografico raccolti negli anni dal prof. Manfredo Manfredi e conservati dai proff. Rosario Pintaudi e Guido Bastianini.

Alla prof.ssa Francesca Maltomini e a tutto il personale dell'Istituto e della Biblioteca Umanistica dell'Università di Firenze devo la possibilità di accedere al deposito e ai materiali bibliografici. Prezioso è stato inoltre il contributo del comitato di redazione delle Edizioni dell'Istituto Papirologico "G. Vitelli" e della prof.ssa Gabriella Messeri.

Un ringraziamento particolare va alla prof.ssa Silvia Pallecchi e alla dott.ssa Paola Palazzo per la sollecitudine e la disponibilità dimostratemi e a Salvatore Medaglia e Francesco Borsari per aver riletto il volume e discusso con me alcuni aspetti della ricerca.

La mia sincera gratitudine, infine, ai proff. Marcello Spanu ed Emanuela Borgia per avermi proposto lo studio di questi materiali.



## PREMESSA

La pubblicazione di questo lavoro giunge al termine di un percorso lungo e articolato, il cui punto di partenza è rappresentato dallo scavo di emergenza condotto dall'Istituto Papirologico "G. Vitelli" nell'inverno 1964-65 nell'area archeologica corrispondente all'antica Arsinoe e nota come Kiman Fares. La zona, già fortemente ridotta dall'avanzare delle aree coltivate da nord e della città moderna di Medinet al Fayyum da sud, stava per essere definitivamente obliterata dall'ulteriore espansione urbanistica dell'abitato, e l'Istituto, allora diretto da Vittorio Bartoletti, chiese e ottenne di poterne indagare una porzione. Manfredo Manfredi – che in quella campagna di scavo affiancò il Direttore della missione Sergio Bosticco e che di lì a tre anni sarebbe succeduto a Bartoletti come Direttore dell'Istituto – si occupò a più riprese, nei decenni che seguirono, dello studio e della conservazione dei materiali archeologici che, a seguito di *partage*, furono portati a Firenze. La loro inventariazione e sistemazione in un'esposizione permanente nei locali dell'Istituto, realizzata con l'aiuto di Giovanna Menci e di altri collaboratori dell'Istituto nei primi anni Duemila, rappresenta probabilmente il risultato più notevole di questo lavoro. Manfredi portò avanti fino al 2011 (anno della sua scomparsa) anche lo studio del nutritissimo gruppo di bolli anforari che ad Arsinoe furono rinvenuti. Nel 2015, l'allora Direttore dell'Istituto Guido Bastianini affidò il materiale lasciato da Manfredi a Francesca Letizia Rizzo, che a bolli d'anfora affini a quelli ritrovati ad Arsinoe aveva dedicato la sua tesi di laurea magistrale e i suoi studi successivi. Con la ripresa del lavoro, una nuova impostazione delle schede e del catalogo nel suo complesso, corrispondente agli standard moderni dell'anforologia, si è resa necessaria. E necessari quanto numerosi sono stati, naturalmente, gli aggiornamenti a livello di bibliografia e confronti. Le trascrizioni e le note di Manfredi, testimonianza tangibile del lavoro da lui svolto, sono state inserite in calce a ciascuna scheda, nello spirito di una pubblicazione che, nel fornire e nell'indagare tutti i dati ormai imprescindibili nello studio di questi materiali, dia al contempo opportunamente conto della propria genesi e della propria storia.

Nel panorama delle iniziative editoriali dell'Istituto, il presente volume va a rappresentare un ulteriore tassello all'interno del piano di pubblicazione sistematica della storia e dei risultati degli scavi fiorentini in Egitto. Un piano che, mi auguro, continuerà a progredire e a mettere a disposizione della comunità scientifica materiali e informazioni di sicura utilità.

Firenze, 10 ottobre 2025

FRANCESCA MALTOMINI



## 1. INTRODUZIONE

### 1.1 GLI SCAVI DELL'ISTITUTO PAPIROLOGICO "G. VITELLI" A ARSINOE E IL RINVENIMENTO DEI BOLLI ANFORARI

L'Istituto Papirologico "G. Vitelli" sin dagli inizi del Novecento ha guidato in Egitto numerose attività di scavo in alcuni dei siti maggiormente interessanti per la documentazione papiracea (Hermopolis Magna, Ossirinco, Tebtynis, El Hibeh, Arsinoe e Antinoe)<sup>1</sup>. Parte dei reperti archeologici rinvenuti nel corso di tali campagne giunse a Firenze attraverso *partage* tra le autorità egiziane e la missione italiana, andando a rimpinguare così la collezione della Sezione "Museo Egizio" del Museo Archeologico fiorentino. Una parte di questi materiali, tra cui i bolli anforari oggetto di questo studio, andarono a costituire la collezione archeologica dell'Istituto<sup>2</sup>.

Tra il dicembre del 1964 e il febbraio del 1965, le indagini dell'Istituto si concentrarono a Medinet el Fayyum, la tolemaica Κροκοδύλων πόλις, sacra al dio Sobek, poi denominata Πτολεμαῖς Ἐβεργέτις e, infine, Ἀρσινοϊτῶν πόλις<sup>3</sup>. Le precedenti esplorazioni di Petrie<sup>4</sup> e di Schweinfurth<sup>5</sup> (fig. 1) si erano focalizzate sulla ricerca del tempio di Sobek, identificando anche alcuni resti della città tolemaica.

Il paesaggio archeologico di Medinet el Fayyum era più che altro caratterizzato dalla presenza di numerosi cumuli di detriti (*kiman*)<sup>6</sup>, il più grande dei quali, il Kom Fares, aveva dato il nome a tutta la zona. Gli scavi italiani si concentrarono proprio nella zona dei Kiman Fares, e nello specifico in un'area di circa 12.000 m<sup>2</sup> prossima al *temenos* del tempio dedicato a Sobek<sup>7</sup>, precedentemente risparmiata dagli scavi di Petrie (fig. 2).

La missione dell'Istituto Papirologico "G. Vitelli" si inseriva nel contesto della ripresa della collaborazione scientifica tra l'Italia e l'Egitto nel secondo dopoguerra. Le esplorazioni ebbero, secondo le parole di Manfredo Manfredi, «*carattere d'urgenza: infatti la zona archeologica, circondata dalle coltivazioni [---] [era] destinata a ospitare [---] servizi diversi*

---

<sup>1</sup> BASTIANINI, PINTAUDI 2001.

<sup>2</sup> MENCI, PESI 2012.

<sup>3</sup> DARIS 1996; CARIDDI, BORRELLI 2023.

<sup>4</sup> PETRIE 1889.

<sup>5</sup> SCHWEINFURTH 1887.

<sup>6</sup> Già descritti da Carl Richard Lepsius nel 1843: MALTOMINI 2023A, p. 18.

<sup>7</sup> MENCI, PESI 2012, p. 7.



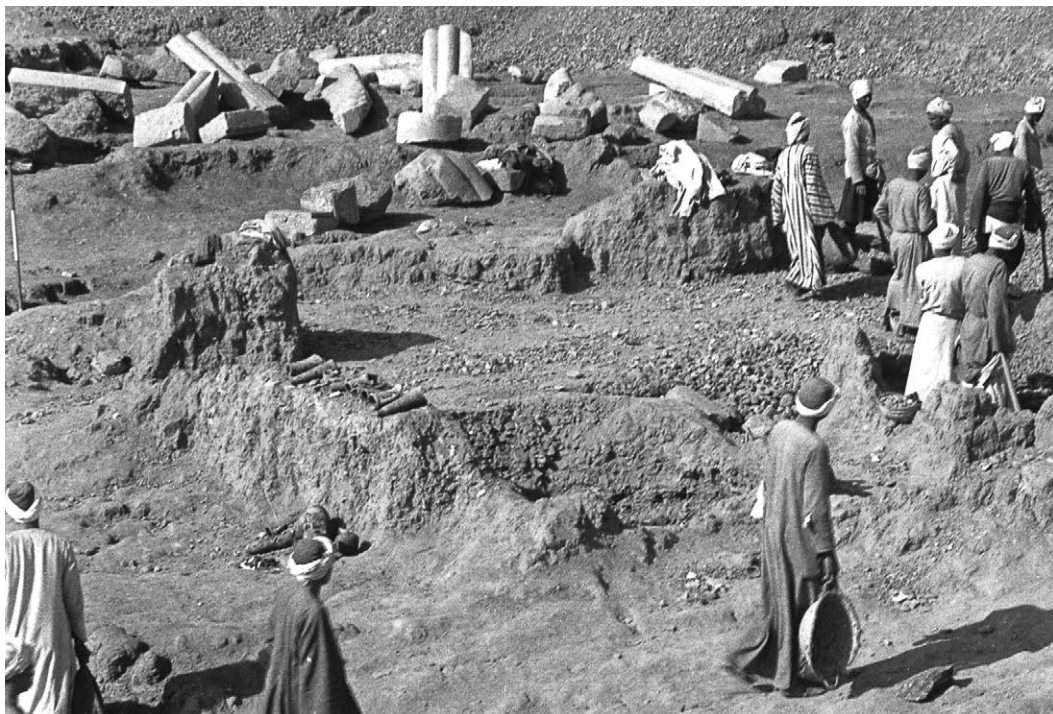


Fig. 2 – Fotografia degli scavi nell'area dei Kiman Fares.

*necessari alla vicina città*»<sup>8</sup>. Gli scavi dell'Istituto, infatti, furono gli ultimi con carattere di sistematicità in quell'area e, pur mancando i rinvenimenti di papiri, si rivelarono di grande interesse.

Le esplorazioni furono dirette da Sergio Bosticco con la collaborazione di Manfredo Manfredi, Edda Bresciani, Claudio Barocas e Francesco Forte. Rispetto alla situazione descritta da Schweinfurth<sup>9</sup> (fig. 1), già nel secondo dopoguerra molti dei *kiman* presenti all'interno dell'area erano andati distrutti e tale sorte toccò anche ai Kiman Fares. Quest'ultimo, in origine alto circa 20 m, appariva in quel tempo già ampiamente disturbato dai cercatori di *sebbakh*<sup>10</sup> e dai saccheggiatori clandestini<sup>11</sup>.

Le indagini della campagna del 1965 si concentrarono nei quattro settori prossimi al *temenos* del tempio di Sobek a cui si è già fatto riferimento (fig. 3 A-D)<sup>12</sup>. Stando alla descrizione

<sup>8</sup> MANFREDI 1965, p. 93.

<sup>9</sup> SCHWEINFURTH 1887; da ultimo CORSI 2023.

<sup>10</sup> Il termine designa il terriccio fertile, utile alle coltivazioni, che è spesso possibile trovare in prossimità delle rovine archeologiche.

<sup>11</sup> BOSTICCO 1997.

<sup>12</sup> MENCI, PESI 2012, p. 9.

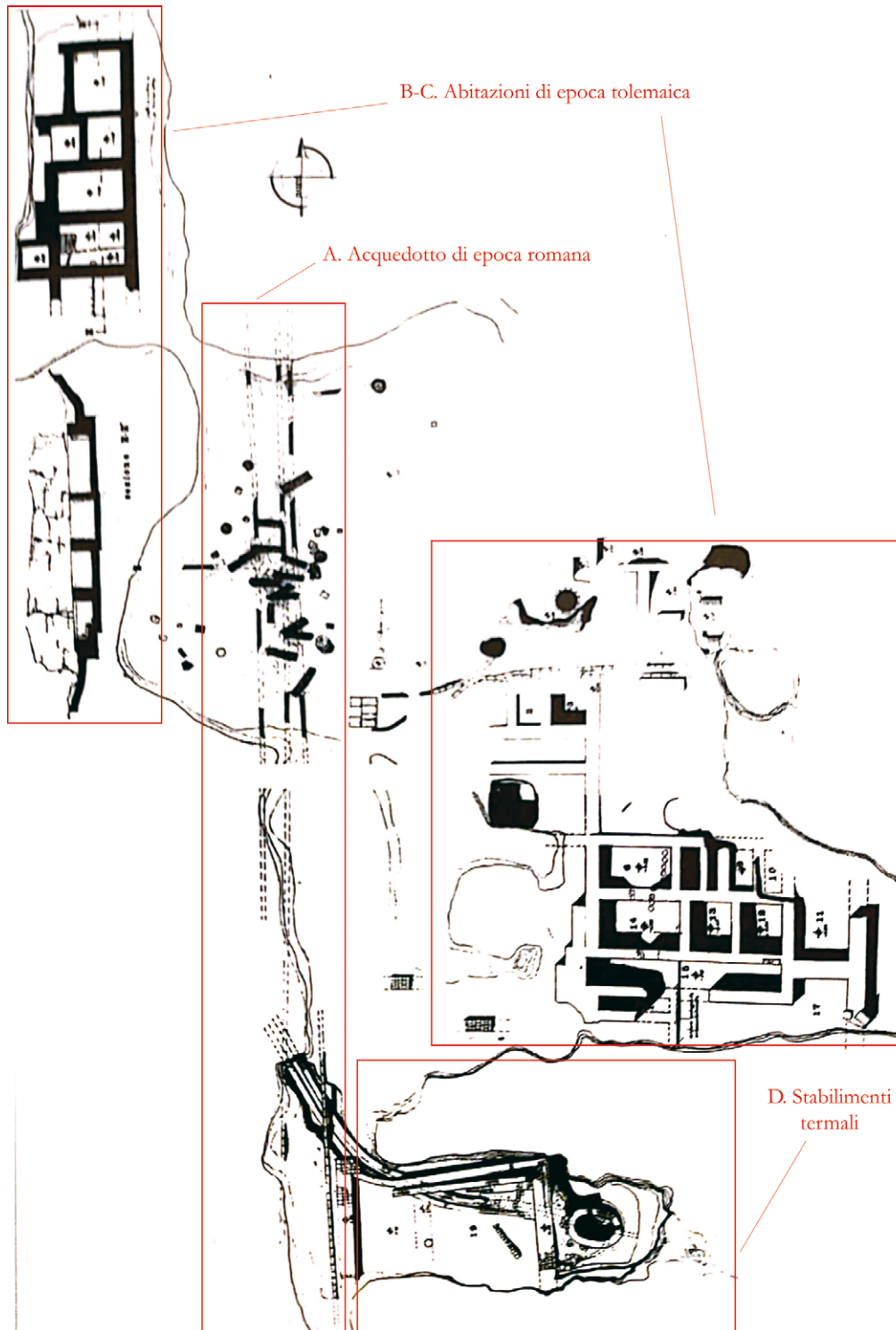


Fig. 3 – Pianta ricostruttiva degli scavi del 1965.



Fig. 4 – Canalizzazioni con anfore rinvenute durante gli scavi.

dello scavo, vennero portati alla luce i resti di epoca romana di infrastrutture idriche<sup>13</sup> e un complesso di edifici di epoca tolemaica. Le condutture in terracotta correvano in direzione nord-sud all'interno di un terrapieno che aveva colmato le aree precedenti, «*capitozzando gran parte degli edifici preesistenti*»<sup>14</sup> (fig. 3, settore A).

Nell'area sud-orientale, a una profondità di circa un metro e mezzo, gli scavi misero in luce dodici ambienti (fig. 3, settore B) con alzati di circa 1,5 m. Il rinvenimento di anfore suggeriva una possibile funzione di magazzini pertinenti alle abitazioni di epoca tolemaica<sup>15</sup>. All'interno di questi depositi si rinvennero alcune monete ellenistiche e diverse anfore di V e IV sec. a.C.<sup>16</sup>. Le strutture erano realizzate in mattoni crudi con fondamenta costituite da anfore riutilizzate come vespaio (fig. 4). Una situazione analoga emerse anche nelle indagini presso il settore settentrionale (fig. 3, settore C). Nell'area sud, infine, all'interno di una grande cisterna ellittica, connessa con un piccolo stabilimento termale<sup>17</sup> (figg. 1; 3, settore D), furono re-

<sup>13</sup> CORSI 2023, p. 30.

<sup>14</sup> BOSTICCO 1997.

<sup>15</sup> CORSI 2023, p. 32.

<sup>16</sup> BOSTICCO 1997. Uno schizzo di F. Forte raffigurante il rinvenimento di alcune anfore è edito in RUSSO 2023, p. 61, fig. 20.

<sup>17</sup> RIFAUD 1829; una recente disamina della storia delle indagini archeologiche nell'area dei Kiman Fares è

cuperati alcuni dei frammenti di anfore bollate che sono oggetto di questo lavoro (nn. 20, 32, 60, 142, 165, 167, 187, 192, 222, 229, 231, 246). Ulteriori iscrizioni anforarie sembra invece che provenissero dai cumuli di detriti di risulta dell'attività di scavo<sup>18</sup> e dai *kiman* circostanti. Sebbene i resoconti di Manfredi facciano riferimento solo in pochissimi casi al luogo esatto di rinvenimento (in particolare dagli ambienti 18, 19 e 20), sembra evidente che i bolli anforari analizzati in questa sede potessero costituire parte di un unico deposito intercettato dalle attività di scavo. Stando a quanto si ricava dalla scarsa documentazione disponibile, nel corso della campagna diretta da Bosticco e Manfredi il recupero di anfore fu abbastanza frequente anche se lo stato di conservazione dei manufatti era compromesso dall'umidità<sup>19</sup>. Nelle note di scavo, ad esempio, si legge: «*si è proceduto all'estrazione delle anfore che sono risultate in totale sei. Una sola si è potuta riunire, se pure in frammenti. Le altre eliminate perché in completo disfaccimento a causa dell'umidità e del salmastro*»<sup>20</sup>. Ciononostante, come si apprende dalle note di Manfredi, tra i novecento reperti ceramici acquisiti dall'Istituto, i frammenti di anfore erano tantissimi<sup>21</sup>.

Nel febbraio del 1965 gli scavi nell'area di Arsinoe si interruppero bruscamente a causa di «*circostanze di fatto imprevedibili*», per riprendere nel 1966 sulle rovine della città di Antinoe<sup>22</sup>. Grazie al *partage* fra l'Egitto e l'Istituto Papirologico, giunsero a Firenze circa tremila pezzi dai due siti. Essi costituiscono la collezione archeologica dell'Istituto e annoveravano lucerne, vasellame, monete, terracotte, statuette in coroplastica, molte anfore e i bolli che qui si presentano<sup>23</sup>.

## 1.2 LE ANFORE DELLA COLLEZIONE DELL'ISTITUTO PAPIROLOGICO "G. VITELLI" NEL QUADRO DEL COMMERCIO ELLENISTICO IN EGITTO

Il nucleo di anfore bollate dell'Istituto Papirologico "G. Vitelli" consiste in 263 iscrizioni su anfore e 2 su *mortaria*.

L'area dei *Kiman Fares* aveva precedentemente restituito un numero considerevole di bolli anforari, circa millesettecento<sup>24</sup>, dei quali settanta furono pubblicati nel 1977 da J.Y. Em-

---

in DAVOLI, AHMED 2006, pp. 81-109. Sul rinvenimento, YACOUB 1968, pp. 55-56 e tav. I-IV; sugli stabilimenti termali di epoca ellenistica si veda BOUSSAC *ET AL.* 2009. Da ultimo si veda MALTOMINI 2023B, p. 18 con bibliografia precedente.

<sup>18</sup> MENCI, PESI 2012, p. 11.

<sup>19</sup> *Ivi*, pp. 15-16.

<sup>20</sup> MANFREDI 2000; MANFREDI *ET AL.* 2007.

<sup>21</sup> LECLANT 1966; MANFREDI 1965, p. 94.

<sup>22</sup> MANFREDI 1966, p. 88.

<sup>23</sup> MENCI, PESI 2012; MALTOMINI, PARRINELLO 2023.

<sup>24</sup> GRACE, EMPEREUR 1981, p. 409, nota 1. I bolli risultano tuttora inediti; alcuni riferimenti allo studio di Empeur sono nel *lexicon* di eponimi e fabbricanti recentemente edito da G. Şenol: CANKARDES ŞENOL 2015A, 2015B, 2016, 2017, 2023A e B.

pereur<sup>25</sup>; altri sei esemplari, conservati presso i Musées Royaux di Bruxelles<sup>26</sup>, furono editi nel 1955 da J. Bingen. Provengono genericamente dall'area del Fayyum, invece, i ventisei frammenti della collezione Marcel Homberg censiti da Nachtergae<sup>27</sup> e i duecento frammenti appartenenti alla collezione dell'Università Cattolica di Milano<sup>28</sup>.

Il totale delle iscrizioni anforarie dal Fayyum supera quindi i duemila esemplari, rendendo il sito uno dei più significativi per questo tipo di materiali nel contesto egiziano. I bolli di Arsinoe si aggiungono agli altri 160.000 esemplari, provenienti principalmente da Alessandria, conservati presso il Museo Greco-Romano<sup>29</sup> della città.

La maggior parte delle iscrizioni finora edite afferisce ad anfore rodie, cnidie e di Cos; sono tuttavia attestati anche bolli su anfore della Pamphylia, di Samos, di Chios, fenicie, del gruppo di *Nikandros*, di *Parmeniskos*, di Zenone e brindisine di produzione italiana<sup>30</sup>.

Le iscrizioni oggetto di questo studio restituiscono la stessa varietà, delineando un quadro rappresentativo delle importazioni di vino e olio nell'antica Arsinoe: sul totale delle anfore, l'88% circa dei bolli è impresso su anfore rodie, un altro 1,52% afferisce a produzioni cnidie, il 2,28% è rappresentato da anfore di Cos, il 7,98% da anfore italiane (brindisine e Lamboglia 2), l'1,14% da importazioni dalla Pamphylia (figg. 5-6). Queste percentuali sono in larga parte sovrapponibili non solo a quelle precedentemente registrate da Empereur per Arsinoe (95,7% anfore rodie, 2,15% anfore di Cos; 2,15% anfore latine)<sup>31</sup>, ma anche agli altri nuclei provenienti dal Fayyum e non da ultimo alle importazioni di Alessandria<sup>32</sup>.

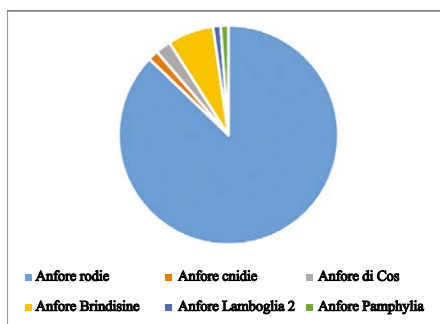


Fig. 5 – Grafico con le percentuali di anfore a cui sono riferibili i bolli dell'Istituto Papirologico "G. Vitelli".



Fig. 6 – Carta della provenienza dei materiali bollati rinvenuti negli scavi dei Kiman Fares. In rosso sono indicate le anfore, in blu i *mortaria*.

<sup>25</sup> EMPEREUR 1977A.

<sup>26</sup> BINGEN 1955, pp. 130-133.

<sup>27</sup> NACHTERGAEL 1978.

<sup>28</sup> CRISCUOLO 1982.

<sup>29</sup> CANKARDES ŞENOL 2015, CANKARDES ŞENOL 2016A, CANKARDES ŞENOL 2016B.

<sup>30</sup> GRACE, EMPEREUR 1981, p. 409, nota 2.

<sup>31</sup> EMPEREUR 1977A, p. 199.

<sup>32</sup> LUND 1999 con bibliografia precedente; SENOL 2018.

A partire dall'epoca ellenistica il mercato egiziano, già precedentemente inserito appieno nei flussi commerciali di anfore da trasporto attiche, milesie, samie<sup>33</sup>, di Clazomene, di Mende<sup>34</sup>, cipriote e fenicie<sup>35</sup>, è dominato dalla richiesta di un vino addizionato con acqua di mare o salato (τεθλασσωμένος) di media qualità<sup>36</sup>, particolarmente apprezzato dai Greci residenti in Egitto e dalla popolazione ellenizzata<sup>37</sup>. Le anfore rodie, cnidie e di Cos ne costituiscono la testimonianza materiale<sup>38</sup>. La preponderante presenza del vino di Rodi è peraltro giustificata anche dal complesso sistema di alleanze tra l'isola e i Tolomei<sup>39</sup>. Alla metà del III sec. a.C., ad esempio, nell'Archivio di Zenone è ricordata l'importazione di οίνου κυμισαλικά κεράμια, vale a dire di anfore vinarie dalla *chora* di Camiros<sup>40</sup>, oltre a ἰσχαδῶν Ῥοδίων κεράμια, anfore con fichi essiccati da Rodi<sup>41</sup>.

Riguardo al resto delle produzioni, la corrispondenza di Zenone<sup>42</sup> ci restituisce – per il Fayyum – un'immagine vivida delle importazioni di vino dalla Pamphylia<sup>43</sup>, da Chios<sup>44</sup>, Lesbos<sup>45</sup> e Thasos<sup>46</sup>.

Significativa è la presenza di produzioni italiche e in particolare adriatiche<sup>47</sup>, riconducibili soprattutto ad anfore olearie brindisine e Lamboglia 2<sup>48</sup>. Questi contenitori sono ampia-

<sup>33</sup> BAILEY 2009; MARANGOU, MARCHAND 2009.

<sup>34</sup> GANTÈS 2007, pp. 146-147; GRATALOUP 2008, p. 261, fig. 375, p. 408, n. 375, p. 262, n. 377, p. 408, n. 377; GRATALOUP 2010; CARREZ MARATRAY, DEFERNEZ 2013; da ultimo VILLING 2013, p. 77.

<sup>35</sup> *Ivi*, pp. 77-78 con bibliografia precedente.

<sup>36</sup> Ath. I 33b; DZIERZBICKA 2018, p. 202.

<sup>37</sup> Per un riscontro nella documentazione papiracea del vino di Cnidos: P.Cair.Zen. IV 59548 nel Delta (257 a.C.) e P.Cair.Goodsp. 30 riferibile a Karanis (191/192 d.C.). Un'analisi dei meccanismi alla base dei rapporti commerciali tra Grecia ed Egitto per l'epoca arcaica e classica è in VILLING 2013, *passim*.

<sup>38</sup> Un'analisi statistica dei rinvenimenti di anfore di importazione è in ŞENOL 2003A, ŞENOL 2003B, ŞENOL 2007. Cfr. anche MARANGOU, REDA 2016, p. 295. Per la presenza di anfore cnidie ad Alessandria con i timbri più antichi cfr. ŞENOL 2015.

<sup>39</sup> LUND 1999, *passim*.

<sup>40</sup> P.Cair.Zen. IV 59684, r. 4; cfr. MARANGOU, REDA 2016, p. 295, nota 74.

<sup>41</sup> P.Cair.Zen. I 59110, rr. 22-23; cfr. MARANGOU, REDA 2016, p. 295, nota 69. Vini importati in Egitto da Cnido, Chio, Taso, Lesbo, dalla Sicilia, dalla Siria, dalla Leucade e a Coracesio sono citati nel papiro P.Cair.Zen. 59375; HEICHELHEIM 1972, p. 732.

<sup>42</sup> PESTMAN 1980; ORRIEUX 1983; CLARYSSE, VANDORPE 1995; CLARYSSE 2009.

<sup>43</sup> P.Mich. I 22 (257 a.C.). Cfr. GRACE 1973, p. 198.

<sup>44</sup> DZIERZBICKA 2018, p. 202 e soprattutto nota 4 per una disamina delle attestazioni delle importazioni di vino egeo nei papiri. In particolare, notizie riferibili alla circolazione del vino di Chios sono desumibili nei papiri dell'Archivio di Zenone, ad esempio riferibili a Pelusion: P.Cair.Zen. I 59012 (259 a.C.); Alessandria: P.Cair.Zen. I 59013 (259 a.C.); P.Cair.Zen. I 59110, rr. 28-29 (257 a.C.); P.Cair.Zen. IV 59682 (258-256 a.C.); Philadelphia: P.Cair.Zen. I 59014 (259 a.C.); P.Lond. VII 2144, r. 1 (261-256 a.C.); P.Mich. I 74; PSI IV 413, r. 14 (metà III sec. a.C.); PSI VII 872, r. 2a; Atribites PSI IV 428, r. 3.

<sup>45</sup> DZIERZBICKA 2018, p. 202. In particolare, PSI IV 413, rr. 13-15 e PSI V 535, r. 43 restituiscono notizie sul vino lesbio da Philadelphia nella metà del III sec. a.C.

<sup>46</sup> DZIERZBICKA 2018, p. 202. P.Cair.Zen. I 59012, rr. 19 e 24.

<sup>47</sup> Per le notizie sulla presenza di vino italico in Egitto nei primi secoli dell'Impero cfr. tra gli altri GEREMEK 1971, pp. 159-171.

<sup>48</sup> TCHERNIA 1986, p. 76; EMPEREUR 1998B; NONNIS 2001, p. 484, n. 69. Un recente studio condotto da Nico-

mente attestati in Egitto<sup>49</sup>, spesso in associazione con le anfore rodie. Rilevante a questo proposito è il rinvenimento di un carico contenente esemplari di entrambe le tipologie in un relitto individuato al largo di Alessandria<sup>50</sup>. La percentuale di bolli riferibili a questa famiglia di anfore è notevole e paragonabile alle quantità rinvenute negli stessi luoghi di produzione<sup>51</sup>. Ad Alessandria tra i materiali della collezione Benaki, ad esempio, circa il 60% delle anfore analizzate da E. Lyding Will è riferibile alle anfore ovoidi brindisine<sup>52</sup> e sono circa seicento le anse bollate da cinquanta diversi *officinatores*<sup>53</sup>. Un interessante dato culturale, utile ad inquadrare il mercato a cui queste anfore erano prevalentemente dirette, è dato anche dalla capacità delle anfore ovoidi “di Brindisi”, soprattutto nei tipi di epoca tardo-repubblicana (ad esempio il tipo Giancola 1, cfr. *infra* § 3.7.1) che si ispirava infatti al *metretes* (34,9 lt) in uso nell'Egitto ellenistico-romano più che al *quadrantal* romano (pari a circa 26,2 lt)<sup>54</sup>. Una partita di vino *Philonianum de L. Laen(ii fundu)*, di possibile produzione brindisina, destinato al re Erode e noto da alcuni *tituli picti* datati al 19 a.C. da Masada<sup>55</sup>, costituisce un'altra interessante attestazione del commercio di vino adriatico in Oriente.

A mediare il commercio tra l'Adriatico e l'Egitto è Delo, dove la presenza di bolli riferibili a produzioni brindisine è comparabile a quella egiziana<sup>56</sup>. Questa sostanziale corrispondenza di numeri e di tipi sembra giustificata dalla presenza di *negotiatores* italici, spesso provenienti proprio da centri apuli e salentini, riunitisi tra la fine del II e gli inizi del I sec. a.C. in una corporazione<sup>57</sup>. Molti di questi *negotiatores* erano attivi lungo la tratta commerciale che collegava l'isola dell'Egeo all'Egitto, come suggerito da testimonianze epigrafiche a Delo<sup>58</sup>. L'interesse italico per la rotta Delo-Alessandria è forse da collegare, oltre che al solo commercio di prodotti alimentari dall'Italia, anche all'importazione verso quest'ultima delle merci di lusso “*erythraee*” (incensi, pietre preziose, perle, ecc.)<sup>59</sup>.

Le dinamiche di circolazione delle merci di importazione dal delta del Nilo al Fayyum sono oggetto di una solida tradizione di studi, rivolta soprattutto alle analisi delle ceramiche di epoca ellenistica e della più tarda ceramica copta<sup>60</sup>.

---

las Boichot ha analizzato le anfore Lamboglia 2 di produzione adriatica e campana provenienti in particolare dal relitto Qaitbay 1, rinvenuto al largo di Alessandria: BOICHOT 2021.

<sup>49</sup> Cfr. LUND 2000, pp. 91-467; ŞENOL 2018, p. 260, in particolare nota 289 con bibliografia precedente.

<sup>50</sup> EMPEREUR 1998A, p. 615.

<sup>51</sup> NONNIS 2001, p. 471.

<sup>52</sup> LYDING WILL 1997, p. 126.

<sup>53</sup> PANELLA, TCHERNIA 1994, p. 145.

<sup>54</sup> FINKIELSZTEJN 2006, p. 20; MANACORDA, PALLECCHI 2012, p. 146.

<sup>55</sup> *AE* 1992, 1698-1700; MANACORDA 1998, pp. 320, 324. Da ultimo NONNIS 2001, pp. 71-72 e in particolare nota 16 con bibliografia precedente.

<sup>56</sup> MEYBOOM 1995, pp. 85-90; DE ROMANIS 2006, pp. 162-163.

<sup>57</sup> NONNIS 2001, p. 472.

<sup>58</sup> Cfr. *Insc. I: Delos* 1526-1527, 1699 [= *CIL* I', 845 cfr. pp. 728, 839, 959] e NONNIS 2001, p. 473, n. 24.

<sup>59</sup> Su questo aspetto, DE ROMANIS 2006, pp. 162-163.

<sup>60</sup> Per le produzioni anforarie cfr. MARCHAND 2007; MARCHAND 2009; MARCHAND 2011; MARCHAND 2013; per le ceramiche BALLETT 2001; BALLETT 2002; BALLETT 2016, BALLETT 2017.

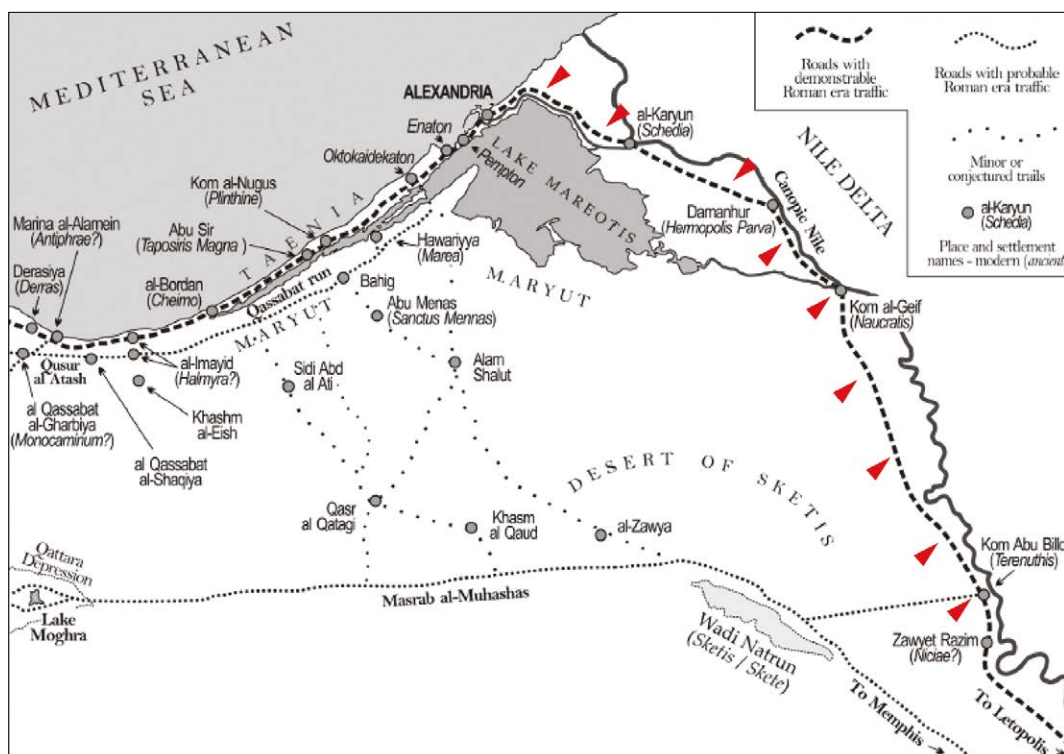


Fig. 7 – Carta delle principali vie di collegamento con Alessandria.

Le direttrici stradali o fluviali, seguite dalle anfore rinvenute nel Fayyum, erano più o meno le stesse rimaste in uso in epoca romana e sono note attraverso la ricca documentazione letteraria, itineraria e papiracea<sup>61</sup>. Dopo essere giunte ad Alessandria o in uno dei grandi porti del Delta, le anfore proseguivano verso sud, seguendo vie d'acqua e carovaniere<sup>62</sup> in direzione di qualche tappa intermedia, come ad esempio Naucratis<sup>63</sup>. Lungo il tragitto dalla valle del Nilo al Fayyum, potrebbero poi aver seguito la strada diretta a sud in direzione di Memphis (fig. 7)<sup>64</sup> e da qui percorso la via di epoca tolemaica che attraverso Saqqara giungeva al Fayyum<sup>65</sup> (fig. 8). Si trattava di una strada delimitata da muretti a secco e segnalata da cippi

<sup>61</sup> PAPROCKI 2019, pp. 26-39.

<sup>62</sup> Il trasporto fluviale, seppur possibile e in alcuni casi vantaggioso, era tuttavia problematico a causa dell'imprevedibilità del Nilo: cfr. Diod. I 33.1 e ADAMS 2007, p. 19. Per il trasporto a dorso di animali (cammelli e asini) e con carretti: cfr. *ivi*, pp. 49-58; LUND 2011A.

<sup>63</sup> Sulla funzione strategica del porto e del santuario di Naucratis nel contesto delle dinamiche commerciali tra greci e non a partire dall'epoca arcaica si vedano BRESSON 2000 e VILLING 2013.

<sup>64</sup> La via è menzionata sia nell'Itinerario Antonino sia nella *Tabula Peutingeriana*; su questi aspetti, PAPROCKI 2019, pp. 196-197, in particolare tab. 6.1 e 6.2.

<sup>65</sup> PETRIE 1888, pp. 34-36; PAPROCKI 2019, pp. 204-205.

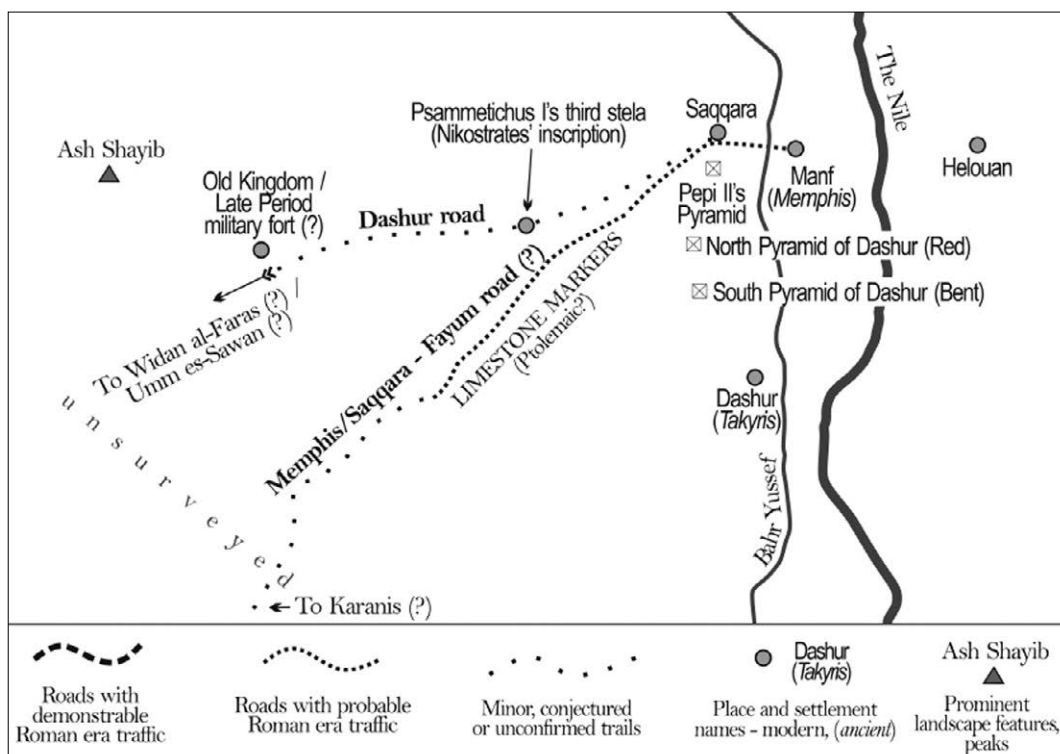


Fig. 8 – Carta della via che da Memphis si dirigeva a ovest in direzione del Fayyum.

(incentrata su una variante dello *schoinos* tolemaico), risalente almeno alla venticinquesima dinastia e sottoposta a costanti opere di sistemazione che la mantennero in uso fino in epoca romana<sup>66</sup>. Questo percorso raggiungeva l'area nord-orientale dell'oasi del Fayyum e gli insediamenti di *Kom Aushim* (Karanis) e *Kom al Atl* (Bakchias)<sup>67</sup>.

La maggior parte di questi trasporti doveva avvenire a dorso di animale<sup>68</sup>, principalmente asini e cammelli, impiegati per il trasferimento dei carichi<sup>69</sup>; il trasporto per via terrestre si affiancava, nel Fayyum, a quello che utilizzava la fitta rete di approdi lungo i canali<sup>70</sup>.

L'assetto attuale del Fayyum è l'esito di diverse operazioni di bonifica e regimazione oc-

<sup>66</sup> Paprocki 2019, pp. 204-205.

<sup>67</sup> Sulla topografia del Fayyum da ultimo Davoli 2001 con bibliografia precedente.

<sup>68</sup> Adams 2007, pp. 186-187 in relazione al trasporto di grano in epoca romana e p. 239 riguardo ai trasporti in generale nel Fayyum.

<sup>69</sup> Sempre in riferimento al trasporto del grano: *ivi*, p. 187.

<sup>70</sup> Sulle opere idriche di epoca tolemaica nel Fayyum cfr. Westerman 1919, pp. 158-164; Bonneau 1981, in particolare pp. 111-112; Thompson 1999, pp. 107-122. Riguardo alla documentazione papirologica concernente gli *hormoi* e per la descrizione delle imbarcazioni che potevano risalire il fiume e navigare nella rete di canali cfr. Arnaud 2015.

corse nel tempo che hanno contribuito a incrementare la fertilità dell'area, in ragione della quale era denominata “terra del lago” o “il grande verde, il mare”<sup>71</sup>. I primi interventi volti a regimare le acque del Bahr Yussuf (“il canale di Giuseppe”), il ramo laterale del Nilo che attraversava l'area dal Fayyum, risalgono ai sovrani della XII dinastia. Essi proseguirono anche in seguito sotto Amenemhat III (1859-1813 a.C. circa) con la realizzazione della diga di Lahun. In epoca tolemaica la gestione delle risorse idriche nella zona di Κροκοδύλων πόλις giunse a compimento con la realizzazione di una fitta rete di canali artificiali che resero coltivabile l'intera area e favorirono il sorgere di diversi insediamenti<sup>72</sup>. Uno di questi era l'ὄρμος presso Ἀργαίτιδος διώρυξ che lambiva la città di Arsinoe da nord a sud in direzione di Ptolemais Hormou<sup>73</sup> (fig. 9). Nei papiri, nonostante siano ampiamente attestate le caratteristiche delle imbarcazioni e degli *hormoi*, con particolare riferimento all'agibilità nel periodo invernale, gli unici riferimenti a imbarcazioni destinate al trasporto di anfore sono di epoca tarda, della seconda metà del III secolo d.C., e si riferiscono a un particolare tipo di *pakton* destinato a trasportare 800 anfore vinarie<sup>74</sup>.

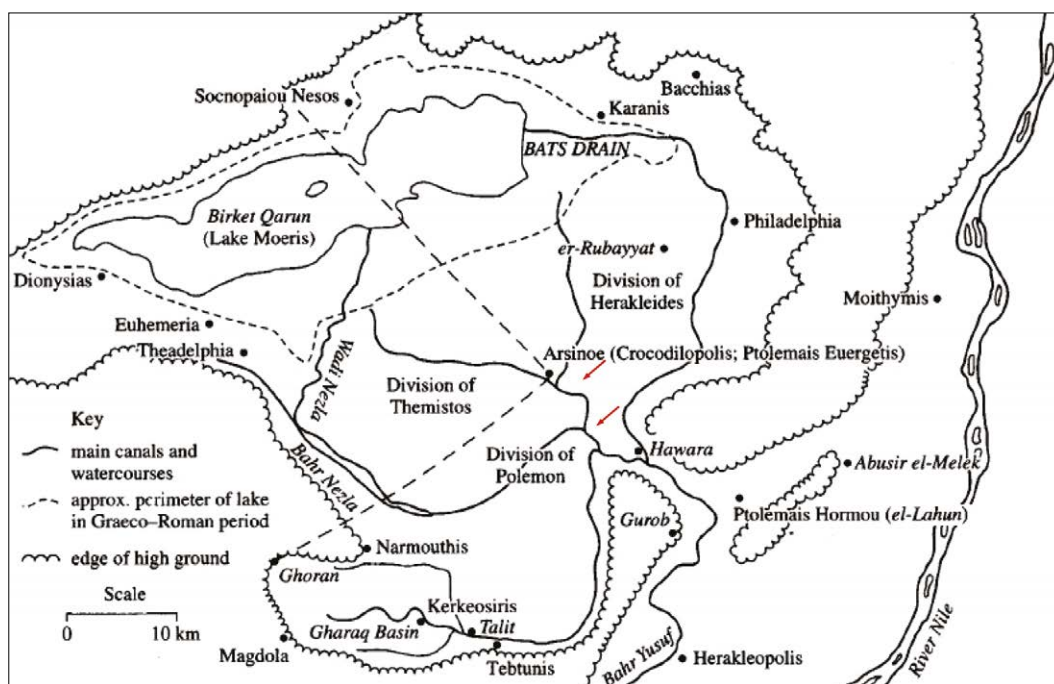


Fig. 9 – Carta dell'Arsinoite. In rosso è indicato il canale che da Arsinoe si dirigeva a Ptolemais Hormou.

<sup>71</sup> MALTOMINI 2023A, p. 7.

<sup>72</sup> *Ivi* con bibliografia precedente.

<sup>73</sup> CASARICO 1987, p. 143 e nota 109 con bibliografia precedente. In epoca romana ad Arsinoe è attestato anche un approdo presso un “bosco sacro” cfr. BGU III 802: ADAMS 2007, p. 191.

<sup>74</sup> ARNAUD 2015, p. 125.

A partire dall'epoca tolemaica Arsinoe fu trasformata in πόλις sul modello di Alessandria e suddivisa in quartieri, ἄμφοδα, che nel I-II d.C. erano organizzati intorno a gruppi etnici o professionali<sup>75</sup>. Tuttavia, ad eccezione della pianta di Schweinfurth<sup>76</sup>, la struttura planimetrica della città di Arsinoe<sup>77</sup> è praticamente sconosciuta<sup>78</sup>.

Con riferimento ai temi di questo lavoro, la documentazione papiracea abbonda di riferimenti alla presenza di vigneti e a operazioni di commercializzazione del vino prodotto nell'Arsinoite<sup>79</sup>, mentre scarse sono le notizie che riguardano gli edifici commerciali e di mercato e la presenza di anfore di importazione<sup>80</sup>. Un Πεντεεντήρις, attestato nei papiri (SB XII 11197), commerciava vino all'ingrosso di probabile produzione locale, ma non è da escludersi che potesse importare anche il vino trasportato nelle anfore oggetto di questo studio.

---

<sup>75</sup> CARIDDI, BORRELLI 2023, pp. 14-15.

<sup>76</sup> SCHWEINFURTH 1887, fig. 1.

<sup>77</sup> Fondamentale per il *nomos* di Arsinoe il lavoro di WISELY 1975; una disamina dei principali studi sull'argomento è in DARIS 1996, pp. 223-233.

<sup>78</sup> MANFREDI 1965, p. 93.

<sup>79</sup> VANDORPE, CLARYSSE 1997; STROPPA 2023, pp. 63-65.

<sup>80</sup> CASARICO 1987.



## 2. FRAMMENTI DI VASI RECANTI TIMBRI DA ARSINOE<sup>81</sup> (Kiman Fares – Fayyum)

### 2.1 PREMESSA

Nell'impostare il lavoro di revisione del catalogo del materiale epigrafico proveniente dai Kiman Fares – Fayyum (Arsinoe), si è recuperata la documentazione raccolta negli anni da Manfredo Manfredi (nelle schede alla sezione “Annotazioni e confronti bibliografici di M. Manfredi”), adeguando l'esposizione agli standard scientifici correnti, arricchendo il catalogo di documentazione grafica e fotografica e aggiornandone la bibliografia.

La schedatura è stata strutturata per tipologie anforarie a partire dai contenitori di Rodi. Precede il catalogo vero e proprio una breve introduzione al tipo anforario, con l'indicazione della bibliografia fondamentale di riferimento e un accenno alle questioni in merito alla forma o alla datazione del materiale bollato.

All'interno delle schede, laddove possibile, il materiale epigrafico è presentato in ordine cronologico. Nelle sezioni dedicate ai bolli rodi e cnidi, ogni tipologia è suddivisa in periodi e sotto-periodi, all'interno dei quali le schede di ogni eponimo sono disposte in ordine cronologico. Le schede dei fabbricanti/*officinatores*, invece, seguono l'ordine alfabetico. Gli stessi criteri valgono per le produzioni brindisine. Per tale ragione, l'ordine inventariale dell'Istituto Papirologico “G. Vitelli” non indica la sequenza dei bolli.

I timbri di ogni personaggio sono preceduti da una sintetica presentazione, contenente informazioni di tipo cronologico, prosopografico e stilistico. In particolare nel catalogo degli eponimi, laddove possibile si è cercato di enumerare le varianti di tipi inquadrando tra i principali *atelier* di fabbricanti. Quando questo riconoscimento è stato possibile, inoltre, informazioni sulla pertinenza di ogni singola matrice a specifiche officine sono indicate anche all'interno della scheda del bollo. Conclude la presentazione una disamina delle principali attestazioni egiziane dei personaggi, basate sui repertori editi.

Riguardo alle produzioni italiche, si privilegia la cronologia delle *figlinae*. L'esposizione è strutturata partendo dai centri di produzione e distinguendo le principali officine. Al loro interno sono trattati i bolli riferibili ai proprietari, seguiti dagli *officinatores* in ordine alfabetico. Dal momento che di frequente i ceramisti furono attivi in più impianti di produzione, ogni

---

<sup>81</sup> È questo il titolo dello studio pensato da Manfredo Manfredi e rimasto inedito.

personaggio è inserito nel paragrafo inerente la produzione a cui – sulla base dell’analisi del punzone – è possibile ricondurre il bollo dell’Istituto Papirologico.

Ogni scheda comprende il numero di inventario dell’Istituto Papirologico “G. Vitelli” (inv. Vitelli) e – laddove presente – quello relativo alla prima schedatura del Manfredi (inv. Manfredi) oltre alle notizie relative al rinvenimento del frammento ceramico (luogo e data) desunti dagli appunti dello studioso.

Alla restituzione delle iscrizioni seguono le informazioni inerenti i contenitori e le relative iscrizioni oltre, dove possibile, l’identificazione delle matrici di riferimento.

All’interno della sezione “Bollo su ansa”, alla descrizione macroscopica degli impasti, seguono i riferimenti ai principali repertori di recente pubblicazione e osservazioni di tipo paleografico. Laddove l’esame autoptico dei frammenti abbia consentito di individuare la possibile pertinenza alle matrici, nelle schede si fa riferimento alle *matrices des timbres des eponymes et des fabricants Rhodiens* censite dal *Centre Alexandrin d’étude des amphores* ([www.amphoralex.org](http://www.amphoralex.org))<sup>82</sup> e alle matrici delle anfore ovoidi brindisine (PALLECCHI 2012; PALAZZO 2013, ecc.). Nella descrizione delle caratteristiche paleografiche le lettere sono indicate in corsivo.

Nella sezione “Annotazioni e confronti di M. Manfredi” sono raccolte le osservazioni stilistiche e le citazioni bibliografiche presenti negli appunti dello studioso. Si tratta in particolare, oltre alle misure dei timbri, di notazioni di carattere stilistico ad esempio sulla forma delle lettere oppure sulle peculiarità dell’impressione. Seguono le indicazioni bibliografiche e di confronto con i principali repertori di *instrumentum* bollato risalenti alla fine dell’800 e alla metà del secolo scorso. Laddove possibile sono indicate in ordine cronologico ed è stata uniformata la citazione bibliografica (Autore + anno di pubblicazione, pagina, numero, o solamente numero ed eventualmente tavola o tabella). Questo non avviene nei casi in cui lo studioso abbia appuntato somiglianze o differenze (indicate dai simboli = o ≠) tra le iscrizioni dei repertori e tra questi e gli esemplari fiorentini.

Ogni scheda è corredata da un calco dell’iscrizione e, quando significativa, da una fotografia di dettaglio del bollo. I calchi in scala 1:1 si trovano nelle tavole alla fine del volume (Tavv. I-XIII). Nei casi in cui il frammento ceramico conservi elementi diagnostici utili alla valutazione della forma, è presente anche il rilievo diretto dell’anfora. Quando non diversamente indicato, tutta la documentazione grafica e fotografica è di produzione dell’autrice.

## 2.2 ANFORE DI RODI

Tra le varie produzioni di contenitori da trasporto, le anfore di Rodi sono tra le maggiormente riconoscibili, grazie ad alcune caratteristiche tipologiche peculiari (anse a gomito con profilo angolare, collo stretto e allungato su cui si imposta un orlo il più delle volte estroflesso e arrotondato). Una prima messa a punto della forma standard, datata tra il III e il II secolo

---

<sup>82</sup> Ultima consultazione aprile 2024.

a.C., risale agli anni 60 del secolo scorso<sup>83</sup>. Pochi anni dopo, analizzando i materiali rinvenuti nel sito di Koroni, V. Grace<sup>84</sup> osservò la grande variabilità delle anfore rodie antiche, che permaneva anche nei tipi più recenti e suggeriva l'esistenza di molteplici aree di produzione. Successivamente J.Y. Empereur pose l'accento sull'evoluzione dell'anfora che si caratterizzava per una progressiva riduzione dell'angolo delle anse e un appiattimento della superficie superiore fino ad ottenere il profilo "a corno" tipico degli esemplari della fine del I sec. a.C.<sup>85</sup>.

Una nuova classificazione tipologica risale ai primi anni del nuovo secolo: nel lavoro edito nel 2006, S. Monachov<sup>86</sup> distingue una *long-necked amphora* (Type 1) caratterizzata da sei sottotipi<sup>87</sup>, certamente prodotta a Rodi a partire dal IV sec. a.C., e un'anfora *short-necked* (Type 2), anche detta "Benachi amphora", prodotta a partire dal primo terzo del III sec. a.C. e caratterizzata da una forma più tozza (*squat shape*) e con orlo "a becco"<sup>88</sup> (fig. 10).

Negli ultimi anni, infine, un recente studio incentrato sui depositi di anfore scoperti sull'isola di Rodi e in altri contesti del Mediterraneo e del Mar Nero suggerisce la distinzione in tre grandi tipi di anfore rodie (RhI-III) con diverse sottovarianti: il tipo RhI che compare tra il IV e il III sec. a.C. si caratterizza per l'orlo "a fungo", tipico anche delle coeve produzioni del sud dell'Egeo e della Magna Grecia. Il sottotipo RhI.1, oltre che per l'orlo a sezione triangolare, mostra il collo allungato, la pancia conica e il piede "a bouton", concavo nella parte inferiore. L'anfora RhI.2 si distingue per una pancia più ampia. Il sottotipo RhI.3, infine, con collo più corto, compare a partire dal 270 a.C. Il tipo RhII è attestato a partire dal 220 a.C. L'orlo è in questa fase a fascia e caratterizza gli esemplari prodotti tanto a Rodi quanto nella Peréa rodia. Il tipo RhIII con orlo arrotondato mostra tre varianti basate principalmente sulla lunghezza del collo. Il tipo RhIII.3, in particolare, caratterizzato dall'orlo arrotondato, collo allungato, anse pronunciate identifica la forma canonica dell'anfora del II sec. a.C. Un quarto tipo si ispira alle produzioni tasio e nord-egee e ai tipi della vicina isola di Cos<sup>89</sup>.

Agli studi tipologici si aggiungono, infine, recenti lavori incentrati sugli aspetti archeometrici delle produzioni<sup>90</sup>.

La bibliografia sull'epigrafia anforaria rodia è sconfinata<sup>91</sup>. A partire dal *Zu Rhodischen und Delischen Inschriften* di K. Schumacher<sup>92</sup>, passando dalla *Chronologie revisee* di G. Fin-

<sup>83</sup> ZEEST 1960, pp. 102-104 tav. 23, 49.

<sup>84</sup> GRACE 1974.

<sup>85</sup> EMPEREUR, HESNARD 1987, p. 19.

<sup>86</sup> MONACHOV 2006.

<sup>87</sup> I sottotipi corrispondono ai principali luoghi di rinvenimento: il relitto di Kyrenia (IA), Koroni (I-B), Myrmekion (I-C), Pietroiu (Romania) (I-D), Villanova (I-E-1 corrispondente a esemplari più antichi, I-E-2 per le varianti più recenti) e Alessandria (I-F).

<sup>88</sup> MONACHOV 2006, pp. 71-72.

<sup>89</sup> PALAMIDA, SEROGLU ET AL. 2016, pp. 137-150, riassunto da BADOUD, AVRAM 2019, p. 171.

<sup>90</sup> Ivi; BETINA, SKAL TSA 2018; LUND 2019A.

<sup>91</sup> A partire dal 1986 i repertori bibliografici editi con cadenza quinquennale nella *Revue des études grecques* inaugurati da J.Y. Empereur e Y. Garlan, raccolgono i contributi inerenti l'epigrafia anforaria, fornendo uno strumento imprescindibile per lo studio di questa categoria di materiali.

<sup>92</sup> SCHUMACHER 1886.

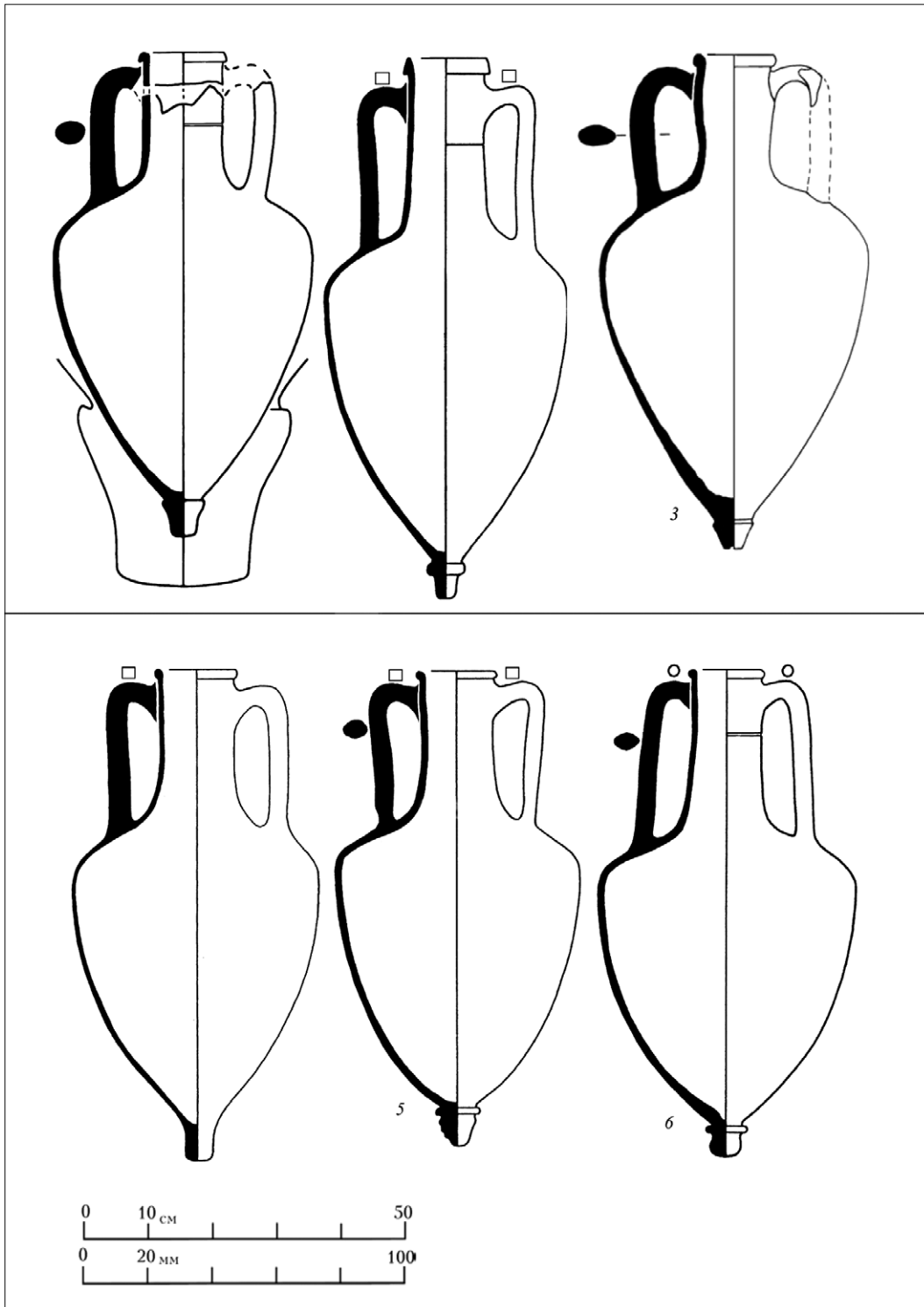


Fig. 10 – Esempi di anfore di Rodi del tipo “Long necked”.

kielsztejn<sup>93</sup>, gli studi riguardanti questa categoria di materiali sono innumerevoli e passano per l'attività decennale di V. Grace a cui si deve la prima organizzazione cronologica del materiale bollato<sup>94</sup>, di J.Y. Empereur<sup>95</sup>, Y. Garlan e molti altri<sup>96</sup>. Negli ultimi anni un recente lavoro di N. Badoud<sup>97</sup> ha proposto un approccio complessivo al dibattito sulla datazione delle serie di eponimi<sup>98</sup>, ancorando le questioni strettamente anforologiche a riflessioni legate alle iscrizioni rodie, ad aspetti materiali e a considerazioni di tipo economico. In particolare, lo studioso ha analizzato l'organizzazione del calendario rodio, determinando l'alternarsi dei mesi nell'anno e giungendo a ricostruire la rotazione delle tre città di Rodi (*Lindos, Ialysos* e *Camiros*) nel fornire il magistrato che annualmente avrebbe ricoperto la carica di sacerdote di *Halios*<sup>99</sup>. A partire da questo studio la cronologia di G. Finkielsztejn è stata quindi successivamente rivista ad opera di J. Lund, T. Castelli e N. Badoud stesso<sup>100</sup>. Infine, la recente edizione ad opera di G. Cançardeş Şenol del *Lexicon* delle matrici riferibili sia agli eponimi che ai fabbricanti rodi consente di comparare gli esemplari bollati con le migliaia di matrici censite dal *Centre des Études Alexandrines* e conservate presso il Museo Greco-Romano di Alessandria<sup>101</sup>.

Le informazioni contenute nei bolli anforari rodii sono essenzialmente tre: il nome di un magistrato avente la funzione di datare l'anfora; un personaggio genericamente definito "fabbricante" con funzioni connesse alla produzione dell'anfora, un etnico, in particolare un episema che riconduce al luogo di produzione. Questi tre elementi compaiono nei timbri abbreviati, per esteso e combinati tra loro in vari modi. Si aggiunge a queste informazioni anche l'indicazione del mese. I mesi maggiormente attestati nelle iscrizioni anforarie sono quelli estivi, *Agrianios, Hyakinthios, Panamos*, privilegiati per la produzione delle anfore<sup>102</sup>. Nel periodo compreso tra 220 al 110 a.C. tra i mesi è attestato anche il *Panamos deuterios*, un mese aggiuntivo che compare ogni tre anni su una serie di otto<sup>103</sup>.

L'analisi dell'onomastica dei fabbricanti ha restituito un quadro articolato delle modalità e della funzione dei timbri anforari rodi. È stato possibile ad esempio stabilire come timbri circolari e rettangolari rispondessero ad ambiti produttivi differenti, *atelier* pubblici per i primi e privati per i secondi. L'analisi dell'onomastica dei fabbricanti ha inoltre dimostrato come nella maggior parte dei casi a lavorare negli *atelier* della comunità fossero personaggi autoctoni, cittadini di sesso maschile o loro servi, laddove invece nell'altra categoria erano at-

<sup>93</sup> FINKIELSZTEJN 2001; alcune precisazioni sulla cronologia anche in FINKIELSZTEJN 2004.

<sup>94</sup> A partire da GRACE 1934.

<sup>95</sup> EMPEREUR 1990.

<sup>96</sup> LUND 2011B. La storia degli studi sulle anfore rodie è ripresa con completezza nei suoi tratti essenziali in BADOUD 2014 e soprattutto in BADOUD 2015, p. 8 e sgg.

<sup>97</sup> BADOUD 2015, p. 8.

<sup>98</sup> Si vedano anche BADOUD 2003; BADOUD 2010.

<sup>99</sup> Una sintesi della storia degli studi relativi all'identificazione del magistrato con il sacerdote di *Halios* è in BADOUD 2015.

<sup>100</sup> LUND 2019A; CASTELLI 2017.

<sup>101</sup> CANKARDES ŞENOL 2015A, 2015B, 2016, 2017, 2023A e B; cfr. LUND 2019B.

<sup>102</sup> Su questo aspetto e sul calendario eponimico si veda BADOUD 2015, pp. 137-152.

<sup>103</sup> *Ivi*, pp. 137-143.

tivi anche donne, liberti e personaggi con onomastica alloctona<sup>104</sup>. Anche l'utilizzo di epise-mi diversi sembrerebbe rispondere a questa distinzione tra officine di proprietà pubblica, che utilizzavano bolli circolari con i simboli "ufficiali", come la rosa di Rodi e la testa di *Halios*, e officine private testimoniate da bolli rettangolari con elementi più corsivi quali fiaccole, stelle, grappoli d'uva, ecc. In entrambi i casi la funzione della bollatura era fiscale, legata cioè a una tassazione sulla produzione dell'anfora su base mensile<sup>105</sup>.

Tra i bolli rodi dell'Istituto Papirologico di Firenze, il periodo maggiormente attestato è quello compreso tra il 209 e il 199 a.C. (periodo IIc) con un declino delle attestazioni per tutto il periodo III e con una tenue ripresa durante il periodo V. I dati sembrano leggermente discostanti dalle percentuali note ad Alessandria (cfr. figg. 11-12).

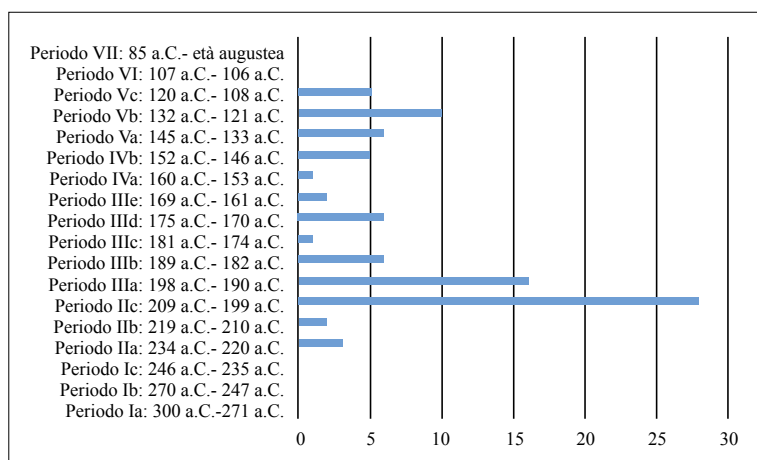


Fig. 11 – Distribuzione cronologica dei bolli su anfore rodie sulla base degli eponimi.

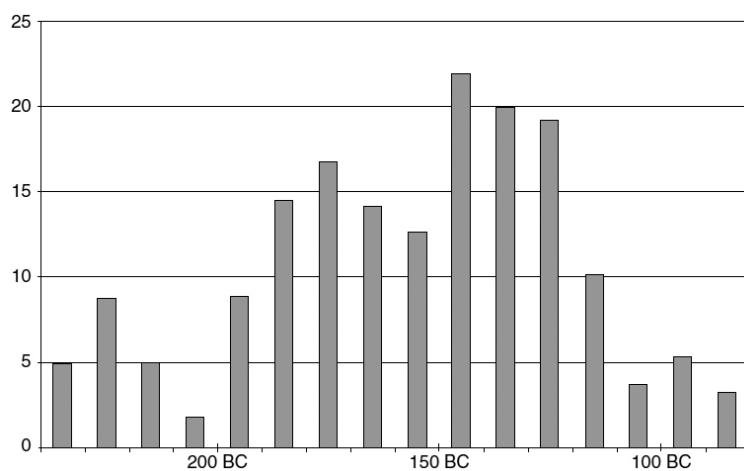


Fig. 12 – Distribuzione cronologica delle anfore rodie sulla base degli eponimi ad Alessandria.

<sup>104</sup> BADOU 2019B, p. 390 e *passim* con bibliografia precedente; BADOU, DANA 2019, pp. 171-192.

<sup>105</sup> BADOU 2019A.

*Avvertenze*

Il catalogo degli eponimi è organizzato in ordine cronologico invece che in forma alfabetica (come avviene per i fabbricanti). Pur riportando le cronologie maggiormente note per i bolli rodii, in particolare sia quella elaborata da V. Grace sia quella di G. Finkielsztejn, nell'organizzazione cronologica del catalogo si propende per quest'ultima, talvolta aggiornata sulla base degli studi recenti di N. Badoud e del successivo lavoro di T. Castelli.

La recente edizione dei lessici delle matrici degli eponimi e dei fabbricanti<sup>106</sup>, inoltre, ha consentito di precisare ulteriormente la datazione di alcuni eponimi<sup>107</sup>. Questa nuova proposta di datazione è indicata nella sezione di ogni singolo eponimo. Al *Lexicon*<sup>108</sup> si fa riferimento, infine, anche per l'identificazione delle matrici dei bolli oggetto di questi studio.

Cronologia alta (GRACE 1934 e sgg.; EMPEREUR 1990)	Cronologia bassa (FINKIELSZTEJN 2001)
Periodo Ia: fine IV-280 a.C. Periodo Ib: 279-270 a.C. Periodo Ic: 269-240 a.C. Periodo IIa: 239-225 a.C. Periodo IIb: 224-206 a.C.  Periodo IIIa: 205-202 a.C. Periodo IIIb: 201-194 a.C. Periodo IIIc: 193-188 a.C. Periodo IIId: 187-182 a.C. Periodo IIIe: 181-175 a.C. Periodo IVa: 174-156 a.C. Periodo IVb: 155-146 a.C. Periodo V: 146-108 a.C.  Periodo VI: 107-88-86 a.C. Periodo VII: 85-età augustea	Periodo Ia: 304-271 a.C. Periodo Ib: 270-247 a.C. Periodo Ic: 246-235 a.C. Periodo IIa: 234-220 a.C. Periodo IIb: 219-210 a.C. Periodo IIc: 209-199 a.C. Periodo IIIa: 198-190 a.C. Periodo IIIb: 189-182 a.C. Periodo IIIc: 181-174 a.C. Periodo IIId: 175-170 a.C. Periodo IIIe: 169-161 a.C. Periodo IVa: 160-153 a.C. Periodo IVb: 152-146 a.C. Periodo Va: 145-133 a.C. Periodo Vb: 132-121 a.C. Periodo Vc: 120-108 a.C. Periodo VI: 107-106 a.C. Periodo VIIa: 85-40 a.C. Periodo VIIb: 39-età augustea

<sup>106</sup> CANKARDES ŞENOL 2017, pp. 187-262.

<sup>107</sup> CANKARDES ŞENOL 2023A e B, pp. 11-13.

<sup>108</sup> CANKARDES ŞENOL 2015A, 2015B, 2016, 2017, 2023A e B.

## 2.2.1 CATALOGO DEGLI EPONIMI

*Eponimi del Periodo II**Periodo IIa*

## ΦΙΛΩΝΙΔΑΣ

Datazione: 243-240 a.C. (LUNGU 1990) - 233 a.C. (FINKIELSZTEJN 2001)  
219-211 a.C. (CANKARDEŞ ŞENOL 2017)<sup>109</sup>

Φιλωνίδας è un eponimo attestato durante l'attività dei fabbricanti Ἱεροτέλης, Ζήνων I<sup>110</sup> e Διονύσιος II<sup>111</sup>. Il personaggio è forse da identificare con un Φ. Ἀναξαγόρας, sacerdote di Apollo Pizio nel 251 a.C., con un Φ. Δαμοκράτης, sacerdote di Poseidone *Hippios* nel 236 a.C. o ancora con un Φ. Τιμοστράτου ἱεροποιός nel 235 a.C.<sup>112</sup>. Il bollo dell'Istituto Papirologico sembra essere il primo esemplare dell'eponimo da Arsinoe e dal Fayyum e si aggiunge alle attestazioni alessandrine<sup>113</sup>: i frammenti conservati presso il Museo Greco-Romano di Alessandria afferiscono a quindici matrici, riconducibili ai tipi circolari con o senza *signum* di produzione della Peréa Rodia<sup>114</sup>, rettangolari privi di *signum* oppure con cornice e simbolo di *Halios*.

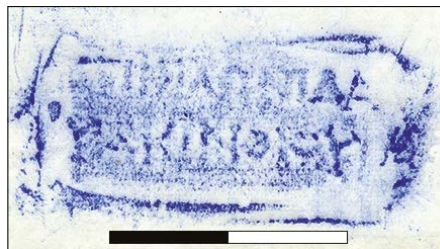
## 1.

## [Ε]πι Φιλωνίδα / Ὑακινθίου

Inv. Vitelli 117.

Bollo su ansa.

Frammento di anfora di cui si conservano una porzione di orlo arrotondato ed estroflesso e parte dell'ansa bollata, riferibile con ogni probabilità al tipo *long necked I/D* o Rh III.1<sup>115</sup>. Bollo molto consunto impresso parallelamente alla lunghezza dell'ansa. Iscrizione su due ri-



<sup>109</sup> Secondo la recente revisione condotta dalla studiosa l'eponimo andrebbe collocato nel periodo IIb: CANKARDEŞ ŞENOL 2017, p. 208.

<sup>110</sup> FINKIELSZTEJN 2001, p. 191, tab. 8.

<sup>111</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2017, p. 161 con bibliografia precedente e p. 201.

<sup>112</sup> BRUGNONE 1986, p. 612, n. 58 e note 328-330.

<sup>113</sup> SZTETYLLO 1975, p. 177, nn. 59-60.

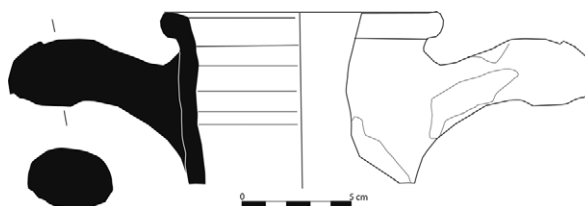
<sup>114</sup> ŞENOL, CANOGLU 2009, p. 147.

<sup>115</sup> MONACHOV 2006, p. 75, fig. 2.5; PALAMIDA, SEROGLU ET AL. 2016, p. 149, fig. 2.5.

ghe. Matrice stanca assimilabile alla matrice RE-ΦΙΛΟΝΙΑΔΑΣ-YAKINΘΙΟΣ-002 del CEALex<sup>116</sup> per disposizione del testo e caratteristiche paleografiche (*o* nano, *θ* con tratto mediano obliquo e lettere con tracce di apicatura). Cfr. FINKIELSZTEJN 2001, p. 191, tab. 18.

ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Terra rossa. Ansa semplice.*  
 Misure: 10,9×7,1×7,7 cm;  
 diametro ansa: 4,1 cm.  
 Dimensione del timbro: 2,7×1,4 cm.



DUMONT 1871, p. 112, nn. 265-66; NILSSON 1909, n. 431; HILLER VON GAERTRINGER 1931, n. 304; GRACE 1934, p. 233, n. 72; GRACE 1953, n. 170; CANARACHE 1957, p. 235, n. 530; LEVI, PUGLIESE CARRATELLI 1963, n. 59.



EΥΚΛΗΣ ΙΙ

Datazione: 240 a.C. (GRACE 1985) - 232 a.C. (FINKIELSZTEJN 2001)  
 233-220 a.C. (CANKARDEŞ ŞENOL 2017)

L'eponimo Εὐκλῆς ΙΙ è attivo durante il periodo ΙΙ e compare per lo più su esemplari di forma circolare prodotti da Ἱεροτέλης, Ζήνων Ι, Δαμόνικος, Νικόδαμος, e Ἀναξίλας<sup>117</sup>. È noto inoltre nei tipi di *Halios* e su bolli di forma quadrata del fabbricante Ποταμοκλῆς<sup>118</sup>. L'esemplare di Arsinoe amplia al Fayyum le attestazioni dell'eponimo, già noto ad Alessandria<sup>119</sup>. Le trentadue matrici del *Centre d'Études Alexandrines*<sup>120</sup> sono riferibili ai tipi circolari con rosa e doppia cornice, con punto al centro, rettangolari con rosa rovesciata o privi di *signum*, come l'esemplare che qui si presenta.

2.

Ἐπ(ι) Εὐκλεῦς

Inv. Vitelli 129. Inv. Manfredi 49.

Bollo su ansa.

<sup>116</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2015A, p. 162.

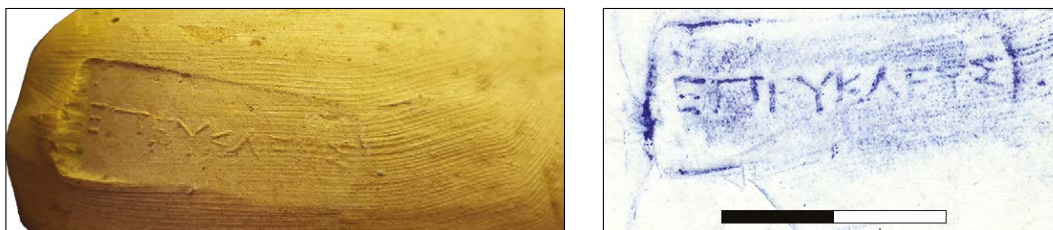
<sup>117</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2015B, p. 139 con bibliografia precedente.

<sup>118</sup> FINKIELSZTEJN 2001, p. 105, tab. 3 e p. 192, tab. 19.

<sup>119</sup> Cfr. CANKARDEŞ ŞENOL 2015B, p. 139.

<sup>120</sup> Da adesso indicato CEALex.

Timbro rettangolare consunto nell'estremità destra. Per la disposizione del testo la matrice può essere considerata una variante dell'esemplare alessandrino RE-EYKΛHΣ02-018<sup>121</sup> da cui si distingue per le lettere più sottili, l'andamento leggermente ascendente del testo e per il π con tratto destro nano e sinistro curvilineo.



ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Terra rossa. Ansa semplice.*

*Misure: 11,3×6,3×6,9 cm; diametro ansa: 3,8 cm. Dimensione bollo: 3,0×1,2 cm.*

BOTTI 1893, p. 237, n. 4252; HILLER VON GAERTRINGER 1931, n. 133 (IIa e Ia?); GRACE 1953, n. 82 = DUMONT 1871, p. 93, n. 127 (*ΕΠΙΥΚΛΕΥΣ*); p. 94, n. 128 ~ BRECCIA 1907, p. 78, n. 83 (*ΕΠΙΥΚΛΕΥΣ*); *EYKΛEITOU*: BOYVAL 1966, p. 83, XII.



ΠΑΥΣΑΝΙΑΣ Ι

Datazione: 240 a.C. (GRACE 1974B) - 226 a.C. (FINKIELSZTEJN 2001)  
233-220 a.C. (CANKARDEŞ ŞENOL 2017)

L'eponimo Παυσανίας Ι, uno dei tre eponimi conosciuti con questo nome, compare principalmente nei bolli riferibili alle attività dei fabbricanti Ζήνων Ι, Παυσανίας Ι<sup>122</sup> e Ἱεροτέλης<sup>123</sup>. Durante la sua magistratura sono attivi, inoltre, i fabbricanti Ἀριστοφάνης, Δαμόνικος, Διογένης Ι, Θεόδωρος, Κρέων, Μίκυθος ΙΙ, Ξενότιμος, Παυσανίας ΙΙ e Σθεννίδας<sup>124</sup>. Il CEALex registra trentotto matrici. Sono noti bolli circolari con stella<sup>125</sup> o con punto centrale tipiche della produzione della Perea rodia<sup>126</sup> e bolli rettangolari, con *signum* di *Halios* o

<sup>121</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2015B, p. 144.

<sup>122</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2017, p. 198.

<sup>123</sup> FINKIELSZTEJN 2001, p. 76.

<sup>124</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2016, p. 183 con bibliografia precedente.

<sup>125</sup> FINKIELSZTEJN 2001, p. 79.

<sup>126</sup> ŞENOL, CANOGLU 2009, p. 139, nn. B64-65.

del tutto privi. In Egitto, timbri di questo eponimo sono già noti a Pelusium<sup>127</sup> a Tell Atrib<sup>128</sup>. L'esemplare che qui si presenta implementa le attestazioni di Πανσανίας nel Fayyum<sup>129</sup>.

### 3.

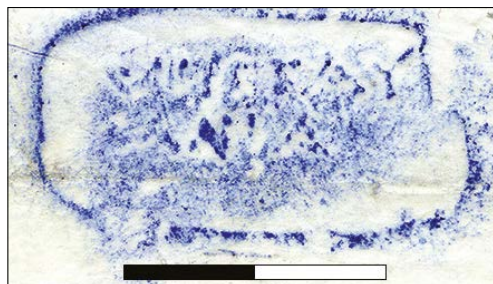
#### Ἐπὶ Παν/σανία

Inv. Vitelli 31.

Bollo su ansa.

Impasto arancio con molti inclusi di chamotte, nerastri e calcitici; vacuoli molto piccoli e ingobbio di colore bruno.

Matrice molto consunta; bollo con tracce di doppia impressione che rendono l'iscrizione difficilmente leggibile. Testo disposto su due righe. Si osservano: *v* leggermente più grande nella prima riga e con tratti obliqui appena curvilinei, *α* con tratto mediano ascendente e *ζ* nella seconda riga. L'esemplare fiorentino non sembra potersi ricondurre ad alcuna delle varianti del CEALex.



#### ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Terra rossa. Ansa semplice.*

*Misure: 10,0×6,0×6,0 cm; diametro ansa: 3,8 cm. Dimensioni del timbro: 3,1×1,5 cm.*

DUMONT 1871, p. 107, nn. 225, 228 = PRIDIK 1896, p. 135, n. 54 = GRACE 1934, p. 224, n. 37 (pp. 224-25: *due eponimi, uno nonno dell'altro: manici arrotondati per il più vecchio*) = BRECCIA 1921, p. 42, n. 156.2, *ma con attributo (rosa sulla destra)*; LINGER 1957, p. 162, n. 83.



<sup>127</sup> ABDALLAH, AHMED *ET AL.* 1996, p. 148, n. 27.

<sup>128</sup> SZTETYLLO 1963, p. 338, n. 5; SZTETYLLO 1983, p. 87, n. 54.

<sup>129</sup> EMPEREUR 1977A, pp. 225-226, n. 76; CRISCUOLO 1982, pp. 71-73, nn. 60-62.

*Periodo IIb*

## ΑΙΣΧΥΛΙΝΟΣ

Datazione: circa 219 a.C. (FINKIELSZTEJN 2001) - 217-214 a.C. (CASTELLI 2017)  
219-211 a.C. (CANKARDEŞ ŞENOL 2017)

Αἰσχυλῖνος, eponimo originario di Camiros<sup>130</sup>, attivo nel periodo IIb, è attestato al CEALex in trentasette matrici: compare su timbri a bottone<sup>131</sup>, su bolli circolari con rosa, rettangolari con simbolo di *Halios*<sup>132</sup> o privi di *signum* dei fabbricanti, Ἡράκλειτος, Θεόδωρος, Ἱεροτέλης, Νικασικράτης, Ξενότιμος<sup>133</sup>.

Il bollo di Arsinoe sembra costituire la prima attestazione nel Fayyum e si aggiunge agli esemplari noti ad Alessandria<sup>134</sup>.

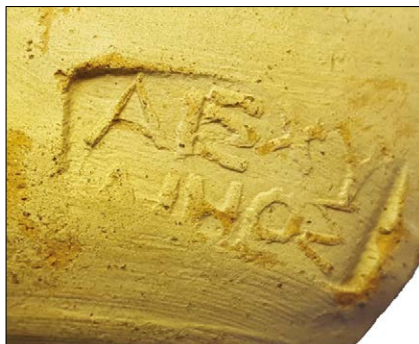
## 4.

## Αἰσχυλῖνος

Inv. Vitelli 214. Inv. Manfredi 99.

Bollo su ansa.

Frammento di orlo e di ansa riferibile con ogni probabilità al tipo *long necked I/C* o RhI.1<sup>135</sup>. Impasto compatto con inclusi di calcite a granulometria media.



Matrice assimilabile a RE-AΙΣΧΥΛΙΝΟΣ-009<sup>136</sup> per disposizione del testo e aspetti paleografici quali, ad esempio, la forma del ζ nella prima riga, caratterizzata da tratti molto spessi e della lettera ν, nella quale il tratto obliquo si innesta a metà dell'asta destra.

<sup>130</sup> CASTELLI 2017, p. 7.

<sup>131</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2015A, p. 152.

<sup>132</sup> FINKIELSZTEJN 2001, p. 112, tab. 4.

<sup>133</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2017, p. 208.

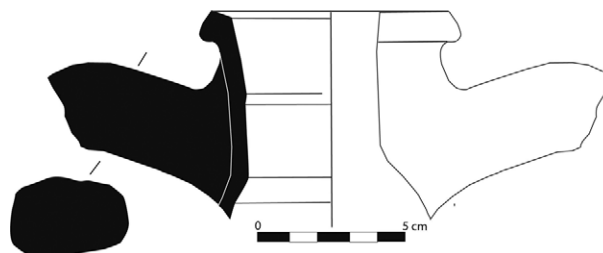
<sup>134</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2015A.

<sup>135</sup> MONACHOV 2006, p. 85, fig. 2.3; PALAMIDA, SEROGLU ET AL. 2016, p. 149, fig. 2.1.

<sup>136</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2015B, p. 258.

## ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

Misure 7,6×6,9×6,5 cm;  
 diametro ansa: 4,2 cm.  
 Dimensioni del timbro: 2,7×1,3 cm.  
 Manico piatto.



DUMONT 1871, p. 79, n. 23; p. 80, n. 24; BRECCIA 1921, p. 22, n. 13; GRACE 1934, p. 233, n. 70 (bollo circolare senza cornice) *cf.* NILSSON 1909, n. 151; GRACE 1953, n. 17.



## ΘΡΑΣΥΔΑΜΟΣ

Datazione: circa 215 a.C. (FINKIELSZTEJN 2001) - 205 a.C. (CASTELLI 2017)  
 219-211 a.C. (CANKARDEŞ ŞENOL 2017)

Il nome dell'epónimo Θρασύδαμος, magistrato originario di Camiros<sup>137</sup>, compare su bolli principalmente a “*pseudo bouton*” e circolari di Διονύσιος II, sui tipi a forma di foglia d'edera riconducibili a Ἐπίγονος I, su bolli rettangolari con raffigurazione di *Halios*<sup>138</sup> e rettangolari privi di *signum* di Θεόδωρος<sup>139</sup>. L'esemplare che qui si presenta si aggiunge a quello già noto ad Arsinoe<sup>140</sup> e a quelli conservati presso il Museo Greco-Romano di Alessandria<sup>141</sup>.

## 5.

## Ἐπὶ Θρασυδάμου / Ἄρταμιτίου

Inv. Vitelli 133. Inv. Manfredi 100.

Bollo su ansa.

Timbro rettangolare con iscrizione su due righe. Impressione profonda, matrice stanca. Nella lettera *θ* il tratto mediano sembra costituito da una barra, *υ* montante, *ο* pieno. Il tipo non è censito tra i timbri del CEALex. La paleografia è tuttavia simile a quella della matrice RE-ΘΡΑΣΥΔΑΜΟΣ-ΑΓΡΙΑΝΙΟΣ-001 per la presenza dell'*ο* nano nella prima riga, per le dimensioni minute e per un certo disordine nella disposizione delle lettere.

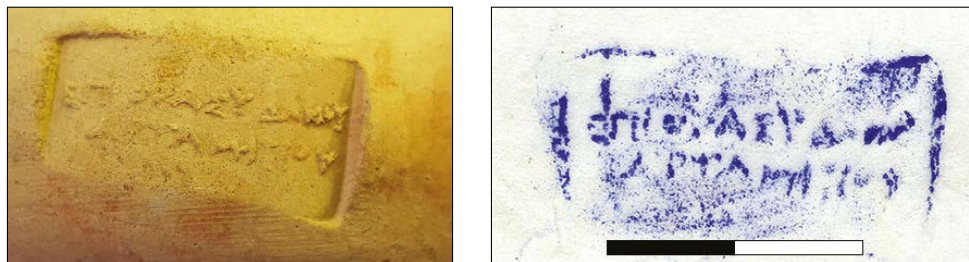
<sup>137</sup> CASTELLI 2017, p. 23.

<sup>138</sup> FINKIELSZTEJN 2001, p. 112, tab. 4.

<sup>139</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 207, p. 208.

<sup>140</sup> EMPEREUR 1977B, p. 100, n. 335.

<sup>141</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2016.



ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Terra rossa. Ansa semplice.*

*Misure: 12,5×8,7×5,9 cm; diametro ansa: 3,8 cm. Dimensioni del timbro: 2,7×1,5 cm.*

DUMONT 1871, p. 97, n. 152 ~ nn. 153-154; NILSSON 1909, n. 244; HILLER VON GAERTRINGER 1931, n. 167; GRACE 1934, p. 236, n. 81 ≠ GRACE 1953, n. 97.



### ΞΕΝΟΦΑΝΤΟΣ Ι

Datazione: 225 a.C. (LUNGU 1990) - 210 a.C. (FINKIELSZTEJN 2001)  
circa 210 a.C. (CANKARDEŞ ŞENOL 2017)

L'eponimo data l'attività dei fabbricanti Διονύσιος ΙΙ, Ἐπίγονος Ι, Δίσκος Ι, Ἑλλάνικος, Θεόδωρος e Μενεκράτης Ι<sup>142</sup>. Compare su bolli rettangolari privi di *signum* o con simbolo di *Haliot*, oppure circolari con rosa di Rodi a tre petali, come nel bollo che qui si presenta. In Egitto esemplari riferibili a questo eponimo sono noti ad Alessandria<sup>143</sup> e Pelusium<sup>144</sup>. L'esemplare dell'Istituto Papirologico incrementa, inoltre, le attestazioni dell'eponimo nel Fayyum<sup>145</sup>.

### 6.

#### Ἐ[πὶ] Ξενοφάντου Πανάμου

Inv. Vitelli 149. Inv. Manfredi 101.

Bollo su ansa.

Doppia cornice con lettere centrifughe leggibili dall'interno. Lettere apicate, ο nani, π con tratto verticale destro nano. *Signum* composto da rosa di Rodi a tre petali, distinti solo nella

<sup>142</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2016, p. 143; CANKARDEŞ ŞENOL 2017, p. 209.

<sup>143</sup> BOTTI 1901, p. 191, nn. 57-59; BRECCIA 1907, p. 83, n. 17; SZTETYLLO 1975, pp. 184-186, nn. 91-92; SZTETYLLO 1990, p. 176, n. 31; ZEITOUN, CHRISTOPHI *ET AL.* 1998, pp. 375-376, nn. 383-384, nn. 5.1-5.4.

<sup>144</sup> CARREZ MARATRAY, JARITZ 1996, p. 184, n. 22.

<sup>145</sup> CRISCUOLO 1982, pp. 68-69, n. 55.



sommità e con estremità arrotondate. Uguale a RE-ΞΕΝΟΦΑΝΤΟΣ01- ΠΙΑΝΑΜΟΣ-001<sup>146</sup> soprattutto per la doppia incisione dei petali. Analoghi anche alcuni tratti paleografici come *o* nani, *φ* discendente e con occhiello schiacciato. Si osserva inoltre *π* con tratto destro arricciato.

ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Al centro rosa; doppia cornice circolare; lettura dall'interno.*

*Misure: 12,6×8,7×7,7 cm; diametro ansa: 3,8 cm. Diametro del timbro: 2,9 cm.*

DUMONT 1871, p. 104, n. 210; PRIDIK 1896, p. 134, n. 51; NILSSON 1909, n. 341; PRIDIK 1917, p. 134, n. 61; HILLER VON GAERTRINGER 1931, n. 233; GRACE 1953, n. 127; GRACE 1934, p. 225, n. 40 ≠ DUMONT 1871, p. 105, n. 211 ≠ BRECCIA 1921, p. 41, nn. 149.1-2; LEVI 1965-1966, n. 25 (senza misure) dalla figura si desume la doppia cornice; cfr. per es. NILSSON 1909, nn. 340-341.



*Periodo IIc*

MYTIQN

Datazione: 222-217 a.C. (GRACE 1985)

208 a.C. (FINKIELSZTEJN 2001) - 210-209 a.C. (CASTELLI 2017)

209-205 a.C. (CANKARDEŞ ŞENOL 2017)

L'eponimo Μυτίων, con il quale è forse da identificarsi il Μυτίων Αιγίτοπος che dedica una statua a Rodi nella seconda metà del III sec. a.C.<sup>147</sup>, compare su timbri datati al 208 a.C.

<sup>146</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2016, p. 143.

<sup>147</sup> BADOUD 2015, p. 193, D17; cfr. anche HABICHT 2003, p. 564.

oppure al 210-209 a.C. secondo le cronologie di A. Avram e T. Castelli<sup>148</sup>. Μυτίων compare su bolli a “*pseudo-bouton*”<sup>149</sup>, su timbri circolari con rosa dei fabbricanti Διονύσιος II, Ἐλλάνικος e Μένων I<sup>150</sup>, nei tipi di Ἐπίγονος I a forma di foglia di edera, in quelli rettangolari senza *signum* di Μένων II e con simbolo e testa di *Halios* dell’*atelier* di Πασίων, Ἀγορᾶναξ e Μαρσύας<sup>151</sup>. È attestato inoltre in associazione con Θεόδωρος e Πρόθυμος<sup>152</sup>. Esempolari con l’indicazione di questo eponimo sono già noti nel Fayyum<sup>153</sup> e ad Alessandria (quarantuno matrici censite dal CEAlex)<sup>154</sup>. Tra i materiali recuperati da Manfredi sono presenti tutti i tipi attribuiti all’eponimo, ad eccezione di quelli a testa di *Halios*.

## 7.

### Ἐπὶ [Μυτ]ίωνος / Ἀγ[ρι]ανίου

Inv. Vitelli 91. Inv. Manfredi 41.

Bollo su ansa.

Impasto compatto color arancio con vacuoli di piccole e medie dimensioni e inclusi vulcanici e di chamotte a granulometria fine.



Il bollo rettangolare e privo di attributo sembra riferibile alla produzione del fabbricante Μένων II: mancano tuttavia alcuni elementi caratteristici di questo fabbricante come ω corsivo e ζ a due barre<sup>155</sup>. Impressione profonda praticata parallelamente alla lunghezza dell’ansa; matrice stanca.

La disposizione del testo su due righe è simile a RE-MYTIQN-AGPIANIOS-002<sup>156</sup>. L’esemplare del Vitelli tuttavia se ne distingue per le lettere più grossolane.

<sup>148</sup> AVRAM 2010, p. 175; CASTELLI 2017, p. 19.

<sup>149</sup> BADOUD 2015, p. 193.

<sup>150</sup> *Ivi*, pp. 102-103.

<sup>151</sup> *Ivi*, p. 106.

<sup>152</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2017, p. 209.

<sup>153</sup> EMPEREUR 1977B, p. 127, n. 429; CRISCUOLO 1982, n. 53.

<sup>154</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2016 con bibliografia precedente.

<sup>155</sup> FINKIELSZTEJN 2001, pp. 103-104.

<sup>156</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2016, p. 47.

## ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

Misure: 4,5×4,0×6,2 cm; diametro ansa: 3,9 cm. Dimensione bollo: 2,9×1,5 cm.

NILSSON 1909, p. 320; HILLER VON GAERTRINGER 1931, n. 217; GRACE 1953, n. 117 ≠ BRECCIA 1921, p. 40, n. 142.

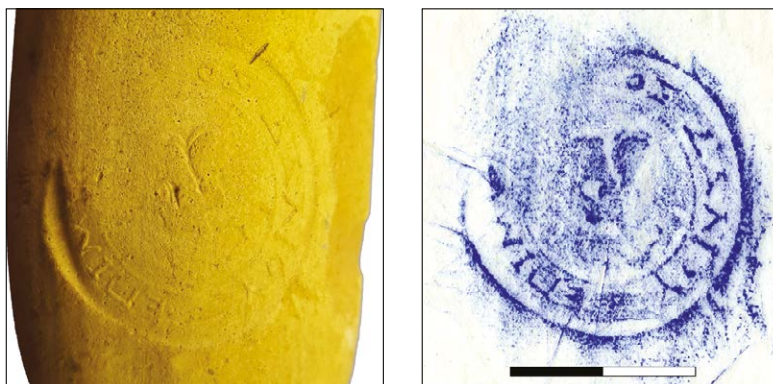
## 8.

## Ἐπὶ Μυ[τίων]ος Δαλίου

Inv. Vitelli 134. Inv. Manfredi 3.

Bollo su ansa.

Impasto compatto color arancio con vacuoli di piccole e medie dimensioni e inclusi vulcanici e di chamotte a granulometria fine.



Bollo circolare con rosa molto consunto. Impressione profonda, praticata parallelamente alla lunghezza dell'ansa; matrice stanca, simile a RE-MYTIQN-ΔΑΛΙΟΣ-002<sup>157</sup> per la disposizione centripeta delle lettere, delle quali si segnalano *o* nani e *λ* apicato. Il *signum* ha in comune con l'esemplare del CE Alex anche la doppia incisione dei petali. Il tipo è forse riferibile alla produzione del fabbricante Ἐλλάνικος<sup>158</sup> sulla base delle caratteristiche della rosa, con petali bombati e ben distinti. Al contempo se ne discosta poiché nell'esemplare fiorentino il nome dell'eponimo, solitamente abbreviato, è riportato per intero.

## ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

Al centro rosa; doppia cornice circolare; lettura dall'interno.

Misure: 10,9×5,8×6,0 cm; diametro ansa: 4,3 cm. Diametro del timbro: 3,0 cm.

<sup>157</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2016, p. 48.

<sup>158</sup> FINKIELSZTEJN 2001, p. 102.

JUDICA 1819, tav. VI, n. 19; NILSSON 1909, n. 272bis; HILLER VON GAERTRINGER 1931, n. 186 (180-150 a.C.); GRACE 1953, n. 106 ~ BRECCIA 1921, p. 37, n. 124.2 ≠ BRECCIA 1921, p. 37, n. 124.1; NACHTERGAEL, PINTAUDI 1998-1999, nn. 36, 37, 38.

## 9.

### Ἐπὶ Μυτίωνος Βαδρομίου

Inv. Vitelli 143. Inv. Manfredi 48.

Bollo su ansa.

Impressione ben visibile.

Bollo circolare con doppia cornice e rosa leggermente sovrimpresa, caratterizzata da petali e sepalì ben distinti e bombati; stelo lungo forse riconducibile ai tipi del fabbricante Ἑλλά-νικος. Il bollo fiorentino se ne discosta tuttavia per l'indicazione dell'eponimo per esteso, solitamente abbreviato nei bolli del fabbricante<sup>159</sup>. Lettura dall'interno; dal punto di vista paleografico si osservano gli *o nani*.



ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Al centro rosa; doppia cornice circolare; lettura dall'interno.*

*Misure: 10,6×6,3×5,8 cm; diametro ansa: 4,1 cm. Diametro del timbro: 3,2 cm.*

BRECCIA 1921, p. 40, n. 142.

## 10.

### Μυτίων

Inv. Vitelli 229.

Bollo su ansa.

Impasto compatto, frattura morbida, inclusi di chamotte a granulometria medio-grande.

<sup>159</sup> Cfr. FINKIELSZTEJN 2001, p. 102.



Bollo circolare privo di cornice, con rosa molto bombata, petalo centrale con profilo triangolare. Andamento centrifugo delle lettere e retrogrado. Matrice assimilabile a RE-MYTIQN-016<sup>160</sup> per lo stile del *signum*; le lettere sono grossolane con *v* retrogrado. Il tipo è forse da ricondurre alla produzione del fabbricante Μένων I<sup>161</sup>.

ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Al centro rosa piccola; lettura dall'interno; retrogrado.*

*Misure 7,7×5,5×4,5 cm; diametro ansa: 4,2 cm. Diametro del timbro: 2,3 cm.*

BRECCIA 1921, p. 40, n. 141 (MYTI/ΩΝΟΣ).

11.

Ἐπ' ἱερέως Μυτίωνος

Inv. Vitelli 162.

Bollo su ansa

Frammento di orlo e di ansa riferibile al tipo *long necked* I/E.1 o RhIII.2<sup>162</sup>. Impasto compatto, con tracce di rubicatura sotto l'orlo. Inclusi di calcite a granulometria media e vulcanici finissimi.

Bollo circolare con rosa, privo di cornice; lettere con andamento centrifugo piuttosto grossolane. Matrice assimilabile a RE-MYTIQN-018<sup>163</sup> soprattutto per la disposizione delle lettere: si notino in particolare *ε* e *ρ* quasi in legatura. Le caratteristiche del *signum*, insieme alla presenza della formula Ἐπ' ἱερέως, suggeriscono una possibile pertinenza alla produzione del fabbricante Μένων I<sup>164</sup>.

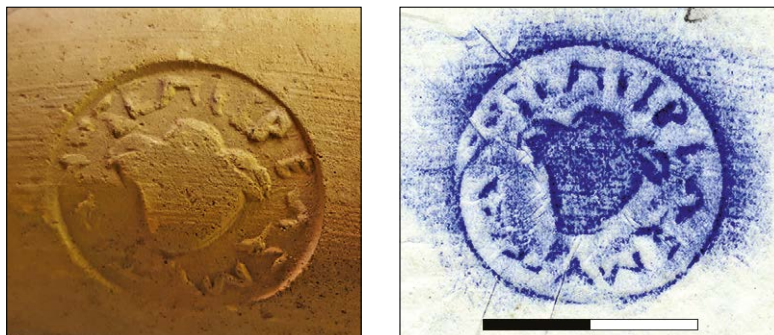
<sup>160</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2016, p. 53.

<sup>161</sup> FINKIELSZTEJN 2001, p. 102.

<sup>162</sup> MONACHOV 2006, p. 79, fig. 3.2; PALAMIDA, SEROGLU ET AL. 2016, p. 149, fig. 2.7.

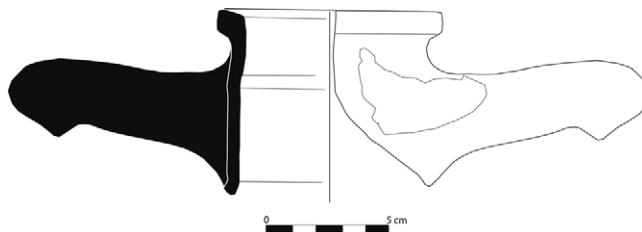
<sup>163</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2016, p. 53.

<sup>164</sup> FINKIELSZTEJN 2001, p. 103, pl. XIII, n. 244.



## ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Al centro rosa; doppia cornice circolare; lettura dall'interno.  
Misure: 11,2×6,7×7,5 cm;  
diametro ansa: 3,9 cm.  
Diametro del timbro: 2,4 cm.*



DUMONT 1871, n. 114.5; HILLER VON GAERTRINGER 1931, n. 217.

**12.**

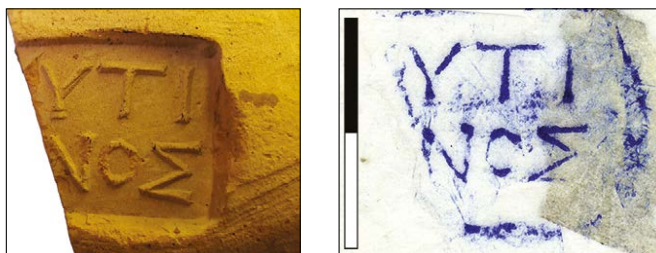
[M]στύ/[ω]νος

Inv. Vitelli 130. Inv. Manfredi 72.

Bollo su ansa.

Impasto morbido color rosato con inclusi di calcite e nerastri a granulometria fine.

Bollo rettangolare privo di *signum*, mancante dell'estremità sinistra. Lettere a sezione triangolare, leggermente apicate. Matrice assimilabile a RE-MYTIQN-007<sup>165</sup>, forse riferibile alla produzione del fabbricante Μέων II<sup>166</sup>.



<sup>165</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2016, p. 51.

<sup>166</sup> FINKIELSZTEJN 2001, p. 104.

## ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

Misure: 8,3×6,5×5,9 cm; diametro ansa: 3,9 cm. Dimensioni del timbro: 1,9×1,7 cm.

BRECCIA 1921, p. 40, n. 141.



## ΑΡΜΟΣΙΑΣ

Datazione: 222-217 a.C. (GRACE 1974A)  
207 a.C. (FINKIELSZTEJN 2001) - 211 a.C. (CASTELLI 2017)  
209-205 a.C. (CANKARDEŞ ŞENOL 2017)

I bolli recanti il nome di Ἀρμοσίλας, magistrato originario di Camiros<sup>167</sup>, sono noti in cinquantuno matrici presso il CEALex<sup>168</sup> e compaiono nelle produzioni a “pseudo-bouton” e nei bolli circolari con rosa dei fabbricanti Ἑλλάνικος e Μένων I<sup>169</sup>. Ἀρμοσίλας compare inoltre nei tipi rettangolari privi di *signum* di Μένων II, nei bolli con simbolo di *Halios* del fabbricante Θεόδωρος<sup>170</sup> o con testa di *Halios* dell’*atelier* dei fabbricanti di Πασίων, Ἀγορᾶναξ e Μαρσύας<sup>171</sup> e nei timbri di Πρόθυμος<sup>172</sup>. Un’attestazione del CEALex consente ipotizzare anche l’associazione con Διονύσιος II<sup>173</sup>. Gli esemplari di Arsinoe, probabilmente riferibili alle produzioni di Μένων I e di Θεόδωρος, si aggiungono ai due precedenti rinvenimenti in Egitto<sup>174</sup> e nel Fayyum<sup>175</sup>.

## 13.

## Ἀρμο/σίλα

Inv. Vitelli 124. Inv. Manfredi 69.

Bollo su ansa.

Impressione profonda, praticata parallelamente alla lunghezza dell’ansa. *Signum* costituito da un cerchio radiato posto su un supporto verticale con base orizzontale leggermente curva verso il basso (tipo S2b)<sup>176</sup>. Dal punto di vista paleografico si osserva *α* con tratto mediano obli-

<sup>167</sup> CASTELLI 2017, p. 21.

<sup>168</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2015A con bibliografia precedente.

<sup>169</sup> *Ivi*, p. 477 con bibliografia precedente.

<sup>170</sup> FINKIELSZTEJN 2001, p. 97.

<sup>171</sup> *Ivi*, p. 112, tab. 4.

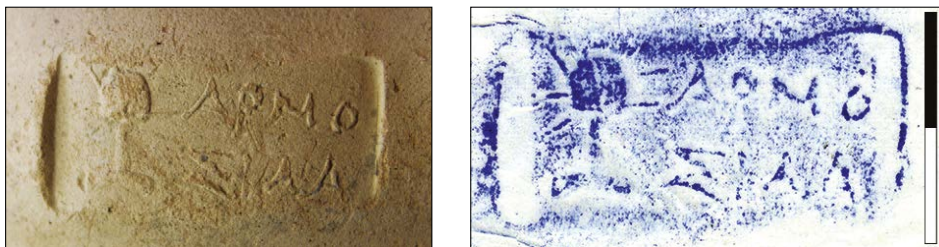
<sup>172</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2017, p. 209.

<sup>173</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2015A, p. 477.

<sup>174</sup> *Ibidem* con bibliografia precedente.

<sup>175</sup> CRISCUOLO 1982, pp. 43-44, nn. 20-21.

<sup>176</sup> FINKIELSZTEJN 2001, p. 100.



quo. Matrice stanca, assimilabile a RE-APMOΣΙΑΛΑΣ-008<sup>177</sup>. L'indicazione del nome al genitivo privo della preposizione ἐπί suggerisce un possibile inquadramento tra i bolli del fabbricante Θεόδωρος.

ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Misure 10,6×5,5×5,5 cm; diametro ansa: 4,4 cm. Dimensioni del timbro: 3,3×1,6 cm.*

*A proposito di ΦΙΛΟΝΙΔΑΣ: DUMONT 1871, p. 112, nn. 266-267 definisce una figura "Hermès du soleil": che sia la stessa? Rodi: BOTTI 1893, pp. 233-234, nn. 4148-4149, 4150-4151 (tondo). HILLER VON GAERTRINGER 1931, n. 84; GRACE 1950, n. 69; CRISCUOLO 1982, p. 44, n. 21; NACHTERGAEL, PINTAUDI 1998-1999, nn. 17-18 (240-210 a.C.).*

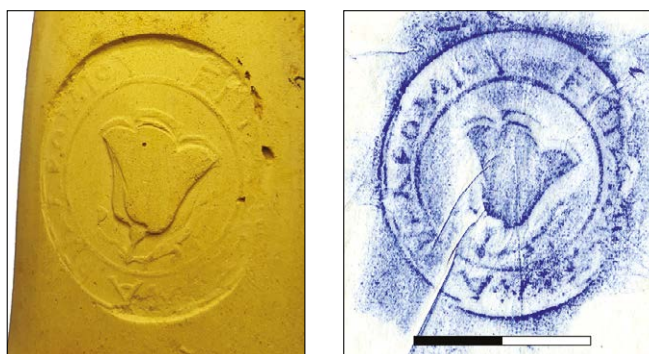
**14.**

**Ἐπὶ Ἀ[ρμωσί]λα Βαδρομίου**

Inv. Vitelli 153.

Bollo su ansa.

Impasto compatto arancio con inclusi di calcite a granulometria media e vulcanici a granulometria fine.



<sup>177</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2015A, p. 483.

Bollo circolare con rosa, impresso parallelamente alla lunghezza dell'ansa. Lettere centripete. Rosa a tre petali con sommità bombate e petalo centrale rivolto a sinistra. Lettere apicate, o nano. Matrice assimilabile a RE-APMOΣIΛAΣ-BAΔΠOMIOΣ-001<sup>178</sup>, forse da ricondurre alla produzione del fabbricante Μένων I.

ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Al centro rosa; doppia cornice circolare; lettura dall'interno.  
Misure: 11,8×9,0×5,9 cm; diametro ansa: 4,2 cm. Diametro del timbro: 3,1 cm.*

*Bollo diverso da GRACE 1934, p. 237, n. 85.*



ΑΡΧΟΚΡΑΤΗΣ Ι

Datazione: 222-217 a.C. (GRACE 1974A)  
205 a.C. (FINKIELSZTEJN 2001) - 201 a.C. (CASTELLI 2017)  
209-205 a.C. (CANKARDEŞ ŞENOL 2017)

Ἀρχοκράτης I è un eponimo datato tra il 222 e il 201 a.C. Compare nei tipi a “*pseudo bouton*”, su bolli circolari con rosa di Ἑλλάνικος e Μένων I, su timbri rettangolari con disco solare di Θεόδωρος e con testa di *Halios* dell’*atelier* di Πασίων, Ἀγορᾶναξ e Μαρσύας<sup>179</sup> oppure su esemplari privi di *signum*. Data inoltre l’attività dei fabbricanti Ἀντίγονος II e Θεόδωρος<sup>180</sup>.

I bolli raccolti da Manfredi si sommano ai precedenti rinvenimenti noti in Egitto (è attestato con trentuno matrici al CEALex) e nel Fayyum<sup>181</sup>.

15.

Ἐπὶ Ἀρχοκρά[τευς ---]ου

Inv. Vitelli 140.

Bollo su ansa.

In sezione vacuoli di piccole dimensioni e inclusi di calcite a granulometria fine. In superficie ingobbio color crema.

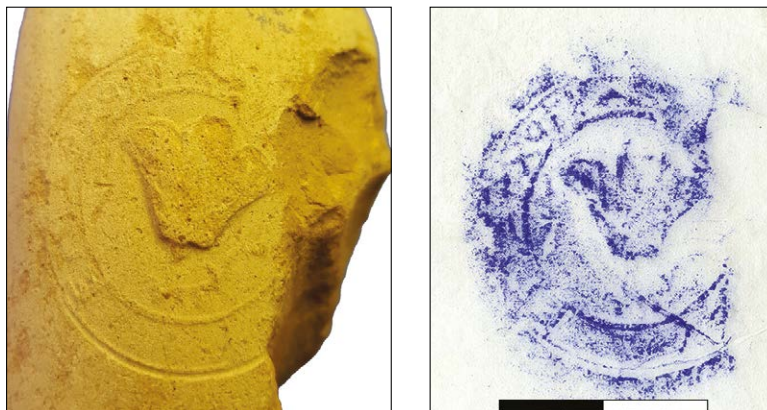
Bollo circolare consunto e mutilo nell’estremità destra. Al centro rosa di Rodi con tre petali ben distinti e dalle sommità arrotondate; doppia cornice; andamento normale. Matrice simile

<sup>178</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2015A, p. 478.

<sup>179</sup> FINKIELSZTEJN 2001, p. 112, tab. 4.

<sup>180</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2017, p. 209.

<sup>181</sup> EMPEREUR 1977A, p. 209, n. 24; EMPEREUR 1977B, p. 49, nn. 146, 147, p. 50, n. 149; CANKARDEŞ ŞENOL 2015A, p. 552 con bibliografia precedente.



per *signum* a RE-APXOKPATΗΣ01-ΒΑΔΡΟΜΙΟΣ-001<sup>182</sup>, forse riferibile all'attività del fabbricante Μένων I<sup>183</sup>.

ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Al centro rosa; doppia cornice; lettura dall'interno.*

*Misure: 7,3×4,3×3,5 cm; diametro ansa: 4,3 cm. Diametro del timbro: 3,0 cm.*

BRECCIA 1907, p. 77, n. 43 (*tondo, con rosa, senza mese*).

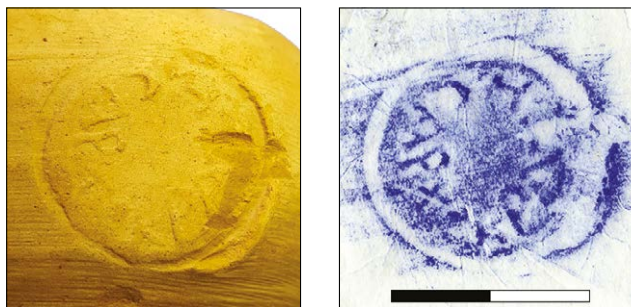
**16.**

**Ἀρχοκράτης**

Inv. Vitelli 179. Inv. Manfredi 22.

Bollo su ansa.

Impasto morbido e compatto con grossi inclusi di chamotte e nerastri; vacuoli di grandi di-



<sup>182</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2015A, p. 553.

<sup>183</sup> FINKIELSZTEJN 2001, p. 229, pl. XII.

mensioni. Bollo circolare privo di *signum*. Lettura dall'esterno con andamento retrogrado; lettere centripete e grossolane tra cui si osservano il ζ lunato e α con tratto mediano spezzato; matrice assimilabile a RE-APXOKPATHΣ01-010<sup>184</sup>.

ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Leggibile dall'esterno.*

*Misure: 10,4×6,6×6,8 cm; diametro ansa: 4,2 cm. Diametro del timbro: 2,3 cm.*



ΑΣΤΥΜΗΔΗΣ Ι

Datazione: 213 a.C. (GRACE 1986)  
204 a.C. (FINKIELSZTEJN 2001) - 198 a.C. (CASTELLI 2017)  
circa 204 a.C. (CANKARDEŞ ŞENOL 2017)

Ἀστυμήδης I<sup>185</sup>, magistrato di Lindos<sup>186</sup> ed eponimo datato al 204 a.C. nella *Chronologie revisée* di Finkielsztein, compare su bolli circolari riferibili alle produzioni di Διονύσιος II<sup>187</sup>, su timbri rettangolari con disco di *Halios* del fabbricante Θεόδωρος o con testa di *Halios* dell'*atelier* di Πασίων, Ἀγορᾶναξ e Μαρσύας<sup>188</sup> e infine sui timbri del fabbricante Δίσκος I<sup>189</sup>. Il CEALex ne censisce cinquanta matrici<sup>190</sup>. Gli esemplari di Arsinoe si aggiungono a quelli già noti dal Fayyum<sup>191</sup> e da Alessandria<sup>192</sup>.

17.

Ἐπὶ Ἀσ/τυμήδε(υς)

Inv. Vitelli 61. Inv. Manfredi 27.

Bollo su ansa.

Bollo rettangolare, mutilo nell'estremità destra e piuttosto consunto. Doppia cornice; testa di *Halios* rivolta di tre quarti, riferibile al tipo T2 di Finkielsztein<sup>193</sup>, leggermente debordante in

<sup>184</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2015A, p. 558.

<sup>185</sup> HABICHT 2003, p. 556.

<sup>186</sup> CASTELLI 2017, p. 19.

<sup>187</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2015A, p. 570.

<sup>188</sup> FINKIELSZTEJN 2001, p. 112, tab. 4.

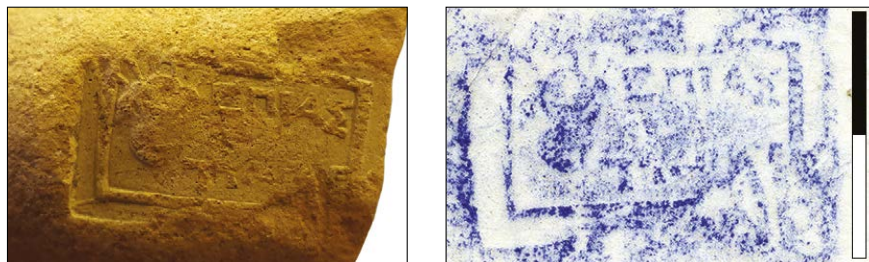
<sup>189</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2017, p. 209.

<sup>190</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2015 con bibliografia precedente.

<sup>191</sup> EMPEREUR 1977A, p. 210, n. 25; CRISCUOLO 1982, pp. 49-50, nn. 30, 31, 32.

<sup>192</sup> BOTTI 1897, p. 91, n. 18; BOTTI 1901, p. 231, nn. 119-125; BRECCIA 1907, p. 77, n. 94, p. 82, n. 47; SZTYLLO 1975, pp. 194-195, n. 124.

<sup>193</sup> FINKIELSZTEJN 2001, p. 108.



questo esemplare. Iscrizione su due righe. Lettere a profilo triangolare piuttosto grossolane e disposte in maniera disordinata, trasbordanti dalla cornice a destra come pure nella matrice RE-ΑΣΤΥΜΗΔΗΣ01-010<sup>194</sup>.

ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Testa di Halios radiata, Cornice lineare (2,4×1,3 cm).*

*Misure: 5,1×4,0×5,2 cm; diametro ansa: 4,0 cm. Dimensioni del timbro: 2,8×1,4 cm.*

*Halios ΑΣΤΥ/ΜΗΔΗ. NILSSON 1909, p. 150, n. 1; BRECCIA 1921, p. 29, n. 60.*

**18.**

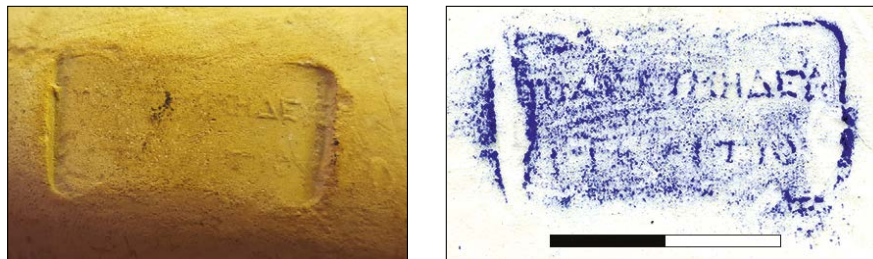
**Ἐπὶ Ἀ[στυ]μήδους / [Ἄρταμ]ιτίου**

Inv. Vitelli 90. Inv. Manfredi 3.

Bollo su ansa.

Impasto rosato compatto con vacuoli molto piccoli e inclusi di calcite e chamotte a granulometria media.

Bollo rettangolare privo di *signum* e sovrimpresso; impressione profonda; matrice stanca. Nella prima riga la prima lettera, ε, e l'ultima, ζ, si trovano addossate al margine del timbro. Matrice simile per disposizione del testo a RE-ΑΣΤΥΜΗΔΗΣ01-ΑΡΤΑΜΙΤΙΟΣ-002<sup>195</sup>.



<sup>194</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2015A, p. 570.

<sup>195</sup> *Ivi*, p. 571.

## ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*ε* è rimasto fuori dell'impronta.

Misure: 10,9×6,7×4,7 cm; diametro ansa: 4,1 cm. Dimensioni del timbro: 2,9×1,5 cm.

HILLER VON GAERTRINGER 1931, nn. 100-101 = BOTTI 1893, n. 4157.

**19.**

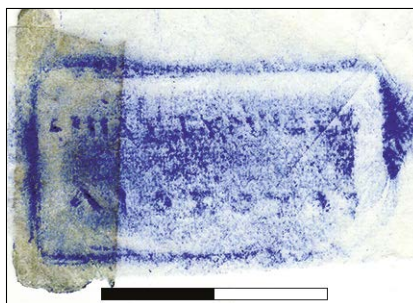
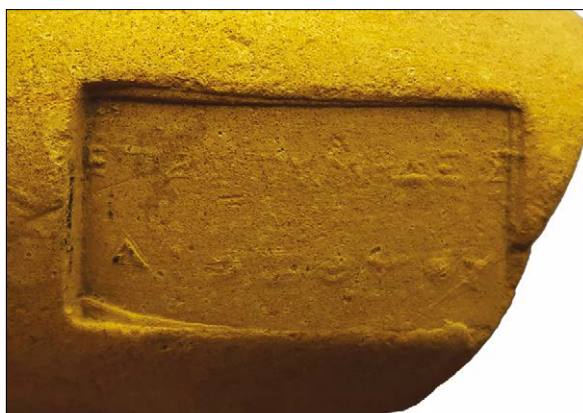
Ἐπὶ Ἀστυμήδους / Διοσθίου

Inv. Vitelli 125.

Bollo su ansa.

Impasto compatto di color rosato; in superficie ingobbio color pesca; in sezione sono visibili moltissimi inclusi vulcanici e calcitici a granulometria fine.

Bollo rettangolare privo di *signum*. Impressione molto profonda. Iscrizione su due righe molto consunta. Nella linea superiore il  $\varsigma$  sconfinava nella cornice. Matrice stanca, simile per disposizione del testo a RE-AΣTYMHΔHΣ01-ΔIOΣTIOΣ-001.



## ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

Misure: 9,7×7,0×7,9 cm; diametro ansa: 3,8 cm. Dimensioni del timbro: 2,9×1,5 cm.

HILLER VON GAERTRINGER 1931, n. 100.



## ΘΕΥΦΑΝΗΣ ΙΙ

Datazione: 209 a.C. (LUNGU 1990)  
 203 a.C. (FINKIELSZTEJN 2001) - 198 a.C. (BADOUD 2015)  
 203-199 a.C. (CANKARDEŞ ŞENOL 2017)

L'eponimo Θευφάνης ΙΙ<sup>196</sup> è noto in trentasei matrici differenti<sup>197</sup> riferibili alle produzioni dei fabbricanti Μένων Ι (matrici circolari con rosa), Μένων ΙΙ (rettangolari privi di *signum*)<sup>198</sup>, Θεόδωρος (con disco solare), Άγορᾶναξ (con testa di *Halios*)<sup>199</sup>, Δαμοκράτης<sup>200</sup>, Άσκληπιᾶδας Ι, Άριστίων, Κλεισιμβροτίδας, Πασίων, Σθεννίδας e Σωκράτης ΙΙ<sup>201</sup>.

I tre esemplari dell' Istituto Papirologico si aggiungono a quelli noti ad Alessandria e ad Arsinoe<sup>202</sup>.

## 20.

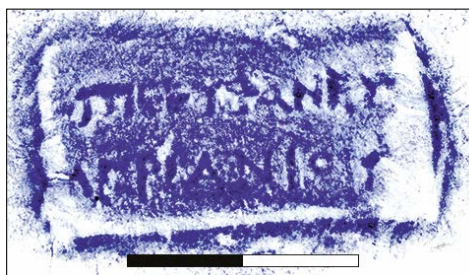
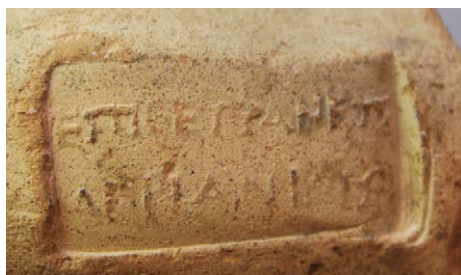
## Ἐπὶ Θευφάνευ[ς] / Ἄγριανίου

Inv. Vitelli 1. Inv. Manfredi 11; data del rinvenimento: 30/01/1965; luogo di ritrovamento: ambiente 18.

Bollo su ansa.

Impasto compatto, tracce di ingobbio bianco; vacuoli di medie e grandi dimensioni con inclusi molto fini.

Bollo rettangolare integro, privo di *signum*; *impressio* molto profonda, praticata parallelamente alla lunghezza dell'ansa. Iscrizione su due righe; matrice stanca simile nella disposizione del testo a RE-ΘΕΥΦΑΝΗΣ02-ΑΓΡΙΑΝΙΟΣ-001<sup>203</sup>. Il bollo è riconducibile con ogni probabilità all'attività del fabbricante Μένων ΙΙ<sup>204</sup>.



<sup>196</sup> HABICHT 2003, pp. 556-557.

<sup>197</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2016.

<sup>198</sup> FINKIELSZTEJN 2001, p. 104.

<sup>199</sup> *Ivi*, p. 112, tab. 4.

<sup>200</sup> MAKARONAS 1962, pl. 80.

<sup>201</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2015B, p. 251.

<sup>202</sup> EMPEREUR 1977B, nn. 331-333.

<sup>203</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2015B, p. 251.

<sup>204</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2016.

## ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

Misure: 5,8×3,6×4,0 cm; diametro ansa: 3,9 cm. Dimensioni del timbro: 3,2×1,6 cm.

PRIDIK 1896, p. 133, n. 39; NILSSON 1909, n. 240; HILLER VON GAERTRINGER 1931, n. 163; GRACE 1953, n. 96 ≠ ROEDER 1959, p. 135, n. 19.

## 21.

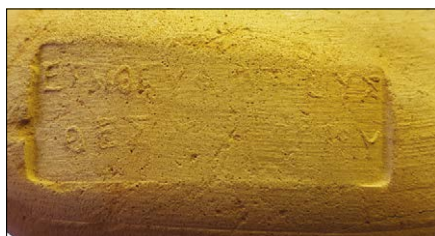
Ἐπὶ Θεοφάνους / Θεσμοφορίου

Inv. Vitelli 97. Inv. Manfredi 16.

Bollo su ansa.

Impasto sabbioso con vacuoli di medie e grandi dimensioni; inclusi di chamotte a granulometria molto fine.

Bollo rettangolare privo di *signum*. Testo disposto su due righe e consunto nella parte centrale. Matrice stanca forse riferibile all'attività del fabbricante Μένων II.



## ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

Misure: 10,2×5,9×4,7 cm; diametro ansa: 4,0 cm. Dimensioni del timbro: 3,8×1,5 cm.

HILLER VON GAERTRINGER 1931, n. 163.

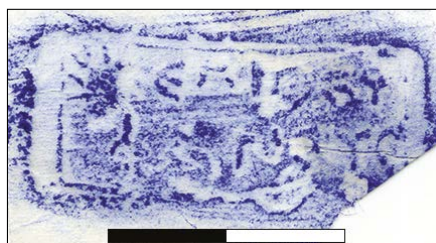
## 22.

Ἐπὶ Θεοφάνους

Inv. Vitelli 54. Inv. Manfredi 121.

Bollo su ansa.

Impasto rossiccio compatto con inclusi di calcite molto fini; in superficie ingobbio bianco ocre.



*Impressio* praticata parallelamente alla lunghezza dell'ansa. Doppia cornice, mancante della puntinatura continua. Bollo rettangolare con testa radiata del tipo T1a, riferibile alla produzione di Πασίων ο Ἀγορᾶναξ<sup>205</sup>. Testo su due righe, ε e ζ lunati, φ con occhiello schiacciato.

ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Misure: 11,5×6,7×5,7 cm; diametro ansa: 3,8 cm. Dimensioni del timbro: 3,7×1,3 cm.*

PRIDIK 1896, p. 133, n. 39.



### ΘΕΥΔΩΡΟΣ II

Datazione: 209 a.C. (LUNGU 1990)  
202 a.C. (FINKIELSZTEJN 2001) - 200 a.C. (CASTELLI 2107)  
203-199 a.C. (CANKARDEŞ ŞENOL 2017)

Θεύδωρος è un eponimo datato al 203 a.C. nel quale è forse da riconoscere il Θ. Δεξιάνακτος, sacerdote di *Halios* a cui fu dedicata una statua nel santuario omonimo<sup>206</sup>. Sono noti, inoltre, altri due sacerdoti di *Athana Lindia*, Θ. Ξενοφαντος e Θ. Ὀνάσανδρος in carica rispettivamente nel 248 e nel 220 a.C.<sup>207</sup>. Questo eponimo compare su bolli circolari e rettangolari privi di *signum* di Μένων I, rettangolari con disco solare di Θεύδωρος e con testa di *Halios*. Data inoltre l'attività di Νεῖλος, Ἀριστίων, Ἀγορᾶναξ, Μένων II e Πασίων<sup>208</sup>. Sono cinquantadue le matrici di Θεύδωρος conservate al CEALex. I bolli dell'Istituto Papirologico si aggiungono al novero delle attestazioni dell'eponimo nel Fayyum<sup>209</sup> e nel resto d'Egitto<sup>210</sup>.

### 23.

Ἐπ' ἱερέως / Θευδῶρου

Inv. Vitelli 30.

Bollo su ansa.

Impasto molto compatto con inclusi nerastri a granulometria molto fine e vacuoli di dimensioni medie.

<sup>205</sup> FINKIELSZTEJN 2001, p. 107.

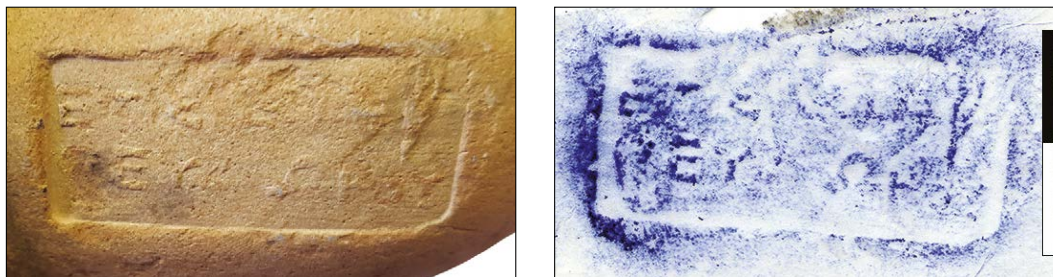
<sup>206</sup> SEG 39, 743; HABICHT 2003, p. 551; CASTELLI 2017, p. 19.

<sup>207</sup> BRUGNONE 1986, pp. 36-37, note 130-131.

<sup>208</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2015B, p. 238 con bibliografia precedente.

<sup>209</sup> EMPEREUR 1977A, p. 219, n. 57; MEALERTS 1994, n. 14; BINGEN 1955, n. 6; BOYAVAL 1966, p. 83, VIII.

<sup>210</sup> BOTTI 1897, p. 92, n. 32; BOTTI 1901, pp. 195-196, nn. 236-238; CARREZ MARATRAY, JARITZ 1996, p. 183, n. 18; SZTETYLLO 1983, p. 87, nn. 81-82.



Bollo rettangolare molto consunto, privo di *signum*, possibilmente da ricondursi all'attività del fabbricante Μένων ΙΙ<sup>211</sup>. Il timbro, che reca la traccia della matrice rotta, coincide esattamente con l'esemplare Alessandrino RE-ΘΕΥΔΩΡΟΣ02-013<sup>212</sup> anche per questo particolare.

ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

Misure: 8,7×4,3×8,9 cm; diametro ansa: 4,2 cm. Dimensioni del timbro: 3,5×1,5 cm.

NILSSON 1909, p. 96, n. 150, n. 238; BRECCIA 1921, p. 35, n. 104a (*eponimo*); HILLER VON GARTNERINGER 1931, n. 160 (*raro*); GRACE 1953, n. 95.

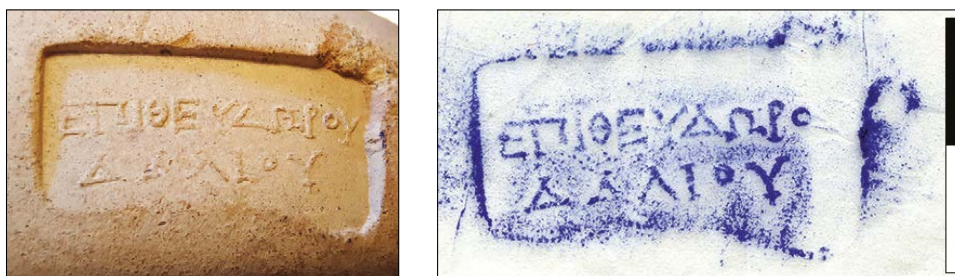
24.

Ἐπὶ Θεωδώρα / Δαλίου

Inv. Vitelli 94. Inv. Manfredi 53.

Bollo su ansa.

Bollo rettangolare privo di *signum*, impresso perpendicolarmente alla lunghezza dell'ansa. Iscrizione su due righe. Lettere apicate, o nani, simili nella matrice RE-ΘΕΥΔΩΡΟΣ02-ΔΑΛΙΟΣ-002<sup>213</sup>.



<sup>211</sup> FINKIELSZTEJN 2001, p. 104.

<sup>212</sup> ÇANKARDEŞ ŞENOL 2015B, p. 245.

<sup>213</sup> *Ivi*, p. 239.

## ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Misure: 13,3×7,3×9,5 cm; diametro ansa: 4,0 cm. Dimensioni del timbro: 2,9×1,5 cm.*

NILSSON 1909, nn. 237-238; DUMONT 1871, p. 96, n. 146 ≠ BRECCIA 1921, n. 104.1; HILLER VON GAERTRINGER 1931, n. 160; LEVI, PUGLIESE CARRATELLI 1963, n. 27 (ΘΕΥ[ΔΩΡ]ΟΣ ΚΑΡ-ΝΕΙΟΥ: misure: 3,2×1,3 cm): rimanda a GRACE 1953, n. 95; ROEDER 1959, p. 27, nn. 650-652 e a un esemplare inedito dall'Agora (SS 8634).

## 25.

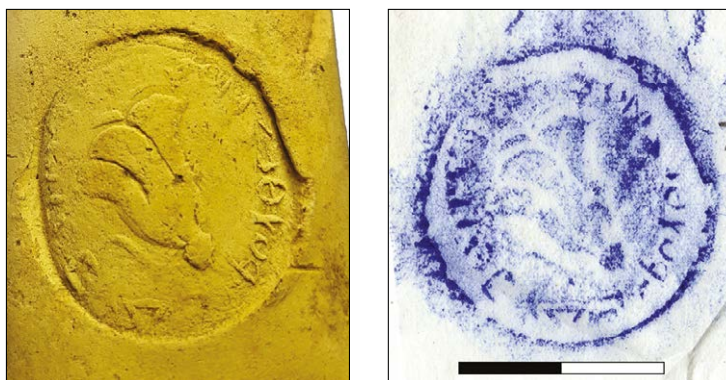
Ἐπὶ Θευδῶρου Θεσμοφορίου

Inv. Vitelli 160.

Bollo su ansa.

Pasta compatta e molto dura con inclusi vulcanici finissimi.

Bollo circolare piuttosto consunto e di difficile lettura. Iscrizione centrifuga, andamento retrogrado, lettura dall'interno. Bollo forse riferibile alla produzione del fabbricante Μένων I per l'andamento retrogrado e la disposizione del petalo centrale.



## ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Al centro rosa; doppia cornice circolare; lettura dall'interno; retrogrado.*

*Misure: 10,4×6,8×6,7 cm; diametro ansa: 3,9 cm. Diametro del timbro: 2,8 cm.*

## 26.

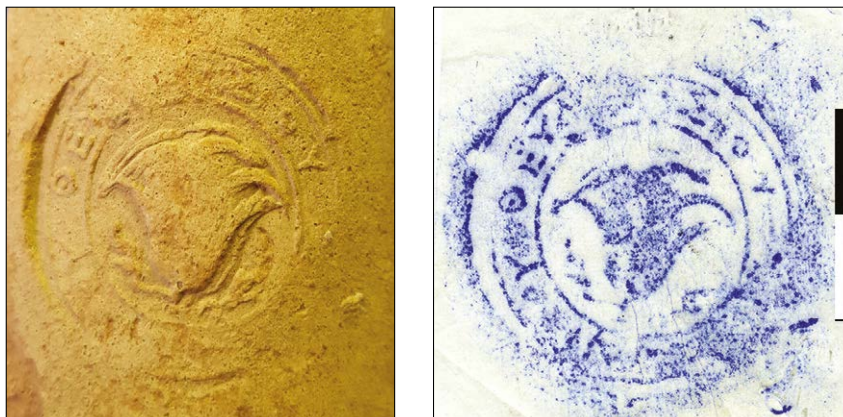
Θεύδ[ωρο]ς Ου[---]ου

Inv. Vitelli 144.

Bollo su ansa.

Impasto compatto color rosato; in sezione inclusi di calcite (a granulometria grossa e fine) e vulcanici (a granulometria fine).

Bollo piuttosto consunto, circolare con doppia cornice, testo con andamento centripeto. Rosa dai petali indistinti.



ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Al centro rosa; doppia cornice; lettura dall'interno; una ulteriore lettura: E[III ] ΑΝΘΟΥ ΘΕΥΔ[ΑΙ]ΣΙΟΥ.*

*Misure: 9,1×5,7×4,7 cm; diametro ansa: 4,2 cm. Diametro del timbro: 3,1 cm.*



ΕΥΚΡΑΤΙΔΑΣ

Datazione: 201 a.C. (FINKIELSZTEJN 2001) - 202 a.C. (CASTELLI 2017)  
203-199 a.C. (CANKARDEŞ ŞENOL 2017)

L'eponimo Εὐκρατίδας, forse originario di Camiros<sup>214</sup>, compare principalmente nelle matrici con disco di *Halios* di Θεόδωρος e nei timbri con testa di *Halios* della seconda fase di attività di Ἀγορᾶναξ<sup>215</sup>. È attestato inoltre in associazione a Μοίριχος<sup>216</sup>. Sono state censite finora trentasei matrici riferibili all'eponimo<sup>217</sup>. Gli esemplari di Arsinoe implementano le attestazioni dell'eponimo in Egitto<sup>218</sup>.

27.

Ἐπὶ Εὐκρ/ατίδα

Inv. Vitelli 40.

Bollo su ansa.

<sup>214</sup> CASTELLI 2017, p. 19.

<sup>215</sup> FINKIELSZTEJN 2001, p. 108 e p. 191, tab. 18; CANKARDEŞ ŞENOL 2015B, p. 147.

<sup>216</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2017, p. 210.

<sup>217</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2016, *passim*.

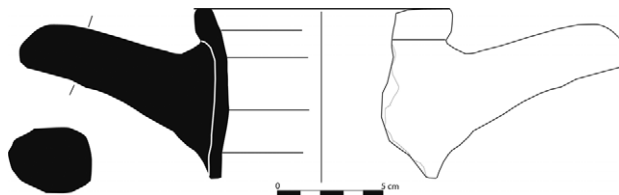
<sup>218</sup> BOTTI 1901, p. 172, nn. 219-220; Tanis: LE ROY 1983, p. 309 n. 2; Fayyum: EMPEREUR 1977A, p. 216, nn. 46-48; CRISCUOLO 1982, pp. 54-55, n. 38; MARANGOU, REDA 2016, p. 288, n. A15.



Matrice sporca, bollo rettangolare ben leggibile, iscrizione su due righe. L'esemplare sembra assimilabile per disposizione del testo e caratteristiche paleografiche (*α* e *ρ* rimontanti) alla matrice RE-EYKPATIAΣ-008<sup>219</sup>.

ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

Misure: 9,9×6,2×6,4 cm;  
diametro ansa: 4,0 cm.  
Dimensioni del timbro: 2,8×1,3 cm.



JUDICA 1819, tav. VI, n. 4 (*ΕΠΙΕΥΚΡΑΤΙΑΟΥ* / *APTAMITIOY*); NILSSON 1909, n. 209; BRECCIA 1921, p. 33, nn. 90.1-2; HILLER VON GAERTRINGER 1931, n. 135; GRACE 1953, n. 84.

28.

[*Ἐπι*] *Ἐὐκ[ρα]τῖδα*

Inv. Vitelli 165.

Bollo su ansa.

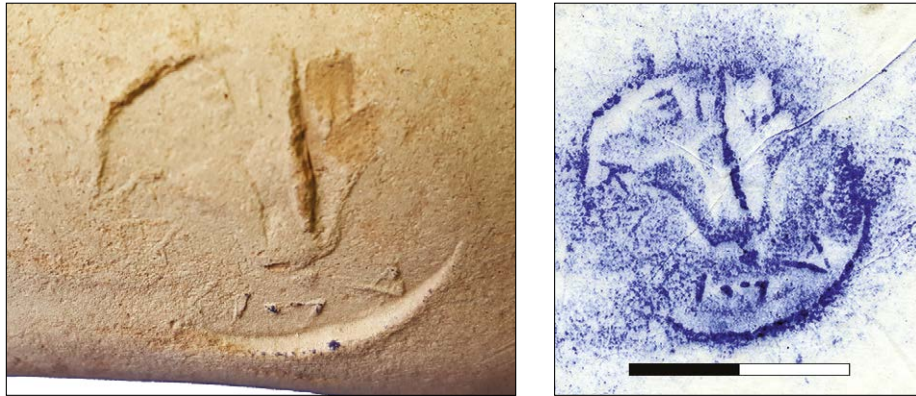
Frammento di anfora con porzioni di ansa e orlo, riferibile al tipo *long necked* I/E.2 o RhIII.1<sup>220</sup>. Impasto compatto, color rosato, con inclusi di calcite a granulometria fine; in superficie ingobbio color crema.

Bollo molto consunto, impressione leggera. Andamento retrogrado. *Signum* caratterizzato da rosa con sepal e petali ben separati e bombati. La forma dell'emblema, l'andamento e l'assenza dell'indicazione del mese suggeriscono una possibile appartenenza dell'esemplare alla produzione del fabbricante *Μένων* I<sup>221</sup>.

<sup>219</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2015B, p. 152.

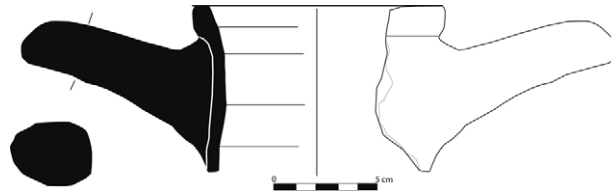
<sup>220</sup> MONACHOV 2006, p. 82, fig. 5-1; PALAMIDA, SEROGLU ET AL. 2016, p. 149, fig. 2.5.

<sup>221</sup> Cfr. FINKIELSZTEJN 2001, p. 103.



## ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Al centro rosa; doppia cornice circolare;  
lettura dall'interno; retrogrado.  
Misure: 12,6×6,7×7,5 cm;  
diametro ansa: 3,9 cm.  
Diametro del timbro: 2,5 cm.*



BRECCIA 1921, p. 33, nn. 90.1-2.

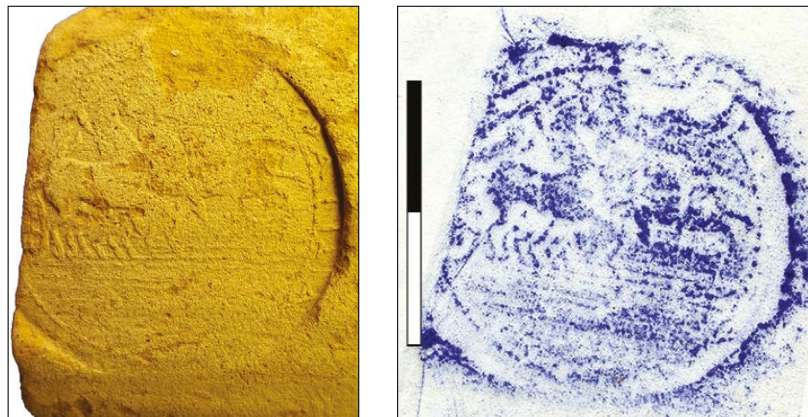
## 29.

[E]ὐκρατίδα [---]ου

Inv. Vitelli 184. Inv. Manfredi 97.

Bollo su ansa.

Impasto arancio rosato compatto con molti inclusi nerastri e calcitici a granulometria fine. Bollo circolare mutilo nell'estremità sinistra e consunto. Doppia cornice, lettere centrifughe. Il *signum* è costituito da un quadriga trainata da quattro cavalli. Secondo A. Maiuri, che individuò un analogo esemplare a Delo, l'immagine richiamerebbe la famosa opera di Lisippo, am-



mirata anche da Plinio il Vecchio<sup>222</sup>. La particolarità di questa iconografia, insieme alla datazione dell'eponimo, ha suggerito un possibile intento celebrativo da riferirsi alla vittoria navale di Rodi a Side<sup>223</sup>. Il *signum* suggerisce un possibile inquadramento tra le produzioni del fabbricante Μοίριχος e una certa corrispondenza con la matrice RE-EYKPATIDΑΣ RF-MOIPIXOΣ 001.

ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Al centro carro trainato da 4 cavalli con auriga; lettura dall'interno. La scritta era su uno strettissimo bordo circolare (2 mm) attorno alla figura ed è praticamente svanita (salnitro). Misure: 9,6×6,4×5,5 cm; diametro ansa: 4,2 cm. Diametro del timbro: 2,8 cm.*

BRECCIA 1921, p. 33, n. 90.2 (con nota importante, che rinvia a Maiuri: MAIURI 1920, pp. 133-135); GRACE 1953, n. 524.



ΚΛΕΑΡΧΟΣ

Datazione: 200 a.C. (FINKIELSZTEJN 2001) - 203 a.C. (CASTELLI 2017)  
203/199 a.C. (CANKARDEŞ ŞENOL 2017)

L'eponimo Κλέαρχος compare principalmente all'interno di timbri dalla forma circolare con rosa di Rodi, rettangolari con raffigurazione di disco o testa di *Halios* di Ἀγορᾶναξ oppure rettangolari e privi *signum*. È associato ai fabbricanti Ἀγησίλας, Δαμοκράτης I, Θεόδωρος, Σωκράτης II e Φαίσκος<sup>224</sup>. Il CEALex censisce cinquantadue matrici<sup>225</sup>. I due esemplari di Arsinoe si aggiungono a quelli già noti nel Fayyum<sup>226</sup>, a Pelusium<sup>227</sup>, a Tell Atrib<sup>228</sup> e ad Alessandria<sup>229</sup>.

<sup>222</sup> “*Nobilitatur Lysippus [...] in primis vero quadriga cum Sole Rhodiorum [...] quam statuam inaurari iussit Nero princeps delectatus admodum illa [...]*”: Pl., *N. Hist.* XXXIV 63; MAIURI 1920, p. 133.

<sup>223</sup> GRACE 1934, p. 298.

<sup>224</sup> CASTELLI 2017, p. 21; CANKARDEŞ ŞENOL 2015B, p. 355.

<sup>225</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2016 con bibliografia precedente.

<sup>226</sup> EMPEREUR 1977A, p. 211, n. 64; NACHTERGAEL 1978, pp. 25-26, n. 5; CRISCUOLO 1982, pp. 61-62, nn. 46-47.

<sup>227</sup> CARREZ MARATRAY, JARITZ 1996, p. 183, n. 16.

<sup>228</sup> SZTETYLLO 1983, pp. 69-70, nn. 10-12.

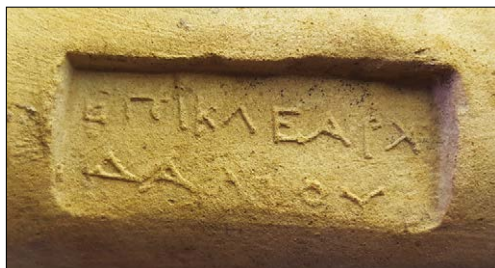
<sup>229</sup> BOTTI 1901, p. 164, nn. 72-79; BRECCIA 1907, p. 82, n. 58; SZTETYLLO 1990, p. 170, n. 11.

**30.****Ἐπὶ Κλεάρχ(ου) / Δαλίου**

Inv. Vitelli 132. Inv. Manfredi 58.

Bollo su ansa.

Impasto rosato in sezione con inclusi di calcite e nerastri a granulometria sia spessa che fine. Superficie color crema. *Impressio* molto profonda praticata perpendicolarmente alla lunghezza dell'ansa.



Bollo rettangolare privo di *signum*. Matrice simile a RE-KΛΕΑΡΧΟΣ-ΔΑΛΙΟΣ-004 per disposizione del testo e caratteristiche paleografiche come ad esempio il  $\delta$  rimontante nella seconda riga. Si segnala anche il  $\pi$  con tratto destro curvilineo.

## ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

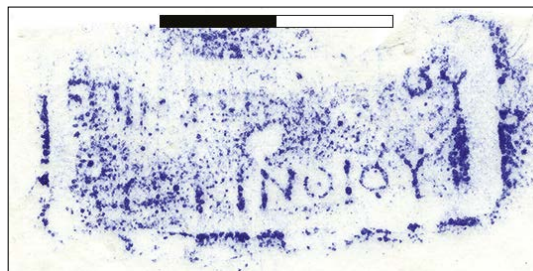
Misure: 9,9×6,4×6,8cm; diametro ansa: 4,0 cm. Dimensione del timbro: 3,2×1,2 cm.

JUDICA 1819, tav. VI, n. 19; BOTTI 1893, nn. 4191-4192; BOTTI 1901, p. 164, nn. 72-79; NILSSON 1909, n. 272bis; HILLER VON GAERTRINGER 1931, n. 186; GRACE 1953, p. 106 ~ BRECCIA 1921, p. 37, n. 124.2 ≠ BRECCIA 1921, p. 37, n. 124.1; NACHTERGAEL, PINTAUDI 1998-1999, nn. 36, 37, 38.

**31.****Ἐπὶ Κ[λεάρχ]ου / Ὑακινθίου**

Inv. Vitelli 128. Inv. Manfredi 96.

Bollo su ansa.



Impasto grezzo con molti inclusi nerastri e calcitici a granulometria media. La disposizione del testo è simile nella matrice RE-KΛEAPXOΣ-YAKINΘIOΣ001<sup>230</sup>, da cui differisce per le dimensioni e lo stile delle lettere.

ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

ΕΠΙ ΚΡ. . . . . ΟΥ/ΥΑΚΙΝΘΙΟΥ. *Potrebbe essere un nome di fabbricante ΕΠΙΚΡ[. Misure: 9,9×4,2×4,9 cm; diametro ansa: 3,8 cm. Dimensioni del timbro: 3,2×1,6 cm.*

Se Κλεαρχου, cfr. GRACE 1953, n. 106.



ΠΑΥΣΑΝΙΑΣ ΙΙ

Datazione: 199 a.C. (FINKIELSZTEJN 2001)  
203-199 a.C. (CANKARDEŞ ŞENOL 2017)

L'eponimo Παυσανίας ΙΙ è attivo al termine del periodo ΙΙ ed è noto in associazione con i fabbricanti Θεόδωρος (bolli con disco solare)<sup>231</sup>, Ἀγορᾶναξ (bolli con testa di *Haliot*), Ἀγησίλας Ι, Ἀναξίλας, Δαμοκράτης Ι e Κλεισιμβροτίδα<sup>232</sup> (bolli circolari con rosa)<sup>233</sup>, Διονύσιος ΙΙ (circolari con rosa o cornucopia). Tra i materiali censiti dal CEALex sono state individuate settantotto matrici. I bolli fiorentini si aggiungono ai precedenti rinvenimenti in Egitto, ad Alessandria e nel Fayyum<sup>234</sup>.

**32.**

**[Ε]πι Παυσανία / Δαλίου**

Inv. Vitelli 7. Inv. Manfredi 13; data del rinvenimento: 06/02/1965; luogo di ritrovamento: ambiente 20.

Bollo su ansa.

Impasto molto compatto con inclusi nerastri a granulometria media.

*Impressio* praticata perpendicolarmente alla lunghezza dell'ansa, molto profonda nel margine destro. Iscrizione disposta su due righe con andamento regolare. Matrice molto stanca simile al tipo RE-ΠΑΥΣΑΝΙΑΣ002-ΔΑΛΙΟΣ 001<sup>235</sup> per disposizione del testo.

<sup>230</sup> EMPEREUR 1977B, p. 115, n. 383; CANKARDEŞ ŞENOL 2015B, p. 358.

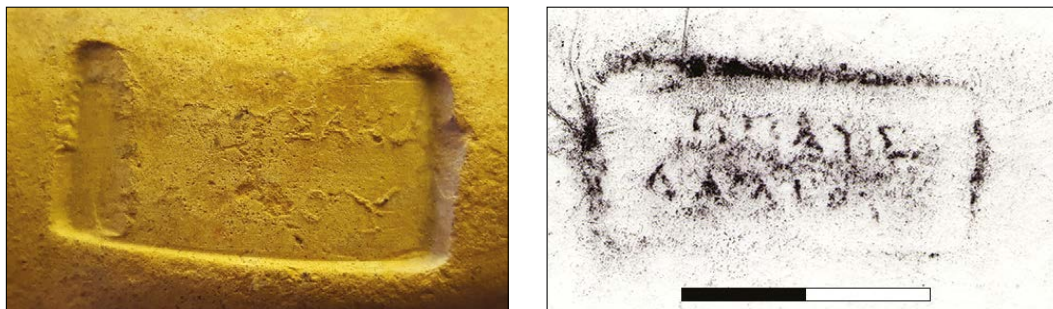
<sup>231</sup> GRACE 1934, p. 219, fig. 2; ARIEL 1990, pp. 34-35, n. 2.

<sup>232</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2016, p. 190 con bibliografia precedente.

<sup>233</sup> BADAL'JANC 1980, pp. 34-35, n. 2; CASTELLI 2017, p. 21.

<sup>234</sup> Sono sicuramente riconducibili all'eponimo gli esemplari di Alessandria: SZTETYLLO 1975, pp. 169-170, nn. 22-24 e di Arsinoe: EMPEREUR 1977A, pp. 225-226, n. 76; CRISCUOLO 1982, pp. 73, n. 63.

<sup>235</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2016, p. 191.



## ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Contromarca illeggibile. (NIA) può essere stato scritto in caratteri piccoli su rigo intermedio ora svanito (cfr. BRECCIA 1921, p. 42, nn. 156.6, 156.7, 156.9).*

*Misure: 11,8×6,8×8,0 cm; diametro ansa: 3,9 cm. Dimensioni del timbro: 3,0×1,4 cm.*

DUMONT 1871, p. 106, nn. 218-219, 223; p. 107, nn. 225-229, 230a; p. 391, n. 2; PRIDIK 1896, p. 135, n. 54; PRIDIK 1897, p. 149, I, 8; NILSSON 1909, n. 352; BRECCIA 1921, p. 42, nn. 156.1-9; HILLER VON GAERTRINGER 1931, n. 239; GRACE 1934, p. 224, n. 36; GRACE 1953, n. 131.

**33.****Ἐπ' ἱερέως Πανσανία**

Inv. Vitelli 167. Inv. Manfredi 106.

Bollo su ansa.

Impasto compatto, scistoso in frattura con inclusi di calcite a granulometria fine.

Bollo circolare con lettura dall'interno e andamento retrogrado. La matrice è simile a RE-ΠΙΑ-ΥΣΑΝΙΑΣ02-015<sup>236</sup>. Le caratteristiche del *signum*<sup>237</sup>, la presenza della formula *ἐπ' ἱερέως*,



<sup>236</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2016, p. 201.

<sup>237</sup> FINKIELSZTEJN 2001, p. 103.

l'andamento retrogrado e l'assenza del mese potrebbero suggerire un inquadramento tra i tipi del fabbricante Μένων I<sup>238</sup>.

ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Al centro rosa composta da tre petali di forma "campaniforme" circolare; andamento retrogrado, lettere centrifughe.*

*Misure: 10,8×6,7×6,7 cm; diametro ansa: 4,4 cm. Diametro del timbro: 2,8 cm.*

**34.**

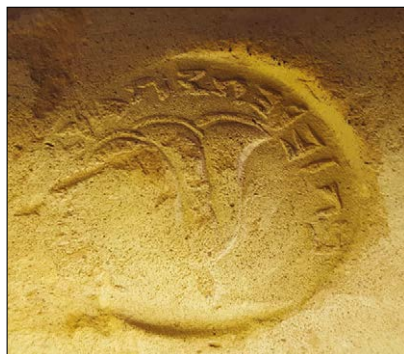
**Ἐπ' ἱερέως Πανσ[ανία]**

Inv. Vitelli 174. Inv. Manfredi 7.

Bollo su ansa.

Impasto compatto, scistoso in frattura con inclusi di calcite a granulometria fine.

Bollo circolare, al centro rosa a tre petali distinti e a doppio rilievo. Andamento retrogrado, lettere centrifughe, grossolane e schiacciate. Le caratteristiche del *signum*<sup>239</sup>, la presenza della formula ἔπ' ἱερέως l'andamento retrogrado e l'assenza del mese potrebbero suggerire un inquadramento tra i tipi del fabbricante Μένων I<sup>240</sup>.



ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Misure: 12,0×9,2×6,8 cm; diametro ansa: 4,3 cm. Diametro del timbro: 2,6 cm.*

DUMONT 1871, p. 114, n. 8; PRIDIK 1896, p. 135, n. 61; BRECCIA 1921, p. 42, n. 156, nn. 1-9.

<sup>238</sup> Cfr. FINKIELSZTEJN 2001, p. 103.

<sup>239</sup> *Ibidem.*

<sup>240</sup> *Ibidem.*

***Eponimi del Periodo III****Periodo IIIa*

## ΔΟΡΚΥΛΙΔΑΣ

Datazione: 210 a.C. (GRACE 1985)

198 a.C. (FINKIELSZTEJN 2001; CANKARDEŞ ŞENOL 2017) - 204 a.C. (CASTELLI 2017)

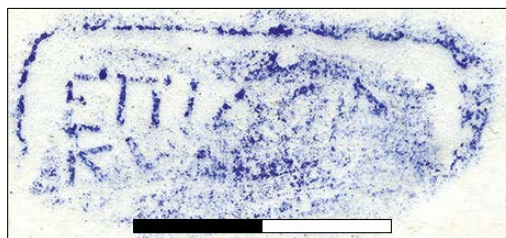
L'eponimo Δορκυλίδας<sup>241</sup> compare su timbri databili nella fase di passaggio dal periodo II al periodo III<sup>242</sup>. È attestato su bolli rettangolari con *signa* di *Halios* della produzione di Ἀγορᾶναξ sebbene sia noto anche su timbri circolari con rosa in associazione con i fabbricanti Ἀριστίων<sup>243</sup> e Δαμοκράτης<sup>244</sup>, Ἀπολλωνίδας II e Θεών I<sup>245</sup>. Il CEALex ha identificato 48 matrici. Questo esemplare si aggiunge al bollo da Arsinoe edito da J.Y. Empereur<sup>246</sup> e a quelli già noti ad Alessandria<sup>247</sup>, Berenice<sup>248</sup> e Pelusium<sup>249</sup>.

**35.****Ἐπὶ Δορ/κυ[λίδα]**

Inv. Vitelli 126. Inv. Manfredi 68.

Bollo su ansa.

Impasto rosato in sezione con inclusi vulcanici e calcitici a granulometria medio-fine; color crema in superficie.



<sup>241</sup> Cfr. HABICHT 2003, p. 564.

<sup>242</sup> FINKIELSZTEJN 2001, p. 192, tab. 19.

<sup>243</sup> EMPEREUR, GUIMIER SORBETS 1986, pp. 130, 133, fig. 4.

<sup>244</sup> JÖHRENS 1999, p. 23, n. 34.

<sup>245</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2015B, p. 81 con bibliografia precedente.

<sup>246</sup> EMPEREUR 1977A, pp. 213-214, nn. 38-40.

<sup>247</sup> BOTTI 1901, p. 170, n. 181; SZTETYLLO 1975, p. 179, n. 68; SZTETYLLO 1990, p. 174, n. 25.

<sup>248</sup> RILEY 1979, p. 136, n. D2.

<sup>249</sup> CARREZ MARATRAY, JARITZ. 1996, p. 186, n. 32-34.

*Impressio* praticata perpendicolarmente alla lunghezza dell'ansa. Iscrizione su due righe tangente il margine inferiore del cartiglio. Matrice stanca, simile per la disposizione del testo a RE-ΔΟΡΚΥΛΙΔΑΣ-011<sup>250</sup>.

ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Misure: 9,8×5,8×5,05 cm; diametro ansa: 4,1 cm. Dimensione bollo: 3,3×1,3 cm.*

DUMONT 1871, nn. 88-89 (ΔΕΡΚ-); n. 109 (ΔΟΡΚ-); NILSSON 1909, n. 183; HILLER VON GAERTINGER 1931, n. 120 (220-180 a.C.); GRACE 1953, n. 74.



### ΑΓΛΟΥΜΒΡΟΤΟΣ

Datazione: 197 a.C. (FINKIELSZTEJN 2001; CANKARDEŞ ŞENOL 2017)

Ἄγλούμβροτος<sup>251</sup>, magistrato di Ialysos<sup>252</sup>, compare su bolli circolari con rosa e rettangolari della seconda fase dell'*atelier* di Ἀγορᾶναξ<sup>253</sup>, Μένων II e Σωκράτης II<sup>254</sup> (bolli rettangolari). Tra i materiali del CEALex sono note quarantadue matrici. Nel contesto dei rinvenimenti egiziani, i tre bolli implementano le attestazioni dell'eponimo già noto nel Fayyum<sup>255</sup>, ad Alessandria<sup>256</sup>, e a Pelusium<sup>257</sup>.

### 36.

Ἐπὶ Ἄγλου[μβρότου]ν Βαδρομίου

Inv. Vitelli 139.

Bollo su ansa.

Timbro circolare molto consunto. Iscrizione con andamento destrorso, lettere centrifughe. Rosa con petali indistinti e a doppio profilo. Lettere grossolane.

<sup>250</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2015B, p. 89: qui lettere più sottili.

<sup>251</sup> HABICHT 2003, p. 557.

<sup>252</sup> BADOUD 2015, p. 165.

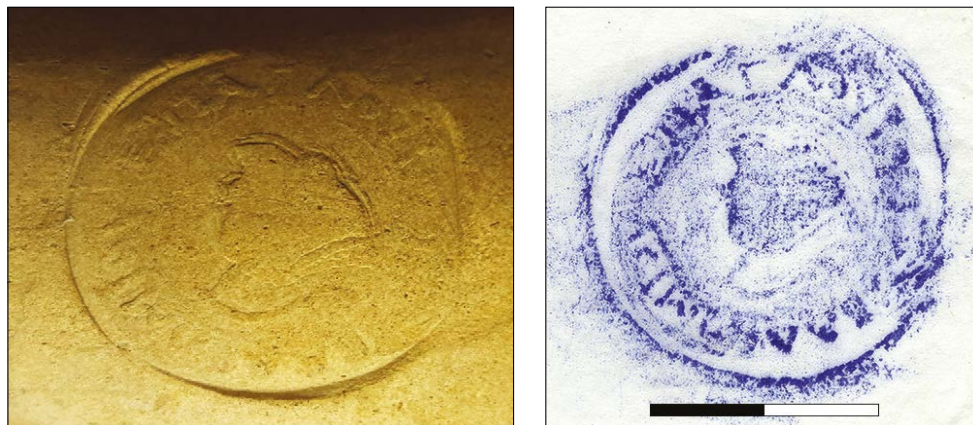
<sup>253</sup> FINKIELSZTEJN 2001, pp. 108-109.

<sup>254</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2015A, p. 74 con bibliografia precedente.

<sup>255</sup> EMPEREUR 1977A, pp. 203-204, nn. 4-5; MELAERTS 1994, pp. 335-336, n. 1; CRISCUOLO 1982, pp. 31-32, n. 4.

<sup>256</sup> BOTTI 1901, p. 161, nn. 28-29; SZTETYLLO 1992, p. 157, n. 1; CANKARDEŞ ŞENOL 2015, pp. 403-404, n. 12.

<sup>257</sup> CARREZ MARATRAY, JARITZ 1996, p. 185, n. 30, p. 191, n. 3.



## ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Al centro rosa; doppia cornice circolare un po' svanita, lettura dall'interno. Impasto con grossi inclusi vulcanici; superficie con ingobbio rosato.*

*Misure: 11,7×8,6×8,3cm; diametro ansa: 4,3 cm. Diametro del timbro: 3,0 cm.*

DUMONT 1871, p. 78, n. 12 (*tondo*), nn. 13-14 (*rettangolari*); HILLER VON GAERTRINGER 1931, n. 112; GRACE 1934, p. 222, n. 22; GRACE 1953, n. 7; NACHTERGAEEL, PINTAUDI 1998-1999, n. 2.

## 37.

Ἐπὶ Ἄγλου[μβρό]του / Ὑακίνθιος

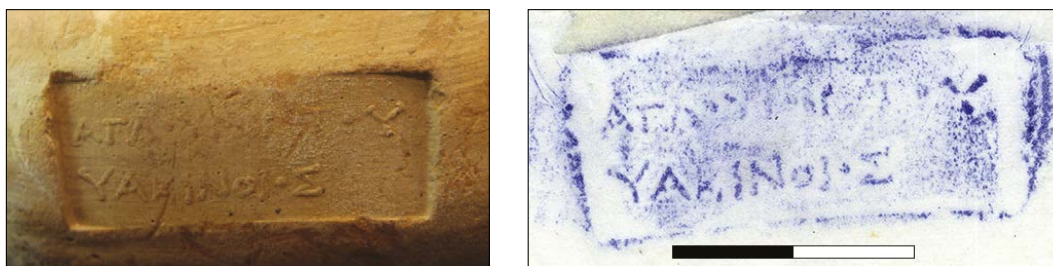
Inv. Vitelli 95.

Bollo su ansa.

Impasto rosato in sezione e color crema in superficie con inclusi di calcite a granulometria media e vulcanici a granulometria fine. Bollo rettangolare; *impressio* praticata perpendicolarmente alla lunghezza dell'ansa. Iscrizione su due righe; si osservano o e θ nani. Il nome del mese è al nominativo.

## ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Misure: 12,3×7,7×10,0 cm; diametro ansa: 3,7 cm. Dimensione bollo: 3,6×1,4 cm.*



BOTTI 1893, n. 4169 (*Atlombrotus, rettangolare, con rosa?*) e n. 4170 (*Atlubrotus, circolare, sole a sinistra?*) HILLER VON GAERTRINGER 1931, n. 13; GRACE 1934, p. 226, n. 41.

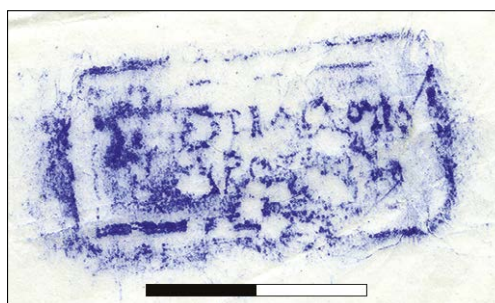
### 38.

Ἐπὶ Ἄγλουμ/βρό[το]υ

Inv. Vitelli 99. Inv. Manfredi 38.

Bollo su ansa.

Bollo circolare, *impressio* praticata parallelamente alla lunghezza dell'ansa, doppia cornice. Bollo consunto e di difficile lettura a causa delle lacune nell'ingobbio. Il *signum* è assente ma non è da escludersi che potesse trovarsi sulla sinistra una testa di *Halios*. Le caratteristiche stilistiche del bollo e delle lettere (groscolane e a sezione triangolare) suggeriscono un inquadramento del bollo all'interno della produzione di Ἀγορᾶναξ.



ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Testa radiata.*

*Misure: 10,0×5,6×5,1 cm; diametro ansa: 3,9 cm. Dimensione bollo: 3,2×1,6 cm.*



ΘΑΡΣΙΠΟΛΙΣ

Datazione: 207 a.C. (LUNGU 1990) - 196 a.C. (FINKIELSZTEJN 2001; CANKARDEŞ ŞENOL 2017)

Θαρσίπολις<sup>258</sup> compare nel periodo III all'interno dei bolli tipici della produzione dei fabbricanti Ἀγορᾶναξ (timbro rettangolare con testa di *Halios*) e Μένων II (timbro rettangolare privo di attributo). L'eponimo compare inoltre su bolli circolari con rosa realizzati da Ἀγαθοκλῆς II, Ἀγησίλας e Ἀριστίων<sup>259</sup>. Il personaggio è forse identificabile con un Θαρσίπολις padre adottivo di Φύλατος, ἐπιμελητὴς τῶν ξενῶν, noto a Rodi, in un'iscrizione datata al 188

<sup>258</sup> Cfr. HABICHT 2003, p. 564.

<sup>259</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2015B, p. 189 con bibliografia precedente.

a.C.<sup>260</sup>. Tra i materiali analizzati dal CEALex sono state identificate 43 matrici. I bolli del Manfredi implementano il numero di esemplari dell'eponimo già noti nel Fayyum<sup>261</sup>.

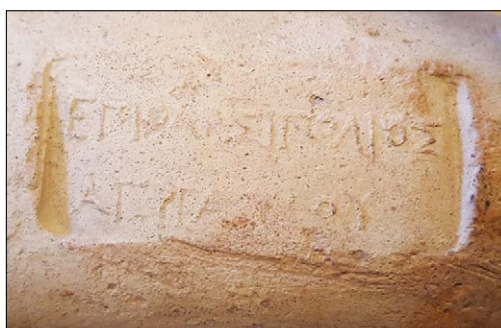
### 39.

Ἐπὶ Θαρσιπόλιος / Ἀγριανίου

Inv. Vitelli 18.

Bollo su ansa.

*Impressio* praticata perpendicolarmente alla lunghezza dell'ansa. Bollo rettangolare privo di *signum*. Testo disposto su due righe; lettere con tracce di apicatura tra le quali si osservano il π con tratto verticale destro corto, curvilineo e nano, θ e ο nani. Matrice stanca assimilabile a RE-ΘΑΡΣΙΠΟΛΟΣ-ΑΓΡΙΑΝΙΟΣ-001<sup>262</sup>. Il bollo è da inquadrare con ogni probabilità tra la produzione del fabbricante Μένων II.



#### ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Misure: 12,2×7,6×4,0 cm; diametro ansa: 4,0 cm. Dimensioni del timbro: 3,6×1,6 cm.*

NILSSON 1909, n. 228; BRECCIA 1921, p. 35, n. 98; HILLER VON GAERTRINGER 1931, n. 149; GRACE 1953, n. 90.

### 40.

Ἐπὶ Θαρσιπόλιος / Πανάμου

Inv. Vitelli 108.

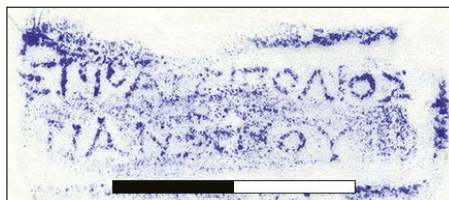
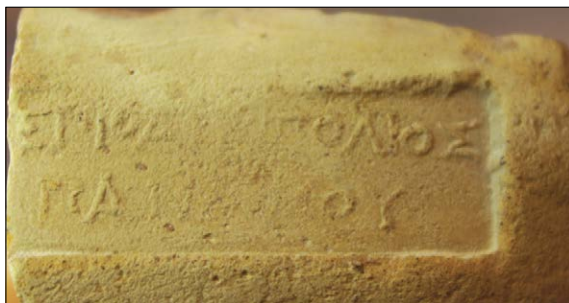
Bollo su ansa.

Impasto rosato, superficie con ingobbio crema; in sezione vacuoli di piccole dimensioni e calcite a granulometria molto fine.

<sup>260</sup> CRISCUOLO 1982, p. 56, nota 146.

<sup>261</sup> EMPEREUR 1977A, p. 217, n. 50; BOYVAL 1966, p. 83, tav. X; CRISCUOLO 1982, pp. 55-56, n. 39.

<sup>262</sup> EMPEREUR 1977B, p. 92, n. 305. CANKARDEŞ ŞENOL 2015B, p. 189.



Bollo rettangolare privo di *signum*. Testo disposto su due righe, lettere con tracce di apicatura. La disposizione del testo e alcune caratteristiche paleografiche, quali ad esempio il  $\pi$  con tratto destro curvilineo e nano si riscontrano anche nella matrice RE-ΘΑΡΣΙΠΟΛΙΣ-ΠΑΝΑΜΟΣ-001<sup>263</sup>.

ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Misure: 4,7×3,3×2,0 cm; diametro ansa: 3,0 cm. Dimensioni del timbro: 3,3×1,1 cm.*

HILLER VON GAERTRINGER 1931, n. 149.

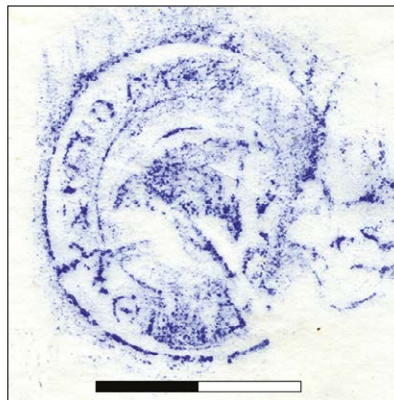
**41.**

Ἐ[πί] Θαρσιπόλι[ο]ς Ἄρ[ταμτίου]

Inv. Vitelli 136.

Bollo su ansa.

Impasto rossastro con inclusi vulcanici e calcitici a granulometria fine.



<sup>263</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2015B, p. 192.

Doppia cornice; andamento destrorso e centrifugo. Matrice simile per composizione del testo a RE-ΘΑΡΣΙΠΙΟΛΙΣ-ΑΡΤΑΜΙΤΙΟΣ-002 da cui diverge, tuttavia, per la forma del *signum*: la rosa di Rodi è rappresentata con tre petali appena distinti e di forma più allungata nell'esemplare che qui si presenta.

ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Al centro rosa; doppia cornice; lettura dall'interno.*

*Misure: 10,0×6,0×4,9 cm; diametro ansa: 4,2 cm. Diametro del timbro: 3,0 cm.*



ΣΩΔΑΜΟΣ

Datazione: 204 a.C. (LUNGU 1990)

195 a.C. (FINKIELSZTEJN 2001; CANKARDEŞ ŞENOL 2017) - 191 a.C. (CASTELLI 2017)

Σώδαμος<sup>264</sup>, magistrato originario di Lindos<sup>265</sup>, compare tra le produzioni dei fabbricanti Ἀριστίων, Δαμοκράτης I e Κλεισιμβροτίδας (bolli circolari con rosa), Δίος I (rettangolari privi di *signum*), Δίω (rotondi), e Σωκράτης II<sup>266</sup> (rettangolari con fiaccola) e Φανίας II<sup>267</sup> (rettangolari); è inoltre presente tra le produzioni a testa di *Halios* di Ἀγοράναξ<sup>268</sup>. Le matrici contenenti l'eponimo censite dal CEALex sono cinquantasei. I bolli dell'Istituto Papirologico implementano le attestazioni di questo tipo già precedentemente noto nel Fayyum<sup>269</sup> e ad Alessandria<sup>270</sup>.

42.

Ἐ[π' ἰε]ρέω[ς Σ]ωδάμου / [Καρ]νείου

Inv. Vitelli 14.

Bollo su ansa.

Impasto rossastro compatto con inclusi nerastri e calcitici a granulometria fine, chamotte a granulometria media.

Bollo rettangolare privo di *signum*. Matrice molto stanca e consunta praticata perpendicolarmente alla lunghezza dell'ansa.

<sup>264</sup> HABICHT 2003, pp. 557-558.

<sup>265</sup> CASTELLI 2017, p. 14 con bibliografia precedente.

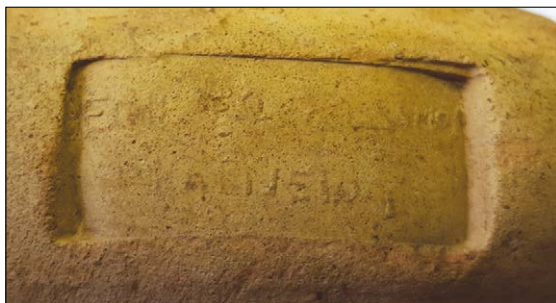
<sup>266</sup> GRACE 1934, p. 219.

<sup>267</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2016, p. 352.

<sup>268</sup> FINKIELSZTEJN 2001, p. 192, tab. 19.

<sup>269</sup> BINGEN 1955, p. 132, n. 4; BOYVAL 1966, p. 81, n. III.

<sup>270</sup> BOTTI 1901, p. 202, n. 361.



## ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Misure: 9,8×6,5×5,0 cm; diametro ansa: 4,1 cm. Dimensioni del timbro: 3,5×1,5 cm.*

DUMONT 1871, nn. 83, 87; NILSSON 1909, n. 159; HILLER VON GAERTRINGER 1931, n. 107; GRACE 1953, n. 67.

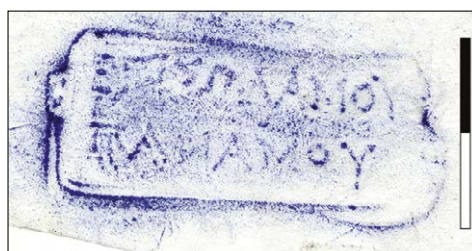
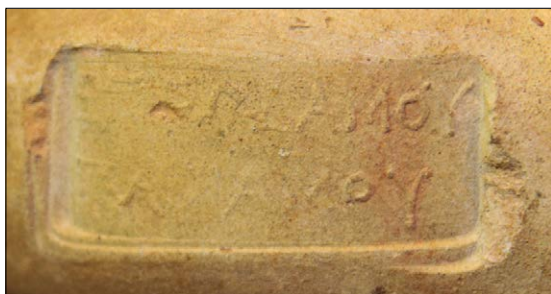
**43.**

**Ἐπὶ Σωδάμου / Πανάμου**

Inv. Vitelli 19. Inv. Manfredi 56.

Bollo su ansa.

Impasto con inclusi nerastri a granulometria fine; tracce di pittura rossa a ridosso del collo. Bollo impresso due volte; matrice stanca con doppia impressione delle prime due lettere nella prima riga. Dal punto di vista paleografico si osservano ζ leggermente rimontante, ο nano, π con secondo tratto curvilineo, ν retrogrado, υ apicato, ε sovradimensionato. Il bollo assomiglia nella disposizione del testo e nelle caratteristiche paleografiche alla matrice RE-ΣΩΔΑ-ΜΟΣ-ΠΑΝΑΜΟΣ-001<sup>271</sup>.



<sup>271</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2016, p. 357.

## ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

ΠΑΝΑ- (con *N. speculare*) inscr. testacea.

Misure: 12,2×7,6×6,2 cm; diametro ansa: 4,0 cm. Dimensioni del timbro: 3,6×1,6 cm.

DUMONT 1871, p. 110, nn. 247-248 = PRIDIK 1896, p. 136, n. 65 = BRECCIA 1921, p. 44 n. 170;  
NILSSON 1909, n. 381; HILLER VON GAERTRINGER 1931, n. 263; GRACE 1953, n. 148.

44.

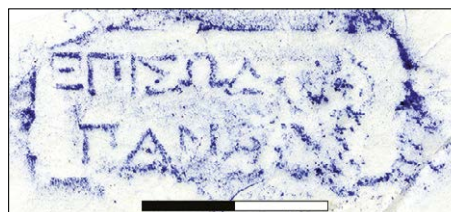
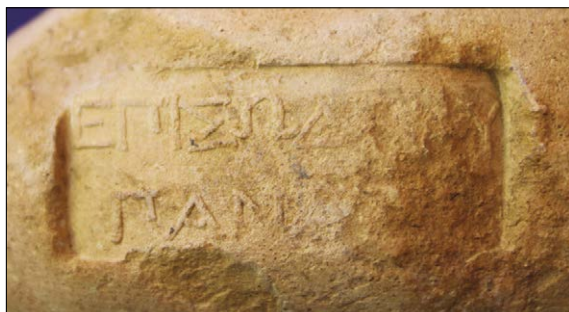
Ἐπὶ Σωδ[άμ]ου / Πανά[μου]

Inv. Vitelli 21. Inv. Manfredi 20.

Bollo su ansa.

Impasto rossastro con inclusi nerastri e di quarzo a granulometria fine.

Bollo rettangolare privo di *signum*. *Impressio* molto profonda, praticata perpendicolarmente alla lunghezza dell'ansa. Matrice assimilabile a RE-ΣΩΔΑΜΟΣ-ΠΑΝΑΜΟΣ-003 caratterizzata da lettere quadrate, *o* nani e *π* con il tratto destro nano.



## ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

Misure: 11,6×5,3×6,1 cm; diametro ansa: 4,0 cm. Dimensioni del timbro: 3,6×1,5 cm.

HILLER VON GAERTRINGER 1931, n. 263.



## ΚΛΕΙΤΟΜΑΧΟΣ

Datazione: 205 a.C. (GRACE 1985)

193 a.C. (FINKIELSZTEJN 2001; CANKARDEŞ ŞENOL 2017) - 194 a.C. (CASTELLI 2017)

Κλειτόμαχος, eponimo datato al periodo IIIa<sup>272</sup>, compare su bolli della produzione di Ἀγαθοκλῆς II<sup>273</sup>, Ἀριστίων (bolli circolari con rosa e rettangolari privi di *signum*)<sup>274</sup>, dell'atelier di Ἀγοράναξ (bolli rettangolari con testa di *Halios*)<sup>275</sup> e di Σωκράτης<sup>276</sup> (bolli rettangolari). Il CEALex scheda cinquantasei matrici riferibili all'eponimo. L'esemplare dell'Istituto Papirologico, incrementa le attestazioni dell'eponimo in Egitto, precedentemente già noto ad Arsinoe<sup>277</sup>, Alessandria e a Pelusium<sup>278</sup>.

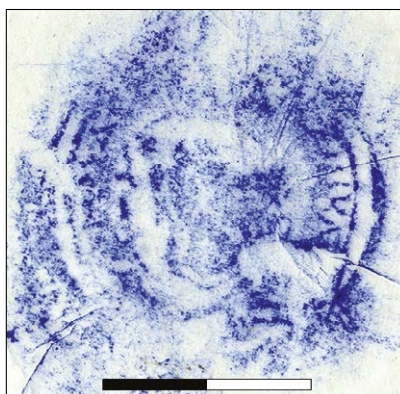
## 45.

[Ἐπὶ] Κλε[ιτομά]χου Δ[αλίου]

Inv. Vitelli 152.

Bollo su ansa.

In sezione impasto rosato con inclusi di calcite a granulometria molto fine e vacuoli di medie e grandi dimensioni. Bollo circolare con rosa dai petali indistinti. Doppia cornice. Testo con andamento regolare leggibile dall'interno. Una grossa lacuna e lo stato consunto della matrice



<sup>272</sup> FINKIELSZTEJN 2001, p. 192, tab. 19.

<sup>273</sup> CASTELLI 2017, p. 18.

<sup>274</sup> EMPEREUR, GUIMIER SORBETS 1986, p. 130.

<sup>275</sup> FINKIELSZTEJN 2001, p. 109.

<sup>276</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2015B, p. 365.

<sup>277</sup> EMPEREUR 1977B, p. 115, nn. 384-385, p. 116, n. 387.

<sup>278</sup> Ad Alessandria: BOTTI 1901, p. 164, nn. 80-85; BRECCIA 1907, p. 82, n. 104; a Pelusium: ABDALLAH, AHMED *ET AL.* 1996, p. 146, nn. 13-14.

rendono la lettura difficoltosa. L'esemplare può ricondursi alla matrice RE-ΚΛΕΙΤΟΜΑΧΟΣ-ΔΑΛΙΟΣ-001<sup>279</sup> per le caratteristiche del *signum* e la presenza della doppia cornice.

ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Al centro rosa; doppia cornice; lettura dall'interno. La stampigliatura è quasi illeggibile; ] . ΙΚΛΕ[ ] . Ν . Α . . , Ε]ΠΙ ΚΛΕ[ΙΤΟΜΑΧΟΥ ?.*

*Misure: 5,5×4,5×3,0 cm; diametro ansa: 4,1 cm. Diametro del timbro: 2,9 cm.*



ΘΕΣΤΩΡ

Datazione: 205 a.C. (LUNGU 1990) - 192 a.C. (FINKIELSZTEJN 2001; CANKARDEŞ ŞENOL 2017)

Θέστωρ<sup>280</sup>, attestato a Lindos, è noto in associazione ai fabbricanti Ἀγησίλας (bolli rettangolari), Αἰνέας (rettangolari e circolari con rosa), Ἀντίγονος II (circolari con rosa), Ἀριστείδας II (rettangolari con stelle nel timbro del fabbricante), Ἀριστοκράτης I (rettangolari con o senza cornice) e Δῖος I (rettangolari)<sup>281</sup>. Particolarmente frequenti sono inoltre i bolli con testa di *Halios* (tipo T4a) del fabbricante Ἀγορᾶναξ<sup>282</sup>. Le matrici del CE Alex sono trentasette. L'esemplare che qui si presenta incrementa le attestazioni dell'eponimo già precedentemente noto ad Alessandria<sup>283</sup> e nel Fayyum<sup>284</sup>.

46.

Ἐπὶ Θέσ/τορος

Inv. Vitelli 63. Inv. Manfredi 272.

Bollo su ansa.

Timbro rettangolare, *impressio* profonda con *signum* caratterizzato da testa radiata di *Halios* di tre quarti (tipo T4a). Nella seconda riga, il primo *o* è nano, il secondo evanido. Il bollo nella disposizione del testo, per le caratteristiche paleografiche (*π* con tratto destro nano e leggermente rimontante, *o* nano) e forse da considerarsi una variante della matrice RE-ΘΕΣΤΩΡ-004<sup>285</sup> da

<sup>279</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2015B, p. 367.

<sup>280</sup> HABICHT 2003, p. 564.

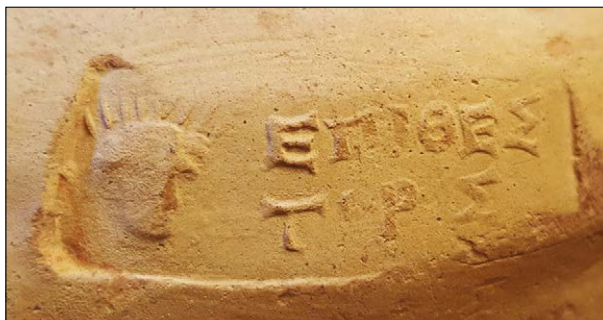
<sup>281</sup> Per Aineas: BRUGNONE 1986, p. 36, note 124-125. Per Aristeidas e Aristokrates: JÖHRENS 1999, p. 57, n. 143. Per Dios: BADAL'JANC 1980, p. 164; CASTELLI 2017, p. 18; CANKARDEŞ ŞENOL 2015B, p. 223 con bibliografia precedente.

<sup>282</sup> FINKIELSZTEJN 2001, p. 192, tab. 19.

<sup>283</sup> BOTTI 1901, p. 195, n. 225.

<sup>284</sup> CRISCUOLO 1982, pp. 57-58, nn. 41-42.

<sup>285</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2015B, p. 2228.



cui potrebbe discostarsi per la verosimile presenza di o nano. È ipotizzabile una pertinenza alla produzione del fabbricante Ἀγορᾶναξ.

ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

Misure: 10,2×6,7×7,3 cm; diametro ansa: 4,4 cm. Dimensioni del timbro: 3,7×1,5 cm.

NILSSON 1909, p. 409; HILLER VON GAERTRINGER 1931, n. 284; GRACE 1953, n. 160 ≠ BRECCIA 1921, p. 45, nn. 181.1-5.



*Periodo IIIb*

ΞΕΝΟΦΑΝΗΣ

Datazione: 203 a.C. (LUNGU 1990) - 189 a.C. (FINKIELSZTEJN 2001; CANKARDEŞ ŞENOL 2017)

I bolli di Ξενοφάνης, con il quale è forse da identificare uno dei *damiourgoi* di Camiro<sup>286</sup>, identificano un magistrato riferibile al periodo IIIb. L'eponimo data l'attività dei fabbricanti Ἀγορᾶναξ (timbri con testa di *Halios*)<sup>287</sup>, Ἀριστίων (rettangolare), Ἀριστοκράτης I (rettangolari con o senza cornice), Δίσκος II (bolli rettangolari privi di attributi), Ἴστρος (circolari o rettangolari), Μένων II (circolari)<sup>288</sup>, Σωκράτης II (rettangolari con fiaccola nel timbro del fabbricante) e Φυλαίνιος (timbri rettangolari con corona o fiaccola)<sup>289</sup>. L'eponimo compare talvolta associato al patronimico τοῦ Ἰέρωνος anche in forma abbreviata<sup>290</sup>. Presso il CEALex

<sup>286</sup> HABICHT 2003, pp. 546-547.

<sup>287</sup> FINKIELSZTEJN 2001, p. 121.

<sup>288</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2016, p. 123; CANKARDEŞ ŞENOL 2017, p. 211.

<sup>289</sup> *Ibidem*. Sul significato dell'utilizzo della fiaccola nei timbri cfr. DOBOSZ 2010.

<sup>290</sup> Secondo B. Garozzo si tratterebbe di due eponimi differenti: GAROZZO 2011, p. 164.

sono note novantasette matrici. I tre bolli che qui si presentano implementano le attestazioni di questo personaggio in Egitto<sup>291</sup>.

47.

Ἐπὶ Ξεν[ο]φάνεως

Inv. Vitelli 16.

Bollo su ansa.

Bollo rettangolare con testa di *Halios* del tipo T4a, riferibile all'attività del fabbricante Ἄγορᾶναξ. *Impressio* praticata parallelamente alla lunghezza dell'ansa. Testo disposto su due righe. Lettere grossolane a profilo triangolare e con tracce di apicatura. Bollo simile a RE-ΞΕΝΟΦΑΝΗΣ-012<sup>292</sup> per la disposizione del testo (in particolare la posizione delle ultime lettere di ogni riga, tangenti la cornice) e per lo stile paleografico. Se ne discosta per alcuni dettagli, quali ad esempio ε rimontante.



ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

Misure: 10,7×5,6×6,8 cm; diametro ansa: 4,3 cm. Dimensioni del timbro: 3,1×1,2 cm.

NILSSON 1909, n. 340; GRACE 1953, n. 125 = DUMONT 1871, p. 105, n. 212 (*i nn. 213-214 sono senza attributo*) ≠ DUMONT 1871, p. 105, n. 215 ~ GRACE 1934, p. 229, n. 56, *incerto*; HILLER VON GAERTRINGER 1931, n. 231; LEVI 1965-1966, n. 24, Ø 2,8 cm ΕΠΙ ΞΕΝΟΦΑΝΔΙΟΣΘΥΟΥ (per Ξενοφάνης rimanda a PRIDIK 1917, p. 14, n. 282), ma può essere Ξενόφαντος (vd. inv. Vitelli 149 = 6)

48.

Ἐπὶ Ξενοφάνεως

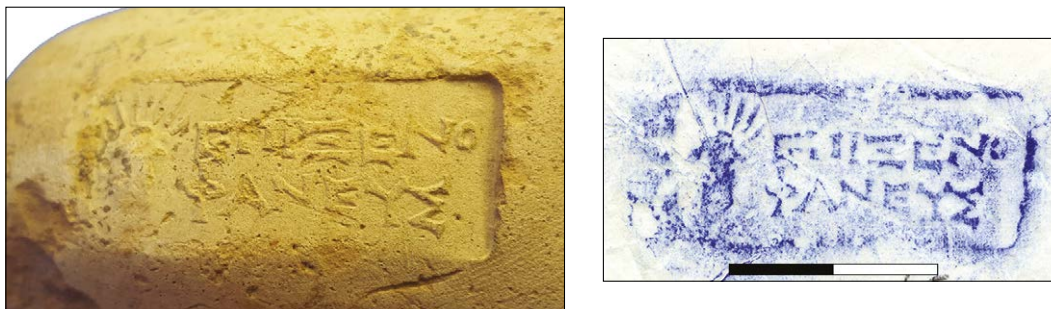
Inv. Vitelli 65.

Bollo su ansa.

Impasto molto duro con inclusi nerastri di piccole dimensioni e piccoli vacuoli; in superficie ingobbio crema.

<sup>291</sup> Alessandria: BOTTI 1990, p. 192, nn. 55-56; SZTETYLLO 1975, p. 186, n. 93; Pelusium: CARREZ MARATRAY, JARITZ 1996, p. 189, n. 51.

<sup>292</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2016, p. 136.



Bollo rettangolare con testa di *Halios* tipo T4a del fabbricante Ἀγορᾶναξ. Testo disposto su due righe, lettere grossolane a profilo triangolare e con tracce di apicatura. La matrice sembra assimilabile a RE-ΞΕΝΟΦΑΝΗΣ-013<sup>293</sup> per la disposizione del testo e per le caratteristiche paleografiche quali π e ν leggermente rimontanti, ο nano, φ con occhiello schiacciato.

ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

Misure: 9,2×5,8×4,5 cm; diametro ansa: 4,1 cm. Dimensioni del timbro: 3,3×1,4 cm.



#### ΚΡΑΤΙΔΑΣ

Datazione: 201 a.C. (LUNGU 1990) - 187 a.C. (FINKIELSZTEJN 2001; CANKARDEŞ ŞENOL 2017)

L'eponimo Κρατίδας<sup>294</sup> è associato a fabbricanti attivi sia nel periodo II, come Ἀγορᾶναξ (bolli rettangolari con testa di *Halios*) e Ἀντίγονος II (spesso associato nello stesso bollo circolare con rosa), sia del periodo III come Δίσκος II (bolli rettangolari privi di attributi), Ἰστρος<sup>295</sup> (circolari o rettangolari) e Φιλάνιος (bolli rettangolari con corona)<sup>296</sup>. Il CEALex registra quarantasette matrici riferibili all'eponimo, due in particolare contengono l'associazione con il fabbricante Ἀντίγονος. Il bollo che qui si presenta si aggiunge a quello già noto nel Fayyum<sup>297</sup> e agli esemplari di Alessandria<sup>298</sup>.

<sup>293</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2016, p. 136.

<sup>294</sup> FINKIELSZTEJN 2001, p. 192, tab. 19; CANKARDEŞ ŞENOL 2017, p. 211.

<sup>295</sup> JÖHRENS 1999, p. 59, n. 149.

<sup>296</sup> FINKIELSZTEJN 2001, pp. 120-121.

<sup>297</sup> CRISCUOLO 1982, p. 64, n. 50.

<sup>298</sup> BOTTI 1897, p. 92, n. 44; BRECCIA 1907, p. 75, n.70; SZTETYLLO 1992, p. 195, n. 12.

49.

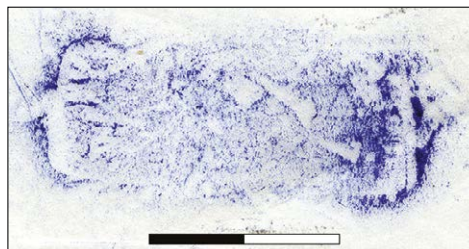
Ἐπὶ Κ[ρατί]δα / Πανά[μ]ου

Inv. Vitelli 35.

Bollo su ansa.

Frammento di orlo e ansa riferibile al tipo *long necked* I/E.1 o RhIII.3<sup>299</sup>. Impasto giallo molto compatto con inclusi nerastri in superficie e vucooli molto piccoli.

Bollo rettangolare privo di attributo, difficilmente leggibile; *impressio* molto leggera. Matrice simile per disposizione del testo a RE-KPATIDΑΣ-ΠΑΝΑΜΟΣ-003<sup>300</sup>.

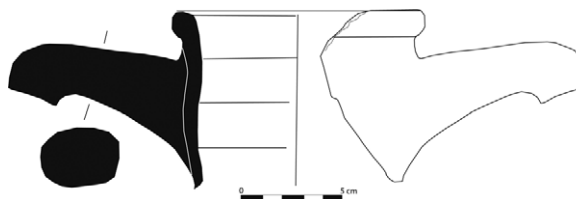


ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

Misure: 10,8×8,6×8,0 cm;

diametro ansa: 4,1 cm.

Dimensioni del timbro: 3,7×1,3 cm.



NILSSON 1909, n. 282; HILLER VON GAERTRINGER 1931, n. 196; GRACE 1953, n. 112.



### ΑΡΧΟΚΡΑΤΗΣ ΙΙ

Datazione: 199 a.C. (LUNGU 1990) - 185 a.C. (FINKIELSZTEJN 2001; CANKARDEŞ ŞENOL 2017)

Ἀρχοκράτης ΙΙ<sup>301</sup> è in carica durante l'attività dei fabbricanti Ἄριστος (bolli rettangolari privi di attributo), Φιλαίνιος (rettangolari con corona)<sup>302</sup>, Ἀγορᾶναξ e Μαρσύας (rettangolari con testa *Haliος*)<sup>303</sup>. Data anche i timbri dei fabbricanti Ἀγαθοκλῆς ΙΙ, Δαμοκλῆς e Δόκιμος<sup>304</sup> (rettangolari). È forse da riconoscervi Ἀρχοκράτης Ἀρχιπόλιος καθ' υἰοθεσίαν δὲ Λυσιστράτου, sacerdote di *Athana Lindia* nel 225 a.C. e sacerdote eponimo nel 215 a.C.<sup>305</sup>. Il bollo che

<sup>299</sup> MONACHOV 2006, p. 79, fig. 3.5; PALAMIDA, SEROGLU ET AL. 2016, p. 149, fig. 2.8.

<sup>300</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2015B, p. 425.

<sup>301</sup> HABICHT 2003, pp. 555-556.

<sup>302</sup> FINKIELSZTEJN 2001, pp. 120-121.

<sup>303</sup> *Ivi*, pp. 106-109.

<sup>304</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2015A, p. 560 con bibliografia precedente. CANKARDEŞ ŞENOL 2017, p. 211.

<sup>305</sup> BRUGNONE 1986, p. 31, nota 86.

qui si presenta è assimilabile a una delle cinquanta matrici censite dal CEALex e implementa i rinvenimenti egiziani riferibili a questo eponimo<sup>306</sup>.

### 50.

Ἐπὶ Ἄρχο/κράτευσ

Inv. Vitelli 29.

Bollo su ansa.

Bollo rettangolare con testa di *Halios* riferibile all'attività del fabbricante Μαρσούας. Mutilo nell'estremità destra. *Impressio* profonda. Iscrizione su due righe prossime al margine superiore del cartiglio. Lettere grandi e apicate, π nano. La disposizione del testo e la posizione del ζ "incastrato" sotto ν consente un riscontro con la matrice RE-APXOKPATHΣ02-019<sup>307</sup>.



#### ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Bollo mutilo nell'estremità destra.*

*Misure: 5,6×4,1×3,6 cm; diametro ansa: 4,0 cm. Dimensioni del timbro: 3,7×1,6 cm.*

BOTTI 1893, n. 4082 (*fabbr.? tondo con rosa*); BRECCIA 1907, p. 77, n. 9 (*rettangolare con rosa*); NILSSON 1909, n. 137; BRECCIA 1921, p. 29, n. 58.1 (*senza attributo e senza mese*); GRACE 1953, n. 61.



<sup>306</sup> NACHTERGAEL 1978, pp. 39-40, n. 123; Alessandria: BOTTI 1897, p. 91, n. 9; BOTTI 1901, p. 235, nn. 10-12; BRECCIA 1907, p. 77, n. 9; SZTETYLLO 1975, p. 177, nn. 59-60; SZTETYLLO 1978, p. 273, n. 22; SZTETYLLO 1992, p. 191, n. 7; Arsinoe/Fayyum: EMPEREUR 1977A, pp. 209-210, n. 24; CRISCUOLO 1982, pp. 47-49, nn. 26-29; RÖMER 1983, p. 265, n. 1. MELAERTS 1994, p. 340, n. 8; Pelusium: CARREZ MARATRAY, JARITZ 1996, p. 188, n. 44.

<sup>307</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2015A, p. 567.

## ΤΙΜΑΣΑΓΟΡΑΣ

Datazione:

197/196 a.C. (LUNGU 1990) - 184 a.C. (FINKIELSZTEJN 2001; CANKARDEŞ ŞENOL 2017)

Con Τιμασαγόρας è forse identificabile T. Τιμοστράτου sacerdote di Serapide nel 220-215 a.C.<sup>308</sup>. L'eponimo compare associato ai fabbricanti Ἀριστείδας II (bollo rettangolare con stella)<sup>309</sup>, Ἄριστος (timbri rettangolari privi di attributi), Ἀριστοκράτης II<sup>310</sup>, Νικαγίς<sup>311</sup> e Φιλοκράτης I<sup>312</sup> (bolli rettangolari), Φιλαίνιος (timbri rettangolari con corona)<sup>313</sup>, Ἀγορᾶναξ e Μαρσύας (bolli rettangolari con testa di *Halios*)<sup>314</sup>. L'eponimo è presente in trentasei matrici analizzate dal CEALex. Oltre agli esemplari conservati presso il Museo Greco-Romano di Alessandria, altri esemplari sono noti a Pelusium<sup>315</sup> e Arsinoe<sup>316</sup>.

## 51.

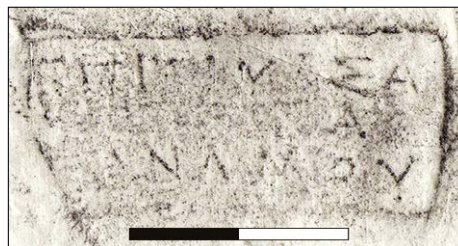
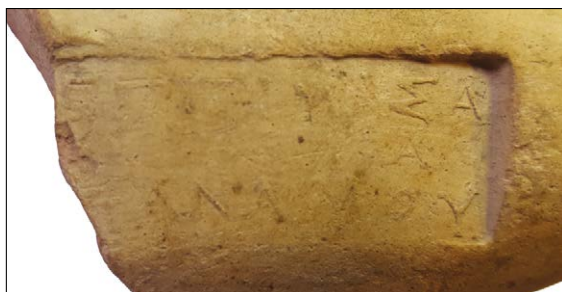
Ἐπὶ Τιμασα/[γόρ]α / [Π]ανάμου

Inv. Vitelli 15.

Bollo su ansa.

Impasto compatto con inclusi non visibili a occhio nudo e piccoli vacuoli.

Bollo rettangolare privo di attributo riferibile all'attività del fabbricante Φιλαίνιος. *Impressio* praticata parallelamente alla lunghezza dell'ansa. Bollo molto consunto e parzialmente mancante della parte sinistra. Matrice simile per disposizione del testo e caratteristiche delle lettere (sottili e apicate) a RE-TΙΜΑΣΑΓΟΡΑΣ-ΠΙΑΝΑΜΟΣ-001<sup>317</sup>.



<sup>308</sup> BRUGNONE 1986, p. 58, nota 306; cfr. HABICHT 2003, p. 565.

<sup>309</sup> LUNGU 1990, p. 214, n. 8a.

<sup>310</sup> JÖHRENS 1999, p. 62, n. 160.

<sup>311</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2017, p. 56 con bibliografia precedente.

<sup>312</sup> BRUGNONE 1986, p. 58, nota 303.

<sup>313</sup> FINKIELSZTEJN 2001, pp. 120-121.

<sup>314</sup> *Ivi*, p. 109.

<sup>315</sup> CARREZ MARATRAY, JARITZ 1996, pp. 180-181, n. 5.

<sup>316</sup> EMPEREUR 1977A, pp. 228-229, nn. 87-89.

<sup>317</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2017, p. 59.

## ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

Misure: 7,8×4,9×4,5 cm; diametro ansa: 4,4 cm. Dimensioni del timbro: 3,7×1,5 cm.

PRIDIK 1896, p. 136, n. 73 (*ΕΠΙΤΙ/ΜΑΣΑΓΟΡΑ sic*) ≠ DUMONT 1871, p. 110, n. 251 (*γορα*) (e forse anche 250); NILSSON 1909, n. 406; HILLER VON GAERTRINGER 1931, n. 280; GRACE 1953, p. 124, n. 159; LEVI 1965-1966, n. 32 (3,4×1,6 cm) *ΕΠΙ ΤΙΜΑ/ΓΟΡΑ/ΔΑΛΙΟΥ ma, dalla foto, sembra di scorgere sul bollo, frammentario, ΤΙΜΑΣ* [. Per *Τιμασαγόρας* si rinvia a GRACE 1953, p. 124, n. 157. Con diversa disposizione dei caratteri, NILSSON 1909, n. 401.4 ≠ AVOLIO 1829, tav. III, 25.

*Periodo IIIc*

## ΑΡΧΙΔΑΜΟΣ

Datazione: 191 a.C. (LUNGU 1990) - 181/179 a.C. (FINKIELSZTEJN 2001)  
180/178 a.C. (CANKARDEŞ ŞENOL 2017)

L'eponimo Ἀρχίδαμος citato in un decreto del *koinon* di Panamareis/Stratonikeia<sup>318</sup>, data l'attività dei fabbricanti Αἰνέας<sup>319</sup> (circolari o rettangolari), Ἀριστοκλῆς II (timbri circolari con rosa e indicazione del mese insieme al fabbricante)<sup>320</sup>, Ἀριστείδας II<sup>321</sup>, Ἀρίστων<sup>322</sup>, Σωκράτης<sup>323</sup> e Τιμῶ (rettangolari), Ἰάσων I (rettangolari con pileo dei Dioscuri o circolare con rosa)<sup>324</sup> e Μαρσύας (con testa di *Halios*)<sup>325</sup>. Il CEALex registra quarantatré matrici per lo più conservate presso il Museo Greco-Romano di Alessandria<sup>326</sup>.

**52.**

Ἐπὶ Ἀρχιδάμου / Θε[---]

Inv. Vitelli 17.

Bollo su ansa.

In sezione inclusi a granulometria fine e superficie ingobbata.

<sup>318</sup> HABICHT 2003, pp. 551-552.

<sup>319</sup> GRACE 1974, p. 94, A2.

<sup>320</sup> FINKIELSZTEJN 2001, pp. 113-114.

<sup>321</sup> *Ivi*, p. 128, nota 153.

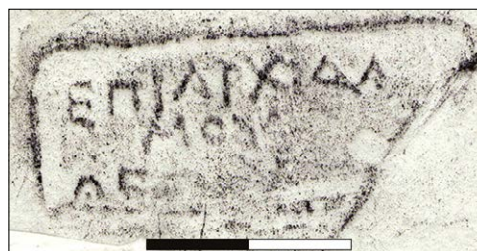
<sup>322</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2017, p. 211.

<sup>323</sup> LEVI 1965, p. 548, note 10 e 29 e fig. 29a.

<sup>324</sup> BADAL'JANC 1980, p. 164.

<sup>325</sup> FINKIELSZTEJN 2001, p. 109.

<sup>326</sup> SZTETYLLO 1990, p. 172, n. 19.



Bollo rettangolare privo di attributo, lacunoso e frammentario nell'angolo destro. Matrice stanca e *impressio* praticata parallelamente alla lunghezza dell'ansa. Testo disposto su tre righe; andamento leggermente ascendente. Lettere quadrate con tracce di apicatura.

ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Misure: 6,7×4,2×3,8 cm; diametro ansa: 4,2 cm. Dimensioni del timbro: 3,8×1,5 cm.*

DUMONT 1871, p. 86, n. 75; n. 76 ~ p. 87, n. 77 (78?); BOTTI 1893, nn. 4075-4076 (*senza mese*) ≠ LEVI, PUGLIESE CARRATELLI 1963, n. 17, *rimanda a* GRACE 1953, p. 122, n. 58; NILSSON 1909, n. 134; PRIDIK 1917, p. 6, nn. 104-105 ≠ LEVI 1965, n. 10; *rimanda a* LEVI, PUGLIESE CARRATELLI 1963 ≠ BRECCIA 1921, p. 22, n. 15; HILLER VON GAERTRINGER 1931, nn. 190-91; nn. 133-34; GRACE 1953, n. 58; BÖRKER, BUROW 1998, nn. 944-957.



*Periodo III d*

ΝΙΚΑΣΑΓΟΡΑΣ Ι

Datazione:

185 a.C. (GRACE 1985) - 172-170 a.C. (FINKIELSZTEJN 2001; CANKARDEŞ ŞENOL 2017)

L'eponimo Νικασαγόρας<sup>327</sup> è noto nel periodo III per l'associazione con i fabbricanti Άγαθοκλής III e Λίνος<sup>328</sup> e Άγήσιππος II (bolli rettangolari)<sup>329</sup>, Άγοράναξ e Μαρσύας (rettangolari con testa di *Halios*), Άθανόδοτος, Άριστίων, Δίος I, Ήράκλειτος<sup>330</sup> (rettangolari), Άμύν-

<sup>327</sup> Cfr. HABICHT 2003, p. 552.

<sup>328</sup> JÖHRENS 1999, p. 59, n. 150.

<sup>329</sup> *Ivi*, p. 98.

<sup>330</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2017, p. 212.

τας (rettangolari con corona)<sup>331</sup>, Ἀριστοκλῆς ΙΙ<sup>332</sup>, Δαμοκράτης Ι e Νικασίων<sup>333</sup> (bolli circolari con rosa), Διόφαντος<sup>334</sup> (rettangolari con cornice). I due esemplari conservati a Firenze, sono riconducibili a due delle sessanta matrici del CE Alex e si aggiungono ai bolli dell'eponimo noti ad Alessandria<sup>335</sup> e a Deir al Medina<sup>336</sup>.

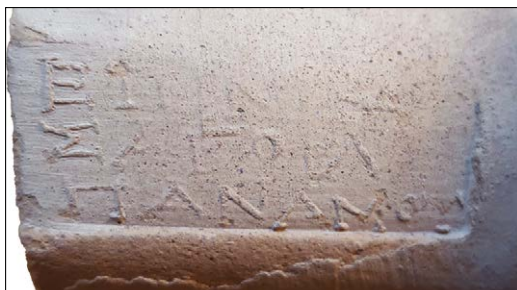
### 53.

Ἐπὶ Νικα/σαγόρα / Πανάμου

Inv. Vitelli 62.

Bollo su ansa.

Bollo rettangolare privo di attributo. Iscrizione su tre righe mancante del margine sinistro e consunta nella porzione superiore. Lettere grandi, sottili e apicate che colmano l'intero specchio epigrafico. Dal punto di vista paleografico si osservano ο nano, κ dai tratti obliqui nani, γ dal tratto orizzontale pari al verticale. Le stesse caratteristiche si riscontrano in RE-NIKΑΣΑ-ΓΟΡΑΣ01-ΠΑΝΑΜΟΣ-002<sup>337</sup>.



ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Misure: 7,7×6,6×7,3 cm; diametro ansa: 4,4 cm. Dimensione bollo: 4,8×1,7 cm.*

NILSSON 1909, n. 329; HILLER VON GAERTRINGER 1931, n. 221; GRACE 1953, n. 120 ≠ DUMONT 1871, p. 103, n. 198; BRECCIA 1921, p. 41, n. 146, 1 ≠ BRECCIA 1921, p. 41, n. 146.2, 3, 6, 7; BRECCIA 1921, p. 41, n. 146.5 ≠ BRECCIA 1921, p. 41, n. 146.4; LEVI, PUGLIESE CARRATELLI 1963, n. 45 (4,2×1,6 cm) ΕΠΙ ΝΙΚΑ/ΣΑΓ[ΟΡΑ] ΑΓΑ/Θ[ΟΒΟΥ] ΛΟΥ; rimanda a GRACE 1953, n. 120; NILSSON 1909, nn. 329.5-6; altri nella collezione Benachi.

<sup>331</sup> FINKIELSZTEJN 2001, p. 122.

<sup>332</sup> JÖHRENS 1999, p. 59, n. 150.

<sup>333</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2016, p. 67 con bibliografia precedente.

<sup>334</sup> EMPEREUR, GUIMIER SORBETS 1986, p. 130.

<sup>335</sup> BOTTI 1901, p. 207, nn. 13-21; BRECCIA 1907, p. 83, n. 21; SZTETYLLO 1975, p. 184, n. 90; SZTETYLLO 1992, p. 160, n. 8.

<sup>336</sup> MARANGOU, REDA 2016, p. 292, n. A28.

<sup>337</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2016, p. 73.

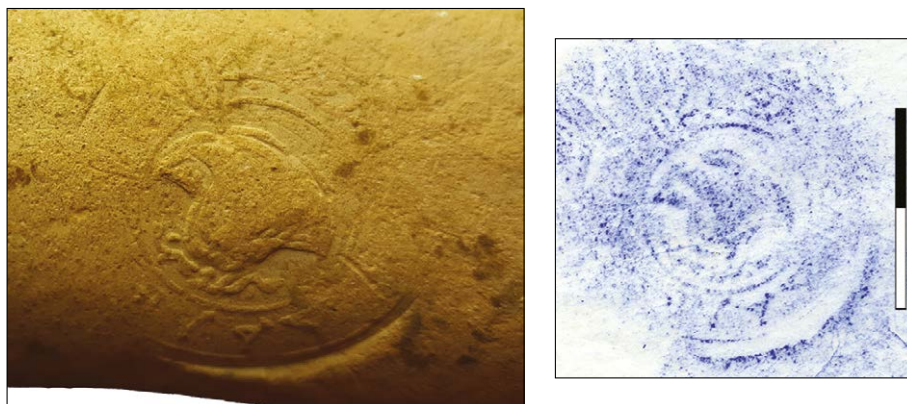
54.

[Ἐπὶ Ν]ικασα[γόρα] Δαλίου

Inv. Vitelli 154. Inv. Manfredi 20?

Bollo su ansa.

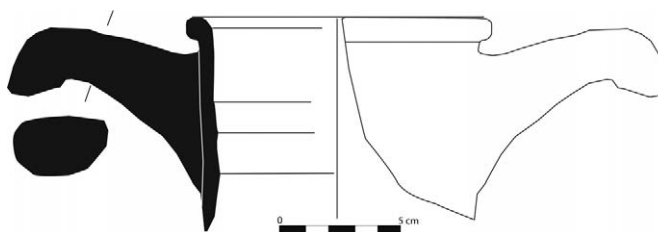
Frammento di orlo estroflesso e arrotondato e ansa riferibile al tipo *long necked* I/E.2 o Rh III.1<sup>338</sup>. Impasto compatto in sezione inclusi vulcanici molto fini e di calcite a granulometria media.



Bollo circolare molto consunto con rosa dai petali indistinti e con doppia impressione. Lettura dall'interno, andamento regolare. Il *signum* è analogo alla matrice RE-NΙΚΑΣΑΓΟΡΑΣ01-ΔΑΛΙΟΣ-001<sup>339</sup>, ne differisce però la disposizione del testo.

## ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Al centro rosa di Rodi con tre petali indistinti e svasati verso l'esterno; doppia cornice circolare; lettere centrifughe. Misure: 11,5×9,2×11,3 cm; Diametro del timbro: 2,9 cm.*



HILLER VON GAERTRINGER 1931, n. 221 ≠ BRECCIA 1921, p. 41, n. 146.2.



<sup>338</sup> MONACHOV 2006, p. 82, fig. 2.3; PALAMIDA, SEROGLU ET AL. 2016, p. 149, fig. 2.5.

<sup>339</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2016, p. 71.

## ΚΑΛΛΙΚΡΑΤΙΔΑΣ ΙΙ

Datazione:

188-186 a.C. (GRACE 1985) - 175-173 a.C. (FINKIELSZTEJN 2001; CANKARDEŞ ŞENOL 2017)

L'eponimo Καλλικρατίδας con il quale è da identificarsi Κ. Εὐαγόρα, demiurgo a Camiro nel 208 a.C.<sup>340</sup>, compare sui tipi di circolari con rosa di Δαμοκράτης Ι, nei bolli di Ἰάσων ΙΙ e in quelli rettangolari con testa di *Halios* di Ἀγορᾶναξ<sup>341</sup> e Μαρσύας<sup>342</sup>, nei bolli rettangolari di Ἡράκλειτος e Νικαγίς<sup>343</sup>. Le matrici censite dal CEALex sono quarantuno. Il bollo di Firenze si agglunge alle attestazioni alessandrine dell'eponimo<sup>344</sup>.

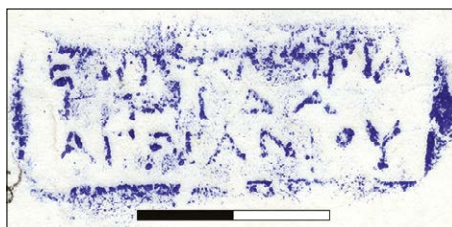
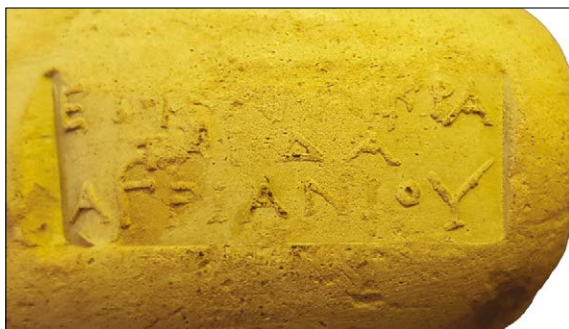
## 55.

Ἐπὶ [Κα]λλικρα/[τί]δα / Ἀγριανίου

Inv. Vitelli 88. Inv. Manfredi 5.

Bollo su ansa.

Impasto rosato con vacuoli di medie dimensioni e inclusi di chamotte a granulometria media. Bollo rettangolare privo di attributo e leggermente abraso nella parte superiore. Iscrizione su tre righe; dal punto di vista paleografico si osservano π con secondo tratto curvilineo, κ con tratti obliqui nani, ο nano, υ sovradimensionato. Matrice rotta in corrispondenza della seconda riga, simile nella disposizione del testo a RE-ΚΑΛΛΙΚΡΑΤΙΔΑΣ002-ΑΓΡΙΑΝΙΟΣ-003<sup>345</sup>.



<sup>340</sup> BADOUD 2015, p. 193, D22.

<sup>341</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2015B, p. 338 con bibliografia precedente.

<sup>342</sup> FINKIELSZTEJN 2001, p. 124, tab. 6.

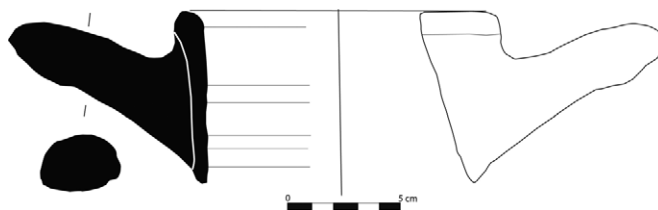
<sup>343</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2015B, p. 338 con bibliografia precedente.

<sup>344</sup> BOTTI 1897, p. 92, n. 28; BOTTI 1901, p. 163, nn. 65-66; SZTETYLLO 1975, p. 83, nn. 80-81; SZTETYLLO 1992B, p. 194, n. 11.

<sup>345</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2015B, p. 338.

## ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

Lettere in forte rilievo.  
 Misure: 6,0×4,5×4,0 cm;  
 diametro ansa: 4,3 cm.  
 Dimensione bollo: 4,0×1,5 cm.



PRIDIK 1896, p. 134, n. 42; NILSSON 1909, n. 265; HILLER VON GAERTRINGER 1931, n. 182; GRACE 1953, n. 104; DUMONT 1871, p. 98, nn. 159-160 ≠ ΚΑΛΛΙΚΡΑ/ΤΙΔΑ: GRACE 1934, p. 229, n. 54 ≠ BRECCIA 1921, p. 37, nn. 120.1-3.



## ΘΕΑΙΔΗΤΟΣ

171-169 a.C. (FINKIELSZTEJN 2001; CANKARDEŞ ŞENOL 2017)

Con l'eponimo Θεαΐδητος è forse da riconoscere il padre di Ἄστουμήδης, sacerdote di *Athana Lindia* nel 154 a.C., menzionato da Polibio in ambasciate a Roma nel 168, 164 e 153 a.C.<sup>346</sup>. Questo personaggio compare nei timbri rettangolari con testa di *Halios* del fabbricante Μαρσύας e su bolli circolari con rosa dell'*atelier* di Δαμοκράτης I<sup>347</sup> e Ἴπποκράτης<sup>348</sup>. Data inoltre i fabbricanti Ἀμύντας, Ἄριστος<sup>349</sup> ed Ἡράκλειτος I<sup>350</sup>. Il CEALex ha censito quarantasei matrici. Le attestazioni egiziane di Θ. sono note, oltre che ad Arsinoe<sup>351</sup> e nel resto del Fayyum<sup>352</sup>, anche ad Alessandria<sup>353</sup>.

## 56.

Ἐ[π' ἱερέω]ς Θε[αιδ]ήτου Ἄρταμιτίου

Inv. Vitelli 137.

Bollo su ansa.

<sup>346</sup> GRACE 1985, p. 12 e nota 23 con bibliografia precedente; BADOUD 2015, pp. 193-194, D23.

<sup>347</sup> FINKIELSZTEJN 2001, p. 124, tab. 6.

<sup>348</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2015B, p. 196 con bibliografia precedente.

<sup>349</sup> *Ibidem*.

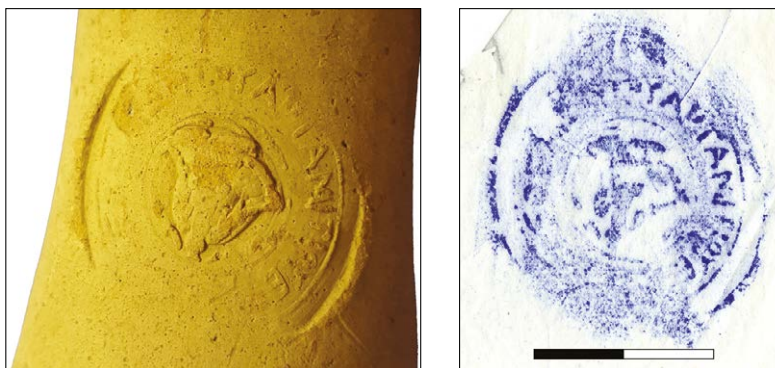
<sup>350</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2017, p. 212.

<sup>351</sup> EMPEREUR 1977A, pp. 217-218, nn. 51-53.

<sup>352</sup> BOYVAL 1966, p. 84, n. XII; NACHTERGÆL 1978, pp. 41-42, nn. 14-15.

<sup>353</sup> SZTETYLLO 1978, p. 269, n. 12.

Frammento di orlo e ansa, genericamente inquadrabile nel tipo *long necked*, simile a RhIII. 3<sup>354</sup>. Impasto rosato con inclusi di calcite e vulcanici a granulometria fine. Bollo di forma circolare molto consunto, praticato perpendicolarmente alla lunghezza dell'ansa; doppia cornice e rosa al centro dai petali indistinti. Andamento normale, lettura dall'interno. Il bollo, forse riferibile all'*atelier* di Δαμοκράτης I<sup>355</sup>, sembra costituire per la disposizione del testo una variante della matrice alessandrina RE-ΘΕΑΙΑΗΤΟΣ-ΑΡΤΑΜΙΤΙΟΣ001-3<sup>356</sup>.



ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Al centro rosa; doppia cornice; lettura dall'interno. Sembra che non possa essere ΕΠΙΕΡΕΩΣ ΘΕΥΔΩΡΟΥ.*

*Misure: 10,6×7,7×8,5 cm; diametro ansa: 4,3 cm. Diametro del timbro: 3,1 cm.*



ΑΘΑΝΟΔΟΤΟΣ

Datazione:

183 a.C. (GRACE 1985) - 170-168 a.C. (FINKIELSZTEJN 2001; CANKARDEŞ ŞENOL 2017)

Ἀθανόδοτος è un eponimo ampiamente attestato tra le produzioni del periodo III. Compare sui timbri circolari con rosa di Ἀγαθοκλῆς III<sup>357</sup>, oltreché negli esemplari dell'*atelier* di Δαμοκράτης I e Ἴπποκράτης<sup>358</sup>. È attestato inoltre sui bolli rettangolari con corona di Ἀμύντας,

<sup>354</sup> PALAMIDA, SEROGLOU *ET AL.* 2016, p. 149, fig. 2.5.

<sup>355</sup> FINKIELSZTEJN 2001, p. 117.

<sup>356</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2015B, p. 197.

<sup>357</sup> EMPEREUR, GUIMIER SORBETS 1986, p. 130.

<sup>358</sup> FINKIELSZTEJN 2001, p. 124, tab. 6.

in quelli privi di attributo di Φιλάνιος<sup>359</sup>, sui timbri rettangolari di Ἀντίμαχος e Ἀριστίων<sup>360</sup>, nelle matrici rettangolari con asterisco di Σαραπίων e con testa di *Halios* di Μαρσύας<sup>361</sup>. Data inoltre l'attività dei fabbricanti Ζωΐλος e Ἀριστείδας ΙΙ<sup>362</sup>. Il bollo rinvenuto ad Arsinoe coincide con una delle sessantatre matrici schedate dal CEALex e si aggiunge alle attestazioni alessandrine dell'eponimo<sup>363</sup>.

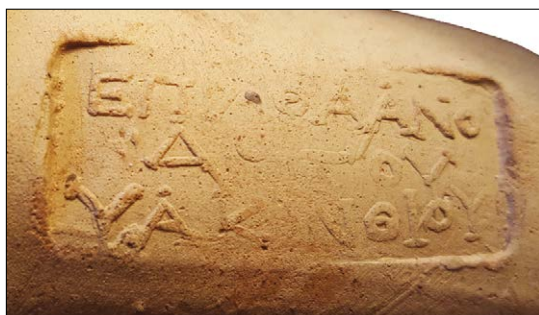
## 57.

Ἐπὶ Ἀθανοδότου / Ὑακινθίου

Inv. Vitelli 78. Inv. Manfredi 60.

Bollo su ansa.

Bollo rettangolare privo di attributo, impresso parallelamente alla lunghezza dell'ansa. Iscrizione su tre righe. Dal punto di vista paleografico si osservano *θ* e *ο* nani; nella seconda e nella terza riga *υ* sovradimensionati: nella seconda, la lettera si estende sotto alla riga. L'*ο* alla terza riga vi si sovrappone. Nella terza riga, inoltre, *υ* in un caso eccede lo specchio epigrafico, in un altro si sovrappone all'*ο*. Lettere grossolane e apicate.



## ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

Misure: 11,0×7,7×6,7 cm; diametro ansa: 4,0 cm. Dimensione bollo: 4,0×1,7 cm.

NILSSON 1909, n. 25; HILLER VON GAERTRINGER 1931, n. 19; GRACE 1953, n. 11 ≠ DUMONT 1871, p. 79, n. 21 (e altri ivi citati) ≠ ? BOTTI 1893, nn. 4166-4168 ≠ ROEDER 1959, p. 135, n. 31; BRECCIA 1921, p. 21, nn. 9.1-3 (nel n. 9.3 simile disposizione, ma mese diverso).



<sup>359</sup> FINKIELSZTEJN 2001, p. 117.

<sup>360</sup> GRACE 1985, p. 10.

<sup>361</sup> *Ibidem*.

<sup>362</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2015A, p. 99 con bibliografia precedente.

<sup>363</sup> BOTTI 1901, p. 161, nn. 20-26; SZTETYLLO 1975, p. 179, n. 171; SZTETYLLO 1978, p. 217, n. 71.

*Periodo IIIe*

## ΑΡΑΤΟΦΑΝΗΣ Ι

Datazione:

182-176 a.C. (GRACE1985) - 169-167 a.C. (FINKIELSZTEJN 2001; CANKARDEŞ ŞENOL 2017)

Ἄρατοφάνης Ι, eponimo menzionato anche nel testo di un decreto di Rodi riferito alla città di Cyzicus<sup>364</sup>, data l'attività dei fabbricanti Ἀγορᾶναξ e Μαρσύας (bolli rettangolari con testa di *Halios*)<sup>365</sup>, Ἀγαθοκλῆς ΙΙΙ, Ἀμύντας, Ἀριστοκλῆς ΙΙ e Ἴπποκράτης (bolli circolari con rosa)<sup>366</sup>. Compare sui timbri rettangolari di Ἀριστίων, Νύσιος (con statua e stelle)<sup>367</sup>, Καλλιῶ e Νικασίων (circolari con rosa)<sup>368</sup>. L'esemplare che qui si presenta sembra incrementare con una nuova variante le quaranta matrici riferibili all'eponimo censite dal CEALex. Con riferimento alle attestazioni egiziane, questo personaggio era precedentemente noto ad Alessandria<sup>369</sup> e nel Fayyum<sup>370</sup>.

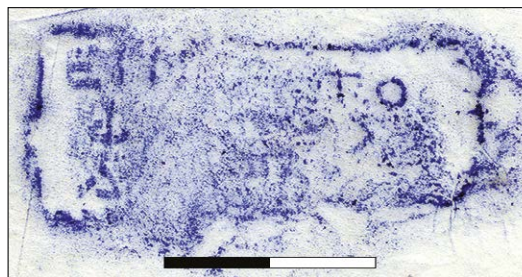
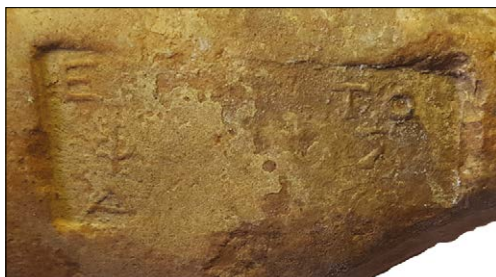
**58.**

Ἐπὶ [Ἄρα]το/φά[νευ]ς / Δ[αλί]ου

Inv. Vitelli 37.

Bollo su ansa.

Bollo rettangolare molto consunto e leggibile con difficoltà; *impressio* praticata parallelamente alla lunghezza dell'ansa. In sezione sono visibili inclusi di calcite a granulometria media, vacuoli medio-fini. La posizione delle lettere non consente di ricondurre il bollo ad alcuna della matrici censite dal CEALex<sup>371</sup>.



<sup>364</sup> HABICHT 2003, p. 552 con bibliografia precedente.

<sup>365</sup> FINKIELSZTEJN 2001, pp. 99 e 124, tab. 6.

<sup>366</sup> EMPEREUR, GUIMIER SORBETS 1986, p. 130.

<sup>367</sup> SZTETYLLO 1991, p. 56 con bibliografia precedente.

<sup>368</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2015A, p. 274 con bibliografia precedente.

<sup>369</sup> SZTETYLLO 1992B, p. 189, n. 4.

<sup>370</sup> EMPEREUR 1977A, p. 207, n. 16. CRISCUOLO 1982, p. 35, n. 9.

<sup>371</sup> Cfr. JÖHRENS 1999B, p. 159, n. A22.

## ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

ΕΠΑ[ΡΙΣ]ΤΟ/ΦΑΝΕΥΣ/ΔΑ[ΛΙΟΥ].

Misure: 7,9×5,2×4,4 cm; diametro ansa: 4,4 cm; Dimensioni del timbro: 3,9×1,5 cm.

Ἄριστοφάνης GRACE 1953, n. 51; Ἄρατοφάνης GRACE 1953, n. 32.



## ΑΡΙΣΤΕΙΔΑΣ ΙΙ

Datazione:

182-176 a.C. (GRACE 1985) - 168-166 a.C. (FINKIELSZTEJN 2001; CANKARDEŞ ŞENOL 2017)

Ἄριστείδας<sup>372</sup> è noto in associazione con i fabbricanti attivi durante il periodo III e IV quali Ἄθανόδοτος<sup>373</sup>, Μενεκράτης ΙΙ<sup>374</sup>, Νάνις<sup>375</sup> (timbri rettangolari) e Μαρσύας (rettangolari con testa di *Halios*)<sup>376</sup>. Il bollo conservato a Firenze, riferibile a una delle trentatré matrici censite dal CE Alex, si aggiunge agli esemplari già noti nel Fayyum<sup>377</sup>, a Ptolemais Hermiou<sup>378</sup> e ad Alessandria<sup>379</sup>.

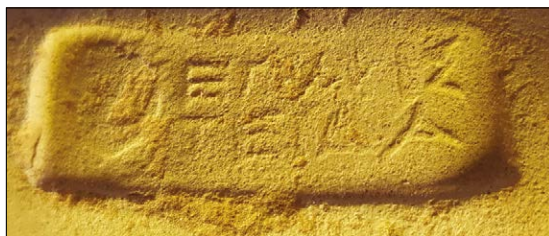
## 59.

## Ἐπὶ Ἄρισ/τείδα

Inv. Vitelli 192. Inv. Manfredi 81.

Bollo su ansa.

Impasto arancio compatto, frattura a scaglie, inclusi vulcanici a granulometria molto fine. *Im-*



<sup>372</sup> HABICHT 2003, p. 560.

<sup>373</sup> LUND 1993, p. 360, fig. 1.

<sup>374</sup> BADAL'JANC 1980, p. 165; ARIEL 1990, pp. 36-37.

<sup>375</sup> GRACE, SAVATHANOU PÉTROPOULAKOU 1970, p. 304.

<sup>376</sup> FINKIELSZTEJN 2001, pp. 99 e 124, tab. 6.

<sup>377</sup> CRISCUOLO 1982, pp. 37-38, n. 12.

<sup>378</sup> MADHOUR 2018, p. 76, n. 3.

<sup>379</sup> BOTTI 1901, p. 229, n. 67; SZTETYLLO 1992B, pp. 158-159, nn. 5-6.

*pressio* praticata parallelamente alla lunghezza dell'ansa. Bollo rettangolare con disco solare. Iscrizione su due righe. Matrice simile per disposizione del testo e per caratteristiche paleografiche (ad esempio il ζ a tratti divaricati) a RE-APIΣTEΙΔΑΣ02-002<sup>380</sup>.

ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Misure: 10,0×5,7×6,0 cm; diametro ansa: 4,4 cm. Diametro del timbro: 4,0×1,4 cm.*

AVOLIO 1829, tav. III, 1: *EΠΙ APIΣTEΙ/ΔΑ / ΠΙΑΝΑΜΟΥ*; STODDART 1850, n. 58 (*ma senza attributo*); DUMONT 1871, p. 83, nn. 50-52; BOTTI 1893, nn. 4097-4102 (*sole sulla sinistra*); NILSSON 1909, p. 82; BRECCIA 1921, p. 25, n. 39 (*come STODDART 1850, n. 58*); HILLER VON GAERTRINGER 1931, nn. 59-60; GRACE 1953, n. 37.



APIΣΤΩΝ II

Datazione:

182-176 a.C. (GRACE 1985) - 165 a.C. (FINKIELSZTEJN 2001; CANKARDEŞ ŞENOL 2017)

Ἀρίστων II<sup>381</sup> è noto sui bolli circolari con rosa dell'*atelier* di Δαμοκράτης I, Ἀριστοκλής<sup>382</sup> II e Ἴπποκράτης. Sono noti, inoltre, bolli di A. riferibili ai fabbricanti Ἀμόντας (rettangolari con corona), Ἀντίμαχος, Δίος<sup>383</sup>, Ἑρμῶν II<sup>384</sup> (rettangolari) e Μαρσύας (con testa di *Halios*)<sup>385</sup>. Data inoltre la produzione di Ἰάσων I (circolari o rettangolari)<sup>386</sup>. I due bolli che qui si presentano si aggiungono a quelli già noti ad Alessandria<sup>387</sup> e a Tanis<sup>388</sup>.

**60.**

**Ἐπὶ Ἀρίστων[ος] / Ὑακινθίου**

Inv. Vitelli 64. Inv. Manfredi 15; data del rinvenimento: 06/02/1965; luogo di ritrovamento: ambiente 20.

Bollo su ansa.

Impasto duro e compatto color sabbia con vacuoli medi.

<sup>380</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2015A, p. 326.

<sup>381</sup> HABICHT 2003, p. 552.

<sup>382</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2017, p. 213.

<sup>383</sup> BADAL JANC 1980, p. 164.

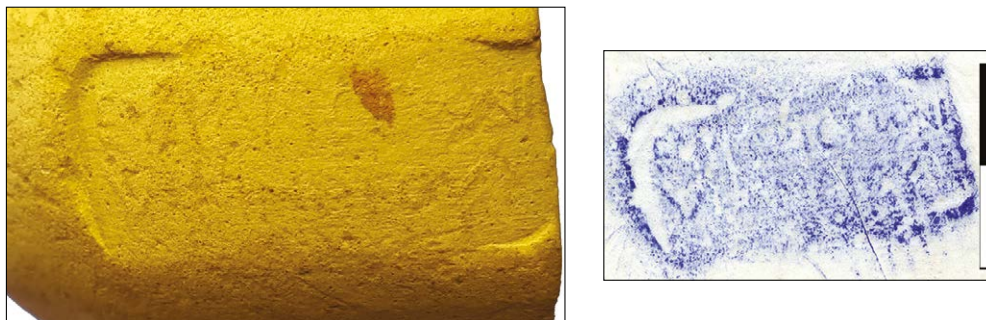
<sup>384</sup> EMPEREUR, GUIMIER SORBETS 1986, p. 130.

<sup>385</sup> FINKIELSZTEJN 2001, pp. 99 e 124, tab. 6.

<sup>386</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2015A, p. 462 con bibliografia precedente.

<sup>387</sup> BOTTI 1897, p. 91, n. 16; BOTTI 1901, p. 22, n. 52; SZTETYLLO 1978, p. 273, n. 21.

<sup>388</sup> LE ROY 1984, p. 309, n. 3.



Bollo estremamente consunto. Iscrizione su due righe mancante dell'estremità destra. Dal punto di vista paleografico si osservano  $\zeta$  lunato e *o* corsivo, caratteristiche comuni a un bollo conservato presso il Museo Greco-Romano di Alessandria con matrice RE-APIΣΤΩΝ 02-ΔΑΛΙΟΣ-006.

ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Dal "bagno".*

*Misure: 9,2×5,5×3,8 cm; diametro ansa: 4,0 cm. Dimensioni del timbro: 2,8×1,3 cm.*

AVOLIO 1829, tav. IV, n. 28 (*ΕΠΙ ΑΡΙΣΤΩΝΟΣ / ΑΡΤΑΜΙΤΙΟΥ*); HILLER VON GAERTRINGER 1931, n. 83; GRACE 1953, n. 54.



ΑΡΧΙΛΑΙΔΑΣ

Datazione:

177 a.C. (GRACE 1985) - 165-163 a.C. (FINKIELSZTEJN 2001; CANKARDEŞ ŞENOL 2017)

Ἀρχίλαιδας si colloca alla fine del periodo III in associazione con l'attività dei fabbricanti Ἀγορᾶναξ, Μαρσύας (quadrati con testa di *Haliot*)<sup>389</sup>, Ἀμόντας (bolli rettangolari con corona), Ἀριστοκλῆς II (timbri circolari con rosa)<sup>390</sup>, Δαμοκλῆς (rettangolari)<sup>391</sup>. Data inoltre i timbri dei fabbricanti Ἀγαθοκλῆς III (circolari con rosa), Δίος I, Δωρίων e Νικασίων (rettangolari)<sup>392</sup>. Le attestazioni dell'eponimo sono note principalmente ad Alessandria<sup>393</sup> e nel

<sup>389</sup> FINKIELSZTEJN 2001, pp. 99 e 124, tab. 6.

<sup>390</sup> *Ivi*, p. 124, tab. 6.

<sup>391</sup> BRUGNONE 1986, p. 90, n. 541.

<sup>392</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2015A, p. 531 con bibliografia precedente.

<sup>393</sup> BOTTI 1897, p. 91, n. 8; BOTTI 1901, p. 225, nn. 3-6; SZTETYLLO 1975, p. 177, n. 58; SZTETYLLO 1990, p. 172, n. 20.

Fayyum<sup>394</sup>. L'esemplare che qui si presenta implementa i tipi dell'eponimo attestati con cinquantasei matrici al CEALex.

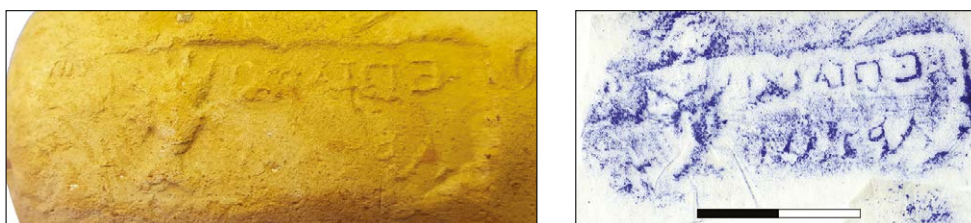
### 61.

Ἐπὶ Ἀρχι(λαΐδα) / Ἄρταμ(τίου)

Inv. Vitelli 185. Inv. Manfredi 31.

Bollo su ansa.

Impasto arancio-rosato compatto con molti inclusi nerastri e calcitici a granulometria fine. Bollo rettangolare con testa di *Halios*, molto consunto. Iscrizione su due righe, andamento retrogrado. Sia il nome dell'eponimo sia quello del mese sembrano abbreviati. Il *signum*, di tipo T4b, è forse riferibile al fabbricante Μαρσύας. Il bollo non sembra trovare riscontro tra gli esemplari del CEALex.



ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*A sinistra testa radiata; retrogrado.*

*Misure: 9,2×5,1×7,0 cm; diametro ansa: 3,5 cm. Dimensioni del timbro: 4,5×1,6 cm.*

BOTTI 1893, nn. 4035 (*stesso mese*), nn. 4036-4038 (*non retrogradi*); BRECCIA 1921, p. 23, nn. 22.1-2 (*senza testa radiata, altro mese*); ΑΡΧΙΔΑΜΟΣ: BOTTI 1893, n. 4075 (*senza mese, con 'sole' a destra, non retrogrado*).



ΞΕΝΟΦΩΝ

Datazione:

182-176 a.C. (GRACE 1985) - 164-162 a.C. (FINKIELSZTEJN 2001; CANKARDEŞ ŞENOL 2017)

Ξενοφῶν compare tra i tipi di molti dei fabbricanti attivi durante il periodo III<sup>395</sup>. È noto infatti su bolli rettangolari con corona di Ἀμύντας<sup>396</sup> ed è associato alle attività di Ἄνδρικός,

<sup>394</sup> EMPEREUR 1977A, p. 209, n. 23; CRISCUOLO 1982, p. 46, nn. 23-24.

<sup>395</sup> FINKIELSZTEJN 2001, p. 192, tab. 19.

<sup>396</sup> NACHTERGAEL 1978, n. 6.

Δίος I<sup>397</sup> e Σαραπίων<sup>398</sup>. Compare infine anche nei timbri con testa di *Haliotis* dei fabbricanti Ἀγοράναξ e Μαρσύας<sup>399</sup>. L'esemplare che qui si presenta corrisponde a una delle quarantadue matrici analizzate dal CEALex e incrementa le attestazioni egiziane dell'eponimo, precedentemente già noto ad Arsinoe<sup>400</sup>, altrove nel Fayyum<sup>401</sup> e ad Alessandria<sup>402</sup>.

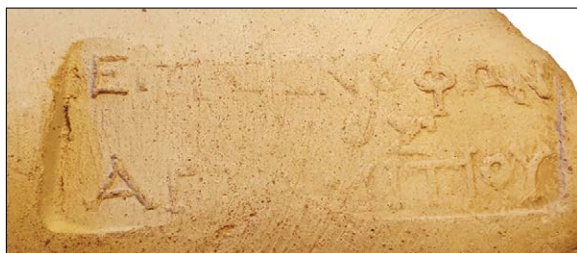
## 62.

### Ἐπὶ Ξενοφῶν/τος / Ἀρταμιτίου

Inv. Vitelli 49.

Bollo su ansa.

Bollo rettangolare privo di attributo e impresso perpendicolarmente alla lunghezza dell'ansa; consunto nella parte superiore. Iscrizione su tre righe: si osserva un progressivo ingrandimento delle lettere; nella seconda riga il testo ha andamento discendente, particolarmente evidente nella posizione del  $\varsigma$  che sembra invadere la riga sottostante. Dal punto di vista paleografico si notano *o* e *ω* nani. Matrice simile per disposizione del testo e caratteristiche paleografiche a RE-ΞΕΝΟΦΩΝ-ΑΡΤΑΜΙΤΙΟΣ-002<sup>403</sup>.



#### ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Misure: 11,5×9,0×6,6 cm; diametro ansa: 4,2 cm. Dimensione bollo: 4,4×2,6 cm.*

NILSSON 1909, p. 342; HILLER VON GAERTRINGER 1931, n. 234; GRACE 1953, n. 128.

<sup>397</sup>CANKARDEŞ ŞENOL 2016, p. 164.

<sup>398</sup>EMPEREUR, GUIMIER SORBETS 1986, p. 130; JÖHRENS 1999, p. 61, n. 55; CANKARDEŞ ŞENOL 2017, p. 213.

<sup>399</sup>FINKIELSZTEJN 2001, p. 99.

<sup>400</sup>EMPEREUR 1977A, pp. 224-225, n. 73.

<sup>401</sup>CRISCUOLO 1982, pp. 69-71, nn. 56-59.

<sup>402</sup>SZTETYLLO 1975, p. 190, n. 106; SZTETYLLO 1992B, p. 197, n. 15.

<sup>403</sup>CANKARDEŞ ŞENOL 2016, p. 165.

*Eponimi del Periodo IV**Periodo IVa*

## ΣΩΣΙΚΛΗΣ

Datazione: 155 a.C. (FINKELSZTEJN 2001) - 157-155 a.C. (CANKARDEŞ ŞENOL 2017)

L'eponimo Σωσικλῆς compare su numerosi bolli riferibili a diversi fabbricanti<sup>404</sup>. È attestato sui timbri circolari con rosa di Ἀριστοκλῆς Π<sup>405</sup>, su bolli a forma di foglia d'edera di Ἐπίγονος Ι<sup>406</sup>, su bolli rettangolari di Ἀντίμαχος, Ὀνασίκοις<sup>407</sup> e Πολύξενος<sup>408</sup>, su timbri con testa di *Halios* di Μαρσύας. In Egitto le matrici riferibili a Σωσικλῆς sono settanta<sup>409</sup>.

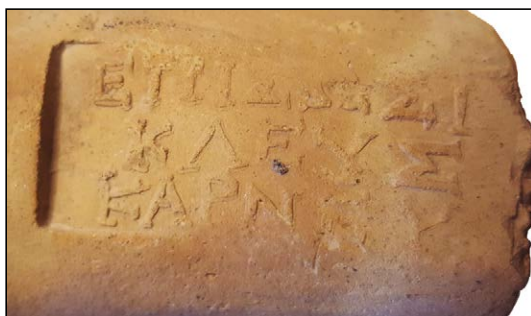
**63.**

Ἐπὶ Σωσι/κλεῦς / Καρνε(ίο)υ

Inv. Vitelli 47.

Bollo su ansa.

Bollo rettangolare privo di attributo, impresso perpendicolarmente alla lunghezza dell'ansa. *Impressio* molto profonda. Iscrizione su tre righe. Si osserva un doppio tentativo di impressione che ha determinato lo sdoppiamento di alcune lettere nella prima e nella seconda riga. Tratti spessi con apicatura molto evidente. Matrice assimilabile per disposizione del testo e caratteristiche paleografiche (ad esempio il κ con tratti obliqui molto lunghi e apicati) a RE-ΣΩ-ΣΙΚΛΗΣ-ΚΑΡΝΕΙΟΣ-003<sup>410</sup>. Si segnala una possibile abbreviazione nel mese, non riscontrata tra le matrici del CEALex.



<sup>404</sup> FINKELSZTEJN 2001, p. 193, tab. 20.

<sup>405</sup> CALVET 1982, pp. 20-21, n. 32.

<sup>406</sup> ARIEL, FINKELSZTEJN 1994, p. 215.

<sup>407</sup> NACHTERGAEL 1978, p. 488, n. 4.

<sup>408</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2016, p. 368.

<sup>409</sup> BOTTI 1901, p. 164, nn. 196-197.

<sup>410</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2016, p. 377.

## ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

Misure: 8,8×6,5×7,2 cm; diametro ansa: 4,1 cm. Dimensioni del timbro: 4,7×1,9 cm.

NILSSON 1909, p. 385; GRACE 1953, n. 150 ≠ PRIDIK 1896, p. 136, n. 68; BRECCIA 1921, p. 44, n. 173.1 ≠ BRECCIA 1921, p. 44, n. 173.2 ≠ BRECCIA 1921, p. 44, n. 173.3; HILLER VON GAERTRINGER 1931, n. 267; LEVI 1965-1966, n. 30 ΕΠΙ ΣΩΣΙΚΛΕΥΣ ΥΑΚΙΝΘΙΟΥ (sul fianco una piccola contromarca rettangolare RV). Il magistrato compare con altri mesi in PRIDIK 1917, p. 18, nn. 359-360, p. 33, n. 828; col medesimo nome, ma su bollo rettangolare in NILSSON 1909, n. 385.9.



Periodo IVb

## ΠΑΥΣΑΝΙΑΣ ΙΙΙ

Datazione: 152 a.C. (FINKIELSZTEJN 2001; CANKARDEŞ ŞENOL 2017)

L'eponimo Παυσανίας ΙΙΙ è noto in associazione con molti dei fabbricanti attivi nel periodo IV<sup>411</sup>. In particolare è noto nelle matrici di Ἀριστοκλῆς ΙΙ e Ἴπποκράτης (bolli circolari con rosa), Ἀγαθοκλῆς ΙΙ, Ἐπικράτης ΙΙ, Ἡφαιστίων, Ἰέρων<sup>412</sup>, Ἴμῶς, Ὀνασίοικος<sup>413</sup>, Μενεστεύς, Νικίας Ι<sup>414</sup>, Νύσιος<sup>415</sup> e Τιμῶ ΙΙ<sup>416</sup> (bolli rettangolari)<sup>417</sup>, Μαρσύας (rettangolare con testa di Halios)<sup>418</sup>, Θεύμναστος (a losanga)<sup>419</sup>. Bolli sicuramente riferibili all'eponimo sono noti ad Alessandria<sup>420</sup> e nel Fayyum<sup>421</sup>. Gli esemplari dell'Istituto Vitelli sono riconducibili a due delle centocinquantesette matrici censite dal CEALex.

## 64.

## Ἐπὶ Παυσανία Ἀγριανίου

Inv. Vitelli 141. Inv. Manfredi 92.

Bollo su ansa.

<sup>411</sup> FINKIELSZTEJN 2001, p. 193, tab. 20.

<sup>412</sup> FINKIELSZTEJN 2001, p. 135.

<sup>413</sup> JÖHRENS 1999, p. 81, n. 212.

<sup>414</sup> ARIEL, FINKIELSZTEJN 1994, p. 210.

<sup>415</sup> EMPEREUR, GUIMIER SORBETS 1986, p. 130.

<sup>416</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2016, p. 205 con bibliografia precedente; CANKARDEŞ ŞENOL 2017, p. 214.

<sup>417</sup> EMPEREUR, GUIMIER SORBETS 1986, p. 130; NICOLAU, EMPEREUR 1986, pp. 522-523, n. 7.

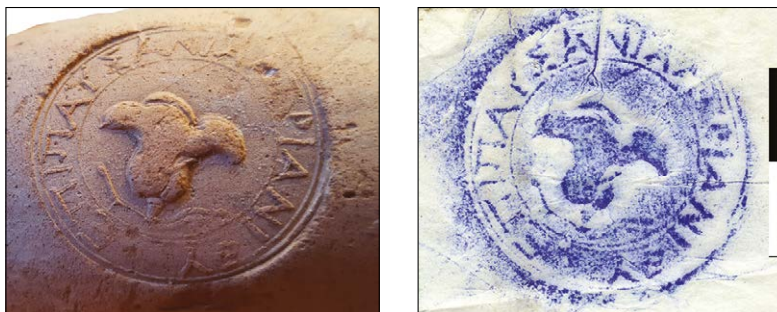
<sup>418</sup> FINKIELSZTEJN 2001, p. 130, tab. 8.

<sup>419</sup> ZEITOUN, CHRISTOPHI ET AL. 1998, pp. 375-376, 385, nn. 6.1-6.2; *ivi*, p. 129.

<sup>420</sup> SZTETYLLO 1992A, p. 161, n. 10; *ivi*, p. 385, n. 6.

<sup>421</sup> NACHTERGAEEL 1978, pp. 53-56, n. 22.

Bollo circolare, doppia cornice, andamento destrorso e centripeto. Al centro rosa a tre petali con germogli alla base. Lettere sottili e apicate; matrice assimilabile per *signum*, disposizione del testo e caratteristiche paleografiche a RE-ΠΑΥΣΑΝΙΑΣ03-ΑΓΓΙΑΝΙΟΣ-011<sup>422</sup>.



ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Doppia cornice circolare; lettura dall'interno. Al centro rosa.*

*Misure: 10,7×6,3×6,8 cm; diametro ansa: 4,1 cm. Diametro del timbro: 3,0 cm.*

*Bollo diverso da DUMONT 1871, p. 106, n. 219; p. 107, n. 226; GRACE 1934, p. 224, n. 37 ≠ BRECCIA 1921, p. 42, nn. 156.3, 156.8.*

**65.**

**Ἐπὶ Πανσανία / Δαλίου**

Inv. Vitelli 57. Inv. Manfredi 55(?).

Bollo su ansa.

*Impressio praticata perpendicolarmente alla lunghezza dell'ansa. Bollo rettangolare privo di attributo; molto consunto; iscrizione su due righe e matrice stanca assimilabile a RE-ΠΑΥΣΑΝΙΑ03-ΔΑΛΙΟΣ-010<sup>423</sup>.*



<sup>422</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2016, p. 208.

<sup>423</sup> *Ivi*, p. 215.

## ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

Misure: 11,3×6,7×6,2 cm; diametro ansa: 3,9 cm. Dimensioni del timbro: 3,0×1,6 cm.

DUMONT 1871, p. 107, n. 227 ≠ GRACE 1934, p. 224, n. 37; BRECCIA 1921, p. 42, nn. 156.4-5.



## ΕΥΔΑΜΟΣ

Datazione: circa 150 a.C. (FINKIELSZTEJN 2001) - 151-147 a.C. (CANKARDEŞ ŞENOL 2017)

L'eponimo Εὐδάμος<sup>424</sup> compare in associazione con i fabbricanti Ἀριστοκλῆς, Ἴπποκράτης (bolli circolari con rosa)<sup>425</sup>, Θεόμναστος (a losanga)<sup>426</sup>, Ἐρμίας<sup>427</sup>, Ἐρμᾶιος Π<sup>428</sup>, Διόκλεια e Μενόθεμις<sup>429</sup> (rettangolari), Ζήνων Π (circolari o rettangolari con berretto dei Dioscuri), Μηνόδορος e Νικασίων (circolari con rosa)<sup>430</sup>. Il bollo di Firenze è assimilabile a una della settanta matrici schedate dal CE Alex e si aggiunge agli esemplari noti nel Fayyum<sup>431</sup>, a Naucratis, Akoris<sup>432</sup> e ad Alessandria<sup>433</sup>.

## 66.

## Ἐπὶ / Εὐδάμου / Ἰακινθίου

Inv. Vitelli 70.

Bollo su ansa.

Bollo rettangolare privo di attributo, praticato parallelamente alla lunghezza dell'ansa. Iscrizione su tre righe. Dal punto di vista paleografico si osservano lettere sottili e apicate e l'ο nano nella terza riga. Matrice assimilabile a RE-EΥΔΑΜΟΣ-YAKINΘΙΟΣ-008<sup>434</sup> per la disposizione del testo (ad esempio l'andamento rimontante delle lettere *δαμου* nella seconda riga) e per le caratteristiche paleografiche quali, ad esempio, la forma del *θ* e l'ο nano.

<sup>424</sup> Sull'eponimo cfr. HABICHT 2003, p. 550.

<sup>425</sup> BADAL'JANC 1980, pp. 164-165.

<sup>426</sup> FINKIELSZTEJN 2001, p. 125.

<sup>427</sup> JÖHRENS 1999, pp. 82-83, n. 217.

<sup>428</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2017, p. 215.

<sup>429</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2015B, p. 122 con bibliografia precedente.

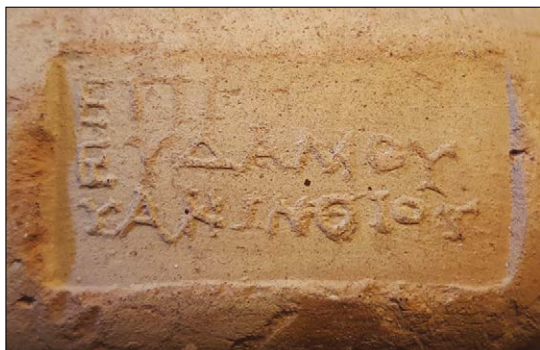
<sup>430</sup> BRUGNONE, 1986, p. 15, n. 15, p. 97, nn. 97-98 e da ultimo FINKIELSZTEJN 2001, p. 173, nota 41.

<sup>431</sup> CRISCUOLO 1982, pp. 53-54, n. 37.

<sup>432</sup> KAWANISHI, SUTO 2005, nn. 40-42.

<sup>433</sup> BOTTI 1901, p. 172, nn. 222-225; BRECCIA 1907, p. 78, n. 23; SZTETYLLO 1978, p. 281, n. 39; ZEITOUN, CHRISTOPHI *ET AL.* 1998, p. 382, nn. 4.1-4.5; ŞENOL 2003, p. 223, n. 29.

<sup>434</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2015B, p. 133.



## ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Misure: 10,1×6,2×5,2 cm; diametro ansa: 4,3 cm. Dimensione bollo: 3,6×1,8 cm.*

NILSSON 1909, p. 202; HILLER VON GAERTRINGER 1931, n. 130; GRACE 1953, n. 79; DUMONT 1871, p. 94, nn. 132-35; p. 95, n. 136 ≠ BRECCIA 1907, p. 78, n. 23 ≠ BRECCIA 1921, p. 32, nn. 88.1-2.



## ΠΥΘΟΓΕΝΗΣ

Datazione: 148 a.C. (FINKIELSZTEJN 2001) - 150-147 a.C. (CANKARDEŞ ŞENOL 2017)

L'eponimo Πυθογένης è noto in associazione con i fabbricanti Ἴπποκράτης<sup>435</sup> (bolli circolari con rosa), Βρόμιος<sup>436</sup>, Ἡφαιστίων, Ἰέρων, Κῶμος, Παπᾶς, Τιμῶ Π<sup>437</sup> (bolli rettangolari) e Θεύμναστος (bolli a losanga)<sup>438</sup>. Le precedenti attestazioni egiziane sono note ad Alessandria<sup>439</sup>. Il bollo dell'Istituto Papirologico corrisponde a una delle novanta matrici censite dal CEAlex.

## 67.

[Ἐ]πὶ [Π]υθο/[γέν]εως / [---]

Inv. Vitelli 42.

Bollo su ansa.

<sup>435</sup> NICOLAU, EMPEREUR 1986, pp. 520-521, n. 6.

<sup>436</sup> FINKIELSZTEJN 2001, p. 123.

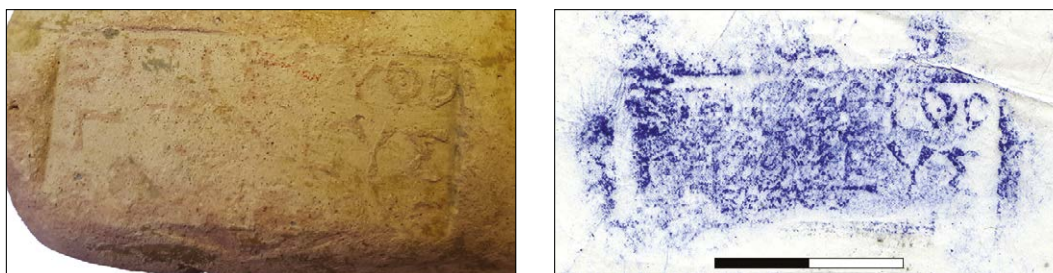
<sup>437</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2016, p. 295 con bibliografia precedente; CANKARDEŞ ŞENOL 2017, p. 215.

<sup>438</sup> FINKIELSZTEJN 2001, p. 193, tab. 20.

<sup>439</sup> BOTTI 1901, pp. 200-201, nn. 320-326a; BRECCIA 1907, p. 84, n. 27, n.61; SZTETYLLO 1990, p. 183, n. 56; ZEITOUN, CHRISTOPHI *ET AL.* 1998, p. 386, nn. 7.1-7.6.

Argilla gialla sabbiosa con molti vacuoli e inclusi nerastri e calcitici a granulometria media e piccola.

Bollo rettangolare, privo di *signum*; consunto. Accenno di doppia cornice; *impressio* praticata parallelamente alla lunghezza dell'ansa. Iscrizione verosimilmente su tre righe delle quali la terza completamente scomparsa.



ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Misure: 10,3×7,7×5,6 cm; diametro ansa: 3,8 cm. Dimensioni del timbro: 3,9×1,7 cm.*

NILSSON 1909, n. 365; BRECCIA 1921, p. 44, nn. 162.1-3 (*il n. 1 è diverso*); HILLER VON GAERTINGER 1931, n. 254; GRACE 1953, n. 141 ≠ DUMONT 1871, p. 108, n. 234.



ΑΥΤΟΚΡΑΤΗΣ Ι

Datazione: 166-150 a.C. (EMPEREUR, GARLAN 1992)  
146 a.C. (FINKIELSZTEJN 2001; CANKARDEŞ ŞENOL 2017)

L'eponimo Αὐτοκράτης<sup>440</sup> compare su bolli circolari, rettangolari e romboidali riferibili alle produzioni dei fabbricanti Βρόμιος<sup>441</sup>, Διόδοτος Ι, Δρακοντίδας<sup>442</sup>, Ἑρμίας<sup>443</sup>, Ἡράκλειτος, Ἴμας<sup>444</sup> e Μάνης<sup>445</sup> (bolli rettangolari), Ἴπποκράτης (bolli circolari con rosa), Θεύμναστος<sup>446</sup> (bolli a losanga).

<sup>440</sup> HABICHT 2003, pp. 558-559.

<sup>441</sup> FINKIELSZTEJN 2001, p. 122.

<sup>442</sup> *Ivi*, p. 136, nota 176.

<sup>443</sup> SZTETYLLO 1991, p. 34, n. 35 e n. 110.

<sup>444</sup> FINKIELSZTEJN 2001, p. 131.

<sup>445</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2015A, p. 594 con bibliografia precedente.

<sup>446</sup> FINKIELSZTEJN 2001, pp. 125, 127.

L'esemplare di Firenze incrementa le attestazioni dell'eponimo, precedentemente noto ad Alessandria (sessantanove matrici censite dal CEALex)<sup>447</sup>.

### 68.

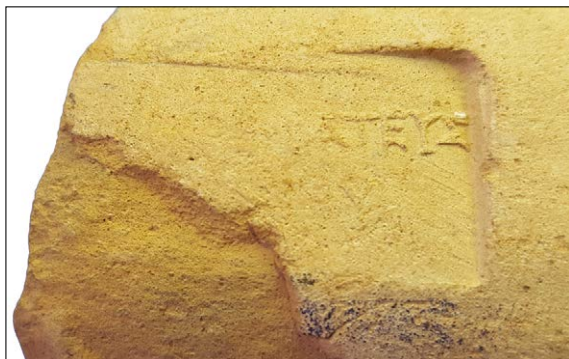
[Ἐπὶ Αὐτ]οκράτεος / [Ἀγρια]νίου

Inv. Vitelli 114. Inv. Manfredi 74.

Bollo su ansa.

Impasto color sabbia tendente al rosato molto compatto; inclusi nerastri a granulometria molto fine.

Bollo rettangolare privo di attributo, fortemente lacunoso e difficilmente leggibile. Iscrizione su due righe, mutila nell'estremità sinistra. Lettere molto piccole con tracce di apicatura. La disposizione del testo e lo stile delle lettere ricordano la matrice RE-AYTOKPATHΣ01-APTAMITIOS-003<sup>448</sup>.



#### ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*APIΣTO-sembra troppo lungo. Misure: 8,8×5,7×4,7 cm; diametro ansa: 3,9 cm. Dimensione bollo: 3,1×1,7 cm.*

NILSSON 1909, n. 142; BRECCIA 1907, p. 77, n. 13; BRECCIA 1921, p. 29, nn. 62.1-2, nn. 63.3-4; HILLER VON GAERTRINGER 1931, n. 102; GRACE 1953, n. 63 ≠ BOTTI 1893, nn. 4171-4175; NACHTERGAEL, PINTAUDI 1998-1999, n. 23.

<sup>447</sup> BOTTI 1897, p. 91, n. 19; BOTTI 1901, p. 162, nn. 31-39; BRECCIA 1907, p. 77, n. 13; SZTETYLLO 1990, p. 178. 38; ZEITOUN, CHRISTOPHI *ET AL.* 1998, p. 380, nn. 3.2-3.4.

<sup>448</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2015A, p. 595.

*Eponimi del Periodo V**Periodo Va*

## TIMOΔΙΚΟΣ

Datazione: Terzo quarto del III sec. a.C. (ROTROFF 1997)  
145 a.C. (FINKIELSZTEJN 2001; CANKARDEŞ ŞENOL 2017)

L'eponimo Τιμόδικος<sup>449</sup> compare in associazione a un gran numero di fabbricanti. Compare su bolli circolari, rettangolari e romboidali che possono ricondursi all'attività di Ἀριστοκλῆς II e Ἴπποκράτης (circolari con rosa)<sup>450</sup>, Βρόμιος<sup>451</sup>, Εὐκλειτος, Ἰέρων<sup>452</sup>, Κληνόστρατος, Λεοντίδας<sup>453</sup>, Σωσίλας<sup>454</sup> (rettangolari) e Θεύμναστος (bolli romboidali)<sup>455</sup>. Presso il CEALex sono censite novantatre matrici differenti. Il bollo che qui si presenta implementa le attestazioni dell'eponimo note in Egitto ad Alessandria<sup>456</sup>, Pelusium<sup>457</sup> e nel Fayyum<sup>458</sup>.

**69.**

Ἐπὶ [Τι]μ/οδίκου / Σμινθίου

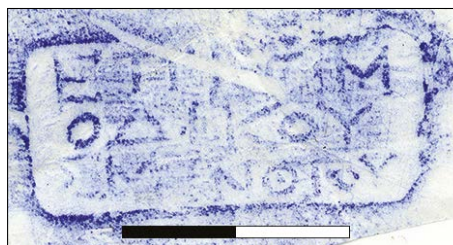
Inv. Vitelli 60. Inv. Manfredi 27.

Bollo su ansa.

Impasto rossastro e morbido; moltissimi inclusi nerastri a granulometria media.

Bollo rettangolare privo di attributo. Iscrizione su due righe. È visibile un'abrasione realizzata sull'argilla cruda che ha danneggiato il bollo. Lettere quadrate, sottili e apicate.

Matrice assimilabile per disposizione del testo e caratteristiche delle lettere (ad esempio θ con tratto mediano costituito da un puntino e o nano incastrato sotto la lettera v nella terza riga) a RE-TIMOΔΙΚΟΣ-ΣΜΙΝΘΙΟΣ-004<sup>459</sup>.



<sup>449</sup> HABICHT 2003, p. 553.

<sup>450</sup> FINKIELSZTEJN 2001, p. 119.

<sup>451</sup> *Ivi*, p. 123.

<sup>452</sup> *Ivi*, p. 126.

<sup>453</sup> BRUGNONE 1986, p. 59, nn. 313-314.

<sup>454</sup> JÖHRENS 1999, p. 86, n. 228.

<sup>455</sup> FINKIELSZTEJN 2001, p. 125. Da ultimo CANKARDEŞ ŞENOL 2016, p. 67 con bibliografia precedente.

<sup>456</sup> BOTTI 1897, p. 93, nn. 60-61; BOTTI 1901, p. 197, nn. 271-274; SZTETYLLO 1975, p. 205, n. 179; SZTETYLLO 1978, p. 291, n. 59; SZTETYLLO 1990, pp. 192-193, nn. 88-90; ZEITOUN, CHRISTOPHI *ET AL.* 1998, p. 289, n. 9.1-9.3 e p. 391, n. 9.5-9.7.

<sup>457</sup> CARREZ MARATRAY, JARITZ 1996, pp. 192-193, n. 8.

<sup>458</sup> NACHTERGÆL 1978, pp. 56-57, n. 23.

<sup>459</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2017, p. 79.

## ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

Misure: 10,2×6,7×7,3 cm; diametro ansa: 4,4 cm. Dimensione bollo: 3,7×1,5 cm.

NILSSON 1909, n. 409; HILLER VON GAERTRINGER 1931, n. 284; GRACE 1953, n. 160 ≠ BRECCIA 1921, p. 45, nn. 181.1-5.



## ΑΣΤΥΜΗΔΗΣ ΙΙ

Datazione: 144 a.C. (FINKIELSZTEJN 2001; CANKARDEŞ ŞENOL 2017)

Con l'eponimo Ἀστυμήδης ΙΙ<sup>460</sup> si propone di identificare alcuni personaggi noti da fonti epigrafiche come ad esempio A. figlio di Ἀρχοκράτης o A. figlio di Θεαίδητος, originari di Lindos<sup>461</sup>. L'eponimo compare in associazione con i fabbricanti Ἀγαθόβουλος (nome separato e senza attributo), Βρόμιος<sup>462</sup>, Δαμοκλῆς<sup>463</sup>, Εὐκλειτος<sup>464</sup>, Ἰέρων<sup>465</sup>, Μίδας<sup>466</sup> (rettangolari senza attributo, oppure con asterischi), Εὐφρόνων ΙΙ (circolari con testa o busto di *Halios*), Θεύμναστος (romboidali)<sup>467</sup> e forse Νικαγίς<sup>468</sup>. Settanta sono le matrici censite dal CEALex. Attestazioni riferibili a Ἀστυμήδης ΙΙ sono note ad Alessandria<sup>469</sup> e nel Fayyum<sup>470</sup>.

## 70.

Ἐπι[τὶ Ἀστυμ]ήδεως / Σμινθίου

Inv. Vitelli 39. Inv. Manfredi 39.

Bollo su ansa.

Impasto duro con inclusi nerastri estremamente fini e appena percepibili a occhio nudo; in sezione vacuoli di grandi dimensioni; superficie ingobbiata.

Bollo rettangolare privo di attributo, molto consunto. Matrice stanca; *impressio* praticata parallelamente alla lunghezza dell'ansa, particolarmente profonda nel margine destro. Iscrizione su due righe. Lettere minute ed apicate nella prima riga, più grandi e sottili nella seconda.

<sup>460</sup> FINKIELSZTEJN 2001, p. 195, tab. 21.

<sup>461</sup> NACHTERGAEL 1978, pp. 47-51; CRISCUOLO 1982, p. 51, n. 33 e nota 123; NICOLAU, EMPEREUR 1986, pp. 526-527, n. 11.

<sup>462</sup> FINKIELSZTEJN 2001, p. 147 (*Agathoboulos*) e p. 123 (*Bromios*).

<sup>463</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2017, p. 215.

<sup>464</sup> EMPEREUR, GUIMIER SORBETS 1986, p. 130.

<sup>465</sup> *Ibidem*.

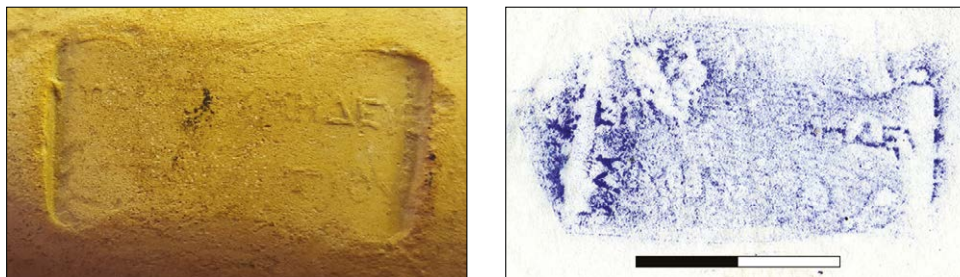
<sup>466</sup> FINKIELSZTEJN 2001, p. 132.

<sup>467</sup> *Ibidem*, (*Midas*).

<sup>468</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2015A, p. 581.

<sup>469</sup> BOTTI 1897, p. 91, n. 18; BOTTI 1901, p. 231, nn. 119-225; BRECCIA 1907, p. 77, n. 94, p. 82, n. 47; SZTETYLLO 1975, p. 194, nn. 124; SZTETYLLO 1990, p. 194, nn. 95-96; CANKARDEŞ ŞENOL 2001, p. 399, n. 3.

<sup>470</sup> EMPEREUR 1977A, p. 210, n. 25; NACHTERGAEL 1978, pp. 47-51, nn. 19-20; CRISCUOLO 1982, p. 51, n. 33.



Nella prima riga ε e ζ si trovano schiacciate sulla cornice. Matrice comparabile per gli elementi stilistici e per la disposizione delle lettere a RE-AΣΤΥΜΗΔΗΣ02-ΣΜΙΝΘΙΟΣ-001.

ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Misure: 9,6×4,5×3,8 cm; diametro ansa: 4,2 cm. Dimensioni del timbro: 3,5×1,4 cm.*

NILSSON 1909, n. 141; DUMONT 1871, p. 87, n. 80 ≠ ? BOTTI 1893, nn. 4156-4162 = ? BOTTI 1893, nn. 4163-4164, *senza data* n. 4165 ≠ BRECCIA 1921, p. 29, nn. 61.1, 61.3 ≠ BRECCIA 1921, p. 29, nn. 61.4-61.6; *ΕΠΙ ΑΣΤΙΜΕΔΕΥ / ΔΑΛΙΟΥ*: BRECCIA 1907, n. 77, n. 94; HILLER VON GAERTINGER 1931, nn. 100-101; GRACE 1953, n. 62.



#### ΑΝΑΞΑΝΔΡΟΣ

Datazione: 150-140 a.C. (LE ROY 1984)  
143-142 a.C. (FINKIELSZTEJN 2001; CANKARDEŞ ŞENOL 2017)

L'eponimo Ἀνάξανδρος<sup>471</sup> compare sui bolli realizzati dai fabbricanti Ἀγαθοκλῆς e Τιμόξενος (circolari con rosa e con impressioni secondarie)<sup>472</sup> e Βάκχιος Π<sup>473</sup>, Βρόμιος (con matrici “*en gouttière*”)<sup>474</sup>, Μίδας, Δρακοντίδας (rettangolari)<sup>475</sup>. Data inoltre l'attività dei fabbricanti Ἀνδρικός, Ἡράκλειτος, Ἰέρων e Λίνος<sup>476</sup>. L'eponimo, già attestato nel Fayyum<sup>477</sup>, ad Alessandria<sup>478</sup> e a Tanis<sup>479</sup>, compare in novantatre matrici censite dal CEALex.

<sup>471</sup> FINKIELSZTEJN 2001, p. 195, tab. 21.

<sup>472</sup> *Ivi*, p. 119.

<sup>473</sup> *Ivi*, p. 144.

<sup>474</sup> *Ivi*, p. 123.

<sup>475</sup> *Ivi*, p. 133.

<sup>476</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2015A, p. 189 con bibliografia precedente.

<sup>477</sup> EMPEREUR 1977A, p. 206, n. 13.

<sup>478</sup> BOTTI 1983, nn. 4025, 4027, 4032.

<sup>479</sup> LE ROY 1975, n. 2.

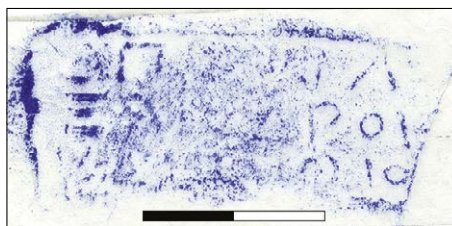
71.

Ἐπι[τὶ Ἀ]να/ξάνδρου / Ὑ[ακιν]θίο[υ]

Inv. Vitelli 109. Inv. Manfredi 33.

Bollo su ansa.

Impasto rosato, morbido con inclusi di calcite a granulometria fine.

Bollo rettangolare privo di attributo. Iscrizione su tre righe. Lettere grandi e sottili. Dal punto di vista paleografico si osservano  $\theta$  con tratto mediano sostituito da un puntino e  $o$  nani.

ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

Misure: 5,3×4,0×2,2 cm; diametro ansa: 3,9 cm. Dimensione bollo: 4,4×1,7 cm.

PRIDIK 1896, p. 130, n. 6 (con ΠΑΝΑΜΟΥ); NILSSON 1909, n. 46; HILLER VON GAERTRINGER 1931, n. 34; GRACE 1953, n. 22 ≠ BRECCIA 1921, pp. 22-23, nn. 19.1-2 e 19.4 ≠ BRECCIA 1921, p. 23, n. 19.3 ≠ DUMONT 1871, p. 81, nn. 31-32 (32 senza ΕΠΙ) ≠ ? GRACE 1934, p. 230, n. 58 ≠ BOTTI 1893, nn. 4025-32 ≠ BRECCIA 1921, p. 75, n. 54 (tondo con rosa); NACHTERGAEL, PINTAUDI 1998-1999, nn. 5-6.



## ΑΡΙΣΤΟΓΕΙΤΟΣ

Datazione: 140 a.C. (FINKIELSZTEJN 2001) - 140-138 a.C. (CANKARDEŞ ŞENOL 2017)

Sulla base delle attestazioni epigrafiche<sup>480</sup>, l'eponimo Ἀριστόγειτος<sup>481</sup> è forse da identificare con un A. figlio di Παμφιλίδα, comandante nella flotta rodia nel 190 a.C. e donatore di un'iscrizione nel 115 a.C.<sup>482</sup>. L'eponimo data l'attività dei fabbricanti Ἀριστοκλῆς II e Ἴππο-

<sup>480</sup> CRISCUOLO 1982, p. 39; BADOUD 2015, p. 195, D25.

<sup>481</sup> FINKIELSZTEJN 2001, p. 195, tab. 21.

<sup>482</sup> CRISCUOLO 1982, p. 39; BADOUD 2015, p. 195, D25.

κράτης<sup>483</sup>, Ἀνδρικός, Βρόμιος<sup>484</sup>, Δωρόθεος<sup>485</sup>, Μίδαας, Νικίας I<sup>486</sup> e Καλλιῶ<sup>487</sup>. Compare sia su bolli circolari con rosa che rettangolari privi di *signum*. Il bollo che qui si presenta si aggiunge alle attestazioni nel Fayyum<sup>488</sup> e ad Alessandria<sup>489</sup>: in particolare presso il CEALex sono censite settantaquattro matrici riferibili all'eponimo.

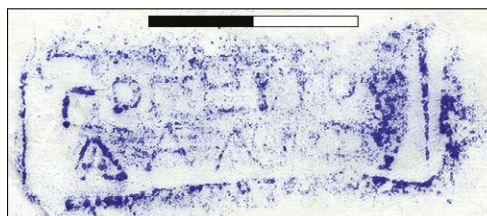
72.

[Ἐπὶ Ἄρισ]/τογείτου / Δαλίου

Inv. Vitelli 93. Inv. Manfredi 116.

Bollo su ansa.

Impasto morbido con inclusi nerastri di chamotte e di calcite a granulometria fine. Superficie color crema. *Impressio* praticata perpendicolarmente alla lunghezza dell'ansa. Bollo rettangolare privo di attributo con iscrizione su tre righe della quali la prima è mancante.



ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

Misure: 11,3×7,5×5,4 cm; diametro ansa: 4,0 cm. Dimensioni del timbro: 3,7×1,3 cm.



<sup>483</sup> FINKIELSZTEJN 2001, p. 119.

<sup>484</sup> *Ivi*, p. 129.

<sup>485</sup> BUROW 1999, n. 188.

<sup>486</sup> BEVILACQUA 1994, p. 465, n. 1.

<sup>487</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2015A, p. 355 con bibliografia precedente.

<sup>488</sup> CRISCUOLO 1982, pp. 38-39, n. 14; EMPEREUR 1977B, p. 30, n. 84.

<sup>489</sup> BOTTI 1901, p. 227, nn. 37-41; BRECCIA 1907, p. 76, n. 31; SZTETYLLO 1990, p. 185, n. 63; CANKARDEŞ ŞENOL 2001, p. 398, n. 1.

## ΑΝΑΞΙΒΟΥΛΟΣ

Datazione: circa 140 a.C. (FINKIELSZTEJN 2001) - 140-138 a.C. (CANKARDEŞ ŞENOL 2017)

L'eponimo Ἀναξίβουλος<sup>490</sup> data l'attività dei fabbricanti Εὐφράνωρ II, Ἀριστοκλῆς II (circolari con rosa), Βρόμιος, Δαμοκλῆς, Μίδας<sup>491</sup>, Νύσιος<sup>492</sup> e Τιμάρατος (bolli rettangolari)<sup>493</sup>. Compare nei contesti egiziani ad Alessandria<sup>494</sup>, a Ptolemais Hermiou<sup>495</sup> e ad Arsinoe nel Fayyum<sup>496</sup>. Il CEALex censisce ottantacinque matrici riferibili all'eponimo.

## 73.

Ἐπὶ Ἀναξιβούλου / Πανάμου

Inv. Vitelli 56. Inv. Manfredi 115.

Bollo su ansa.

Impasto arancio con inclusi di calcite grandi e nerastri a granulometria fine; in superficie color crema.

Bollo rettangolare privo di *signum* e consunto nell'estremità inferiore. Iscrizione su tre righe; lettere grandi e spesse. Matrice assimilabile per le caratteristiche stilistiche e la disposizione del testo a RE-ΑΝΑΞΙΒΟΥΛΟΣ-ΠΑΝΑΜΟΣ-002<sup>497</sup>.



## ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

Misure: 9,9×5,4×7,1 cm; diametro ansa: 4,0 cm. Dimensione bollo: 4,7×1,6 cm.

PRIDIK 1896, p. 130, n. 7 simile, su tre righe ≠ DUMONT 1871, p. 81, n. 33; NILSSON 1909, n. 47;

<sup>490</sup> FINKIELSZTEJN 2001, p. 195, tab. 21; Riguardo alla datazione dell'eponimo cfr. CRISCUOLO 1982, pp. 33-34, n. 6; BUROW 1998, p. 82, n. 58.

<sup>491</sup> *Ivi*, p. 113 (*Aristokles*), p. 146 (*Bromios*), p. 137 (*Euphranor II*), pp. 131-135 (*Midas*).

<sup>492</sup> BRUGNONE 1986, p. 89, nota 531.

<sup>493</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2015A, p. 204 con bibliografia precedente.

<sup>494</sup> BRECCIA 1907, p. 65, n. 63; SZTETYLLO 1975, p. 174, n. 42; SZTETYLLO 1990, pp. 170-171, nn. 14-16.

<sup>495</sup> MADHOUR 2018, p. 75, nn. 1-2.

<sup>496</sup> EMPEREUR 1977A, p. 206, n. 14; CRISCUOLO 1982, pp. 33-34, n. 6.

<sup>497</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2015A, p. 211.

BRECCIA 1921, p. 23, nn. 20.5-6; HILLER VON GAERTRINGER 1931, n. 35; GRACE 1953, n. 23; PRIDIK 1896, p. 57, n. 5 ≠ BOTTI 1893, nn. 4033-4034 ≠ BRECCIA 1907, p. 75, n. 63 ≠ BRECCIA 1921, p. 23, n. 20. 1 ≠ BRECCIA 1921, p. 23, nn. 20.2-4, e 20.7.



### ΛΑΦΕΙΔΗΣ

Datazione: 138 a.C. (FINKIELSZTEJN 2001) - 140-138 a.C. (CANKARDEŞ ŞENOL 2017)

Λαφείδης<sup>498</sup> data l'attività di Ἀγατοκλῆς<sup>499</sup>, Βρόμιος (timbri caratterizzati da matrici “*en gouttiere*”)<sup>500</sup>, Ἀρατοφάνης, Ἀριστοκλῆς II, Δρακοντίδας (timbri rettangolari)<sup>501</sup>, Θεσμόκριτος, Θεσμοφείδης (timbro circolare con rosa)<sup>502</sup> e Κάλλων<sup>503</sup>. L'eponimo è presente in ottantasette matrici censite dal CE Alex. Il bollo dell'Istituto Papirologico si aggiunge alle precedenti attestazioni di Alessandria<sup>504</sup> e del Fayyum<sup>505</sup>.

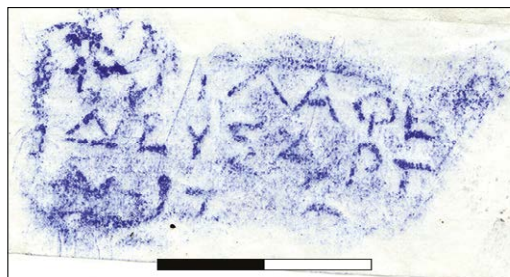
#### 74.

[Ἐπ]ὶ Λαφε[ί]δευς Ἀρτ[α]/μιτ[ί]ου]

Inv. Vitelli 104.

Bollo su ansa.

Frammento di ansa e di orlo indistinto e leggermente introflesso, assimilabile con qualche incertezza a RhIII.1 late<sup>506</sup>. Impasto sabbioso con grossi inclusi di calcite e vacuoli di dimensioni grandi e piccoli.



<sup>498</sup> FINKIELSZTEJN 2001, p. 195, tab. 21.

<sup>499</sup> BADAL JANC 1980, p. 164.

<sup>500</sup> FINKIELSZTEJN 2001, p. 123.

<sup>501</sup> *Ivi*, p. 136.

<sup>502</sup> MAIURI, JACOPICH 1928, pp. 34-35, fig. 14.

<sup>503</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2016, p. 1 con bibliografia precedente.

<sup>504</sup> ŞENOL 2003B, p. 195, n. 99.

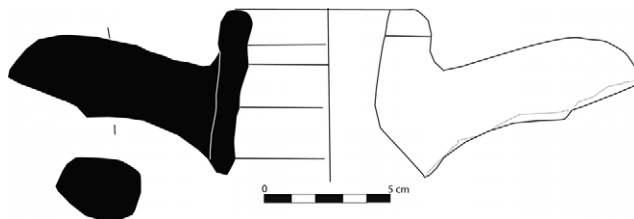
<sup>505</sup> CRISCUOLO 1982, pp. 64-65, n. 51.

<sup>506</sup> PALAMIDA, SEROGLU *ET AL.* 2016, p. 149, fig. 2.6.

Bollo rettangolare, privo di attributo, estremamente consunto nella porzione inferiore e rovinato da grumi di argilla. Iscrizione su tre righe. Lettere grandi e sottili disposte in maniera disordinata. La matrice non corrisponde ad alcuna delle matrici censite dal CEALex.

ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

Misure: 10,0×6,7× 6,9 cm;  
diametro ansa: 3,6 cm.  
Dimensione bollo: 3,8×1,7 cm.



NILSSON 1909, n. 284; PRIDIK 1917, p. 13, n. 249; HILLER VON GAERTRINGER 1931, n. 198; GRACE 1953, n. 113 ≠ BRECCIA 1921, p. 38, nn. 128.1-5; LEVI, PUGLIESE CARRATELLI 1963, n. 43 (rettangolare) ΕΠ[ΙΛ]ΑΦΕΙ/ΔΕΥΣ / ΔΑΛΙΟΥ e rimanda a NILSSON 1909, n. 284.6. Anche a Delos, Morgantina, ecc.



ΘΕΡΣΑΝΔΡΟΣ

Datazione: 141-135 a.C. (GRACE 1985) - 137-136 a.C. (FINKIELSZTEJN 2001)  
circa 135 a.C. (CANKARDEŞ ŞENOL 2017)

Θέρσανδρος<sup>507</sup> compare sui bolli dei fabbricanti Ἀγαθόβουλος (rettangolari con l'indicazione dell'eponimo e del fabbricante sullo stesso timbro; al centro della seconda linea una stella)<sup>508</sup>, Εὐκλειτος (rettangolari con caduceo)<sup>509</sup>, Κάλλων<sup>510</sup>, Τιμάρατος<sup>511</sup>, Βρόμιος<sup>512</sup>, Μίδας<sup>513</sup> (rettangolari), Ἴπποκράτης<sup>514</sup> e Τιμόξενος (circolari con rosa)<sup>515</sup>. L'esemplare che qui si presenta si aggiunge ai bolli già noti ad Alessandria<sup>516</sup> e nel Fayyum<sup>517</sup>. Nella collezione del CEALex le matrici riferibili all'eponimo sono ottanta.

<sup>507</sup> FINKIELSZTEJN 2001, p. 125, tab. 21.

<sup>508</sup> *Ivi*, p. 147.

<sup>509</sup> NICOLAU, EMPEREUR 1986, p. 529, n. 14; *ivi*, p. 136.

<sup>510</sup> BUZOIANU, CHELUTA GEORGESCU 1983, p. 76, n. 133.

<sup>511</sup> EMPEREUR, GUIMIER SORBETS 1986, p. 130.

<sup>512</sup> FINKIELSZTEJN 2001, p. 123.

<sup>513</sup> *Ivi*, p. 132.

<sup>514</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2015B, p. 208 con bibliografia precedente.

<sup>515</sup> FINKIELSZTEJN 2001, p. 119.

<sup>516</sup> BOTTI 1901, p. 195, nn. 227-232; SZTETYLLLO 1975, p. 198, nn. 135-136; SZTETYLLLO 1990, p. 187, n. 68; SZTETYLLLO 1992B, pp. 193-194, n. 10.

<sup>517</sup> EMPEREUR 1977A, pp. 218-219, nn. 55-56; CRISCUOLO 1982, pp. 56-57, n. 40.

75.

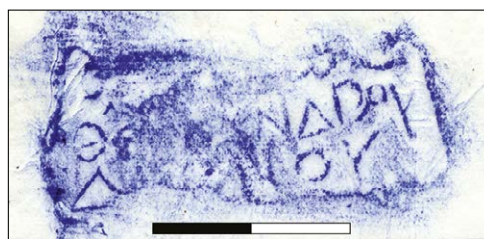
[Ἐπ' ἱερέως] / Θε[ρσά]νδρου / Δ[αλί]ου

Inv. Vitelli 112. Inv. Manfredi 4.

Bollo su ansa.

Frammento di orlo leggermente estroflesso e arrotondato con ansa riferibile al tipo *long necked* I/D o RhIII.3<sup>518</sup>. Impasto sabbioso; in sezione vacuoli di piccole dimensioni.

Bollo rettangolare privo di attributo con iscrizione su tre righe; molto consunto nella parte centrale; *impressio* praticata perpendicolarmente alla lunghezza dell'ansa. La matrice seppur stanca sembra corrispondere a RE-ΘΕΡΣΑΝΔΡΟΣ-ΔΑΛΙΟΣ-001<sup>519</sup> per la disposizione del testo e in particolare per la posizione e la forma delle lettere *δρου* nella seconda riga.

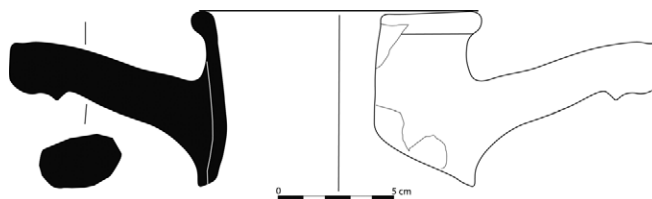


## ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

Misure: 12,0×9,4×8,3 cm;

diametro ansa: 3,8 cm.

Dimensione bollo: 3,8×1,6 cm.



DUMONT 1871, p. 96, n. 147; NILSSON 1909, n. 233; BRECCIA 1921, p. 35, nn. 102.1-2; HILLER VON GAERTRINGER 1931, n. 155; GRACE 1953, n. 92.



<sup>518</sup> MONACHOV 2006, p. 75, fig. 1.5; PALAMIDA, SEROGLU ET AL. 2016, p. 149, fig. 2.8.

<sup>519</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2015B, p. 213.

## APXEMBPOTOS I

Datazione: 134/133 a.C. (FINKIELSZTEJN 2001; CANKARDEŞ ŞENOL 2017)

L'eponimo Ἀρχέμβροτος<sup>520</sup>, con il quale è forse possibile identificare il padre della sacerdotessa Ἀγησώ nota in una dedica di Ialiso del 68 a.C.<sup>521</sup>, data l'attività dei fabbricanti Ἀγαθόβουλος<sup>522</sup>, Βρόμιος<sup>523</sup>, Δρακοντίδας<sup>524</sup>, Ἰάσων<sup>525</sup>, Μενάνδρος<sup>526</sup>, Μίδαξ<sup>527</sup>. Il bollo che qui si presenta incrementa le attestazioni egiziane dell'eponimo, già noto ad Alessandria<sup>528</sup> (cinquantuno matrici sono censite dal CEALex)<sup>529</sup>, a Tanis<sup>530</sup> e nel Fayyum<sup>531</sup>.

## 76.

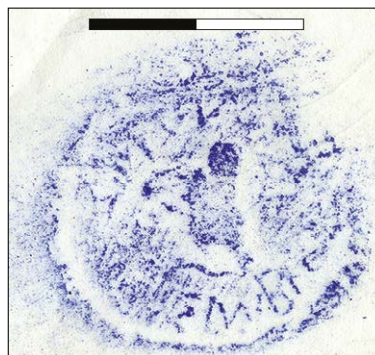
Ἐ[πὶ Ἀρχ]εμβρό[του ---]

Inv. Vitelli 163. Inv. Manfredi 105.

Bollo su ansa.

Impasto morbido color arancio bruno con inclusi nerastri e calcitici a granulometria fine; in superficie ingobbio sottile e dilavato.

Bollo circolare con rosa a tre petali allungati e distinti. Privo di cornice. Lettura dall'interno con andamento retrogrado. Molto consunto.



<sup>520</sup> HABICHT 2003, p. 565.

<sup>521</sup> CRISCUOLO 1982, p. 45.

<sup>522</sup> FINKIELSZTEJN 2001, p. 147.

<sup>523</sup> *Ivi*, p. 123.

<sup>524</sup> NACHTERGAEL 1978, p. 40, n. 6; FINKIELSZTEJN 2001, p. 136.

<sup>525</sup> *Ivi*, p. 146.

<sup>526</sup> EMPEREUR, GUIMIER SORBETS 1986, p. 130.

<sup>527</sup> FINKIELSZTEJN 2001, p. 132.

<sup>528</sup> BOTTI 1897, p. 91, n. 7; BOTTI 1901, p. 231, n. 126, pp. 239-240, nn. 141-144, SZTETYLLLO 1975, p. 205, nn. 160-162; SZTETYLLLO 1978, p. 286, n. 49.

<sup>529</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2015A, p. 488 con bibliografia precedente.

<sup>530</sup> LE ROY 1975, p. 238, n. 5.

<sup>531</sup> CRISCUOLO 1982, pp. 44-45, n. 42.

## ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

Misure: 10,8×5,6×5,4 cm; diametro ansa: 3,9 cm. Diametro del timbro: 2,6 cm.



Periodo Vb

## ΚΑΛΛΙΚΡΑΤΗΣ ΙΙΙ

Datazione: 146-108 a.C. (ROTROFF 1997)  
130 a.C. (FINKIELSZTEJN 2001; CANKARDEŞ ŞENOL 2017)

Καλλικράτης ΙΙΙ<sup>532</sup> data l'attività dei fabbricanti Ἀγαθόβουλος (rettangolari privi dell'indicazione del mese), Ἀγαξυπίδας (circolari con rosa), Εὐφράνωρ ΙΙ (circolari con testa o busto di *Halios*), Λυσίων e Μίδας (rettangolari privi di *signum*)<sup>533</sup>. I due bolli che qui si presentano implementano le attestazioni dell'eponimo precedentemente noto ad Alessandria<sup>534</sup> e nel Fayyum<sup>535</sup>. Il CEAlex censisce sessantasette matrici riferibili a Καλλικράτης.

77.

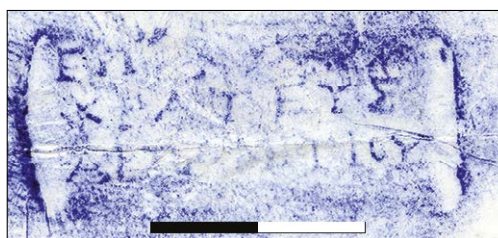
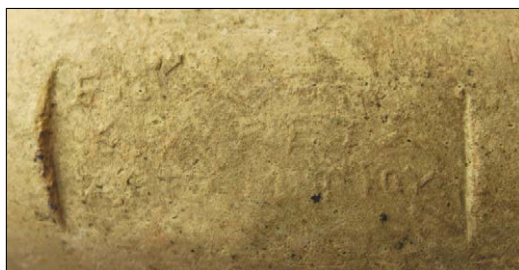
Ἐπ[ὶ Καλλι]/κράτους / Ἀρτ[αμι]τίου

Inv. Vitelli 11. Inv. Manfredi 120.

Bollo su ansa.

Impasto color arancio. Superficie ingobbata color crema. Inclusi non visibili ad occhio nudo, vacuoli a granulometria medio-grande nell'ansa e piccoli in parete.

Bollo rettangolare, molto consunto, privo di *signum*. *Impressio* praticata parallelamente alla lunghezza dell'ansa. Iscrizione su tre righe; matrice molto stanca.



<sup>532</sup> FINKIELSZTEJN 2001, p. 197, tab. 21; HABICHT 2003, p. 553.

<sup>533</sup> FINKIELSZTEJN 2001, p. 147 (Anaxiboulos), p. 115, (Anaxippidas), pp. 137-138 (Euphranor II), p. 133 (Midas), pp. 135-136 (Lysion); inoltre pp. 137-138 e pp. 132-140. Cfr. da ultimo CANKARDEŞ ŞENOL 2015B, p. 323.

<sup>534</sup> NACHTERGAEL 1978, pp. 51-53, n. 21.

<sup>535</sup> BOTTI 1901, pp. 162-163, nn. 59-64; BRECCIA 1907, p. 82, nn. 16, 34; SZTETYLLO 1975, p. 183, nn. 82-85; SZTETYLLO 1978, p. 278, nn. 31-32; SZTETYLLO 1992A, p. 159, n. 7.

## ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

Misure: 10,5×7,0×9,5 cm; diametro ansa: 4,2 cm. Dimensioni del timbro: 3,9×1,7 cm.

AVOLIO 1829, tav. III, n. 7; SCHUCHHARDT 1895, n. 1056, ecc. (due eponimi: uno tra IV/III, l'altro 180-150 a. C.); NILSSON 1909, n. 263; HILLER VON GAERTRINGER 1931, n. 181; GRACE 1953, n. 103; DUMONT 1871, p. 97, n. 157; p. 98, n. 158 ≠ GRACE 1934, p. 224, n. 29 (nei bolli di Pergamo "the name is in every case broken") ≠ BRECCIA 1921, p. 36, nn. 118.1, 118.5 ≈ BRECCIA 1921, p. 36, nn. 118.2-4; LEVI 1965-1966, n. 17: un eponimo (?) Καλλικράτε(ς) attorno a rosa Ø 3,5 cm? Cfr. GRACE 1953, n. 529; NILSSON 1909, p. 263, nn. 17 e ss.; PRIDIK 1917, p. 11, n. 209.

78.

Ἐπὶ Καλλικρά/τευς / [---]θίου

Inv. Vitelli 111. Inv. Manfredi 30.

Bollo su ansa.

Impasto compatto, ingobbio color crema; in sezione inclusi vulcanici a granulometria molto fine.

Bollo rettangolare privo di attributo, consunto nell'estremità inferiore e mutilo nella destra. Iscrizione su tre righe. La matrice è simile nella disposizione del testo a RE-KΑΑΛΙΚΡΑΤΗΣ 03-YAKINΘIOΣ-003<sup>536</sup>. Se ne distingue per le caratteristiche delle lettere, nell'esemplare fiorentino sottili e piccole con tracce di apicatura, tra le quali si osservano α con tratto mediano spezzato, ρ sovradimensionato, θ con tratto mediano lineare.



## ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

ΕΠΙ ΚΑΛΛΙΚΡΑ/ΤΕΥΣ / [ΥΑΚ]ΙΝΘΙΟΥ, ma non si può escludere [ΣΜ]ΙΝΘΙΟΥ. Misure: 11,8×8,6×7,3 cm; diametro ansa: 3,3 cm. Dimensioni del timbro: 4,3×1,5 cm.



<sup>536</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2015B, p. 331.

## ΛΕΟΝΤΙΔΑΣ

Datazione: 127 a.C. (FINKIELSZTEJN 2001; CANKARDEŞ ŞENOL 2017)

L'eponimo Λεοντίδας<sup>537</sup> forse il Λ. figlio di Ὀνόμαστος o il Λ. padre di un Ἀπολλόδοτος noti da fonti epigrafiche<sup>538</sup>, compare sulle anfore dell'*atelier* di Μίδαας (i timbri sono rettangolari con *signa* costituiti da tralcio d'uva o asterischi e marchi secondari o privi di attributi)<sup>539</sup>. È attestato inoltre sui timbri rettangolari di Εὐκλειτος<sup>540</sup>, sui bolli circolari con busto di *Halios* di Εὐφράνωρ II<sup>541</sup> o ancora con forme circolari con rosa e timbri secondari di Τιμόξενος o rettangolari di Δαμόφιλος o Ἀλέξανδρος I<sup>542</sup>. Data inoltre le produzioni di Ἀγαξιπίδας, Ἀρτίμας, Διόκλεια e Σωσίφιλος<sup>543</sup>. Bolli di questo eponimo sono attestati ad Alessandria<sup>544</sup> e nel Fayyum<sup>545</sup>. All'eponimo Λεοντίδας sono riconducibili settantatre matrici censite dal CEALex.

## 79.

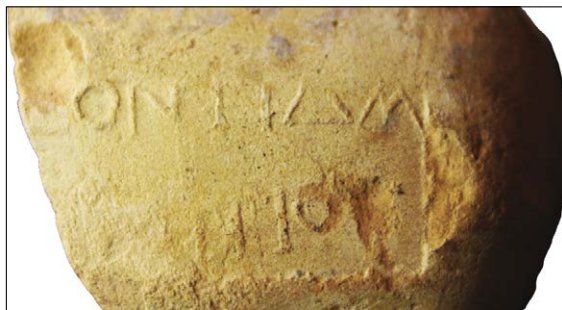
[Ἐπὶ Λ]εοντίδα / [Ἄρταμι]τίου

Inv. Vitelli 44.

Bollo su ansa.

Impasto compatto con vacuoli di medie e piccole dimensioni; inclusi di chamotte, nerastri e calcitici a granulometria grande.

Bollo rettangolare privo di *signum*, lacunoso nell'estremità sinistra e molto consunto. Iscrizione su due righe; lettere grandi e sottili. Si osservano l'*o* nano nella seconda riga e una doppia impressione dell'*a* nella prima.



<sup>537</sup> FINKIELSZTEJN 2001, p. 195, tab. 21.

<sup>538</sup> CRISCUOLO 1982, p. 66.

<sup>539</sup> FINKIELSZTEJN 2001, pp. 132-134.

<sup>540</sup> *Ivi*, pp. 135-136.

<sup>541</sup> *Ivi*, p. 138.

<sup>542</sup> *Ivi*, pp. 144-145.

<sup>543</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2016, p. 16 con bibliografia precedente.

<sup>544</sup> BOTTI 1893, n. 239, n. 4309; BRECCIA 1909, p. 82, n. 7 e n. 67.

<sup>545</sup> EMPEREUR 1977A, pp. 221-222, nn. 65-66; CRISCUOLO 1982, p. 66, n. 52.

## ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

Misure: 5,0×4,1×8,9 cm; diametro ansa: 4,1 cm. Dimensioni del timbro: 3,2×1,5 cm.

LEVI 1965-1966, n. 22 (4,6 × 2,0 cm), scrittura grossa; rimanda a NILSSON 1909, n. 285.5; CANARACHE 1957, p. 249, n. 582; ined. collezione Benachi ΕΠΙ ΛΕΟΝ/ΤΙΑΑ ΥΑ/ΚΙΝΘΙΟΥ.

**80.**

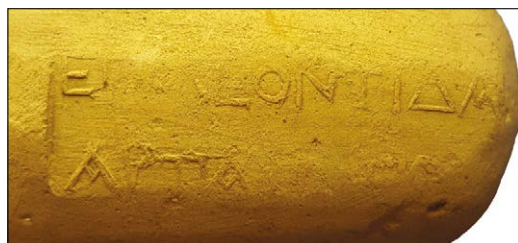
Ἐπὶ Λεοντίδα / Ἀρτα[μίτι]ο[υ]

Inv. Vitelli 72. Inv. Manfredi 82.

Bollo su ansa.

Frammento di ansa con orlo allungato e appena introflesso riconducibile al tipo *long necked* I/C e simile a RhIII.<sup>546</sup> ma con ansa leggermente rimontante. Impasto compatto rossastro con vacuoli di medie dimensioni e inclusi nerastri, di calcite e chamotte a granulometria fine.

Bollo rettangolare, privo di *signum* e piuttosto consunto. Lettere grandi e spesse con tracce di apicatura. Si osserva α con tratto mediano spezzato. Matrice stanca assimilabile a RE-ΛΕ-ΟΝΤΙΑΑΣ-ΑΡΤΑΜΙΤΙΟΣ-003.



## ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

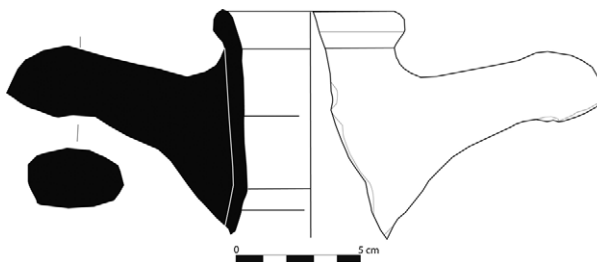
ΕΠΙ ΛΕΟΝΤΙΑΑ / ΑΡΤΑΜΙΤΙΟΥ.

Erratum, scribendum ΑΡΤΑΜΙΤΙΟΥ.

Misure: 10,7×8,9×5,6 cm;

diametro ansa: 4,0 cm.

Dimensioni del timbro: 4,8×1,5 cm.



NILSSON 1909, n. 285; HILLER VON GAERTRINGER 1931, n. 199; GRACE 1953, n. 114 ≠ BRECCIA 1921, p. 39, nn. 129.1-2.

<sup>546</sup> MONACHOV 2006, p. 75, n. 2.4; PALAMIDA, SEROGLU ET AL. 2016, p. 149, fig. 2.8.

## 81.

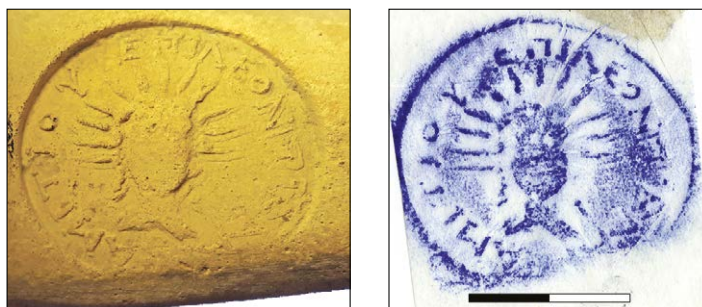
## Ἐπὶ Λεοντίδα Ἀ[ρτ]αμίτιου

Inv. Vitelli 183.

Bollo su ansa.

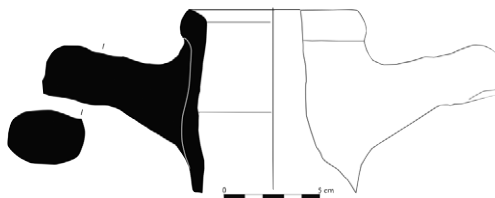
Frammento di orlo a sezione vagamente triangolare ed estroflesso con ansa a gomito forse riferibile al tipo RhIII.1 late<sup>547</sup>. *Impressio* profonda.

Bollo circolare con testa di *Halios* riferibile alla produzione di Εὐφράνωρ II. Tracce di doppia impressione nel *signum*; lettere apicate; *o* nano, *v* con doppia impressione. Matrice stanca assimilabile a RE-ΛΕΟΝΤΙΔΑΣ-ΑΡΤΑΜΙΤΙΟΣ-007.



ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Al centro testa radiata;*  
*lettura dall'interno.*  
*Misure: 9,8×6,5×8,7 cm;*  
*diametro ansa: 4,2 cm.*  
*Diametro del timbro: 3,4 cm.*



BRECCIA 1921, p. 39, n. 129.1 ≠ BRECCIA 1921, p. 39, n. 129.2.



## ΚΛΗΝΟΣΤΡΑΤΟΣ

Datazione: 126 a.C. (FINKIELSZTEJN 2001; CANKARDEŞ ŞENOL 2017)

L'eponimo Κληνόστρατος<sup>548</sup> nel quale è da riconoscere il padre di Εὐφάνης Κληνοστράτου "souscripteur en 80" a.C.<sup>549</sup>, compare su timbri riferibili all'*atelier* di Μίδα<sup>550</sup>, Γλαυ-

<sup>547</sup> PALAMIDA, SEROGLOU *ET AL.* 2016, p. 149, fig. 2.6.

<sup>548</sup> FINKIELSZTEJN 2001, p. 195, tab. 21.

<sup>549</sup> BADOUD 2015, p. 195, n. D28.

<sup>550</sup> FINKIELSZTEJN 2001, pp. 132-133.

κίας e Πρῶτος (rettangolari)<sup>551</sup>, di Εὐφράνωρ II (circolari con testa di *Halios*)<sup>552</sup> e di Δαμόφιλος (circolari con rosa)<sup>553</sup>. L'eponimo, noto ad Alessandria con settantuno matrici censite dal CEALex, è attestato anche nel Fayyum<sup>554</sup>.

## 82.

### Ἐπὶ Κληνοστράτου Ὑακινθίου

Inv. Vitelli 181.

Bollo su ansa.

Si osservano tracce di una doppia impressione nel margine superiore del bollo. Timbro circolare con testa di *Halios* riferibile alla produzione di Εὐφράνωρ II. Traccia di doppia impressione con le lettere che trasbordano dalla cornice. Α ed η in nesso. Matrice assimilabile a RE-ΚΛΗΝΟΣΤΡΑΤΟΣ-ΥΑΚΙΝΘΙΟΣ-005<sup>555</sup>.



ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Al centro testa radiata; lettura dall'interno.*

*Misure: 6,9×5,8×5,4 cm; diametro ansa: 3,8 cm. Diametro del timbro: 3,3 cm.*

NILSSON 1909, n. 278; HILLER VON GAERTRINGER 1931, n. 195; GRACE 1953, n. 111 = BRECCIA 1921, p. 38, n. 126.7 ≠ BRECCIA 1921, p. 38, nn. 126.1-6 e 126.8.



<sup>551</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2015B, p. 402.

<sup>552</sup> FINKIELSZTEJN 2001, p. 138.

<sup>553</sup> *Ivi*, pp. 144-145.

<sup>554</sup> CRISCUOLO 1982, p. 63, n. 49.

<sup>555</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2015B, p. 418.

## ΠΟΛΥΑΡΑΤΟΣ ΙΙ

Datazione: 125 a.C. (FINKIELSZTEJN 2001; CANKARDEŞ ŞENOL 2017)

Con l'epónimo Πολυάρατος ΙΙ è forse da riconoscere Π. Πολυάρατου, sacerdote di *Athana Lindia* nel 148 a.C., o un Π. Ἀρισταγόρα, sacerdote di *Athana Lindia* nel 126 a.C.<sup>556</sup>. L'epónimo data l'attività dei fabbricanti Εὐφράνωρ ΙΙ (bolli circolari con testa di *Halios*)<sup>557</sup>, Δαμοκράτης ΙΙΙ<sup>558</sup>, Δαμόφιλος (timbri circolari con rosa e secondari)<sup>559</sup>, Δρακοντίδας, Εὐκλειτος, Λίνος, Μίδα<sup>560</sup>, Ῥόδων ΙΙ<sup>561</sup>, Σωσίφιλος e Τιμόθεος (bolli rettangolari con caduceo)<sup>562</sup>. Bolli di Π. sono noti soprattutto ad Alessandria (il CE Alex censisce novantatre matrici)<sup>563</sup> e nel Fayyum<sup>564</sup>.

## 83.

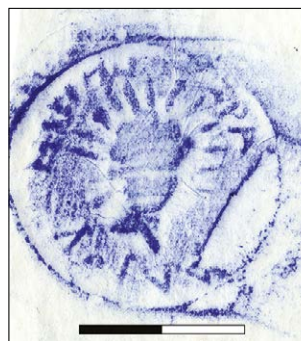
## Ἐπὶ Πολυαρά[του] Δαλίου

Inv. Vitelli 182. Inv. Manfredi 119.

Bollo su ansa.

Impasto sabbioso compatto con inclusi vulcanici e calcitici a granulometria fine e vacuoli di piccole dimensioni.

Bollo circolare con testa di *Halios*, riferibile alla produzione di Εὐφράνωρ ΙΙ. Il timbro è mutilo nell'estremità destra e molto consunto. *Impressio* profonda. Lettura dall'interno; andamento regolare. Matrice assimilabile per caratteristiche paleografiche e aspetto del *signum* a RE-ΠΟΛΥΑΡΑΤΟΣ02-ΔΑΛΙΟΣ- 002<sup>565</sup>.



<sup>556</sup> CRISCUOLO 1982, p. 74, n. 64 e BRUGNONE 1986, p. 52, n. 259.

<sup>557</sup> FINKIELSZTEJN 2001, p. 140.

<sup>558</sup> *Ivi*, pp. 150-151.

<sup>559</sup> *Ivi*, p. 144.

<sup>560</sup> *Ivi*, pp. 134-135.

<sup>561</sup> *Ivi*, p. 154.

<sup>562</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2016, p. 251 con bibliografia precedente.

<sup>563</sup> BOTTI 1897, p. 93, n. 56; SZTETYLLO 1975, pp. 200-202, n. 147; SZTETYLLO 1990, p. 190, n. 79.

<sup>564</sup> CRISCUOLO 1982, pp. 74-75, nn. 64-65.

<sup>565</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2016, p. 257.

## ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

ΕΠΙ ΠΟΛΥΚΡΑΤΕΥΣ ΔΙΑΛΙΟΥ.

Misure: 9,9×5,5×7,1 cm; diametro ansa: 3,8 cm. Diametro del timbro: 3,1 cm.

NILSSON 1909, n. 358; HILLER VON GAERTRINGER 1931, n. 248; GRACE 1953, n. 137; DUMONT 1871, p. 108, n. 231 ≠ GRACE 1934, p. 222, n. 23; Πολυάρατος in BRECCIA 1921, pp. 42-43, nn. 160.1-5.



## ΙΕΡΩΝ ΙΙ

Datazione: 121 a.C. (FINKIELSZTEJN 2001; CANKARDEŞ ŞENOL 2017)

L'eponimo 'Ιέρων ΙΙ è noto in associazione all'attività dei fabbricanti Ἀγαθόβουλος (bolli rettangolari nei quali eponimo e fabbricante compaiono nello stesso timbro)<sup>566</sup>, Ἄθως, Ἀλέξανδρος (circolari con rosa e timbri secondari)<sup>567</sup>, Δαμοκράτης ΙΙΙ, Μίδα (rettangolari), Εὐφράνωρ ΙΙ (circolari con busto di *Halios*) e Φιλοστέφανος ΙΙ (rettangolari con lettere irregolari ed erma)<sup>568</sup>. Data inoltre l'attività di Ἀρτίμας, Ἀφροδίσιος ΙΙ, Γοργίας, Δῶρος ΙΙ, Τιμῶλος<sup>569</sup>. Sono riferibili a 'Ιέρων ΙΙ alcuni bolli rinvenuti ad Alessandria<sup>570</sup>. Al CEALex le matrici riferibili a questo eponimo sono ottantotto.

## 84.

Ἐπὶ Ἰέρωνος / Ἀρταμιτίου

Inv. Vitelli 46.

Bollo su ansa.

Impasto duro con inclusi di calcite a granulometria media e vacuoli talvolta di grandi dimensioni. Superficie ingobbata con tracce di rosso sul timbro e con inclusi nerastri a granulometria fine. *Impressio* praticata parallelamente alla lunghezza dell'ansa.

Bollo rettangolare privo di *signum*; consunto. Iscrizione su tre righe, lettere spesse e apicate, si osserva in particolare π con tratto destro nano. Matrice simile per disposizione del testo a RE-ΙΕΡΩΝ02-ΑΡΤΑΜΙΤΙΟΣ-008<sup>571</sup> da cui si distingue tuttavia per le caratteristiche delle lettere.

<sup>566</sup> BUROW 1998, p. 79, n. 1; FINKIELSZTEJN 2001, p. 147.

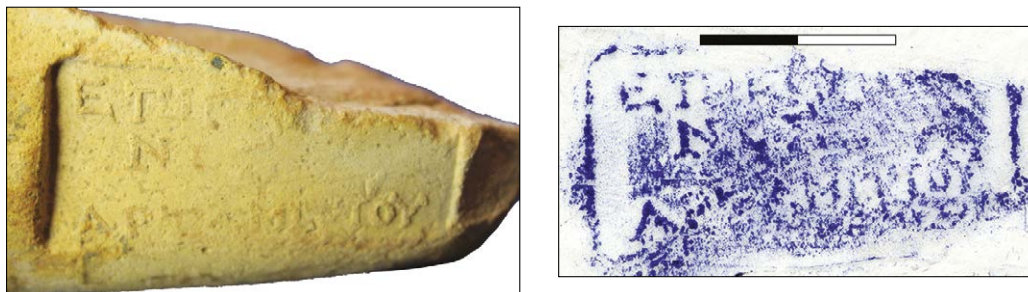
<sup>567</sup> ARIEL, FINKIELSZTEJN 1994, p. 190, SAH 5.

<sup>568</sup> FINKIELSZTEJN 2001, p. 151 (*Damokrates* III), p. 147, (*Midas*), pp. 136-138 (*Euphranor* II), pp. 148-149 (*Philostephanos*).

<sup>569</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2015B, p. 286 con bibliografia precedente.

<sup>570</sup> BOTTI 1901, p. 211, nn. 104, 106, p. 212, nn. 107-108.

<sup>571</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2015B, p. 291.



## ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

Misure: 10,4×7,3×8,1 cm; diametro ansa: 4,0 cm. Dimensioni del timbro: 4,1×1,9 cm.



Periodo Vc

## ΑΡΙΣΤΟΜΒΡΟΤΙΔΑΣ

Datazione: 117 a.C. (FINKIELSZTEJN 2001; CANKARDEŞ ŞENOL 2017 )

L'eponimo Ἀριστομβροτίδας<sup>572</sup> è noto in associazione con i fabbricanti Γαλέστης (bollo rettangolare)<sup>573</sup>, Εὐφράνωρ II (circolare con testa di *Haliος*)<sup>574</sup>, Ἀναξιππίδας (circolare con rosa)<sup>575</sup>, Ἀρτίμας (timbri caratterizzati da una scrittura “*anarchique*”)<sup>576</sup>, Μενέστρατος<sup>577</sup>, Φιλοστέφανος (bolli rettangolari privi di *signum*)<sup>578</sup>, Δῶρος II (rettangolari senza attributi) e Σώταιρος (timbro rettangolare e timbro secondario “B”)<sup>579</sup>. Bolli di Ἀριστομβροτίδας sono noti ad Alessandria (sessantatre matrici censite dal CEALex) e nel Fayyum<sup>580</sup>.

## 85.

Ἐπὶ Ἀριστομ/βροτίδα / Πανάμου

Inv. Vitelli 199.

Bollo su ansa.

<sup>572</sup> FINKIELSZTEJN 2001, p. 195, tab. 21.

<sup>573</sup> *Ivi*, pp. 133-134.

<sup>574</sup> *Ivi*, pp. 142.

<sup>575</sup> *Ivi*, pp. 144-145.

<sup>576</sup> *Ivi*, p. 147.

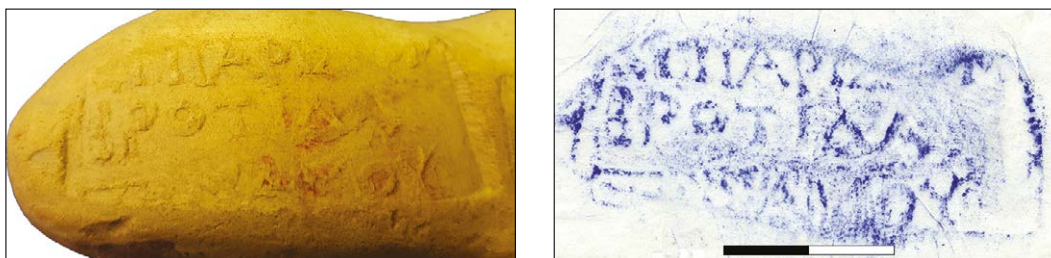
<sup>577</sup> *Ivi*, p. 148.

<sup>578</sup> *Ivi*, p. 149.

<sup>579</sup> *Ivi*, pp. 154-155. Da ultimo CANKARDEŞ ŞENOL 2015A, p. 414 con bibliografia precedente.

<sup>580</sup> CRISCUOLO 1982, pp. 42-43, nn. 17, 18, 19.

Impasto compatto con inclusi calcitici e vulcanici molto fini. *Impressio* praticata parallelamente alla lunghezza dell'ansa. Bollo rettangolare privo di *signum*. Tracce di pittura rossa sul timbro. Lettere grandi e spesse con apicature. Si osservano *o* nano e rimontante nella prima riga, *β* gigante nella seconda. Matrice assimilabile per caratteristiche paleografiche e disposizione del testo a RE-ΑΡΙΣΤΟΜΒΡΟΤΙΑΔΑΣ-ΠΑΝΑΜΟΣ-006<sup>581</sup>.



ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Misure: 9,8×6,8×5,8 cm; diametro ansa: 4,0 cm. Dimensioni del timbro: 5,2×2,0 cm.*

NILSSON 1909, n. 106; HILLER VON GAERTRINGER 1931, n. 76; GRACE 1953, n. 47 ≠ BOTTI 1893, nn. 4131-33; n. 4134 (*senza mese*) ≠ BRECCIA 1921, p. 27, n. 46.3 ≠ BRECCIA 1921, pp. 26-27, nn. 46.1-2.



ΑΙΣΧΙΝΑΣ

Datazione: 116 a.C. (FINKIELSZTEJN 2001; CANKARDEŞ ŞENOL 2017)

L'eponimo Αἰσχίνας<sup>582</sup> compare nelle anfore bollate da Γαλέστης (bolli rettangolari con caduceo e tralcio d'uva)<sup>583</sup>, da Βόσπορος ed Εὐφράνωρ II (bolli circolari con testa di *Hailios*)<sup>584</sup>. Data inoltre l'attività dei fabbricanti Μενεκράτης II (timbri rettangolari privi di attributo), Φιλοστέφανος (rettangolari con erma), Δαμοκράτης III (rettangolari con rosa) e, infine, di Δῶρος II (bolli rettangolari con andamento retrogrado)<sup>585</sup>. È inoltre associato a Ἄλι-

<sup>581</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2015A, p. 420.

<sup>582</sup> FINKIELSZTEJN 2001, p. 125, tab. 21.

<sup>583</sup> *Ivi*, p. 133.

<sup>584</sup> GRACE, SAVVATIANOU PETROPOULAKOU 1970, pp. 306-307, E17.

<sup>585</sup> FINKIELSZTEJN 2001, p. 142 (*Euphranor* II), p. 148 (*Menecrates*), p. 149 (*Philostephanos*), p. 151 (*Damokrates* III), p. 152 (*Doros* II).

νος, Ἀρατοφάνης, Μενεκλῆς, Πολύρατος ε Σωσικλῆς<sup>586</sup>. Esempolari riferibili a questo epónimo sono noti ad Alessandria (novantanove matrici censite dal CEALex)<sup>587</sup> e nel Fayyum<sup>588</sup>.

### 86.

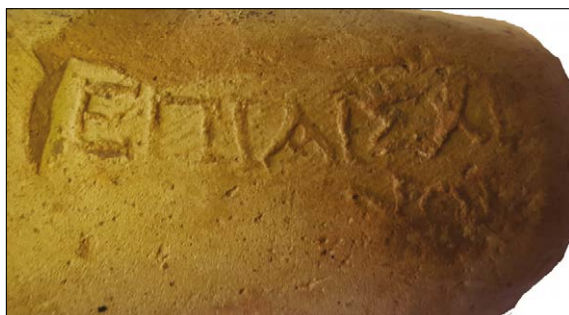
Ἐπὶ Αἰσχί[να] / [---]νθι[---]

Inv. Vitelli 26. Inv. Manfredi 40.

Bollo su ansa.

Impasto rossastro compatto con inclusi di calcite e nerastri e con vacuoli molto piccoli. Tracce di pittura sotto il timbro.

Bollo molto consunto e parzialmente mancante della seconda riga e dell'estremità destra. Lettere apicate, α con tratto mediano spezzato.



#### ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

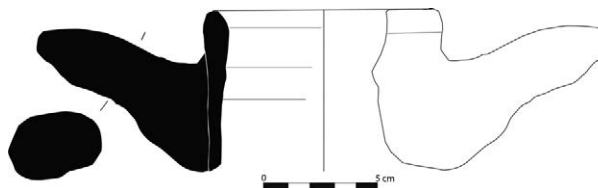
*Non si può escludere [NA]*

*Σ[MI]NΘΙ[OY].*

*Misure: 10,9×5,9×5,7 cm;*

*diametro ansa: 3,8 cm.*

*Dimensioni del timbro: 3,5×1,5 cm.*



NILSSON 1909, n. 33; HILLER VON GAERTRINGER 1931, n. 24 e nota; GRACE 1953, n. 16 ≠ BOTTI 1893, nn. 4003, 4004, 4006 ≠ BOTTI 1893, n. 4005 ~ BRECCIA 1907, p. 75, n. 60 ≠ BRECCIA 1921, p. 22, nn. 14.2-4; CANARACHE 1957, n. 509 (tondo, dall'interno Δαλίου).

<sup>586</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2015A, p. 133 con bibliografia precedente.

<sup>587</sup> BOTTI 1893, p. 228, nn. 4003-4006; BOTTI 1901, p. 233, nn. 8-11; BRECCIA 1907, p. 75, n. 60; BRECCIA 1921, p. 22, n. 14; GRACE, SAVVATIANOU PÉTROPOULAKOU 1970, p. 312; SZTETYLLO 1975, n. 12; MILNE 1977, p. 107, n. 236.

<sup>588</sup> BINGEN 1994, pp. 336-337, n. 3.

## 87.

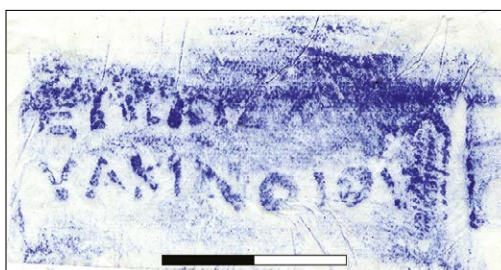
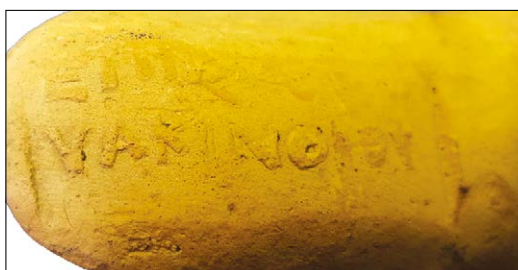
Ἐπὶ Αἰσχ[ί]να / Ὑακινθίου

Inv. Vitelli 194. Inv. Manfredi 37.

Bollo su ansa.

Frammento di orlo indistinto e ansa a gomito leggermente rimontante inquadrabile, non senza qualche incertezza, nel tipo RhIII.1 late<sup>589</sup>. Impasto color sabbia con inclusi nerastri a granulometria media.

Bollo rettangolare privo di attributo molto consunto nell'estremità superiore. Lettere spesse e grossolane. Matrice simile per disposizione del testo e caratteristiche paleografiche a RE-AΙΣΧΙΝΑΣ-ΥΑΚΙΝΘΙΟΣ-002<sup>590</sup>.



ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

Misure: 9,5×6,0×6,7 cm; diametro ansa: 4,0 cm. Dimensioni del timbro: 4,7×1,9 cm.

BOTTI 1893, n. 4006 ≠ BRECCIA 1907, p. 75, n. 60; BRECCIA 1921, p. 20, n. 4.14; CANARACHE 1957, n. 509.



ΕΣΤΙΕΙΟΣ

Datazione: 114 a.C. (FINKIELSZTEJN 2001; CANKARDEŞ ŞENOL 2017)

Ἐστίειος<sup>591</sup> compare sui bolli circolari con rosa di Ἀναξιππίδας (circolare con rosa)<sup>592</sup>, nei timbri rettangolari di Μενέστρατος<sup>593</sup> e Φιλοστέφανος ΙΙ<sup>594</sup>, nei bolli rettangolari con testa di

<sup>589</sup> PALAMIDA, SEROGLU ET AL. 2016, p. 149, fig. 2.6.

<sup>590</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2015A, p. 147.

<sup>591</sup> FINKIELSZTEJN 2001, p. 125, tab. 21.

<sup>592</sup> *Ivi*, pp. 144-145.

<sup>593</sup> *Ivi*, p. 148.

<sup>594</sup> *Ivi*, p. 149.

*Halios* di Εἰρηναῖος<sup>595</sup> e in quelli di Δῖος Π<sup>596</sup> L'esemplare che qui si presenta costituisce la prima attestazione nel Fayyum e si aggiunge alle attestazioni dell'eponimo ad Alessandria. Le matrici censite dal CEALex sono cinquantuno.

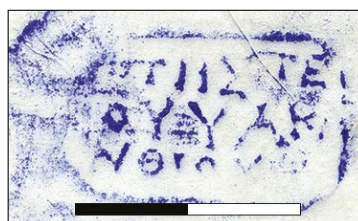
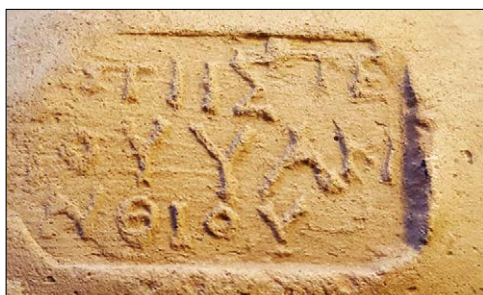
### 88.

[Ὶ]πὶ Ἰστ(ι)ε/[Ὶ]ου Ὑακι/νθίου

Inv. Vitelli 107. Inv. Manfredi 118.

Bollo su ansa.

*Impressio* praticata perpendicolarmente alla lunghezza dell'ansa. Bollo rettangolare privo di *signum*. Iscrizione su tre righe. Si osservano *o* nani, *v* e *ς* di dimensioni maggiori; *π* con tratto sinistro curvilineo. Matrice assimilabile a RE-ΕΣΤΙΕΙΟΣ-YAKONΘΙΟΣ-002.



#### ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Bollo apparentemente smussato all'angolo inferiore esterno (l'angolo superiore è scomparso). Misure: 10,4×7,8×5,4 cm; diametro ansa: 4,0 cm. Dimensione bollo: 2,3×1,3 cm.*

NILSSON 1909, n. 257; HILLER VON GAERTRINGER 1931, (dopo 179 a.C.); GRACE 1953, n. 77 = Ἐστιαῖος ο Ἐστιεῖος.



#### ΔΑΜΩΝ

Datazione: 110 a.C. (FINKIELSZTEJN 2001; CANKARDEŞ ŞENOL 2017)

L'eponimo Δάμων<sup>597</sup>, con il quale è forse da identificare Δ. figlio di Κλεύμβροτος e il padre di Ἀριστομβροτίδας noto da fonti epigrafiche<sup>598</sup>, compare in associazione con il fabbri-

<sup>595</sup> FINKIELSZTEJN 2001, p. 154.

<sup>596</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2015B, p. 99 con bibliografia precedente.

<sup>597</sup> FINKIELSZTEJN 2001, p. 195, tab. 21.

<sup>598</sup> *Ivi*, note 85 e 131.

cante Γαλέστης (bolli rettangolari), con i fabbricanti dell'*atelier* Εὐφρόνων II (bolli circolari con testa di *Halios*)<sup>599</sup>, con Ἀναξίπιδας e Δαμοκράτης III (bolli circolari con rosa)<sup>600</sup>, Φιλοστέφανος II e Δῶρος II (bolli rettangolari)<sup>601</sup>. L'esemplare che qui si presenta incrementa le attestazioni dell'eponimo nel Fayyum<sup>602</sup> e ad Alessandria (sessantadue matrici)<sup>603</sup>.

### 89.

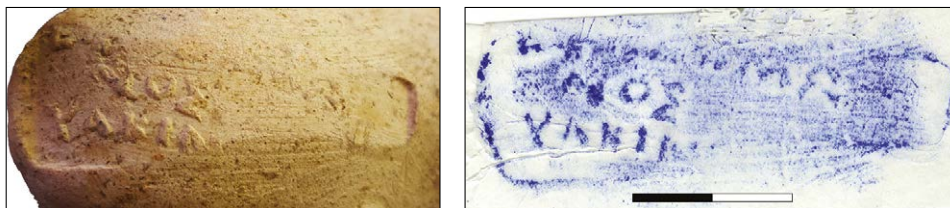
[Ἐπὶ Δά]μω/νος / Ὑακιν[θείου]

Inv. Vitelli 122.

Bollo su ansa.

Frammento di ansa a gomito e orlo leggermente estroflesso inquadabile con ogni probabilità nel tipo *long necked I/ C* o RhIII.3<sup>604</sup>. Impasto compatto con molti inclusi vulcanici e calcitici a granulometria grande e media.

Bollo rettangolare privo di attributo, molto consunto. Iscrizione su tre righe. Lettere spesse; matrice assimilabile per paleografia e disposizione del testo a RE-ΔΑΜΩΝ-ΥΑΚΙΝΘΙΟΣ-002<sup>605</sup>.



#### ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

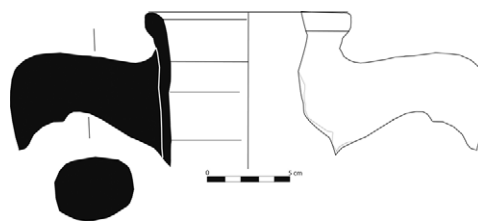
*Il bollo esce con la linea inferiore dal rettangolo a circa 2,6 cm dall'inizio. ΕΠΙ Δ. . . . / ΝΟΣ / ΥΑΚΙΝΘΕΙΟΥ: possibile ΔΑΜΑ. Sicuro ΝΟΣ.*

*Impossibile ΔΑΜΑΙΝΕ/ΤΟΥ.*

*Misure: 11,4×8,0×9,5 cm;*

*diametro ansa: 4,3 cm.*

*Dimensioni del timbro: 5,4×1,6 cm.*



DUMONT 1871, p. 87 n. 83; PRIDIK 1896, p. 131, n. 14: ΕΠΙ ΔΑΜΑΙ/ΝΕΤΟΥ/ΠΕΔ.; GRACE 1953, n. 67.

<sup>599</sup> FINKIELSZTEJN 2001, p. 142.

<sup>600</sup> *Ivi*, p. 145.

<sup>601</sup> *Ivi*, p. 149 (Philostephanos), p. 151 (Damokrates III), p. 153 (Doros II). Cfr CANKARDEŞ ŞENOL 2015B, p. 65 con bibliografia precedente.

<sup>602</sup> CRISCUOLO 1982, pp. 86-87, nn. 85-86.

<sup>603</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2016B.

<sup>604</sup> MONACHOV 2006, p. 75, fig. 2.4; PALAMIDA, SEROGLU ET AL. 2016, p. 149, fig. 2.8.

<sup>605</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2015B, p. 74.

*Eponimi del Periodo VI*

## ΑΡΙΣΤΟΜΑΧΟΣ ΙΙ

L'eponimo Ἀριστόμαχος ΙΙ afferisce al periodo VI compreso tra la distruzione di Samaria e Scythopolis intorno al 108 a.C. e il sacco di Atene e di Delo nel 88-86 a.C. Si tratta di un arco cronologico di difficile definizione per quanto riguarda la sequenza degli eponimi<sup>606</sup>. Ἀριστόμαχος ΙΙ compare sui bolli rettangolari dei fabbricanti Ἀπολλοφάνης, Ἀρατοφάνης, Δῶρος ΙΙ, Κάσσανδρος, Στέφανος, Φίλιππος<sup>607</sup> e su timbri riferibili con ogni probabilità all'*atelier* di Φιλοστέφανος ΙΙ<sup>608</sup>. Ventisette delle trentadue matrici dell'eponimo censite dal CEALex sono conservate ad Alessandria<sup>609</sup>.

90.

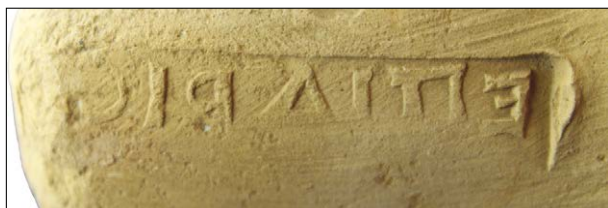
Ἐπὶ Ἀρισ[τομ]/[άχου]

Inv. Vitelli 187. Inv. Manfredi 103.

Bollo su ansa.

Impasto rosato arancio con frattura morbida; inclusi calcitici e vulcanici a granulometria fine; in superficie ingobbio color crema.

Bollo rettangolare privo di attributo e mutilo nell'estremità sinistra. Iscrizione su due righe; andamento retrogrado. Le lettere sono grandi e piuttosto irregolari: ζ lunato, π con tratti verticali di lunghezza differente. Queste caratteristiche sono comuni alle matrici dell'*atelier* di Δῶρος ΙΙ<sup>610</sup>. In assenza di un riscontro con le matrici edite dal CEALex l'attribuzione a questo fabbricante è ipotetica.



## ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

Misure: 9,7×6,8×6,2 cm; diametro ansa: 4,3 cm. Dimensioni del timbro: 4,4×1,1 cm.

<sup>606</sup> FINKIELSZTEJN 2001, pp. 159-160.

<sup>607</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2015A, p. 407 con bibliografia precedente.

<sup>608</sup> FINKIELSZTEJN 2001, pp. 153, nota 222 e p. 161.

<sup>609</sup> GRACE, SAVVATIANOU PETROPOULAKOU 1970, p. 314, n. E37.

<sup>610</sup> FINKIELSZTEJN 2001, p. 153.

DUMONT 1871, p. 82, n. 43.



ΠΑΣΙΦΩΝ

L'eponimo Πασιφῶν compare su bolli rettangolari con testa di *Halios* oltre che su timbri rettangolari riferibili ai fabbricanti Φιλοστέφανος Π<sup>611</sup>, Ἑρμαῖος, ΠΙ Καβαλεύς e Φίλιππος<sup>612</sup>. Diciotto delle venti matrici di Πασιφῶν censite dal CEALex, sono conservate presso il Museo Greco-Romano di Alessandria.

**91.**

Ἐπὶ Πασι[φῶντος]

Inv. Vitelli 119.

Bollo su ansa.

Impasto rosso in sezione con vacuoli di medie dimensioni; calcite e inclusi vulcanici a granulometria media e fine.

Bollo rettangolare privo di *signum*; appare molto consunto e mancante dell'estremità destra. Lettere grandi e spesse.



ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*ΕΠΙ ΠΑΣΙΦΩΝΤΟΣ?* La presenza del secondo rigo risulta a prima vista assai incerta, a causa della forte impronta ricevuta dal rigo 1.

Misure: 11,6×8,5×7,5 cm; diametro ansa: 3,4 cm. Dimensione bollo: 3,6×1,3 cm.

PRIDIK 1896, p. 135, n. 52; NILSSON 1909, n. 348; HILLER VON GAERTRINGER 1931, n. 238 (*raro*); Πασιφῶν in GRACE 1953, n. 130.



<sup>611</sup> FINKIELSZTEJN 2001, p. 161.

<sup>612</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2016, p. 178 con bibliografia precedente.

2.2.2 CATALOGO DEI FABBRICANTI<sup>613</sup>

## ΑΓΑΘΟΚΛΗΣ ΙΙ

*Periodo III*

L'attività del ceramista Ἀγαθοκλῆς ΙΙ si svolge durante i periodi ΙΙΙb e ΙΙΙe<sup>614</sup>, grossomodo tra il 196 e il 185 a.C.<sup>615</sup>. Il fabbricante realizza bolli di forma rettangolare con iscrizione disposta su due righe con l'indicazione del mese sulla prima riga e del fabbricante nella sottostante. Dal punto di vista paleografico i bolli di Ἀ. contengono ζ lunato, θ e ο nani. Sono note almeno settantuno matrici riferibili ai timbri del fabbricante, già noto in Egitto ad Alessandria<sup>616</sup>, Pelusium<sup>617</sup>, Tell Atrib<sup>618</sup>, Arsinoe e nel resto del Fayyum<sup>619</sup>.

## 92.

Ἰακί[ν]θίου / Ἀγαθοκλεῦς

Inv. Vitelli 20. Inv. Manfredi 51.

Bollo su ansa.

Impasto molto compatto con inclusi nerastri e quarziticci a granulometria molto fine. Bollo rettangolare privo di *signum*, consunto nell'estremità superiore e impresso perpendicolarmente alla lunghezza dell'ansa. Iscrizione su due righe con andamento discendente nella seconda; matrice rotta. Lettere grossolane; α con tratto mediano obliquo, ζ a tre tratti incastrato nel margine destro del timbro. L'esemplare non sembra assimilabile ad alcuna matrice censita dal CEALex.



<sup>613</sup> Il catalogo dei fabbricanti tiene conto, come per gli eponimi, delle matrici censite dal CEALex, consultabili al sito [www.amphoralex.org](http://www.amphoralex.org). Parte di queste sono ora contenute nei volumi CANKARDEŞ ŞENOL 2023A e B editi nelle more di stampa del volume. Per tale ragione, nelle schede si rimanda genericamente ai volumi e non alle pagine specifiche.

<sup>614</sup> FINKIELSZTEJN 2001, p. 113.

<sup>615</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2017, p. 221 per le associazioni con gli eponimi.

<sup>616</sup> BOTTI 1897, p. 91; BOTTI 1901, p. 233, nn. 15-16; SZTETYLLO 1975, p. 172, nn. 35-36; SZTETYLLO 1992A, p. 162, n. 14; CANKARDEŞ ŞENOL 2001, p. 402, n. 9; CANKARDEŞ ŞENOL 2023A.

<sup>617</sup> ABDALLAH, AHMED *ET AL.* 1996, pp. 147-148, nn. 21-22.

<sup>618</sup> SZTETYLLO 1983, p. 71, n. 14.

<sup>619</sup> EMPEREUR 1977A, p. 202, n. 1; CRISCUOLO 1982, pp. 79-80, n. 74.



## ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

Misure: 9,7×6,5×6,0 cm; diametro ansa: 3,75 cm. Dimensioni bollo 3,6×1,6 cm.

DUMONT 1871, p. 76: “Dieser Fabrikantename findet sich sehr häufig”; PRIDIK, 1896, p. 129, n. 1.

94.

Ἄγαθοκλεῦς

Inv. Vitelli 68.

Bollo su ansa.

*Impressio* praticata perpendicolarmente alla lunghezza dell'ansa. Lettere spesse; ο nano, ε apicato. Peculiare la posizione di ν e ζ quasi legati, con la prima lettera che sovrasta la seconda. Tutte queste caratteristiche sembrano ricorrere anche nella matrice RF-ΑΓΑΘΟΚΛΗΣ03-011<sup>623</sup>.



## ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

Misure: 10,4×6,5×6,6 cm; diametro ansa: 4,0 cm. Dimensioni bollo 3,9×1,4 cm.



ΑΓΗΣΙΛΑΣ

*Periodo IIb-IIIa*

Il fabbricante Ἀγησίλας è attivo dal periodo IIb al IIIa (tra il 203-199 e il 170 a.C.)<sup>624</sup>. I suoi timbri sono rettangolari, caratterizzati dalla presenza del mese nel timbro del fabbricante e dall'uso sporadico del ζ lunato. In Egitto le attestazioni del fabbricante sono note ad Ales-

<sup>623</sup> ŞENOL 2000, p. 137, n. 1 (Arsinoe).

<sup>624</sup> FINKIELSZTEJN 2001, p. 158; SZTETYLLO 1978, p. 266, n. 5; JÖHRENS 2001, p. 410, n. 154; CANKARDEŞ ŞENOL 2017, p. 221 anche per le associazioni con gli eponimi.

sandria<sup>625</sup>, a Tell Atrib<sup>626</sup> e nel Fayyum<sup>627</sup>. Il CEALex censisce settantasette matrici<sup>628</sup> riferibili a Ἀγησίλας e a una di queste è possibile ricondurre l'esemplare conservato all'Istituto Papirologico.

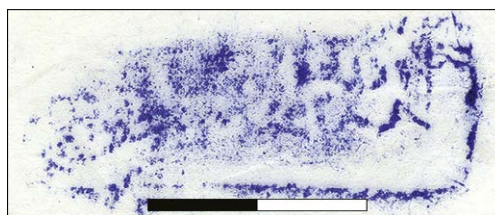
### 95.

[Πανά]μου / [Ἀγη]σίλα

Inv. Vitelli 205.

Bollo su ansa.

Bollo rettangolare molto consunto e di difficile lettura. *Impressio* profonda praticata perpendicolarmente alla lunghezza dell'ansa. Matrice stanca, simile per disposizione del testo a RF-ΑΓΗΣΙΛΑΣ-ΠΑΝΑΜΟΣ-006.



ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

[Α]ΓΗΣΙΛΑ.

Misure: 10,4×5,8×5,8 cm; diametro ansa: 4,0 cm. Dimensioni del timbro: 3,0×1,3 cm.

### 96.

Ἀγριανί[ου] / Ἀγη[σί]λα

Inv. Vitelli 237. Inv. Manfredi 75.

Bollo su ansa.

Frammento di ansa a gomito smussato con orlo arrotondato e leggermente estroflesso, inquadrabile nel tipo *long necked* I/D o RhIII.3<sup>629</sup>.

Bollo molto rovinato. Iscrizione su due righe. *Impressio* praticata perpendicolarmente alla lunghezza dell'ansa.

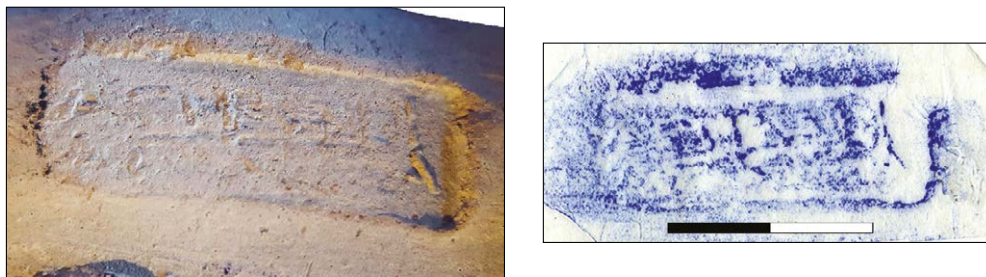
<sup>625</sup> BOTTI 1901, p. 233, n. 23; SZTETYLLO 1975, p. 167, n. 12; SZTETYLLO 1978, pp. 266-267, nn. 5-6.

<sup>626</sup> SZTETYLLO 1963, p. 338, n. 2; SZTETYLLO 1983, p. 69, nn. 8-9.

<sup>627</sup> EMPEREUR 1977A, p. 203, n. 2; NACHTERGAEL 1978, pp. 21-22, n. 2.

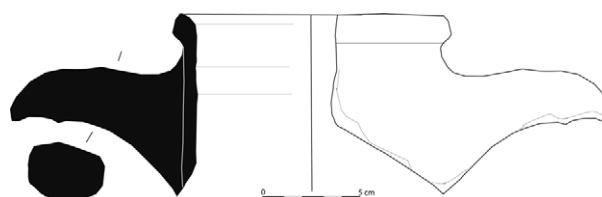
<sup>628</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2023A.

<sup>629</sup> MONACHOV 2006, p. 75, fig. 2.5; PALAMIDA, SEROGLU *ET AL.* 2016, p. 149, fig. 2.8.



## ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

Misure: 13,8×8,7×9,4cm;  
diametro ansa: 4,1 cm.  
Dimensioni del timbro: 3,1×1,1 cm.



ΑΓΟΠΑΝΑΞ

*Periodo III*

L'attività di Ἀγοπᾶναξ si svolge tra il periodo IIb e il periodo IIIb (tra il 209/205 e il 164/162 a.C.)<sup>630</sup>. G. Finkielsztejn ha analizzato nel dettaglio le caratteristiche stilistiche e le associazioni di questo fabbricante e del suo *atelier*, che realizza matrici con testa di *Halios* nel timbro dell'eponimo<sup>631</sup>. I bolli contenenti il nome di Ἀγοπᾶναξ sono invece rettangolari, privi di *signum* e di cornice oppure con cornice perlinata, lineare e talvolta doppia. La diffusione dei timbri di Ἀγοπᾶναξ in Egitto (attestati con centoquaranta varianti presso il CEALex)<sup>632</sup> è notevole: esemplari sono noti ad Alessandria<sup>633</sup>, a Naucratis<sup>634</sup>, a Pelusim<sup>635</sup> a Tell Atrib<sup>636</sup>, a Arsinoe<sup>637</sup> e nel resto del Fayyum<sup>638</sup>.

<sup>630</sup> FINKIELSZTEJN 2001, pp. 106-111 con bibliografia precedente; CANKARDEŞ ŞENOL 2017, p. 222.

<sup>631</sup> *Ibidem*.

<sup>632</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2023A.

<sup>633</sup> BOTTI 1901, p. 234, nn. 28-29; BRECCIA 1907, p. 74, n. 40; SZTETYLLO 1975, p. 174, n. 4; SZTETYLLO 1978, p. 270, n. 15; SZTETYLLO 1992A, p. 163, n. 15.

<sup>634</sup> COULSON, WILKIE *ET AL.* 1996, p. 540, n. 2a; REHARD 1996, p. 148, n. 2.

<sup>635</sup> CARREZ MARATRAY, JARITZ 1986, p. 183, n. 19, p. 186, n. 33.

<sup>636</sup> SZTETYLLO 1963, p. 667, nn. 1-2; SZTETYLLO 1983, p. 126, n. D26.

<sup>637</sup> EMPEREUR 1977A, pp. 204-205, nn. 6-10.

<sup>638</sup> CRISCUOLO 1982, pp. 80-81, nn. 75-76.

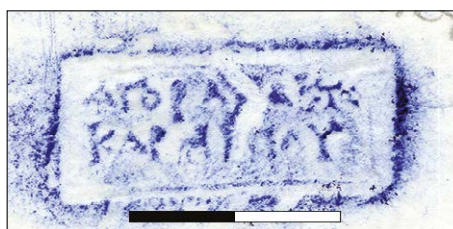
97.

Ἀγοράνακτος / Καρνείου

Inv. Vitelli 27.

Bollo su ansa.

Impasto rossastro con vacuoli molto piccoli appena visibili a occhio nudo; in superficie ingubbiatura chiara e inclusi nerastri a granulometria media. Bollo rettangolare con cornice. Le dimensioni delle lettere sono variabili: in particolare, gli ο e ι ζ sono nani nella prima riga e in nesso; α e ο sono nani nella seconda, ρ mostra l'occhiello pieno. Matrice rotta, simile a RF-ΑΓΟΡΑΝΑΞ-ΚΑΡΝΕΙΟΣ-007.



## ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Bollo integro, consunto nella parte centrale; matrice stanca; doppia cornice.*

*Misure: 11,6×8,4×6,4 cm; diametro ansa: 4,2 cm. Dimensioni del timbro: 3,0×1,2 cm.*

98.

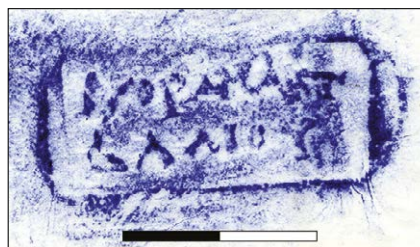
Ἀγοράνακτο(ς) / Δαλίου

Inv. Vitelli 41. Inv. Manfredi 80.

Bollo su ansa.

Impasto arancio con inclusi di calcite a granulometria molto fine con vacuoli di dimensioni medie; in superficie inclusi nerastri.

Bollo in buone condizioni di conservazione. Doppia cornice e doppia *impressio* praticata per-



pendicolarmente alla lunghezza dell'ansa. Disposizione disordinata delle lettere, *o* nani. Matrice assimilabile a RF-ΑΓΟΡΑΝΑΞ-ΔΑΛΙΟΣ-008<sup>639</sup>.

ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Misure: 9,7×6,0×7,1 cm; diametro ansa: 4,3 cm. Dimensioni del timbro: 3,2×1,4 cm.*

DUMONT 1871, p. 78, n. 15 (*ma ΚΤΟΣ*) = ? BOTTI 1893, n. 4014 = BRECCIA 1921, p. 20, n. 5.2 (*scrittura più arcaica?*); ROEDER 1959, p. 135, nn. 1-2.

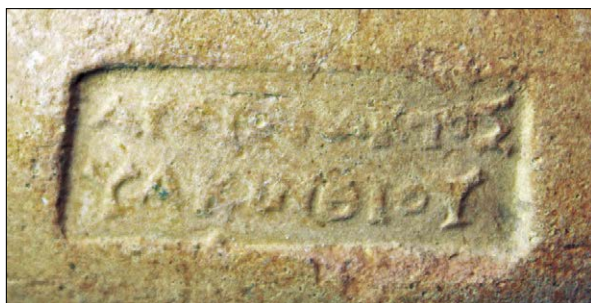
**99.**

**Ἀγοράνακτος / Ὑακινθίου**

Inv. Vitelli 45.

Bollo su ansa.

Il timbro rettangolare appare consunto, privo di cornice. Lettere spesse a sezione triangolare e con tracce di apicatura. *θ* ha il tratto mediano lineare, *ς* è gigante, *ο* è nano nella prima riga. Matrice assimilabile a RF-ΑΓΟΡΑΝΑΞ-ΥΑΚΙΝΘΙΟΣ-014.



ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Misure: 10,5×5,8×3,6 cm; diametro ansa: 4,0 cm. Dimensioni del timbro: 2,9×1,2 cm.*

*Bollo uguale a* DUMONT 1871, p. 79, n. 19 = GRACE 1953, p. 228, n. 49 (*non mi sembra la stessa impronta*) = BOTTI 1893, n. 4016 ≠ BRECCIA 1907, n. 75, n. 100 = BRECCIA 1921, p. 20, n. 5.4.

**100.**

**Ἀγοράνακτος / Ἀρταμί(ου)**

Inv. Vitelli 106. Inv. Manfredi 88.

Bollo su ansa.

<sup>639</sup> NACHTERGAEI, PINTAUDI 1998-1999, p. 169, n. 111.

Timbro rettangolare con doppia cornice lineare. Iscrizione su due righe che si dispone oltre lo specchio epigrafico nel margine destro. Lettere grandi e sottili, di dimensioni variabili. Nella prima riga  $\alpha$  e  $\nu$  sono in nesso. È ben apprezzabile la procedura di timbratura dell'anfora, caratterizzata da tre impressioni sovrapposte: un primo timbro è quello dello specchio epigrafico rettangolare; una seconda impronta era quella della cornice; una terza conteneva l'iscrizione. La matrice non sembra avere una corrispondenza puntuale con i tipi del CEALex.



ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*L'iscrizione esce dalla matrice, oltre che dalla cornice; le prime due lettere sembrano corrette su altre due. Oppure tutto il timbro è stato ri-impresso su un primo stampo.*

*Misure: 10,0×6,2×7,0 cm; diametro ansa: 4,7 cm. Dimensioni del timbro: 3,1×1,5 cm.*

*Bollo uguale (?) a DUMONT 1871, p. 79, n. 17 (che è lacunoso); BOTTI 1893, n. 4013 ≠ BRECCIA 1921, p. 20, nn. 5.1-4 (1 in cornice).*

**101.**

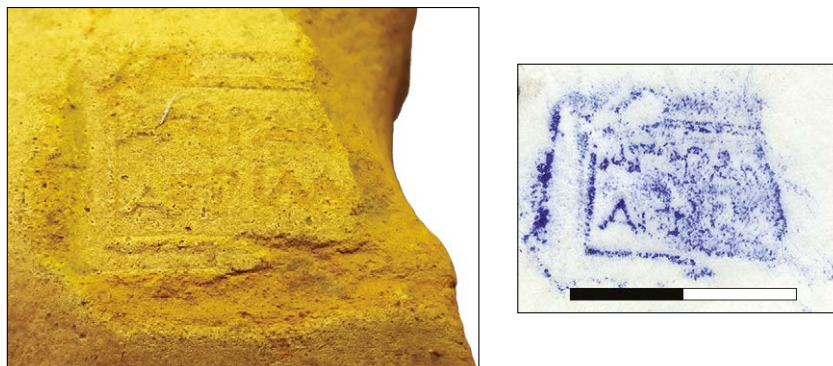
**Ἀγορά[ακτος] / Ἀγριαγ[ίου]**

Inv. Vitelli 118.

Bollo su ansa.

Impasto rosato compatto con inclusi vulcanici a granulometria fine.

Bollo rettangolare con cornice; nell'estremità destra mutilo e piuttosto consunto. Matrice assimilabile a RF-ΑΓΟΡΑΝΑΞ-ΑΓΡΙΑΝΙΟΣ-004.



## ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*In superficie terra rossa. Cornice lineare.*

*Misure: 5,8×4,5×3,7 cm; diametro ansa: 4,5 cm. Dimensioni timbro: 2,0×1,7 cm.*

**102.**

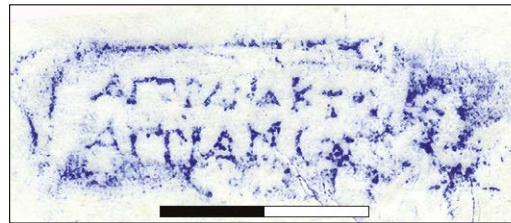
Ἀγοράνακτο[ς] / Ἀγριανίο[υ]

Inv. Vitelli 131.

Bollo su ansa.

Impasto morbido e compatto con inclusi nerastri e calcitici a granulometria fine.

Bollo rettangolare con doppia cornice; molto consunto nell'estremità inferiore. Lettere spesse e a sezione triangolare. Matrice assimilabile per disposizione del testo e caratteristiche delle lettere a RF-ΑΓΟΡΑΝΑΞ-ΑΓΡΙΑΝΙΟΣ-006.



## ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Misure: 11,3×8,0×6,7 cm; diametro ansa: 3,9 cm. Dimensioni del timbro: 3,3×1,1 cm.*

*Bollo uguale a BRECCIA 1921, p. 20, n. 5.1 (che ha la cornice); ROEDER 1959, p. 135, nn. 1-2.*



AINEΑΣ

*Periodo III*

Attivo tra il periodo IIIa e il periodo IIIc<sup>640</sup> (tra il 192 e il 176-174 a.C.)<sup>641</sup> Αἰνέας è noto in associazione con gli eponimi Ἀρχίδαμος, Δαμόθεμις<sup>642</sup>, Δαμοκλῆς<sup>643</sup>, Θέστωρ<sup>644</sup>. I suoi

<sup>640</sup> BÖRKER, BUROW 1998, p. 43, n. 383.

<sup>641</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2017, p. 222 anche per la corrispondenza con gli eponimi.

<sup>642</sup> JÖHRENS 1999B, p. 23, n. 33.

<sup>643</sup> BUZOIANU, CHELUTA GEORGESCU 1983, pp. 75-76, n. 128.

<sup>644</sup> BRUGNONE 1986, p. 36, note 124-125.

bolli sono di forma circolare con rosa di Rodi al centro, rettangolari e privi di attributo oppure rettangolari con cornice e foglia di vite. I timbri di Αἰνέας contengono in alcuni casi anche la condizione giuridica del personaggio, talvolta indicato *metoikos* o *ergasteriarchas*<sup>645</sup>.

Le attestazioni egiziane sembrano limitarsi a dieci delle ventuno matrici censite dal CEALex<sup>646</sup>.

### 103.

#### Αἰνέας

Inv. Vitelli 157. Inv. Manfredi 14(?).

Bollo su ansa.

Pasta arancio con inclusi vulcanici a granulometria molto fine. Doppia cornice; *signum* composto da una rosa a tre petali distinti con sommità tondeggianti. Andamento retrogrado, leggibile dall'esterno. Bollo assimilabile alla matrice RF-AINEΑΣ-010.



ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Al centro rosa; doppia cornice circolare; lettura dall'esterno.*

*Misure: 11,4×8,7×7,6 cm; diametro ansa: 4,1 cm. Diametro del timbro: 2,5 cm.*

BOTTI 1893, n. 4001; HILLER VON GAERTRINGER 1931, n. 21; CANARACHE 1959, nn. 504-507: *i nn. 505 e 506 in cornice doppia lettura dall'esterno, con mesi: rispettivamente Ἀρταμιτίου e Ἀγριαπίου ampiamente integrati. A Rodi ≠ (senza mese).*



<sup>645</sup> BADOUD 2019A, pp. 389-390.

<sup>646</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2023A.

## ANTIFONOS II

*Periodo II-III*

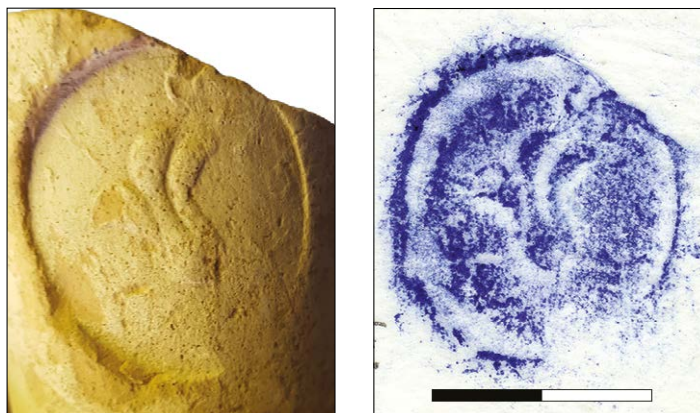
Ἀντίγονος II subentra nella produzione di anfore a Μένων II (cfr. scheda 151) nello stesso *atelier* a cavallo tra il II e III periodo (tra il 209-105 e il 186 a.C.)<sup>647</sup>. Realizza timbri circolari con rosa. Le matrici Alessandrine riferibili all'eponimo sono diciotto<sup>648</sup>. I bolli di Ἀντίγονος II in Egitto sono noti ad Alessandria<sup>649</sup> e nel Fayyum<sup>650</sup>.

**104.****[Ἀντι]γόνου**

Inv. Vitelli 169.

Bollo su ansa.

Pasta morbida e scistosa in sezione con inclusi nerastrati molto fini; in superficie pasta crema. Matrice molto stanca, assimilabile per *signum* e disposizione del testo a RF-ANTIFONOS02-002.



ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Al centro una rosa. Lettura dall'interno, bollo privo di cornice.*

*Misure: 5,9×3,7×3,4 cm; diametro ansa: 3,7 cm. Diametro del timbro: 2,7 cm.*

*Bollo uguale a CANARACHE 1957, n. 510.*

<sup>647</sup> FINKIELSZTEJN 2001, pp. 113 e 123; CANKARDEŞ ŞENOL 2017, p. 223 in particolare per la corrispondenza con gli eponimi.

<sup>648</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2023A.

<sup>649</sup> SZTETYLLO 1975, p. 174, n. 43; SZTETYLLO 1992A, p. 163, n. 16.

<sup>650</sup> NACHTERGAEEL 1978, pp. 43-44, n. 16.

**105.****[A]ντιγόνου**

Inv. Vitelli 170.

Bollo su ansa.

Pasta morbida e scistosa in sezione con inclusi nerastri molto fini. *Signum* composto da una rosa di Rodi con tre petali distinti alla base e assimilabili a sorta di campanelle; ai lati boccioli. Iscrizione con andamento regolare, leggibile dall'interno. Lettere grandi e apicate, disposte intorno al *signum* in maniera disordinata. Il bollo non corrisponde ad alcuna delle matrici censite dal CEALex.



ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Al centro una rosa.**Misure: 5,4×3,7×3,3 cm; diametro ansa: 4,0 cm. Diametro del timbro: 2,7 cm.*

ANTIMAXΟΣ

*Periodo III*

Il fabbricante Ἀντίμαχος è attivo tra il periodo IIIb e il periodo IVb (tra il 188 e il 150-147 a.C.)<sup>651</sup> sulla base del sincronismo con gli eponimi Ἀθανόδοτος<sup>652</sup>, Ἀλεξίμαχος<sup>653</sup>, Ἀριστόδα-

<sup>651</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2017, p. 223 in particolare per la corrispondenza con gli eponimi.

<sup>652</sup> JÖHRENS 1999B, p. 65, n. 168.

<sup>653</sup> *Ibidem*.

μος II<sup>654</sup>, Ἀριστίων II, Ἡραγόρα, Ἰέρων I, Πρατοφάνης, Σωσικλῆς. I suoi bolli, rettangolari e con caduceo, sono noti con ventuno matrici registrate dal CEALex<sup>655</sup>. Le attestazioni egiziane sono circoscritte ad Alessandria<sup>656</sup> e al Fayyum<sup>657</sup>.

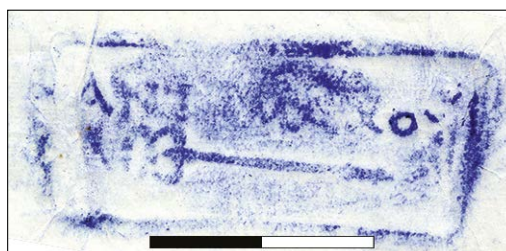
### 106.

#### Ἀντιμάχου

Inv. Vitelli 69.

Bollo su ansa.

Impasto color sabbia con vacuoli di medie e grandi dimensioni e inclusi nerastri a granulometria media; in superficie pasta color crema. *Impressio* profonda, praticata parallelamente alla lunghezza dell'ansa con caduceo in basso rivolto verso sinistra; bollo consunto. Matrice stanca assimilabile a RF-ANTIMAXOS-015.



#### ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Misure: 11,4×6,7×6,5 cm; diametro ansa: 4,2 cm. Dimensioni del timbro: 3,6×1,4 cm. Caduceo rivolto verso sinistra.*

AVOLIO 1829, n. 85; *bollo uguale a* DUMONT 1871, p. 81, n. 37; LEVI, PUGLIESE CARRATELLI 1963, n. 4; *rimandano a* NILSSON 1909, p. 55, nn. 8-12; CRISCUOLO 1982, pp. 81-82, n. 77; BÖRKER, BUROW 1998, n. 862 (*ma probabilmente uguale*); NACHTERGAEL, PINTAUDI 1998-1999, n. 8.

### 107.

#### Ἀντιμάχου

Inv. Vitelli 92. Inv. Manfredi 46.

Bollo su ansa.

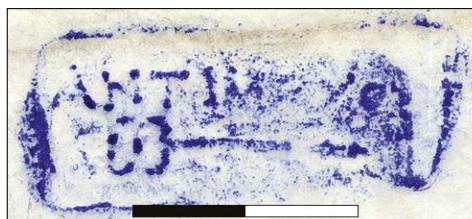
*Impressio* profonda, praticata perpendicolarmente alla lunghezza dell'ansa. Caduceo con glo-

<sup>654</sup> EMPEREUR, GUIMIER SORBETS 1986, p. 130.

<sup>655</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2023A.

<sup>656</sup> BOTTI 1901, p. 237, nn. 98-101; BRECCIA 1907, p. 75, n. 2.

<sup>657</sup> EMPEREUR 1977A, p. 202, n. 1; CRISCUOLO 1982, pp. 82-84, nn. 79-81.



betti alle estremità. Lettere apicate con andamento discendente verso destra. Le lettere  $\alpha$ ,  $\nu$ ,  $\tau$  hanno alle estremità dei globetti. Matrice stanca, simile a RF-ANTIMAXOS-020.

ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Caduceo rivolto a sinistra.*

*Misure: 10,3×6,5×5,0 cm; diametro ansa: 4,0 cm. Dimensioni del timbro: 3,3×1,5 cm.*

**108.**

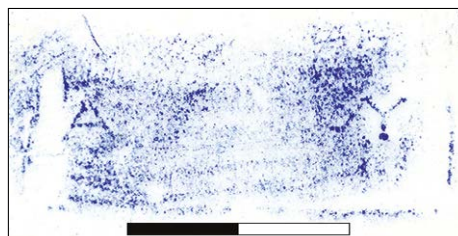
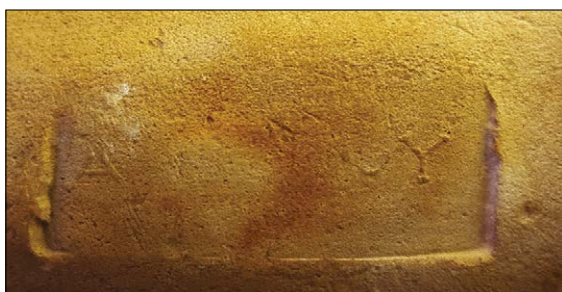
Ἀ[ντιμάχ]ου

Inv. Vitelli 101. Inv. Manfredi 17 (?)

Bollo su ansa.

Impasto rosato molto compatto con grandi inclusi di calcite.

Bollo privo di attributo. Lettere sottili con tracce di apicatura. Matrice simile, per forma e disposizione delle lettere, a RF-ANTIMAXOS-016.



ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Forse ΑΓΓΙΑΝΙΟΥ?*

*Misure: 10,1×5,8×5,0 cm; diametro ansa: 4,1 cm. Dimensioni del timbro: 3,6×1,8 cm.*



## ΑΠΟΛΛΟΦΑΝΗΣ

*Periodo V-VI*

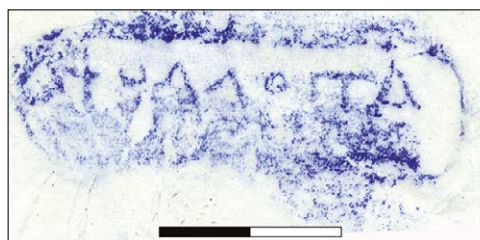
Il fabbricante Ἀπολλοφάνης è attivo tra il periodo V e il periodo VI<sup>658</sup>. Realizza bolli circolari con rosa o rettangolari con iscrizione su due righe e grappolo d'uva a destra o caduceo sottostante. Esempari riferibili a questo fabbricante in Egitto sono già noti ad Alessandria con tredici matrici censite dal CEALex<sup>659</sup>.

**109.****Ἀπολλοφά/[νευς]**

Inv. Vitelli 195. Inv. Manfredi 107.

Bollo su ansa.

Impasto compatto con inclusi nerastri appena visibili a occhio nudo; ingobbio crema. Bollo rettangolare privo di *signum*. Iscrizione su due righe con andamento retrogrado. Matrice stanca assimilabile per la disposizione del testo, la posizione di λ, ο nano e α gigante a RF-ΑΠΟΛΛΟΦΑΝΗΣ-006.



## ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Misure: 8,8×3,7×5,2 cm; diametro ansa: 3,7 cm. Dimensioni del timbro: 4,7×1,8 cm.*

*Ἀπολλοφάνης: BOTTI 1893, n. 4053 (ma non retrogrado!); Ἀπολλοφάνης: BRECCIA 1921, p. 24, nn. 30.1-2 (con attributi, non retrogrado!).*



<sup>658</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2017, p. 223 in particolare per la corrispondenza con gli eponimi.

<sup>659</sup> SZTYTYLLO 1978, p. 285, n. 47; CANKARDEŞ ŞENOL 2023A.

## ΑΠΟΛΛΩΝΙΔΑΣ ΙΙ

*Periodo III*

Ἀπολλωνίδας ΙΙ, fabbricante attestato nel deposito di Pergamo<sup>660</sup>, è noto ad Alessandria con una sola matrice<sup>661</sup>. I suoi bolli sono caratterizzati da una forma circolare con rosa al centro e andamento centripeto delle lettere.

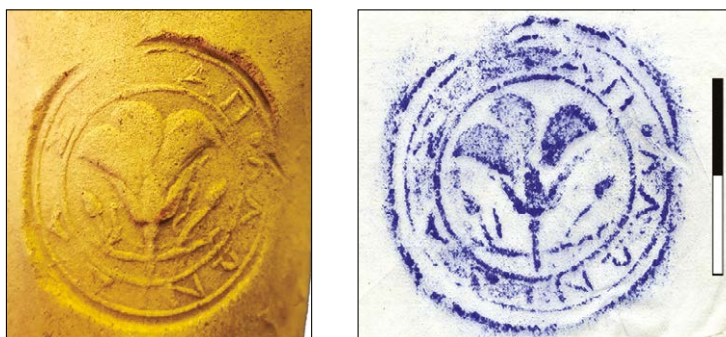
**110.****Ἀπολλωνίδας**

Inv. Vitelli 142. Inv. Manfredi 57.

Bollo su ansa.

Impasto rosato con vacuoli di dimensioni medio-grandi e inclusi di calcite a granulometria molto fine.

Bollo circolare con doppia cornice e lettere centripete. Rosa a tre petali ben distinti; sono presenti due boccioli ai lati. Lettere che tendono a diradarsi e ingrandirsi, o nano costituito da un globetto. Matrice simile a RF-ΑΠΟΛΛΩΝΙΔΑΣ02-001.



## ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Al centro rosa; doppia cornice circolare; lettura dall'interno.*

*Misure: 9,0×4,9×5,5cm; diametro ansa: 4,1 cm. Diametro del timbro: 3,0 cm.*

NILSSON 1909, n. 63, 1; *IG XII 1*, 1242 e nella collezione Benachi (bollo allora inedito); LEVI, PUGLIESE CARRATELLI 1963, n. 5 (bollo rettangolare retrogrado): rinvia a GRACE 1952, p. 526.



<sup>660</sup> BÖRKER, BUROW 1998, p. 44, n. 403; cfr. anche LEVI 1964, p. 268, n. 208; CANKARDEŞ ŞENOL 2017, p. 223 in particolare per la corrispondenza con l'eponimo *Drakontidas*.

<sup>661</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2023A.

## ΑΡΙΣΤΑΡΧΟΣ

*Periodo III*

Tra il periodo IIIc e IIIId (179-177 e 173-171 a.C.)<sup>662</sup> si svolge l'attività del fabbricante Ἀρίσταρχος, datato sulla base del sincronismo con gli eponimi Αἰνησίδαμος, Αἰνήτωρ, Σύμμαχος<sup>663</sup>. I suoi bolli, di cui sono registrate<sup>664</sup> tredici matrici al CEALex, hanno forma rettangolare con stelle a quattro o otto punte, oppure con lettere sopra ( $\alpha$  o  $\mu$ ) e sotto ( $\varsigma$ ) l'iscrizione. Le attestazioni egiziane sembrano limitarsi alla sola Alessandria<sup>665</sup>.

**111.**

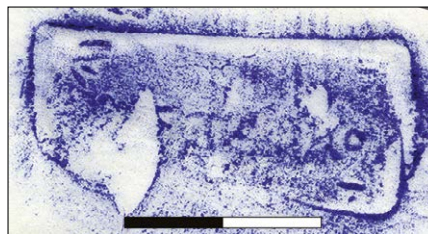
[Ἄρι]στάρχου

Inv. Vitelli 50.

Bollo su ansa.

Impasto compatto e morbido con inclusi nerastri a granulometria molto fine; superficie con traccia di rubricatura.

Bollo quasi completamente scomparso. *Impressio* praticata perpendicolarmente alla lunghezza dell'ansa. Il *signum* è rappresentato da stelle a otto punte agli angoli del timbro. Matrice valutabile sulla base delle sole lettere conservate; simile a RF-ΑΡΙΣΤΑΡΧΟΣ-002 oppure -010<sup>666</sup>.



## ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Bollo consunto e abraso nella parte centrale. Quattro asterischi agli angoli.*

*Misure: 11,9×8,7×9,8 cm; diametro ansa: 4,3 cm. Dimensioni del timbro: 3,7×1,7 cm.*

<sup>662</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2017, p. 223 in particolare per la corrispondenza con gli eponimi.

<sup>663</sup> JÖHRENS 1999B, p. 67, n. 174.

<sup>664</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2023A.

<sup>665</sup> BOTTI 1901, p. 226, n. 29; SZTETYLLO 1975, pp. 174-176, nn. 44-45.

<sup>666</sup> BÖRKER, BUROW 1998, p. 83, n. 76.

PRIDIK 1896, p. 130, n. 8; NILSSON 1909, n. 79; PRIDIK 1917, p. 23, nn. 507-509; LEVI, PUGLIESE CARRATELLI 1963, n. 7: *rimanda a* SCHUCHHARDT 1895, n. 875; LEVI 1965-1966, n. 4: *con contromarca in seconda riga (centrata): A.*



## ΑΡΙΣΤΙΩΝ

### *Periodo III*

Il fabbricante Ἀριστίων è attivo tra il periodo IIIa e IIIc (203-189 a.C.)<sup>667</sup>. I suoi bolli sono rettangolari e privi di *signum*, con l'iscrizione disposta su una linea<sup>668</sup>. In Egitto, il CEALex registra ventinove matrici riferibili a questo fabbricante<sup>669</sup>; Ἀριστίων è già noto ad Alessandria<sup>670</sup>, Pelusium<sup>671</sup>, Tanis<sup>672</sup>, Tell Atrib<sup>673</sup> e nel Fayyum<sup>674</sup>.

### 112.

#### Ἀριστίωνος

Inv. Vitelli 10.

Bollo su ansa.

Inclusi nerastri a granulometria media e grande.

Bollo rettangolare parzialmente abraso nell'estremità superiore. *Impressio* praticata paralle-



<sup>667</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2017, p. 223 in particolare per la corrispondenza con gli eponimi.

<sup>668</sup> EMPEREUR, GUIMER SORBETS 1986, pp. 133-134, nn. 4-5.

<sup>669</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2023A.

<sup>670</sup> BOTTI 1901, p. 229, nn. 71-74; BRECCIA 1907, p. 76, n. 74; SZTETYLLO 1975, p. 176, nn. 49-51; SZTETYLLO 1992B, p. 164, n. 19.

<sup>671</sup> CARREZ MARATRAY, JARITZ 1996, p. 182, n. 14.

<sup>672</sup> LE ROY 1984, p. 310, nn. 9-10.

<sup>673</sup> SZTETYLLO 1963, p. 388, n. 4.

<sup>674</sup> CRISCUOLO 1982, pp. 84-85, n. 83.

lamente alla lunghezza dell'ansa. Lettere a rilievo. A con tratto mediano obliquo e apicatura. Matrice stanca simile a RF-APIΣTIΩN-011<sup>675</sup>.

ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Misure: 10,6×6,8×6,2 cm; diametro ansa: 4,2 cm. Dimensioni del timbro: 3,5×1,7 cm.*

SCHUCHHARDT 1895, nn. 891-892, 1290; NILSSON 1909, n. 85; PRIDIK 1917, p. 23, nn. 516-520; GRACE 1934, p. 227, n. 46; GRACE 1950, n. 23; LEVI 1965-1966, n. 5 (*quadrato 1,8 cm*): niente stelle. Il nome di questo fabbricante rodio compare spesso in forma abbreviata, ma differente dalla nostra: cfr. PRIDIK 1917, p. 110, nn. 182-185. Niente stelle in PRIDIK 1896, p. 130, n. 9; cfr. DUMONT 1871, p. 84, n. 55 (*niente stelle; cfr. qui nn. 25 e 71*). Stelle angoli sinistri: DUMONT 1871, p. 82, n. 42 (APIΣT...) = BOTTI 1893, n. 4104; BRECCIA 1907, p. 76, n. 74 (*senza stelle*); BRECCIA 1921, p. 25, nn. 40.1-2 (*senza stelle*); LEVI, PUGLIESE CARRATELLI 1963, n. 9: niente stelle: rimanda a GRACE 1953, n. 39.

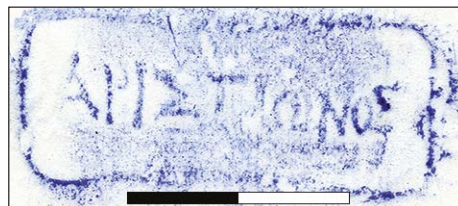
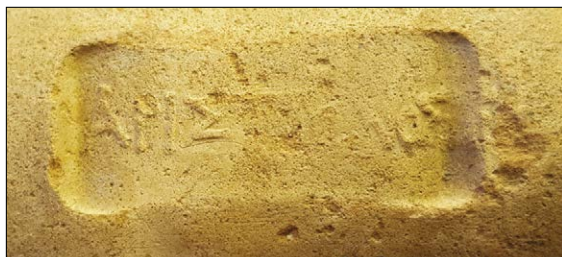
**113.**

**Ἀριστίωνος**

Inv. Vitelli 71.

Bollo su ansa.

Impasto rosato con vacuoli di piccole dimensioni; inclusi di calcite e mica di dimensioni variabili e piccoli inclusi nerastri. Bollo rettangolare consunto al centro. A con lunga apicatura. Le dimensioni delle lettere sono decrescenti. Matrice assimilabile a RF-APIΣTIΩN-001<sup>676</sup>.



ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Misure: 10,1×6,2×5,2 cm; diametro ansa: 4,3 cm. Dimensioni del timbro: 3,6×1,8 cm.*

*Bollo uguale a BRECCIA 1907, p. 76, n. 74; BRECCIA 1921, p. 25, nn. 40.1-2; LEVI, PUGLIESE CARRATELLI 1963, n. 9 (questo esemplare è il più vicino per dimensioni: 3,6×1,5 cm).*

<sup>675</sup> CALVET 1982, p. 19, n. 28.

<sup>676</sup> EMPEREUR, GUIMER SORBETS 1986, pp. 133-134, nn. 4-5.

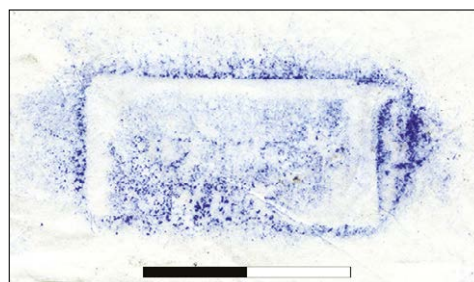
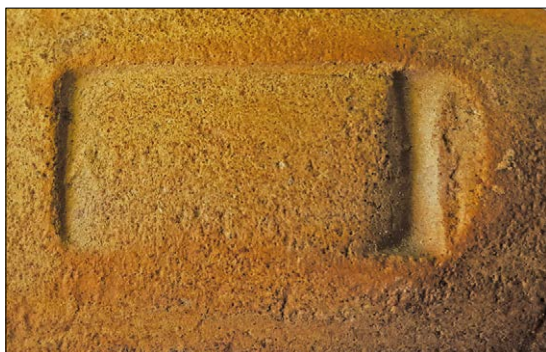
**114.****Ἀριστ[ί]ω[νος]**

Inv. Vitelli 25.

Bollo su ansa.

Argilla rossastra con numerosi inclusi nerastri e di chamotte. Vacuoli di piccole dimensioni in sezione, più grandi all'attacco dell'ansa.

Bollo estremamente consunto e poco leggibile; *impressio* praticata parallelamente alla lunghezza dell'ansa.



## ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

Misure: 9,2×5,5×3,8 cm; diametro ansa: 4,0 cm. Dimensioni del timbro: 2,8×1,3 cm. Matrice molto stanca.

Bollo uguale a BRECCIA 1907, p. 76 = BRECCIA 1921, p. 25, nn. 40. 1-2 = GRACE 1950, nn. 17 e 18.



## APTIMΑΣ

*Periodo V*

Il fabbricante Ἀπίμας è attivo durante il periodo V<sup>677</sup> nel medesimo *atelier* di Διόφαντος e Ἰάσων II. I suoi bolli, noti in quarantasette matrici del CEALex<sup>678</sup>, si caratterizzano per la forma rettangolare, con o senza cornice, e per la scrittura irregolare senza attributi oppure con i berretti dei Dioscuri. Sono noti i sincronismi con gli eponimi Ἀνδρίας, Ἀνδρόνεικος, Ἰέρων

<sup>677</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2017, p. 224 in particolare per la corrispondenza con gli eponimi.

<sup>678</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2023A.

II, Τιμόθεος, Ἀντίπατρος, Ἀριστᾶναξ, Ἀριστομβροτίδας e Ἀρχῖνος<sup>679</sup>. Il bollo che qui si presenta incrementa le attestazioni egiziane dell'epónimo<sup>680</sup>.

### 115.

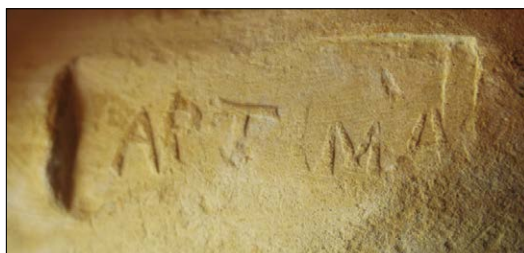
#### Ἀρτίμα

Inv. Vitelli 236. Inv. Manfredi 6.

Bollo su ansa.

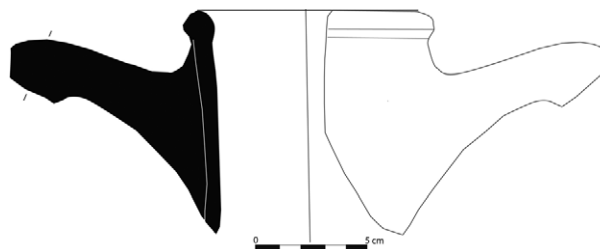
Frammento di ansa a gomito leggermente rimontante e assottigliata nella porzione centrale; orlo arrotondato e leggermente estroflesso forse riconducibile al tipo *long necked I/E.1* o a RhIII.3<sup>681</sup>.

Bollo molto consunto; *impressio* praticata perpendicolarmente alla lunghezza dell'ansa. Andamento delle lettere discendente. Lettere grandi a sezione triangolare. A leggermente obliquo. Matrice assimilabile a RF-APTIMAS-019.



#### ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

Misure: 12,7×9,5×3,9 cm;  
diametro ansa: 3,9 cm.  
Dimensioni del timbro: 4,0×1,5 cm.



BOTTI 1893, n. 4154; *con mese*, n. 4155 = BRECCIA 1921, p. 27, nn. 52.1-3.



<sup>679</sup> FINKIELSZTEJN 2001, pp. 146-147 con bibliografia precedente.

<sup>680</sup> Cfr. BOTTI 1893, n. 4154; BRECCIA 1978, n. 52, 1-3.

<sup>681</sup> MONACHOV 2006, p. 79, fig. 3.3; PALAMIDA, SEROGLU ET AL. 2016, p. 149, fig. 2.8.

## ΑΡΧΕΛΑΣ

*Periodo II*

Il fabbricante Ἀρχέλας è attivo per tutto il periodo II. Realizza bolli rettangolari contenenti il mese nel timbro del fabbricante. Il CEALex censisce diciassette matrici<sup>682</sup>.

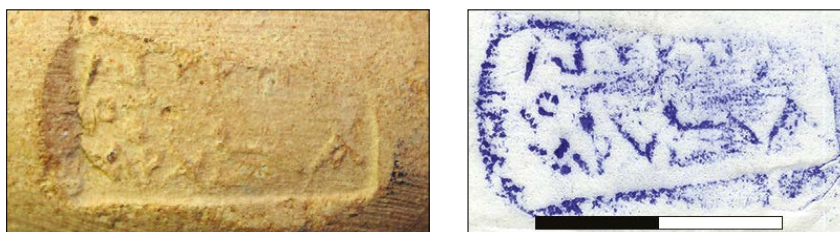
**116.**

Ἄγ[ριανί]/ου / Ἀρχέλα

Inv. Vitelli 240. Inv. Manfredi 99.

Bollo su ansa.

Bollo rettangolare, iscrizione su tre righe. *Impressio* molto profonda; matrice stanca simile a RF-ΑΡΧΕΛΑΣ-ΑΓΡΙΑΝΙΟΣ-001 soprattutto per la disposizione del testo e per le caratteristiche dell'α con tratto mediano spezzato.



ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Misure: 11,0×7,0×7,1 cm; diametro ansa: 4,3 cm. Dimensioni del timbro: 2,5×1,4 cm.*

*Bollo diverso da* BRECCIA 1921, p. 27, n. 53.1.

**117.**

[Δ]αλίου / [Ἀρ]χέλα

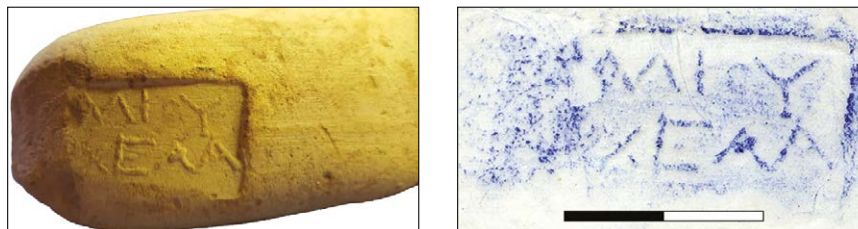
Inv. Vitelli 83. Inv. Manfredi 64.

Bollo su ansa.

Impasto rosato con inclusi di chamotte a granulometria fine e vacuoli di medie dimensioni. *Impressio* praticata perpendicolarmente alla lunghezza dell'ansa. Bollo rettangolare mancante dell'estremità sinistra. Iscrizione su due righe. Matrice "sporca", si osserva una certa irregolarità nelle lettere: ο nano, α con tratto mediano spezzato, ε gigante<sup>683</sup>.

<sup>682</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2023A.

<sup>683</sup> RADULESCU, BARBULESCU *ET AL.* 1987, p. 70, n. 136.



ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

Misure: 10,6×4,5×4,5 cm; diametro ansa: 4,0 cm. Dimensione bollo: 2,7×1,7 cm.



### GRUPPO DI ΒΑΚΧΙΟΣ

Il gruppo di Βάκχιος identifica una serie di bolli per i quali non è unanime un'afferenza alle produzioni rodie. Nell'ambito di questa produzione, l'attività del fabbricante Βάκχιος è caratterizzata da bolli circolari o rettangolari. Stando alle attestazioni delle matrici censite dal CEALex, nella forma circolare è presente la rosa; i timbri rettangolari contengono invece iscrizioni dalle lettere sottili e *signum* costituito da una statua, oppure grandi lettere trasbordanti all'esterno della cornice<sup>684</sup>. Due esemplari riferibili a questa produzione sono noti ad esempio nel Fayyum<sup>685</sup>. Il bollo della collezione fiorentina, invece, è impresso su un'ansa dal colore chiaro e dal profilo arrotondato simile alle produzioni tasio. Le caratteristiche stilistiche e paleografiche sembrano consentire un inquadramento tra i tipi individuati a Pergamo e per i quali Börker ha ipotizzato una possibile produzione locale<sup>686</sup>. Si tratta di bolli rettangolari, caratterizzati dall'indicazione del personaggio al genitivo, da lettere grandi, da *o* nano e *α* con tratto mediano obliquo o spezzato<sup>687</sup>, come nel bollo che qui si presenta.

#### 118.

#### Βακχίο(υ)

Inv. Vitelli 259. Inv. Manfredi 1.

Bollo su ansa.

Impasto rossiccio con inclusi di calcite a granulometria media. Bollo rettangolare, consunto nel margine destro; *impressio* praticata parallelamente alla lunghezza dell'ansa. *A* con tratto mediano spezzato, *o* nano.

<sup>684</sup> Cfr. ŞENOL 2000, pp. 167-168, nn. 50-51.

<sup>685</sup> CRISCUOLO 1982, nn. 97-98.

<sup>686</sup> BÖRKER, BUROW 1998, p. 65, n. 582, tav. 21; p. 127, nn. 658, 662, 665-667.

<sup>687</sup> Un esemplare simile sembra essere conservato ad Alessandria (M. ABC 78): *ivi*, p. 127, nota 50.



## ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Misure: 9,0×8,0×5,7 cm; diametro ansa: 3,1 cm. Dimensioni del timbro: 3,0×1,3 cm.*

BRECCIA 1921, p. 30, n. 64.



## BΡΟΜΙΟΣ

*Periodi IV-V*

L'attività del fabbricante Βρόμιος si svolge a cavallo tra il periodo IVa e il periodo Vb (154/153-132 a.C.)<sup>688</sup> in associazione con gli eponimi Γόργων (periodo IVa), Πυθόδωρος, Πυθογένης, Αὐτοκράτης (periodo IVb), Τιμόδικος, Ἄστυμήδης II, Ἀνάξανδρος, Τεισαγόρας, Ἀριστόγειτος, Ἀναξίβουλος, Λαφείδης, Ἀλεξιάδης (attribuiti al periodo Va) e infine Ἀνδρόνικος (periodo Vb)<sup>689</sup>. Le matrici censite dal CEALex<sup>690</sup> sono quarantacinque, tutte rettangolari, con iscrizione su una riga accompagnata talvolta da corona o stella come attributo. In Egitto i suoi esemplari sono noti ad Alessandria<sup>691</sup> e nel Fayyum<sup>692</sup>.

**119.****[B]ρομίου**

Inv. Vitelli 89. Inv. Manfredi 50.

Bollo su ansa.

Impasto arancio bruno con vacuoli di dimensioni medio-piccole e inclusi di calcite a granulometria media, vulcanici e di chamotte a granulometria fine.

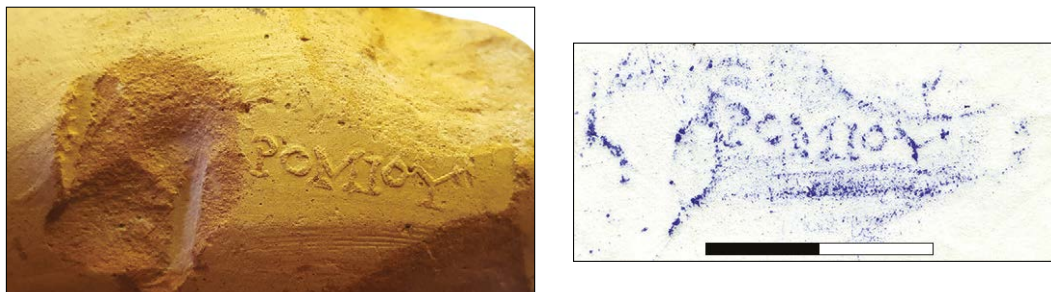
<sup>688</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2017, p. 224 in particolare per la corrispondenza con gli eponimi.

<sup>689</sup> FINKIELSZTEJN 2001, p. 123 con bibliografia precedente.

<sup>690</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2023B.

<sup>691</sup> BOTTI 1901, p. 162, nn. 47-50; BRECCIA 1907, p. 77, n. 106; SZETYLLO 1975, p. 188, n. 101; SZETYLLO 1990, p. 178, n. 39.

<sup>692</sup> EMPEREUR 1977, pp. 210-211, n. 27.



Bollo mutilo nell'estremità sinistra. Lettere di dimensioni variabili, sottili e con marcata apicatura.

ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Misure: 9,0×5,3×5,7 cm; diametro ansa: 4,1 cm. Dimensioni del timbro: 4,1×1,3 cm.*



ΔΑΜΟΚΡΑΤΗΣ Ι

*Periodi II-III*

Δαμοκράτης Ι, figlio di Ἀριστοκλῆς Ι è un fabbricante attivo tra la fine del periodo II e il periodo III, ovvero tra il 211 e il 178 a.C. o tra il 199 e il 167 a.C.<sup>693</sup>. I suoi timbri si caratterizzano per la forma circolare (indice dell'attività in un'officina pubblica)<sup>694</sup> con rosa e per la presenza di un timbro secondario anch'esso con rosa. Le attestazioni di Δαμοκράτης in Egitto sono numerose: i suoi bolli riconducibili a centoventiquattro matrici<sup>695</sup> sono noti ad Alessandria<sup>696</sup>, Pelusium<sup>697</sup>, Taposiris Magna<sup>698</sup>, Tell Atrib<sup>699</sup> e nel Fayyum<sup>700</sup>.

<sup>693</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2017, p. 225 in particolare per la corrispondenza con gli eponimi.

<sup>694</sup> BADOUD 2019, p. 381.

<sup>695</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2023B.

<sup>696</sup> BOTI 1897, p. 92, n. 23; BOTI 1901, pp. 167-168, nn. 130-133; BRECCIA 1907, p. 77, n. 68, p. 78, n. 76; SZTETYLLO 1978, p. 275, n. 25, p. 286, n. 50; SZTETYLLO 1900, p. 173, nn. 21-22; SZTETYLLO 1992A, p. 166, nn. 22-23; SZTETYLLO 1992B, p. 203, nn. 27-28.

<sup>697</sup> ABDALLAH, AHMED *ET AL.* 1996, p. 146, n. 11; CARREZ MARATRAY, JARITZ 1996, p. 180, nn. 4-5, p. 187, n. 39, p. 191, n. 66.

<sup>698</sup> RÖMER 1983, p. 267, n. 5.

<sup>699</sup> SZTETYLLO 1963, p. 337, n. 1; SZTETYLLO 1983, p. 83, n. 44.

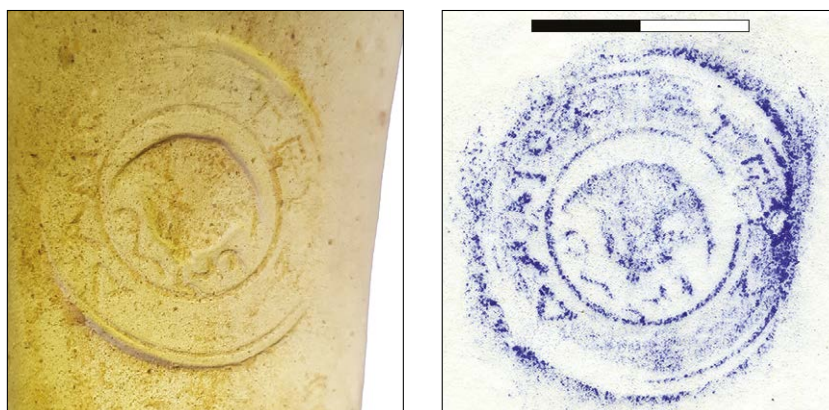
<sup>700</sup> EMPEREUR 1977A, pp. 211-212, nn. 22-23; MELAERTS 1994, p. 342, nn. 10-11; CRISCUOLO 1982, pp. 88-89, nn. 89-90.

**120.****Δαμοκράτεως**

Inv. Vitelli 145.

Bollo su ansa.

Frammento di orlo indistinto e ansa a gomito rimontante, con attacco prossimo all'orlo. Riferibile genericamente al tipo *long necked*, possibilmente al sottotipo I/E.2, o al tipo RhIII.1<sup>701</sup>. Impasto in sezione rosato con inclusi di calcite a granulometria molto fine e vacuoli di medie e grandi dimensioni. Bollo circolare con andamento centripeto. Doppia cornice e rosa con petali indistinti; lettura dall'interno, andamento regolare. Matrice assimilabile a RF-ΔΑΜΟ-ΚΡΑΤΗΣ01-052.



## ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Al centro rosa; doppia cornice circolare; lettura dall'interno.*

*Misure: 10,3×7,3×7,1 cm; diametro ansa: 4,2 cm. Diametro del timbro: 3,0 cm.*

NILSSON 1909, n. 165 (?) = PRIDIK 1896, p. 131, nn. 15-18 = DUMONT 1871, p. 88, n. 86 = GRACE 1934, p. 238, n. 90; p. 239, nn. 91-92 = PRIDIK 1897, p. 148, tav. I, n. 3 = (?) BRECCIA 1907, p. 78, n. 85 = GRACE 1950, n. 73. *Probabilmente in* AVOLIO 1829, tav. III, 4 (cfr. 85); *un altro probabilmente uguale il n. 86* = JUDICA 1819, tav. VI, n. 20.

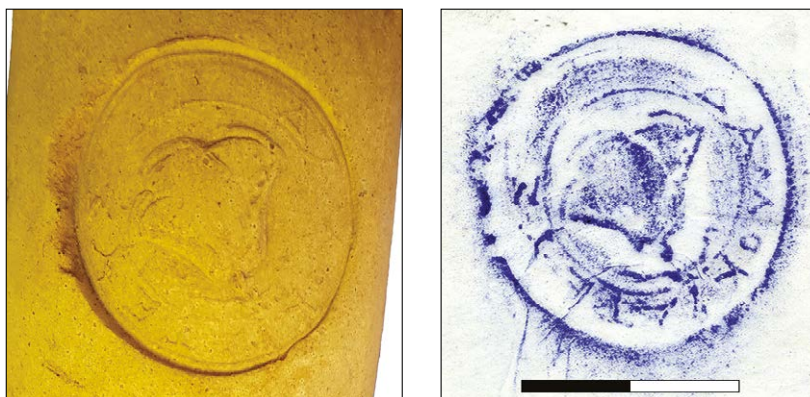
**121.****Δαμοκράτεως**

Inv. Vitelli 147. Inv. Manfredi 62.

Bollo su ansa.

<sup>701</sup> MONACHOV 2006, p. 81, fig. 4.5; PALAMIDA, SEROGLU ET AL. 2016, p. 149, fig. 2.5.

In sezione impasto rosato con inclusi di calcite a granulometria molto fine e vacuoli di medie e grandi dimensioni. Bollo circolare con doppia cornice. Rosa con petali dalle sommità distinte e tondeggianti; andamento delle lettere centripeto. Il *signum* è identico a RF-ΔΑΜΟΚΡΑΤΗΣ01-033 anche se il nostro si differenzia per la disposizione del testo.



ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Al centro rosa; doppia cornice circolare; lettura dall'interno.*

*Misure: 9,1×7,0×6,3 cm; diametro ansa: 3,9 cm. Diametro del timbro: 3,0 cm.*

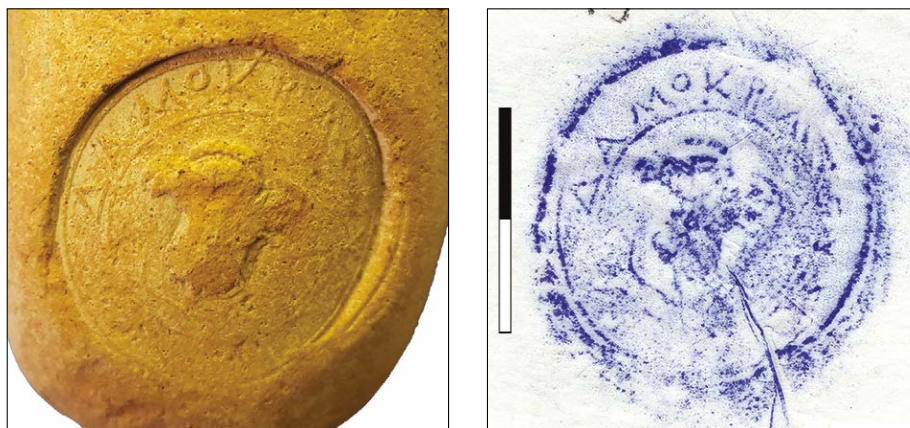
**122.**

**Δαμοκράτης**

Inv. Vitelli 150.

Bollo su ansa.

In sezione impasto rosato con inclusi di calcite a granulometria molto fine e vacuoli di medie e grandi dimensioni. Bollo circolare, doppia cornice, andamento centrifugo; leggibile dall'interno. Matrice assimilabile a RF-ΔΑΜΟΚΡΑΤΗΣ01-015 per le caratteristiche del *signum* e la disposizione del testo.



## ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Al centro rosa; doppia cornice circolare; lettura dall'interno.*

*Misure: 8,5×4,9×3,5 cm; diametro ansa: 4,3 cm. Diametro del timbro: 2,9 cm.*

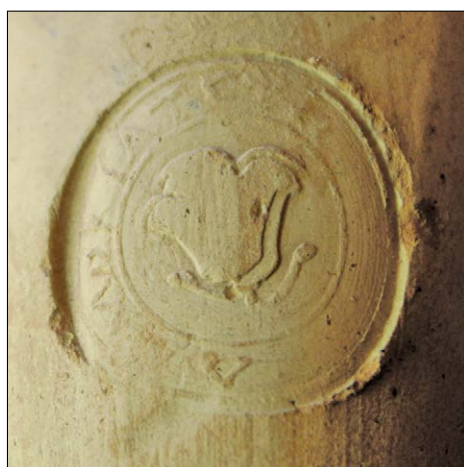
**123.**

**Δαμοκράτεως**

Inv. Vitelli 151.

Bollo su ansa.

Impasto rosato con inclusi di calcite a granulometria molto fine e vacuoli di medie e grandi dimensioni. Bollo circolare, doppia cornice, andamento centripeto; leggibile dall'interno. Doppia impressione del *signum*.



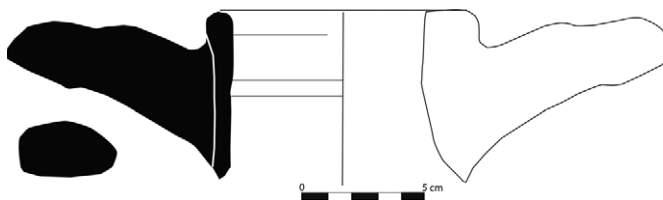
## ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Al centro rosa; doppia cornice circolare; lettura dall'interno.*

*Misure: 1,1×6,2×6,5 cm;*

*diametro ansa: 4,2 cm.*

*Diametro del timbro: 2,9 cm.*

**124.**

**Δαμοκράτεως**

Inv. Vitelli 173.

Bollo su ansa.

Bollo circolare, privo di cornice. Rosa con boccioli alla base e petali indistinti. Lettere sottili e apicate che si ingrandiscono verso la fine dell'iscrizione; andamento centrifugo. Matrice assimilabile a RF-ΔΑΜΟΚΡΑΤΗΣ01-013.



## ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Al centro rosa?; lettura dall'interno. Sul lato sinistro del manico un bollo quadrato (1,0×1,0 cm) con rosa, forse in un cerchio lineare.*

*Misure: 9,3×7,0×7,3 cm; diametro ansa: 3,8 cm. Diametro del timbro: 2,8 cm.*



## ΔΙΟΔΟΤΟΣ Ι

*Periodo III*

L'attività di Διόδωτος Ι è datata a partire dall'eponimo Αὐτοκράτης Ι nel periodo IVa fino al periodo Vb<sup>702</sup>. Il sincronismo con Ἀνδρόνικος, tuttavia, suggerisce anche un inizio precedente, a partire dal periodo III<sup>703</sup>. I suoi bolli, noti con venti matrici al CE Alex<sup>704</sup>, sono di forma rettangolare, privi di *signum* e mostrano talvolta andamento retrogrado. Le precedenti attestazioni egiziane si collocano ad Alessandria<sup>705</sup>, Deir al Medina<sup>706</sup> e Tanis<sup>707</sup>.

**125.****Διοδότου**

Inv. Vitelli 73.

Bollo su ansa.

<sup>702</sup> BÖRKER, BUROW 1998, p. 46, n. 436; CANKARDEŞ ŞENOL 2017, p. 225 in particolare per la corrispondenza con gli eponimi.

<sup>703</sup> BADOUD 2015, pp. 180-183, n. 258.

<sup>704</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2023B.

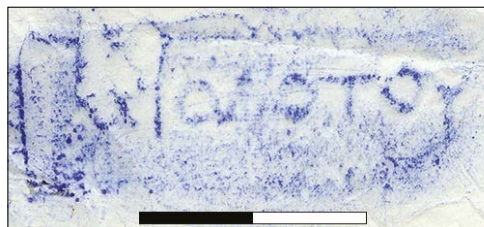
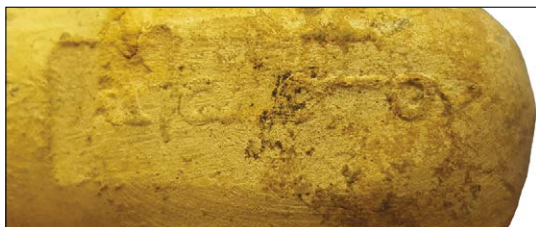
<sup>705</sup> SZTETYLLO 1978, p. 275, n. 26; SZTETYLLO 1990, pp. 173-174, nn. 23-24.

<sup>706</sup> MARANGO, REDA 2016, pp. 292-293, A31.

<sup>707</sup> LE ROY 1984, p. 311, n. 12.

Impasto color sabbia arancio con vacuoli di piccole dimensioni e inclusi di calcite e nerastri anch'essi di piccole dimensioni.

Bollo rettangolare consunto nel margine destro. Lettere spesse. Matrice assimilabile a RF-ΔΙΟ-ΔΙΟΤΟΣ01-006<sup>708</sup>.



#### ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Lettere spesse e delle stesse dimensioni delle altre lettere. Tracce di apicatura.*

*Misure: 8,2×6,1×7,3 cm; diametro ansa: 3,2 cm. Dimensioni del timbro: 3,9×1,4 cm.*

NILSSON 1909, n. 173; *Cnido*: DUMONT 1871, p. 310, nn. 64-65 = BRECCIA 1921, p. 31, nn. 75. 1-3 ~ BRECCIA 1921, p. 31, nn. 75.4-5; *altro tipo* in PRIDIK 1896, p. 131, n. 24, *dove ha come attributo il fiore*.



#### ΔΙΟΣΙ

#### *Periodo III*

Il fabbricante Δίος, attivo durante tutto il periodo III (dal 195 al 164-162 a.C.)<sup>709</sup>, realizza bolli rettangolari privi di *signum*. I suoi timbri sono noti ad Alessandria<sup>710</sup> dove il CEALex registra trentatre matrici<sup>711</sup>.

#### **126.**

#### **Δίος**

Inv. Vitelli 189. Inv. Manfredi 63.

Bollo su ansa.

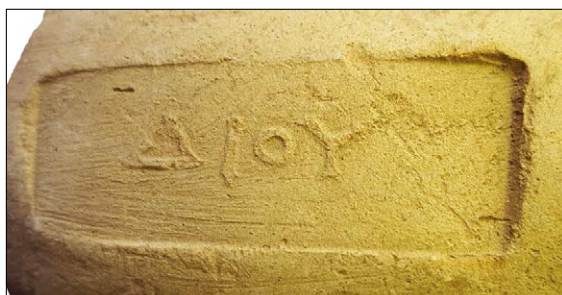
<sup>708</sup> Cfr. anche LAWALL 2007, p. 47, n. AH 40.

<sup>709</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2017, p. 226 in particolare per la corrispondenza con gli eponimi.

<sup>710</sup> BOTTI 1901, p. 170, nn. 179-180; BRECCIA 1907, p. 78, n. 44.

<sup>711</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2023B.

Impasto compatto con inclusi vulcanici e di chamotte a granulometria fine. Bollo rettangolare; *impressio* praticata parallelamente alla lunghezza dell'ansa. Lettere spesse e matrice assimilabile a RF-ΔΙΟΣ01-031<sup>712</sup>.



ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Misure: 8,7×6,8×6,3 cm; diametro ansa: 4,6 cm. Dimensioni del timbro: 4,3×1,6 cm.*

SCHUCHHARDT 1895, tav. IX, n. 147.2a; NILSSON 1909, n. 179; *bollo uguale a* BRECCIA 1921, p. 78, n. 44 = BRECCIA 1921, p. 31, n. 76.1 (*il n. 76.2 ha un grappolo*); LEVI, PUGLIESE CARRATELLI 1963, n. 23 (*3,5×1,1 cm*); SCHUCHHARDT 1895, n. 1006; *vedi anche* n. 424; *cfr.* GRACE 1950, n. 526; *Rodi:* GRACE 1934, p. 227, n. 45 (*ma 3,3×1,0 cm; datato 200-180 a.C.*).



ΔΙΣΚΟΣ Ι

*Periodo II*

I timbri di Δίσκος Ι, fabbricante attivo nel periodo II<sup>713</sup>, sono rettangolari e privi di attributo. Compare talvolta nei bolli di questo fabbricante anche l'indicazione del mese. Sono note venticinque matrici riferibili a questo personaggio che è attestato anche ad Alessandria<sup>714</sup>, Pelusium<sup>715</sup>, Tell Atrib<sup>716</sup> e nel Fayyum<sup>717</sup>.

<sup>712</sup> EMPEREUR 1977B, p. 71, n. 225.

<sup>713</sup> FINKIELSZTEJN 2001, p. 120; CANKARDEŞ ŞENOL 2017, p. 226 in particolare per la corrispondenza con gli eponimi.

<sup>714</sup> BOTTI 1901, p. 170, nn. 173-178; SZTETYLLO 1978, p. 276, nn. 27-28.

<sup>715</sup> CARREZ MARATRAY, JARITZ 1996, p. 181, n. 7, p. 188, n. 45a.

<sup>716</sup> SZTETYLLO 1963, p. 337, n. 3; SZTETYLLO 1983, pp. 83-84, n. 46.

<sup>717</sup> CRISCUOLO 1982, pp. 90-91, n. 92.

**127.****Ἰακινθίου / Δίσκου**

Inv. Vitelli 102. Inv. Manfredi 95.

Bollo su ansa.

Impasto rosato, compatto, con inclusi nerastri a granulometria molto fine. Lettere spesse e apicate. Θ con tratto mediano orizzontale e κ nella seconda riga con un tratto obliquo nano caratterizzano la matrice simile a RF-ΔΙΣΚΟΣ01-YAKINΘΙΟΣ-001.



## ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

Misure: 10,0×5,6×5,8 cm; diametro ansa: 3,9 cm. Dimensione bollo: 3,3×1,3 cm.

Bollo diverso da DUMONT 1871, p. 90, nn. 100-104 ≠ GRACE 1934, p. 222, n. 34; p. 223, n. 35 (III sec. a.C.); BRECCIA 1921, p. 31, nn. 78.1-2.



## ΔΙΣΚΟΣ II

*Periodo III*

Δίσκος II, attivo nel corso del periodo III (tra il 189 e il 186 a.C.)<sup>718</sup>, realizza timbri rettangolari accompagnati talvolta da testa di *Halios*<sup>719</sup> talaltra da asterischi; in alcuni casi inoltre compare su bolli privi di attributi<sup>720</sup>. Le matrici del CEALex ricondotte a Δίσκος II sono venticinque. I due bolli che qui si presentano implementano le attestazioni del fabbricante in Egitto<sup>721</sup>.

<sup>718</sup> FINKIELSZTEJN 2001, p. 120; ARIEL, MESSIKA 2007, p. 13, n. 4; CANKARDEŞ ŞENOL 2017, p. 226 in particolare per la corrispondenza con gli eponimi.

<sup>719</sup> *Ivi*, p. 98.

<sup>720</sup> *Ivi*, pp. 120-121; GAROZZO 2011, p. 254.

<sup>721</sup> Cfr. *Diskos* I scheda n. 127.

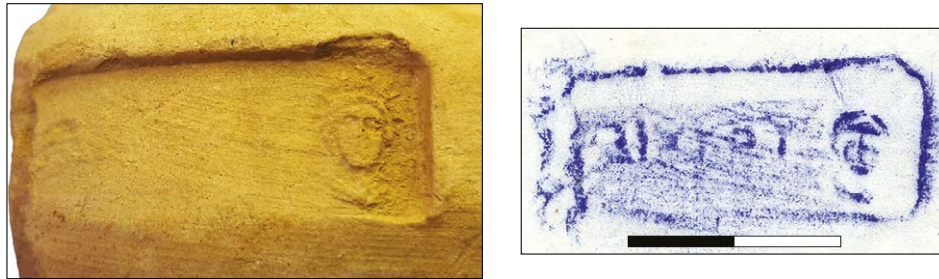
128.

Δίσκου

Inv. Vitelli 110. Inv. Manfredi 36.

Bollo su ansa.

Bollo rettangolare con testa di *Haliotis* frontale sulla destra. *Impressio* profonda, praticata perpendicolarmente alla lunghezza dell'ansa. Matrice stanca simile a RF-ΔΙΣΚΟΣ02-012.



ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Testina radiata, di faccia.*

*Misure: 9,0×6,4×5,5 cm; diametro ansa: 3,8 cm. Dimensione bollo: 3,2×1,3 cm.*

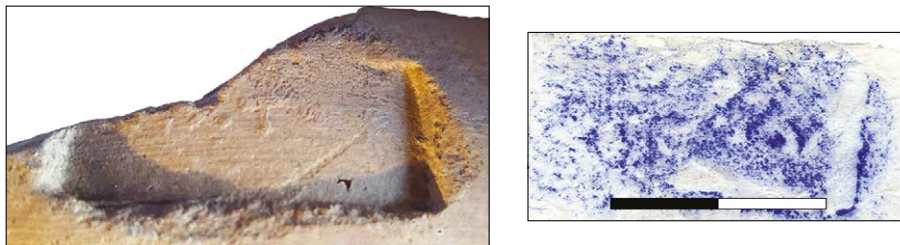
129.

[Δίσ]κου

Inv. Vitelli 239.

Bollo su ansa.

Timbro rettangolare estremamente consunto e difficilmente leggibile.



ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Misure: 10,5×6,0×6,3 cm; diametro ansa: 3,9 cm. Dimensioni del timbro: 1,6×3,0 cm. ΑΤ].*

*Rodi: GRACE 1934, n. 222 per una possibile lettura ΔΙΣ[ΚΟΣ.*



## ΔΩΡΙΩΝ

*Periodi III-IV*

Il fabbricante Δωρίων risulta attivo durante il periodo III (tra il 165 e il 163 a.C.)<sup>722</sup>. I suoi bolli si caratterizzano per la forma rettangolare con rosa. Il personaggio è principalmente noto ad Alessandria, dove il CEALex censisce nove matrici<sup>723</sup>.

**130.****Δωρίωνος**

Inv. Vitelli 82.

Bollo su ansa.

Impasto rosato con inclusi costituiti da elementi nerastri e da chamotte di medie dimensioni. Lettere spesse con tracce di apicatura. Rosa a tre petali nella parte superiore del bollo. Matrice assimilabile per caratteristiche paleografiche a RF-ΔΩΡΙΩΝ-001<sup>724</sup>.



## ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Misure: 10,9×6,4×6,1 cm; diametro ansa: 4,3 cm. Dimensioni del timbro: 3,7×1,8 cm.*

HILLER VON GAERTRINGER 1931, n. 122.



<sup>722</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2017, p. 226 in particolare per la corrispondenza con gli eponimi.

<sup>723</sup> BOTTI 1901, p. 170, n. 183; CANKARDEŞ ŞENOL 2023B.

<sup>724</sup> ARIEL 1990, p. 50, n. S183.

## ΕΛΛΑΝΙΚΟΣ

*Periodo II*

I bolli di Ἑλλάνικος, fabbricante attivo durante il periodo IIb e IIc (tra il 219-211 e il 206-205 a.C.)<sup>725</sup>, si caratterizzano per la forma circolare e la presenza della rosa di Rodi. Le due iscrizioni che qui si presentano implementano le attestazioni di questo personaggio già noto ad Alessandria<sup>726</sup> (trentatre matrici censite dal CEALex)<sup>727</sup> e nel Fayyum<sup>728</sup>.

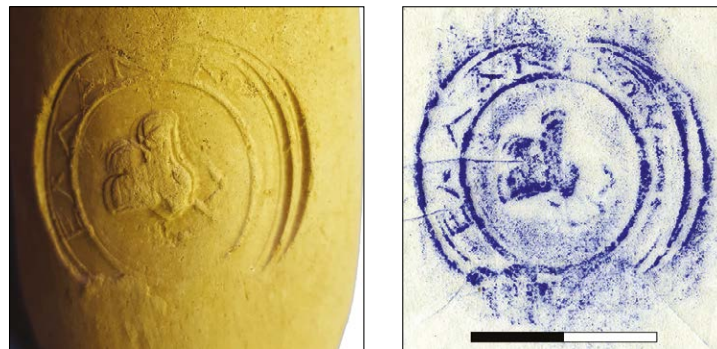
**131.****Ἑλλανίκου**

Inv. Vitelli 138.

Bollo su ansa.

Impasto rosato con inclusi calcitici e vulcanici a granulometria fine. Doppio tentativo di impressione.

Bollo circolare con rosa a tre petali distinti. Doppia cornice. Matrice stanca, assimilabile per le caratteristiche paleografiche e la disposizione del testo a RF-ΕΛΛΑΝΙΚΟΣ-004.



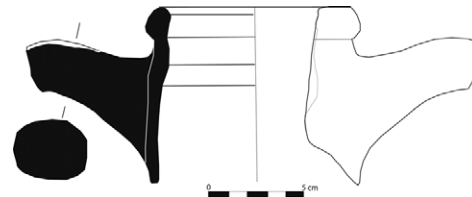
## ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Al centro rosa; doppia cornice circolare;  
lettura dall'interno.*

*Misure: 12,0×7,2×7,0 cm;*

*diametro ansa: 4,3 cm.*

*Diametro del timbro: 3,0 cm.*



<sup>725</sup> FINKIELSZTEJN 2001, p. 102; CANKARDEŞ ŞENOL 2017, p. 226 in particolare per la corrispondenza con gli eponimi.

<sup>726</sup> BRECCIA 1907, p. 78, n. 124.

<sup>727</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2023B.

<sup>728</sup> EMPEREUR 1977B, p. 80, n. 263; CRISCUOLO 1982, p. 93, n. 96.

NILSSON 1909, n. 191; BRECCIA 1907, p. 78, n. 124 = (?) DUMONT 1871, p. 98, nn. 116-118; BRECCIA 1921, p. 32, n. 82; GRACE 1934, p. 238, n. 87 (*Bleckmann lo data al 180-150 a.C.*).

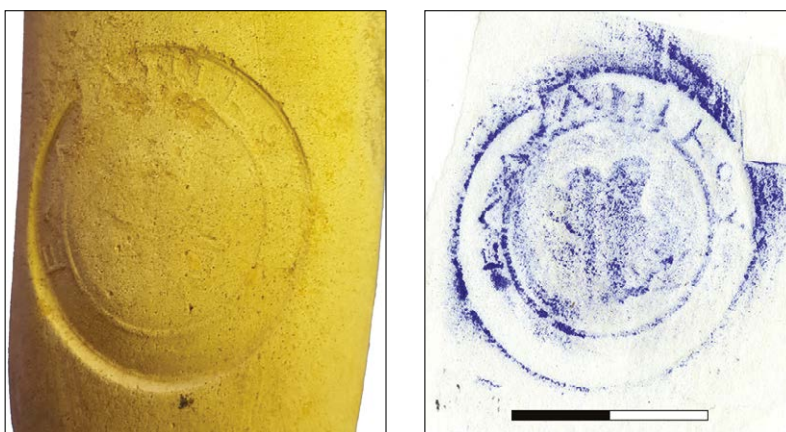
### 132.

Ἑλλαντίκου

Inv. Vitelli 146.

Bollo su ansa.

Impasto rosato con inclusi di calcite a granulometria molto fine e vacuoli di medie e grandi dimensioni. Bollo circolare molto consunto. Rosa a tre petali distinti. Lettere sottili e andamento delle lettere centripeto; lettura dall'interno.



ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Al centro rosa; doppia cornice circolare; lettura dall'interno. La stampigliatura è spostata presso il secondo λ.*

*Misure: 11,2×7,2×6,6 cm; diametro ansa: 4,1 cm. Diametro del timbro: 3,1 cm.*



ΕΡΜΩΝ ΙΙ

*Periodo III*

I bolli di Ἑρμῶν ΙΙ, fabbricante attivo nel periodo ΙΙΙ (tra il 173-171 e il 167-165 a.C.)<sup>729</sup>, hanno forma rettangolare, talvolta con caduceo o cornice, oppure circolare con testa di *Ha-*

<sup>729</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2017, p. 227 in particolare per la corrispondenza con gli eponimi.

*lios*. Le ventiquattro matrici del CEALex<sup>730</sup> si riferiscono soprattutto a rinvenimenti alessandrini<sup>731</sup>.

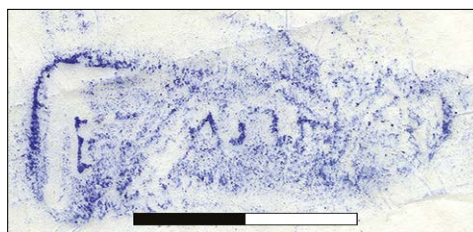
### 133.

Ἐ[ρ]μῶνος

Inv. Vitelli 79.

Bollo su ansa.

Impasto rosato con vacuoli di medie dimensioni e inclusi nerastri e calcitici a granulometria fine. *Impressio* profonda praticata parallelamente alla lunghezza dell'ansa. Matrice stanca simile a RF-EPMΩN02-012 per il modulo di  $\omega$  e  $\varepsilon$  sovradimensionato.



ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Misure: 9,9×5,8×5,9 cm; diametro ansa: 3,6 cm. Dimensioni del timbro: 3,4×1,2 cm.*

DUMONT 1871, p. 93, n. 126.



EYIOΣ

#### *Periodi II-III*

Il fabbricante Εϋϊος, attivo tra il periodo II e il periodo III<sup>732</sup>, realizza timbri rettangolari con la sola indicazione del fabbricante, di cui sono censite dal CEALex tre matrici<sup>733</sup>. Il bollo che qui si presenta incrementa le attestazioni egiziane di questo personaggio.

<sup>730</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2023B.

<sup>731</sup> EMPEREUR 1977A, p. 81, n. 269; ŞENOL 2000, p. 107, n. 4a; ARIEL 1990, p. 50, n. S184.

<sup>732</sup> BÖRKER, BUROW 1998, p. 47, nn. 447-448; CALVET 1978, p. 225, nn. 21.

<sup>733</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2023B.

**134.****Εὐίου**

Inv. Vitelli 22. Inv. Manfredi 87.

Bollo su ansa.

Frammento di orlo a sezione triangolare e ansa a gomito frammentaria, riconducibile al tipo *long necked* I/E.1 o RhIII.1<sup>734</sup>. Impasto molto compatto con inclusi di calcite e chamotte a granulometria media.

Bollo rettangolare, impresso parallelamente alla lunghezza dell'ansa, molto consunto. Matrice assimilabile a RF-EYIOΣ-003<sup>735</sup>.



ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Misure: 8,3×8,8×9,3 cm; diametro ansa: 4,0 cm. Dimensioni del timbro: 3,9×1,3 cm.*



ΕΥΚΛΕΙΤΟΣ

*Periodi IV-V*

Il fabbricante Εὐκλειτος, attivo tra il 156 e il 125 a.C.<sup>736</sup> o tra il 161 e il 125 a.C.<sup>737</sup>, compare in associazione con gli eponimi Ἀγέστρατος nel periodo IIIε<sup>738</sup> Ἀλεξίμαχος, ed Ἡραγόρας nel periodo IVα e con Τιμόδικος, Ἀστυμήδη II, Τεισαγόρας, Θέρσανδρος, Ἀρίσταρχος, Ἀνδρίας nel periodo Vα. Inoltre, è attivo durante le cariche di Ἀνδρόνικος, Νικασαγόρας II, Ἀριστογένης, Τιμόθεος, Λεοντίδας, Πολυάρατος II<sup>739</sup>. Questo fabbricante realizza bolli rettangolari con lettere di grandi dimensioni e caduceo. Le matrici censite da CEALex sono ven-

<sup>734</sup> MONACHOV 2006, p. 79, fig. 3.6; PALAMIDA, SEROGLU ET AL. 2016, p. 149, fig. 2.5.

<sup>735</sup> BÖRKER, BUROW 1998, p. 47, nn. 447-448 (dal deposito di Pergamo).

<sup>736</sup> BADOUD 2015.

<sup>737</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2017, p. 227 in particolare per la corrispondenza con gli eponimi.

<sup>738</sup> *Ibidem*.

<sup>739</sup> FINKIELSZTEJN 2001, pp. 136-137 con bibliografia precedente.

tidue<sup>740</sup>. In Egitto i suoi bolli sono noti ad Alessandria<sup>741</sup>, a Pelusium<sup>742</sup>, a Taposiris Magna<sup>743</sup>, a Ptolemais Hermiou<sup>744</sup>, a Karnak<sup>745</sup> e nel Fayyum a Arsinoe<sup>746</sup>.

### 135.

[Εὐ]κλείτου

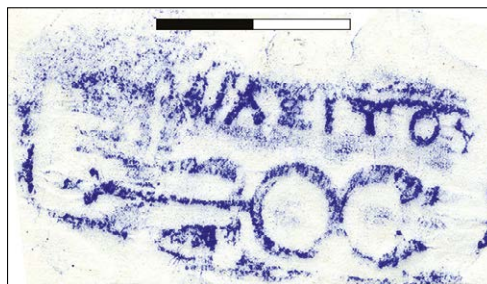
Inv. Vitelli 213. Inv. Manfredi 52.

Bollo su ansa.

Impasto morbido, con inclusi in frattura di calcite di medie dimensioni.

Bollo rettangolare consunto nell'estremità superiore e mancante dell'angolo inferiore sinistro.

Iscrizione su una riga e caduceo in basso rivolto a destra. Matrice assimilabile a RF-EYKAEI-TOΣ-005<sup>747</sup> per disposizione del testo e caratteristiche del *signum*.



#### ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Misure: 9,3×5,3×4,7 cm; diametro ansa: 3,8 cm. Dimensioni del timbro: 4,5×2,0 cm.*

LEVI, PUGLIESE CARRATELLI 1963, n. 24 (fig. 46, 4×2 cm): *Εὐκλείτου con caduceo molto simile rimanda a* NILSSON 1909, n. 203; PRIDIK 1917, p. 26, n. 624; GRACE 1952, n. 526.



<sup>740</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2023B.

<sup>741</sup> BOTTI 1901, p. 192, nn. 217-218; BRECCIA 1907, p. 78, nn. 14, 48, 89, 105; SZTETYLLO 1975, p. 181, nn. 72-73; SZTETYLLO 1978, pp. 282-283, nn. 40-44; SZTETYLLO 1979, pp. 179-180, nn. 41-47; SZTETYLLO 1992A, p. 167, n. 24.

<sup>742</sup> CARREZ MARATRAY, JARITZ 1996, p. 185, n. 28.

<sup>743</sup> RÖMER 1983, p. 266, n. 3.

<sup>744</sup> MADKOUR 2018, p. 77, n. 9.

<sup>745</sup> MARANGOU, REDA 2016, p. 288, A16.

<sup>746</sup> EMPEREUR 1977A, p. 202, n. 1; CRISCUOLO 1982, pp. 95-96, n. 101-103.

<sup>747</sup> NICOLAU 2005, pp. 169-170, n. 427-428.

## ΕΥΦΡΑΝΩΡ ΙΙ

*Periodo V*

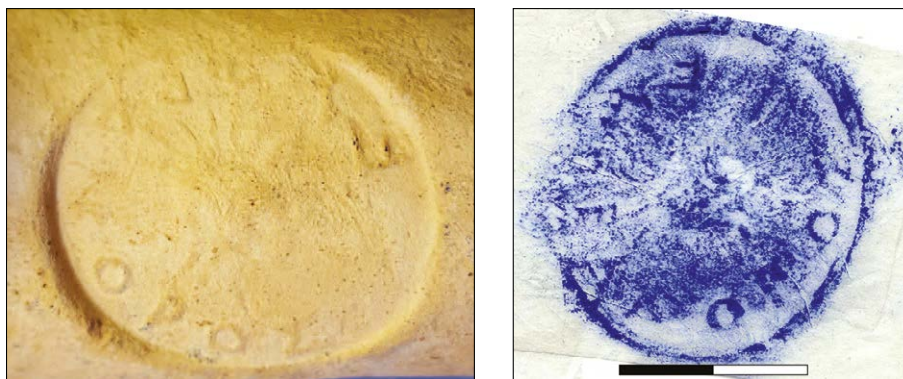
Il fabbricante Εὐφράνωρ ΙΙ è il capostipite dell' *atelier* nel quale operarono anche Ἄθως e Τιῶλος che si caratterizza per la produzione di bolli circolari con rosa o testa di *Halios*<sup>748</sup>. Εὐφράνωρ ΙΙ è noto in associazione a tutti gli eponimi del periodo Vb e durante l'attività di Ἀρχίνος, Εὐάνωρ e Ἀριστόπολις nel periodo Vc tra il 132 e il 110 a.C.<sup>749</sup>. Le matrici di Εὐφράνωρ ΙΙ censite dal CEALex sono ventidue. L'esemplare che qui si presenta si aggiunge ai precedenti rinvenimenti di Alessandria<sup>750</sup> e Pelusium<sup>751</sup>.

**136.****Εὐφράνωρος**

Inv. Vitelli 180. Inv. Manfredi 76.

Bollo su ansa.

Impasto morbido color sabbia con inclusi vulcanici e calcitici a granulometria molto fine. Bollo circolare consunto; lettura dall'esterno. Andamento retrogrado. *Signum* costituito da testa radiata appena visibile. Matrice simile a RF-EΥΦΡΑΝΩΡ02-005.



ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Al centro testa radiata; lettura dall'esterno.*

*Misure: 11,6×7,1×9,8 cm; diametro ansa: 3,9 cm. Diametro del timbro: 3,3 cm.*

<sup>748</sup> FINKIELSZTEJN 2001, p. 143.

<sup>749</sup> *Ivi*, pp. 137-144; ÇANKARDEŞ ŞENOL 2017, p. 227 in particolare per l'associazione con gli eponimi.

<sup>750</sup> BOTTI 1901, p. 177, n. 232; BRECCIA 1907, p. 79, nn. 99, 101, 117, 134; SZTETYLLO 1990, p. 186, nn. 65-66; SZTETYLLO 1992, pp. 167-268, nn. 25-26; SZTETYLLO 1992B, pp. 207, n. 33.

<sup>751</sup> CARREZ MARATRAY, JARITZ 1996, p. 184, n. 24.

NILSSON 1909, n. 211 = BRECCIA 1907, p. 79, n. 99 = DUMONT 1871, p. 95, n. 141 (*D. crede che manchi il mese*); DUMONT 1871, p. 95, n. 139 = BRECCIA 1921, p. 34, nn. 92.1-5 = BOTTI 1901, p. 173, nn. 230 e 231. *Un eponimo in* PRIDIK 1896, p. 132, n. 32. *Un bollo rettangolare, con attributo a sinistra in* PRIDIK 1897, p. 148, tav. I, n. 4.



### ZHNOΔOTOS

#### *Periodo III-IV*

Il fabbricante Ζηνόδοτος è attivo durante i periodi III e IV<sup>752</sup>. I suoi bolli hanno forma rettangolare e l'iscrizione su due righe, con rosa o senza attributi. Il CEALex censisce almeno tredici matrici<sup>753</sup>. Attestazioni di questo fabbricante sono precedentemente note ad Alessandria<sup>754</sup>.

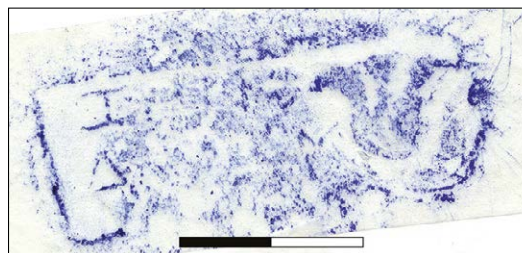
#### 137.

Ζη[vo]/δ[ότου]

Inv. Vitelli 190. Inv. Manfredi 67.

Bollo su ansa.

Impasto sabbioso con inclusi nerastri molto fini e inclusi di calcite a granulometria grande. Bollo rettangolare con *impressio* praticata parallelamente alla lunghezza dell'ansa. Rosa a destra dell'iscrizione. Matrice simile a RF-ZHNOΔOTOS-001<sup>755</sup> per le caratteristiche del *signum*. L'esemplare fiorentino ha invece le lettere più sottili.



#### ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Misure: 10,0×6,3×5,2 cm; diametro ansa: 4,3 cm. Dimensioni del timbro: 4,3×1,6 cm. Presoché illeggibile. A destra rosa.*

<sup>752</sup> Nel 183 a.C. in CANKARDEŞ ŞENOL 2017, p. 227.

<sup>753</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2023B.

<sup>754</sup> BRECCIA 1907, p. 79, n. 79. MARANGOU 2009, p. 362, n. 27.

<sup>755</sup> CANARACHE 1957, p. 261, n. 632.

BRECCIA 1907, p. 79, n. 79 = BOTTI 1901, p. 191, n. 49 *ZHNO/ΔOTOY* (con rosa a destra) = BRECCIA 1921, p. 34, n. 94.



## ZHNΩN I

### *Periodo IIa-IIb*

Zήνων I, fabbricante attivo tra il periodo IIa e IIb (tra il 235 e il 219-211 a.C.)<sup>756</sup>, realizza sia timbri rettangolari con iscrizione su due linee, sia bolli circolari con rosa come nell'esemplare che qui si presenta. In Egitto le attestazioni di questo fabbricante sono note ad Alessandria<sup>757</sup>, con ventitre matrici registrate dal CEALex<sup>758</sup>.

### 138.

#### **Ζήνωνος**

Inv. Vitelli 155.

Bollo su ansa.

Impasto compatto con tracce di rubricatura sotto l'orlo; inclusi di calcite a granulometria media e vulcanici finissimi.

Bollo circolare molto consunto con rosa a tre petali distinti. L'iscrizione, leggibile dall'interno, presenta lettere ad andamento regolare centrifugo. Matrice assimilabile a RF-ZHNΩN01-014 per *signum* e disposizione del testo.



<sup>756</sup> FINKIELSZTEJN 2001, p. 58; CANKARDEŞ ŞENOL 2017, p. 227 in particolare per l'associazione con gli eponimi.

<sup>757</sup> BRECCIA 1907, p. 79, n. 57; SZTETYLLO 1990, pp. 169-170, nn. 10-11.

<sup>758</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2023B.

## ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Al centro rosa; doppia cornice circolare; lettura dall'interno.*

*Misure: 10,5×6,9×6,2 cm; diametro ansa: 4,0 cm. Diametro del timbro: 2,9 cm.*

GRACE 1934, p. 235, nn. 77 e 78.



## ΗΡΑΚΛΕΙΤΟΣ II

*Periodo III-IV*

Ἡράκλειτος II è un fabbricante attivo nei periodi IIIe e IV (tra il 172-170 e il 143-142 a.C.)<sup>759</sup>, la cui produzione si identifica per la presenza di una schematica testa di *Haios* nel timbro dell'eponimo<sup>760</sup>. Negli esemplari che contengono il nome del fabbricante le matrici sono rettangolari, prive di attributo oppure con caduceo o stelle ai lati del bollo. In alcuni casi, inoltre, il timbro del fabbricante contiene anche il mese rodio e può avere andamento retrogrado. Presso il CEALex sono censite ventisei matrici. Il bollo che qui si presenta si aggiunge alle attestazioni del fabbricante ad Alessandria<sup>761</sup> e ad Arsinoe<sup>762</sup>.

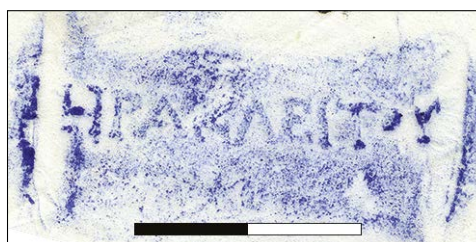
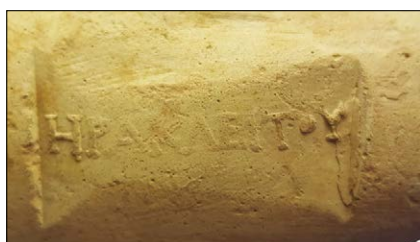
**139.**

**Ἡρακλείτου**

Inv. Vitelli 66.

Bollo su ansa.

Impasto sabbioso con inclusi nerastri e calcitici a granulometria fine. Tracce di rubricatura in superficie a sinistra del bollo; ingobbio color crema. Bollo rettangolare. Lettere spes-



<sup>759</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2017, p. 228 in particolare per l'associazione con gli eponimi.

<sup>760</sup> FINKIELSZTEJN 2001, p. 98.

<sup>761</sup> BOTTI 1893, p. 239, n. 4285.

<sup>762</sup> EMPEREUR 1977A, p. 216, n. 49.

se e apicate; o nano costituito da un globetto. Matrice assimilabile a RF-ΗΡΑΚΛΕΙΤΟΣ02-013<sup>763</sup>.

ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Misure: 10,3×6,0×6,7 cm; diametro ansa: 4,2 cm. Dimensioni del timbro: 3,6×1,9 cm.*

*Bollo uguale a AVOLIO 1829, tav. III, n. 11.*



ΘΕΩΝ I

*Periodo II-inizio Periodo III*

Θέων I, fabbricante attivo tra il periodo II e il periodo III<sup>764</sup>, realizza timbri rettangolari con rosa ed è noto in associazione con l'eponimo Δορκυλίδα<sup>765</sup>. Il CEALex censisce due sole matrici riferibili a questo personaggio.

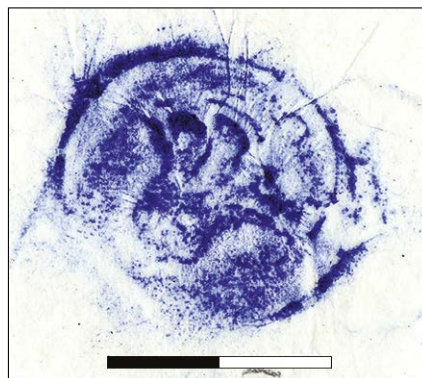
**140.**

**Θέων**

Inv. Vitelli 168. Inv. Manfredi 77.

Bollo su ansa.

Frammento di ansa e orlo arrotondato, leggermente estroflesso, che suggerisce un possibile in-



<sup>763</sup> NICOLAU 2005, p. 172, n. 436.

<sup>764</sup> È attivo nel 198 a.C. secondo CANKARDEŞ ŞENOL 2017, p. 228.

<sup>765</sup> JÖHRENS 1999, p. 45, n. 109.

quadramento nel tipo *long necked* I/E.1 o RhIII.1<sup>766</sup>. Impasto arancio rosato con grossi inclusi di chamotte e nerastri.

Bollo circolare con iscrizione leggibile dall'interno e andamento regolare. Rosa di Rodi a tre petali distinti dalla base<sup>767</sup>; simile a RF-ΘΕΩΝ01-002.

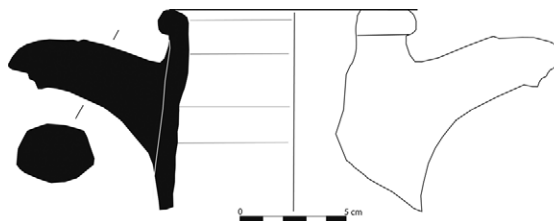
ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Al centro una rosa.*

*Misure: 10,3×6,4×9,5 cm;*

*diametro ansa: 4,1 cm.*

*Diametro del timbro: 2,4 cm.*



ΙΑΣΩΝ ΙΙ

*Periodo V*

Il fabbricante Ἰάσων ΙΙ è attivo durante il periodo V (tra il 137/136 e il 134/133 a.C.)<sup>768</sup>, con ogni probabilità all'interno dello stesso *atelier* nel quale operano Ἀρτίμας e Διόφαντος<sup>769</sup>. I suoi bolli hanno forma rettangolare, talvolta con cornice. I *signa* utilizzati sono i berretti dei Dioscuri o il grappolo d'uva. Le attestazioni egiziane dell'eponimo (quattordici matrici censite dal CEALex) ricorrono ad Alessandria<sup>770</sup> e Tanis<sup>771</sup>.

**141.**

**Ἰάσων[ος]**

Inv. Vitelli 212.

Bollo su ansa.

Impasto rossastro con inclusi nerastri a granulometria media. *Impressio* molto profonda praticata perpendicolarmente alla lunghezza dell'ansa.

Bollo rettangolare con doppia cornice. Matrice stanca assimilabile a RF-ΙΑΣΩΝ02-001.

<sup>766</sup> MONACHOV 2006, p. 79, fig. 3.6; PALAMIDA, SEROGLU ET AL. 2016, p. 149, fig. 2.5.

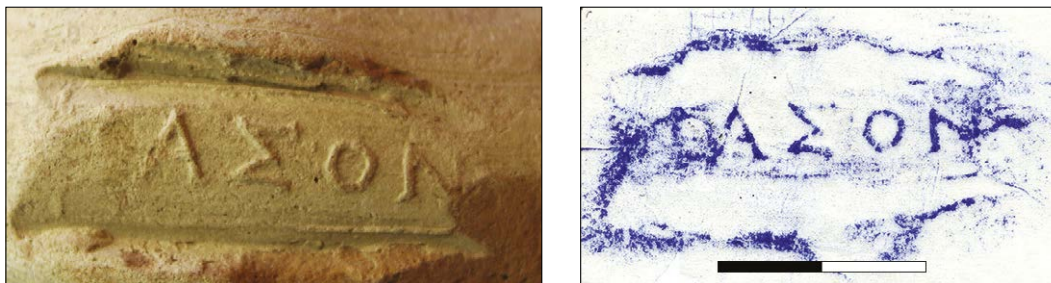
<sup>767</sup> Cfr. NICOLAU 2005, 176, n. 448.

<sup>768</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2017, p. 228 in particolare per l'associazione con gli eponimi.

<sup>769</sup> FINKIELSZTEJN 2001, p. 146.

<sup>770</sup> BOTTI 1897, p. 92, n. 36; BOTTI 1901, p. 211, nn. 83-85; BRECCIA 1907, p. 79, n. 57; SZTETYLLO 1975, p. 181, n. 75; SZTETYLLO 1992B, p. 208, n. 35.

<sup>771</sup> LE ROY 1984, p. 310, nn. 13-14.



## ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Misure: 9,0×5,3×4,2 cm; diametro ansa: 4,4 cm. Dimensioni bollo: 3,5×1,4 cm.*

*Bollo uguale a BRECCIA 1907, p. 79, n. 97; BRECCIA 1921, p. 35, nn. 106.1-3 (il 4 ha doppia cornice); LEVI, PUGLIESE CARRATELLI 1963, n. 29 (3,6×1,5 cm): è collocato tra quelli di Rodi e si rimanda a: SCHUCHHARDT 1895, n. 1038; PRIDIK 1917, p. 28, n. 663; GRACE 1950, n. 37; cfr. GRACE 1952, p. 527 (la scritta è fra quattro piloi); LEVI, PUGLIESE CARRATELLI 1963, n. 30 (3,9×1,8 cm) con nome di un mese.*



## ΙΕΡΟΚΛΗΣ Ι

*Periodo II-III*

Ἱεροκλῆς II, con il quale è forse da identificare I. figlio di Λαφείδης o padre di un omonimo Λαφείδης<sup>772</sup>, realizza bolli rettangolari con asterisco o privi di *signum*. Il CEALex censisce diciannove matrici.

**142.**

[---]/ Ἱεροκλ(εῦς)

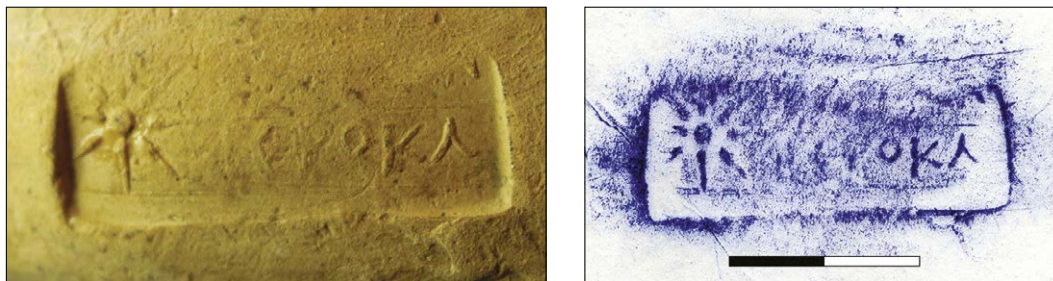
Inv. Vitelli 2. Inv. Manfredi 7; data del rinvenimento: 30/01/1965; luogo di ritrovamento: ambiente 18.

Bollo su ansa.

Impasto compatto colore aranciato con tracce di ingobbio sulla superficie. Inclusi di quarzo e calcarei a granulometria media, spesso visibili anche in superficie.

Bollo rettangolare consunto nell'estremità superiore. *Impressio* praticata perpendicolarmente alla lunghezza dell'ansa. Stella ad otto punte; lettere abrase per buona parte; iscrizione su

<sup>772</sup> CRISCUOLO 1982, p. 65, nota 385.



due righe, completamente mancante della prima. Matrice simile per le caratteristiche del testo e del *signum* a RF-IEPOKΛHΣ01-ATPIANIOΣ-002.

ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Misure: 11,5×6,7×5,7 cm; diametro ansa: 3,8 cm. Dimensioni del timbro: 3,7×1,3 cm.*

BRECCIA 1921, p. 36, n. 108.2: *bollo a bottone?* “*grosse étoile à six raies IEPOTEΛHΣ*”; PRIDIK 1917, tav. I, n. 16; HILLER VON GAERTRINGER 1931, n. 174 (*IEPOKA[EYΣ]*); LEVI, PUGLIESE CARRATELLI 1963, nn. 31-37. *Molto simile, con stella e tratto divisorio a metà, all'altezza del 3° raggio a destra.*



IEPΩN

*Periodi IV-V*

Ἰέρων è un fabbricante attivo tra il periodo IIIe e il periodo Va (tra il 154/153 e il 142/141 a.C.)<sup>773</sup> ed è noto in particolare in associazione con gli eponimi Παισανίας III, Τιμόδικος, Ἀστυμήδης II e Ἀνάξανδρος<sup>774</sup>. Realizza bolli rettangolari con grandi lettere e caduceo o tralcio<sup>775</sup>. Di lui sono note quarantaquattro matrici. Attestazioni di Ἰέρων in Egitto sono ricorrono ad Alessandria<sup>776</sup> e Pelusium<sup>777</sup>.

<sup>773</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2017, p. 229 in particolare per l'associazione con gli eponimi.

<sup>774</sup> BÖRKER, BUROW 1998, p. 47, n. 460; EMPEREUR, GUIMIER SORBETS 1986, p. 130; NICOLAU, EMPEREUR 1986, p. 525, n. 9; JÖHRENS 1999B, p. 70, n. 184; FINKIELSZTEJN 2001, p. 136.

<sup>775</sup> *Ivi*, pp. 135-137.

<sup>776</sup> BOTTI 1897, p. 92, n. 37; BOTTI 1901, p. 211, n. 105; BRECCIA 1907, p. 79, nn. 92a-b, p. 121, n. 121; SZETYLLO 1975, p. 169, nn. 77-78; SZETYLLO 1992A, p. 169, n. 28.

<sup>777</sup> CARREZ MARATRAY, JARITZ 1996, p. 187, n. 40.

143.

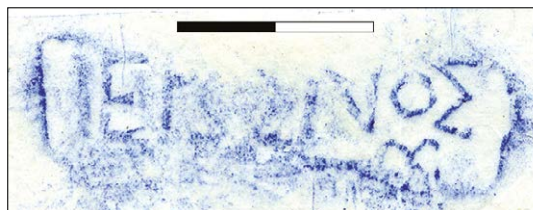
Ἰέρωνος

Inv. Vitelli 120.

Bollo su ansa.

Frammento di ansa con orlo ingrossato e leggermente estroflesso che suggerisce un possibile inquadramento nel tipo *long necked* I/E.1 o RhIII.1<sup>778</sup>. Impasto arancio con vacuoli di medie dimensioni e inclusi di calcite e vulcanici a granulometria fine.

Bollo consueto nella parte centrale. Caduceo in basso rivolto a destra. Matrice simile a RF-IEPΩN-002<sup>779</sup>.



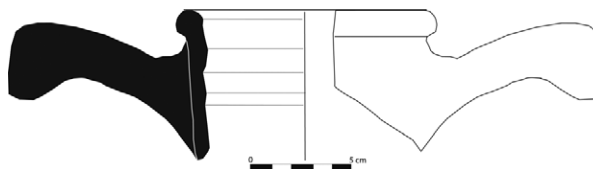
ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Caduceo rivolto a destra.*

*Misure: 11,1×8,3×8,1 cm;*

*diametro ansa: 3,9 cm.*

*Dimensioni del timbro: 4,5×1,3 cm.*



ΠΠΟΚΡΑΤΗΣ

*Periodo III-IV-V*

Il fabbricante Ἰπποκράτης subentra nell'*atelier* del padre Δαμοκράτης I durante l'anno di carica di Νικασαγόρας I<sup>780</sup>. L'attività si protrae per più di quarantanni<sup>781</sup>, durante la quale Ἰπποκράτης realizza bolli circolari con rosa, accompagnati da numerosi timbri secondari<sup>782</sup>.

<sup>778</sup> MONACHOV 2006, p. 79, fig. 3.3; PALAMIDA, SEROGLU ET AL. 2016, p. 149, fig. 2.5.

<sup>779</sup> SUTO 2005, p. 108, n. 189.

<sup>780</sup> GRACE 1985, p. 10.

<sup>781</sup> Tra il 186 e il 124-122 a.C. secondo CANKARDEŞ ŞENOL 2017, p. 228.

<sup>782</sup> FINKIELSZTEJN 2001, p. 118.

Sono noti sincronismi con gli eponimi Ἰέρων I (periodo IIIb)<sup>783</sup>, Ἀθανόδοτος<sup>784</sup>, Θεαίδητος<sup>785</sup> (periodo IIIc), Ἀριστόδαμος II<sup>786</sup>, Ἀριστίων II<sup>787</sup> (periodo IIIe), oltre che con tutti gli eponimi del periodo IVb<sup>788</sup>. L'ultimo eponimo a datare l'attività del fabbricante è Τιμόδικος che si colloca nel periodo V<sup>789</sup>. I timbri di Ἴπποκράτης, noti in cinquantaquattro matrici nel CE Alex, sono noti ad Alessandria<sup>790</sup> e nel Fayyum<sup>791</sup>.

#### 144.

Ἴππο[κρ]άτε[υ]ς

Timbro secondario

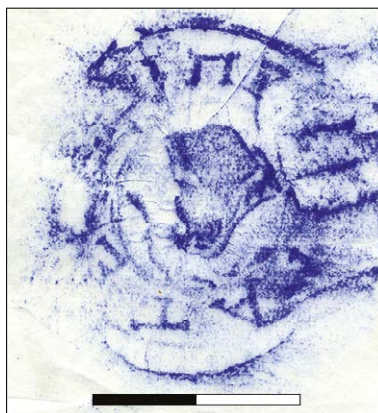
IC

Inv. Vitelli 175. Inv. Manfredi 23.

Bollo su ansa.

Pasta arancio morbida e scistosa in sezione con inclusi nerastri molto fini; in superficie pasta crema.

Bollo circolare parzialmente mutilo. Doppia cornice, andamento regolare centripeto, leggibile dall'interno. Matrice assimilabile a RF-IIIΠΟΚΡΑΤΗΣ-002 per *signum*, caratteristiche paleografiche e disposizione del testo. Il bollo secondario rettangolare è noto in associazione con l'eponimo Πανσανίας III<sup>792</sup>.



<sup>783</sup> BADAL'JANC 1980, p. 164.

<sup>784</sup> JÖHRENS 1999B, p. 53, n. 133.

<sup>785</sup> EMPEREUR, GUIMIER SORBETS 1986, p. 130.

<sup>786</sup> BADAL'JANC 1980, p. 164.

<sup>787</sup> *Ibidem*.

<sup>788</sup> *Pausanias* III, *Xenophantos* II, *Eudamos*: BADAL'JANC 1980, p. 164; *Pythodoros*: EMPEREUR, GUIMIER SORBETS 1986, p. 130; *Pythogenes*: NICOLAOU, EMPEREUR 1986, pp. 520-522, n. 6; *Aleximachos*: GRACE 1985, p. 10.

<sup>789</sup> *Ibidem*.

<sup>790</sup> BOTTI 1901, p. 175, nn. 276-277; BRECCIA 1907, p. 82, nn. 24, 116.

<sup>791</sup> CRISCUOLO 1982, pp. 99-100, nn. 109-110.

<sup>792</sup> FINKIELSZTEJN 2001, p. 118.

## ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Sul lato sinistro del manico una contromarca quadrata (IC?); in superficie terra rossa imbiancata.*

*Misure: 11,3×9,6×8,0 cm; diametro ansa: 4,1 cm. Diametro del timbro: 3,0 cm.*

NILSSON 1909, n. 255 = DUMONT 1871, n. 117.2 (con contromarca P in piccolo rettangolo) = PRIDIK 1896, p. 132, n. 33 (cfr: correzione in PRIDIK 1897, n. 151) = GRACE 1934, p. 239, n. 93a (ma con doppia cornice e altro marchio più piccolo (E) all'attaccatura del collo), p. 240, n. 94 (con doppia cornice) = BRECCIA 1921, p. 36, nn. 113.1-3; AVOLIO 1829, tav. III, n. 9, che cita altri due esemplari (nn. 86-87); LEVI, PUGLIESE CARRATELLI 1963, nn. 38-42 (bollo circolare attorno a rosa, Ø 2,8-3,0 cm), che rimanda a SCHUCHHARDT 1895, n. 1052; NILSSON 1909, n. 255; PRIDIK 1917, p. 28, nn. 677-680; GRACE 1934, nn. 93-94; GRACE 1952, p. 527 (tutti con doppia cornice e alcuni con contromarca (KA); (Δ). LEVI 1965-1966, n. 16 (bollo circolare attorno a rosa, senza misure, doppia cornice, contromarca P, sul fianco, in basso, presso l'attaccatura del collo).



## KOTHS

*Periodo III*

Durante il periodo III<sup>793</sup> Κοτής realizza bolli rettangolari privi di *signum* o accompagnati da un grappolo d'uva. Esemplari simili sono noti ad Alessandria<sup>794</sup> con sedici matrici censite dal CEALex.

**145.****Κοτεῦς**

Inv. Vitelli 28.

Bollo su ansa.

Impasto compatto arancione; vacuoli piccoli e inclusi nerastri molto piccoli. In superficie ingobbio bianco.

Bollo ben leggibile; *impressio* praticata parallelamente alla lunghezza dell'ansa. Lettere spesse, o nano. Matrice assimilabile a RF-KOTHS-010<sup>795</sup>.

<sup>793</sup> BÖRKER, BUROW 1998, p. 48, nn. 468-470.

<sup>794</sup> BOTTI 1901, p. 166, n. 110.

<sup>795</sup> JÖHRENS 2001, p. 422, n. 214.



ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

Misure: 12,6×7,2×9,7 cm; diametro ansa: 4,1 cm. Dimensioni del timbro: 3,7×1,1 cm.



ΜΑΡΣΥΑΣ

Periodo III-IV

Il fabbricante Μαρσύας, attivo tra il periodo IIIb e il periodo IV (tra il 186 e il 151 a.C.)<sup>796</sup>, subentra ad Ἀγορῶναξ nel medesimo *atelier*<sup>797</sup>. Anche questo fabbricante, come il predecessore, realizza timbri rettangolari con testa di *Halios* nei quali è inserito il nome dell'eponimo; il suo nome, invece, compare su timbri rettangolari con indicazione del mese rodio e privi di *signum* o con cornice perlinata. In una fase tarda della sua attività, inoltre, realizza timbri rettangolari con il nome su due righe e la testa di *Halios*<sup>798</sup>. Le attestazioni egiziane del personaggio sono abbondanti come dimostrano le centocinquanta due matrici censite dal CEALex. Bolli di Μαρσύας sono già noti Alessandria<sup>799</sup> e nel Fayyum<sup>800</sup> in particolare ad Arsinoe<sup>801</sup>.

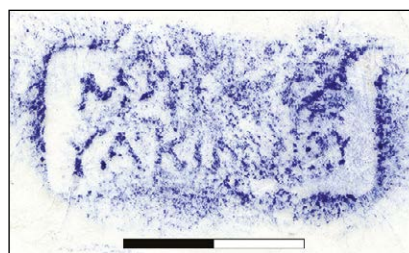
146.

Μα[ρσύ]α / Ὑακινθίου

Inv. Vitelli 43.

Bollo su ansa.

Argilla scagliosa con piccolissimi inclusi nerastri. Superficie ingobbiata. Bollo estremamente consunto; *impressio* praticata perpendicolarmente alla lunghezza



<sup>796</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2017, p. 230 in particolare per l'associazione con gli eponimi.

<sup>797</sup> Riguardo la definizione del “*paquet des eponymes*” associati all'attività di *Marsyas* cfr. FINKIELSZTEJN 2001, pp. 106-108 con bibliografia precedente.

<sup>798</sup> SZTETYLLO 1983, pp. 85-86, n. 51.

<sup>799</sup> BOTTI 1897, p. 92, nn. 45-49; BOTTI 1901, p. 213, nn. 131-133; SZTETYLLO 1975, p. 184, nn. 88-89; SZTETYLLO 1978, p. 279, n. 34; SZTETYLLO 1992A, p. 270, n. 30.

<sup>800</sup> CRISCUOLO 1982, nn. 112-113; NACHTERGAEL 1978, pp. 33-35, nn. 9-10.

<sup>801</sup> EMPEREUR 1977A, p. 222, nn. 67-68; MELAERTS 1994, p. 346, n. 16.

dell'ansa. Bollo rettangolare senza cornice; matrice stanca simile per disposizione delle lettere a RF-MAPΣYΑΣ-YAKINΘIOΣ-013.

ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Misure: 9,8×5,7×6,6 cm; diametro ansa: 4,2 cm. Dimensioni del timbro: 3,4×1,5 cm.*

*Bollo diverso da PRIDIK 1896, p. 134, nn. 45 e 46 ≠ DUMONT 1871, p. 100, nn. 172-175, 177; p. 101, n. 179 ≠ DUMONT 1871, p. 100, nn. 176, 178 = PRIDIK 1897, n. 149, tav. I, n. 6 ≠ BRECCIA 1921, p. 39, n. 132. 1-7 ≠ JUDICA 1819, tav. VI, n. 14 (Πανάμου).*

**147.**

**Μαρσύα / Δαλίου**

Inv. Vitelli 59.

Bollo su ansa.

Iscrizione su due righe; bollo privo di cornice. Dal punto di vista paleografico si osservano lettere apicate, α sovradimensionato e ο nano. Matrice assimilabile a RF-MAPΣYΑΣ-ΔΑΛΙΟΣ-012 per grandezza e spessore delle lettere.



ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Misure: 10,0×5,9×5,2 cm; diametro ansa: 4,0 cm. Dimensioni del timbro: 3,5×1,7 cm.*

DUMONT 1871, p. 100, n. 176 ≠ BRECCIA 1921, p. 39, nn. 132.1-7.

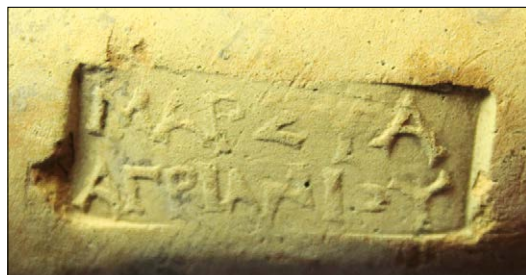
**148.**

**Μαρσύα / Ἀγριανίου**

Inv. Vitelli 80. Inv. Manfredi 70.

Bollo su ansa.

Bollo rettangolare privo di cornice; *impressio* praticata perpendicolarmente alla lunghezza dell'ansa, iscrizione su due righe. Lettere spesse con tracce di apicatura e sezione triangolare.



Si osservano:  $\alpha$  gigante così come  $\nu$  nella prima riga;  $\alpha$  con tratto mediano obliquo nella seconda e  $o$  nano.

ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

Misure:  $9,5 \times 5,8 \times 6,6$  cm; diametro ansa: 4,5 cm. Dimensioni del timbro:  $3,5 \times 1,4$  cm.

HILLER VON GAERTRINGER 1931, n. 205 (*unico*) = DUMONT 1871, p. 100, n. 174 (*175 in cornice a puntini*)  $\neq$  BRECCIA 1921, p. 39, nn. 132.1-7.

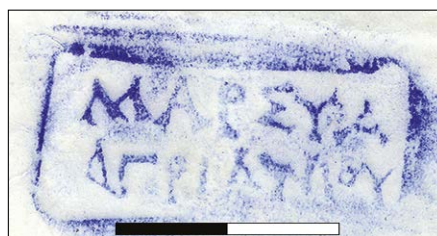
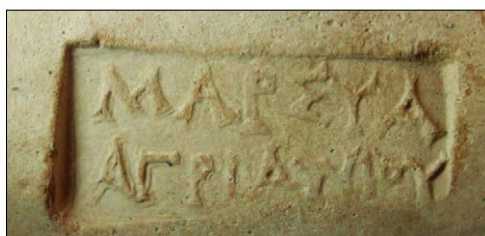
149.

**Μαρσύα / Ἀγριανίου**

Inv. Vitelli 81.

Bollo su ansa.

Bollo rettangolare; *impressio* molto profonda e praticata perpendicolarmente alla lunghezza dell'ansa. Lettere spesse, apicate, a sezione triangolare. Nella seconda riga si osservano  $\alpha$  con tratto mediano obliquo,  $\gamma$  in nesso e  $o$  nano.



ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

Misure:  $10,9 \times 6,4 \times 7,8$  cm; diametro ansa: 4,5 cm. Dimensioni del timbro:  $3,1 \times 1,4$  cm.

HILLER VON GAERTRINGER 1931, n. 205.



MΕΝΩΝ Ι

*Periodo IIa-IIb*

Il fabbricante Μένων Ι conduce la sua attività tra il periodo IIa e quello IIb (tra il 233-220 e il 191 a.C.)<sup>802</sup>. I suoi timbri si caratterizzano per la forma circolare con rosa di

<sup>802</sup> FINKIELSZTEJN 2001, p. 105; CANKARDEŞ ŞENOL 2017, p. 231 in particolare per l'associazione con gli eponimi.

Rodi. Il CEALex censisce trentotto matrici riferibili al fabbricante, attestato anche nel Fayyum<sup>803</sup>.

**150.**

**Μένωνος [Δ]αλίου**

Inv. Vitelli 164. Inv. Manfredi 77.

Bollo su ansa.

Pasta color arancio-rosato compatta e molto dura con inclusi vulcanici finissimi. Bollo circolare con doppia cornice; iscrizione leggibile dall'interno. Lettere a rilievo grosso-modo quadrate e spesse che occupano l'interno specchio epigrafico; andamento retrogrado. Doppia cornice e rosa di Rodi a tre petali con sommità spigolose<sup>804</sup>. Matrice simile per *signum* e disposizione del testo a RF-MENQN-ΔΑΛΙΟΣ-001.



ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Al centro rosa; cornice solo attorno alla rosa; lettura dall'interno; retrogrado.  
Misure: 11,2×5,4×4,9 cm; diametro ansa: 4,1 cm. Diametro del timbro: 2,5 cm.*

*Bollo diverso da GRACE 1934, p. 234, n. 73 (senza cornice; cfr. p. 237, n. 86). Cfr. NILSSON 1909, n. 311: due bolli circolari uno dei quali è retrogrado, come in Grace.*



<sup>803</sup> NACHTERGAEL 1978, p. 23, n. 3; CRISCUOLO 1982, p. 102, nn. 116, 132, 133.

<sup>804</sup> Cfr. *ivi*, p. 102, n. 116.

## MENΩN II

*Fine Periodo II - Inizio Periodo III*

I timbri di Μένων II, attivo tra il periodo IIb e quello IIIa (tra il 209-205 e il 189 a.C.)<sup>805</sup>, si caratterizzano per la forma rettangolare e l'assenza di *signum*. Sono distintive, inoltre, alcune caratteristiche paleografiche quali  $\omega$  corsivo,  $\zeta$  a tre barre e  $\theta$  con barra mediana. I timbri di M. possono contenere o meno l'indicazione del mese. Le matrici censite dal CEALex sono quindici e si aggiungono alle attestazioni dell'eponimo nel Fayyum<sup>806</sup>.

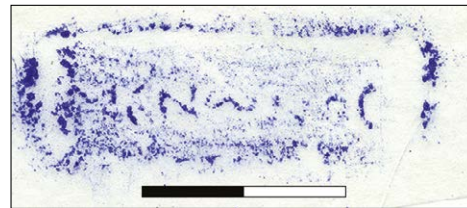
**151.****Μένωνος**

Inv. Vitelli 203. Inv. Manfredi 58.

Bollo su ansa.

Impasto compatto arancio-rosato con inclusi di calcite a granulometria media e nerastri a granulometria fine.

Bollo consunto di forma rettangolare. Dal punto di vista paleografico si osservano  $\varepsilon$  e  $\zeta$  lunato. Matrice stanca assimilabile a RF-MENΩN02-003<sup>807</sup>.



## ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Praticamente distrutto dal salnitro.*

*Misure: 10,2×6,0×5,7 cm; diametro ansa: 3,7 cm. Dimensioni del timbro: 3,6×1,3 cm.*



<sup>805</sup> FINKIELSZTEJN 2001, p. 104; ÇANKARDEŞ ŞENOL 2017, p. 231 in particolare per l'associazione con gli eponimi.

<sup>806</sup> CRISCUOLO 1982, nn. 116, 132, 133.

<sup>807</sup> ŞENOL 2000, p. 434, n. 63.

## MHNOΔΩΡΟΣ I

*Periodo III-IV*

Mηνόδωρος I è attivo tra i periodi III e IV (tra il 151 e il 147 a.C.)<sup>808</sup> e realizza bolli circolari con rosa e iscrizioni ad andamento retrogrado. Sono cinque le matrici analizzate dal CEALex. Esempari di questo fabbricante sono già noti ad Alessandria, a Ptolemais Hermiou<sup>809</sup> e nel Fayyum<sup>810</sup>.

**152.**

[M]ηνοδῶρο[υ]

Inv. Vitelli 178. Inv. Manfredi 86.

Bollo su ansa.

Impasto morbido con grossi inclusi di chamotte e vulcanici a granulometria fine; vacuoli di grandi dimensioni.

Bollo circolare consunto, andamento retrogrado, leggibile dall'interno. Si osservano: *ω* corsivo, *η* impresso al limite del cartiglio e mancante della parte sommitale, *ν* retrogrado. Rosa di Rodi a tre petali. Matrice simile per caratteristiche paleografiche, *signum* e disposizione del testo a RF-MHNOΔΩΡΟΣ01-002<sup>811</sup>.



## ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Timbro rosso, leggibile dall'interno. Scrittura retrograda. Il manico è curvo e non ad angolo. Al centro una rosa, o un altro fiore.*

*Misure: 6,7×4,7×7,1 cm; diametro ansa: 4,2 cm. Diametro del timbro: 2,3 cm.*



<sup>808</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2017, p. 231 in particolare per l'associazione con gli eponimi.

<sup>809</sup> MADKOUR 2018, p. 78, nn. 13-14.

<sup>810</sup> CRISCUOLO 1982, n. 117.

<sup>811</sup> JÖHRENS 2009, p. 224, nn. 51a-b.

## ΜΙΔΑΣ

*Periodo V*

I bolli di Μίδαϑ hanno forma rettangolare con iscrizione su un'unica riga accompagnata da grappolo d'uva a destra e caduceo al di sotto dell'iscrizione. Il CEALex censisce quarantadue matrici riferibili a questo fabbricante. I sincronismi con Άστυμήδης ΙΙ, Άναξίβουλος, Άλεξιάδαϑ, Θέρσανδρος, Άνδρίαϑ, Άρχέμβροτοϑ Ι, Νικασαγόραϑ ΙΙ, Καλλικράτηϑ ΙΙΙ, Άριστογένηϑ<sup>812</sup>, Τιμόθεοϑ<sup>813</sup>, Κληνόστρατοϑ<sup>814</sup>, Τεισάμενοϑ<sup>815</sup>, Άρίστρατοϑ, Τιμασαγόραϑ Ι e Ίέρων ΙΙ<sup>816</sup>, contribuiscono a collocare l'attività di Μίδαϑ tra il periodo Va e il periodo Vb (144-188 a.C.)<sup>817</sup>. Esempolari riconducibili a questo fabbricante sono precedentemente attestati in Egitto ad Alessandria<sup>818</sup>, Naucratis<sup>819</sup> e Arsinoe<sup>820</sup>.

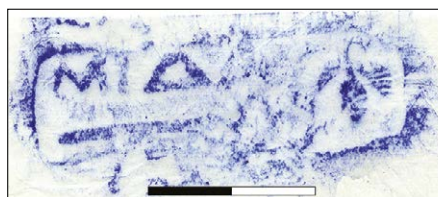
**153.****Μίδα**

Inv. Vitelli 193. Inv. Manfredi 314.

Bollo su ansa.

Impasto arancio con frattura morbida; vacuoli di piccole dimensioni e inclusi nerastri a granulometria molto fine.

Bollo rettangolare con grappolo d'uva sulla destra e caduceo sottostante l'iscrizione e rivolto a destra. Matrice assimilabile a RF-ΜΙΔΑΣ-006 per la disposizione del testo con le prime lettere schiacciate sulla sinistra; δ e α più grandi e distanziati.



<sup>812</sup> Per questi eponimi: FINKIELSZTEJN 2001, p. 132.

<sup>813</sup> *Ivi*, p. 133.

<sup>814</sup> *Ivi*, p. 132.

<sup>815</sup> NICOLAU, EMPEREUR 1986, pp. 527-528, n. 12.

<sup>816</sup> FINKIELSZTEJN 2001, p. 132.

<sup>817</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2017, p. 231 in particolare per l'associazione con gli eponimi.

<sup>818</sup> BOTTI 1901, p. 214, nn. 158-164a; BRECCIA 1907, p. 83, nn. 30, 87; SZTETYLLO 1975, p. 200, n. 144; SZTETYLLO 1990, pp. 188-189, nn. 74-75.

<sup>819</sup> COULSON, WILKIE *ET AL.* 1986, p. 542, n. 31.

<sup>820</sup> EMPEREUR 1977A, p. 223, nn. 70-71.

## ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Sotto caduceo e accanto a destra grappolo (?).*

*Misure: 9,3×6,1×7,8 cm; diametro ansa: 3,5 cm. Dimensioni del timbro: 4,2×1,6 cm.*

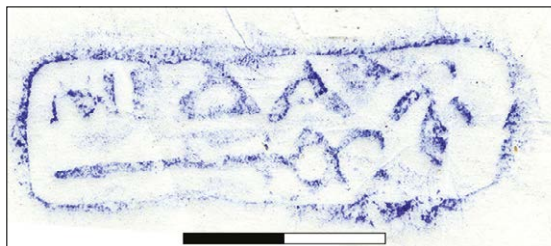
*Bollo uguale a BRECCIA 1921, p. 40, nn. 137.1-10.*

**154.****Μίδα**

Inv. Vitelli 200. Inv. Manfredi 24.

Bollo su ansa.

Impasto compatto arancio-rosato con inclusi di calcite e vulcanici a granulometria media. Bollo rettangolare con grappolo sulla destra e caduceo sottostante l'iscrizione rivolto a destra. Matrice simile a RF-MΙΔΑΣ-006 ma con lettere più spesse e a sezione triangolare.



## ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Caduceo e grappolo d'uva.*

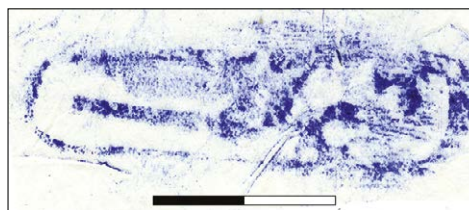
*Misure: 9,2×5,6×6,0 cm; diametro ansa: 3,5 cm. Dimensioni del timbro: 4,5×1,4 cm.*

**155.****[M]ιδα**

Inv. Vitelli 202.

Bollo su ansa.

Impasto compatto arancio-rosato con inclusi di calcite e vulcanici a granulometria media. Bollo rettangolare molto consunto mancante della parte superiore.



## ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Caduceo e grappolo d'uva.*

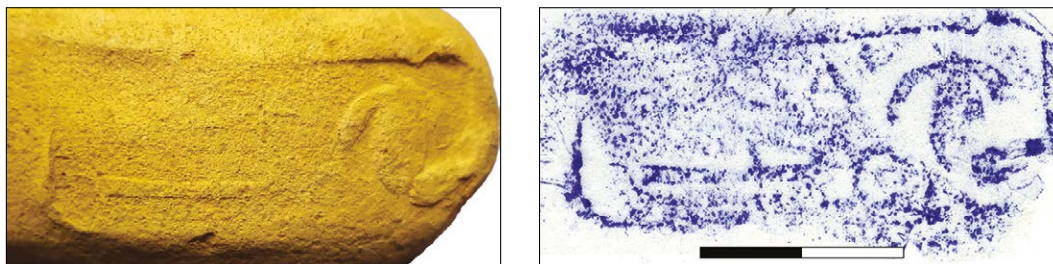
*Misure: 8,2×4,5×3,4 cm; diametro ansa: 3,6 cm. Dimensioni del timbro: 4,3×1,1 cm.*

**156.****[Μί]δα**

Inv. Vitelli 208. Inv. Manfredi 44.

Bollo su ansa.

Impasto compatto con inclusi di calcite e vulcanici a granulometria media. Bollo rettangolare molto consunto con grappolo a destra e caduceo sottostante l'iscrizione rivolto a destra.



ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Caduceo e grappolo d'uva. Molto salnitro.*

*Misure: 9,8×6,9×7,6 cm; diametro ansa: 3,7 cm. Dimensioni del timbro: 4,4×1,8 cm.*

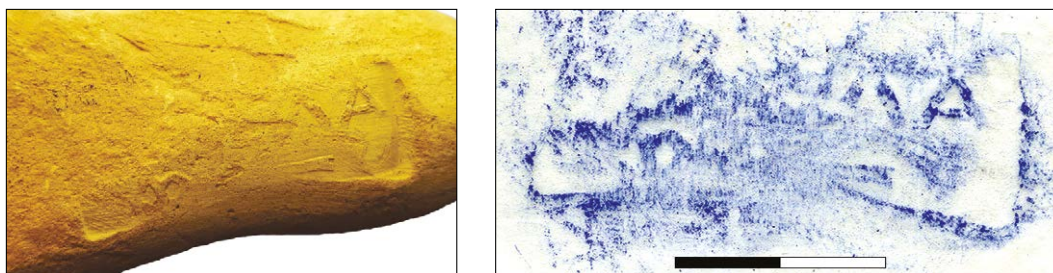
**157.****[Μί]δα**

Inv. Vitelli 196.

Bollo su ansa.

Impasto sabbioso, con inclusi nerastri a granulometria media e vacuoli di dimensioni molto piccole.

Bollo rettangolare molto consunto; *impressio* profonda e praticata parallelamente alla lunghezza dell'ansa; caduceo sottostante l'iscrizione rivolto a sinistra.



ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*]. ΛΑ Caduceo rivolto a sinistra. Può essere ΜΙΔΑ (ma il caduceo è volto in senso opposto e manca il grappolo).*

*Misure: 11,4×7,2×6,0 cm; diametro ansa: 3,6 cm. Dimensioni del timbro: 4,4×1,5 cm.*

BRECCIA 1921, p. 40, nn. 137.1-10 (*sempre grappolo e caduceo volto a destra, tranne n. 137.10 senza grappolo e n. 137.11 senza nessun attributo*).



## ΝΙΚΑΓΙΣ

### *Periodo III*

La fabbricante Νικαγίς, attiva durante il periodo III (tra il 184 e il 144 a.C.)<sup>821</sup>, realizza bolli rettangolari con nome disposto su una riga, di cui il CEALex registra dodici matrici. Attestazioni della fabbricante sono precedentemente note in Egitto ad Alessandria<sup>822</sup> e Pelusium<sup>823</sup>.

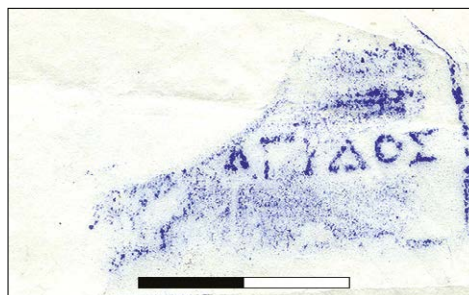
### 158.

[Νικ]αγίδος

Inv. Vitelli 100. Inv. Manfredi 71.

Bollo su ansa.

Impasto arancio tendente al bruno con moltissimi inclusi nerastri e calcitici a granulometria finissima.



Bollo rettangolare mancante della parte sinistra. Matrice assimilabile a RF-NΙΚΑΓΙΣ-006<sup>824</sup> soprattutto per la disposizione di ο e ς.

<sup>821</sup> SCHUCHHARDT 1895, p. 432, n. 1138; MAIURI 1924, p. 261, n. 265a; GRACE 1968, p. 177, n. 12; BARKER 1999, p. 115; JÖHRENS 2001, p. 427, n. 243; CANKARDEŞ ŞENOL 2017, p. 231 in particolare per l'associazione con gli eponimi.

<sup>822</sup> BOTTI 1901, p. 207, nn. 9-10; SZTETYLLO 1990, p. 175, n. 30; SZTETYLLO 1992B, p. 199, n. 19.

<sup>823</sup> ABHALLAH, AHMED *ET AL.* 1996, p. 146, n. 10.

<sup>824</sup> ARIEL 1990, p. 55, n. S218.

## ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Bollo fortemente mutilo nell'estremità sinistra.*

*Misure: 9,3×7,0×6,9 cm; diametro ansa: 4,4 cm. Dimensione bollo: 3,5×1,7 cm.*

JUDICA 1819, tav. VI, n. 22; SCHUCHHARDT 1895, n. 1138; *Bollo uguale a* PRIDIK 1896, p. 134, n. 50 = DUMONT 1871, p. 102, nn. 193-195; PRIDIK 1917, p. 31, nn. 763-766; LEVI 1965-1966, n. 23 (3,0×1,5 cm): *rimanda a* NILSSON 1909, n. 325; CANARACHE 1957, n. 642.



## ΟΛΥΜΠΙΟΣ Ι

*Periodo III*

L'attività di Ὀλυμπος Ι si articola durante il periodo III (tra il 179-177 e il 174-172 a.C.)<sup>825</sup>. I suoi bolli, dei quali sedici matrici sono note al CEALex, si caratterizzano per la forma rettangolare e la presenza della rosa o della fiaccola<sup>826</sup>, *signa* comuni anche ai fabbricanti Σωκράτης<sup>827</sup> e Μόλεσις. Alcuni bolli di Ὀλυμπος sono precedentemente noti in Egitto ad Alessandria<sup>828</sup> e a Naucratis<sup>829</sup>.

**159.****Ὀλύμπου**

Inv. Vitelli 24.

Bollo su ansa.

Impasto rosato molto compatto con inclusi calcitici a granulometria fine e media.



<sup>825</sup> BÖRKER 1998, p. 50, nn. 497-498; JÖHRENS 1999b, p. 74, n. 193; CANKARDEŞ ŞENOL 2017, p. 232 in particolare per l'associazione con gli eponimi.

<sup>826</sup> Sul significato dell'utilizzo della fiaccola nei timbri cfr. DOBOSZ 2010.

<sup>827</sup> Cfr. *infra*, n. 167.

<sup>828</sup> BOTTI 1901, p. 208, nn. 34-35.

<sup>829</sup> COULSON, WILKIE *ET AL.* 1986, p. 540, n. 2; REHARD 1996, p. 152, n. 11.

Bollo rettangolare molto ben conservato con fiaccola sulla destra e tracce di doppia impressione. Bollo praticato perpendicolarmente alla lunghezza dell'ansa. Caratterizzano questa matrice il secondo *o* nano, *v* gigante e  $\pi$  con tratto destro nano molto vicino a  $\mu$ .

ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Misure: 10,4×6,1×6,0 cm; diametro ansa: 4,3 cm. Dimensioni del timbro: 3,8×1,4 cm.*

NILSSON 1909, n. 343.1 = DUMONT 1871, p. 105, n. 216a (*senza attributo*); BRECCIA 1921, p. 41, n. 150 = GRACE 1934, n. 306 (*con rosa III a.C., ultimo quarto, rimanda a NILSSON 1909, n. 343.1*); LEVI, PUGLIESE CARRATELLI 1963, nn. 48-49 (*4,0×1,8 cm*) *identico per il resto. A destra la fiaccola olimpica. Rimanda a NILSSON 1909, nn. 343.2-6; PRIDIK 1917, p. 32, nn. 787-794; GRACE 1934, p. 306, fig. 5 (forse anche SCHUCHHARDT 1895, n. 1234, frammentario). Cfr. GRACE 1952, p. 527.*



ΠΑΣΙΩΝ

*Periodo II*

Il fabbricante Πασίων è da considerarsi il capostipite dell'*atelier* nel quale furono attivi anche Ἀγορᾶναξ e Μαρσύας<sup>830</sup>. A partire dal periodo II<sup>831</sup> realizza timbri rettangolari con testa di *Haios* del tipo T1a (dei quali fu forse l'inventore), oppure con doppia cornice o talvolta con cornice puntinata<sup>832</sup> come nell'esemplare che qui si presenta. L'indicazione del mese è sempre nel timbro del fabbricante. Il CEALex registra diciannove matrici, riferibili a esemplari alessandrini. Ulteriori bolli sono noti a Arsinoe<sup>833</sup>.

**160.**

**Πασίων / Δαλίου**

Inv. Vitelli 55. Inv. Manfredi 2.

Bollo su ansa.

Impasto arancio compatto con vacuoli di medie dimensioni; inclusi fini di calcite e nerastri a granulometria media; in superficie ingobbio color camoscio.

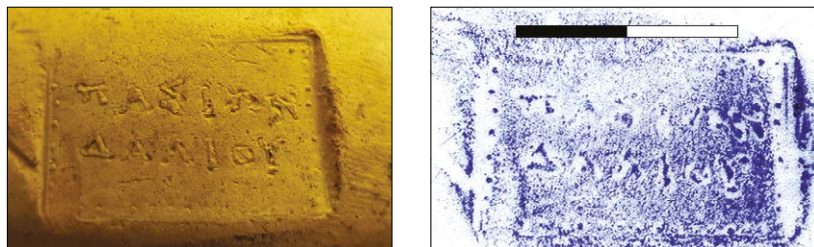
Bollo rettangolare con cornice perlinata. Iscrizione su due righe con lettere a rilievo molto pro-

<sup>830</sup> FINKIELSZTEJN 2001, p. 106.

<sup>831</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2017, p. 232 in particolare per l'associazione con gli eponimi.

<sup>832</sup> FINKIELSZTEJN 2001, pp. 84, 106, 108.

<sup>833</sup> EMPEREUR 1977A, p. 225, n. 74; cfr. BINGEN 1955, pp. 130-133.



fondo. Matrice stanca, forse assimilabile per cornice e disposizione del testo a RF-ΠΑΣΙΩΝ-ΔΑΛΙΟΣ-001.

ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Cornice a puntini (2,5×1,5 cm).*

*Misure: 6,7×4,1×3,0 cm; diametro ansa: 4,0 cm. Dimensione bollo: 2,8×1,7 cm. Cornice interna 2,5×1,5 cm.*

NILSSON 1909, n. 349.



ΠΑΥΣΑΝΙΑΣ II

*Periodi IIa-IIb*

Παυσανίας II, fabbricante attivo durante i periodi IIa e IIb (tra il 233 e il 220 a.C.)<sup>834</sup>, realizza timbri rettangolari con indicazione del fabbricante su un'unica linea<sup>835</sup>. Le sue attestazioni sono numerose ad Alessandria<sup>836</sup>, ad Arsinoe<sup>837</sup>, nel Fayyum<sup>838</sup>, a Pelusium<sup>839</sup>, a Ptolemais Hermiou<sup>840</sup>, ad Akoris<sup>841</sup> e a Tell Atrib<sup>842</sup>. Al CEALex le matrici di Παυσανίας II sono dodici.

<sup>834</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2017, p. 232 in particolare per l'associazione con gli eponimi.

<sup>835</sup> Cfr. NICOLAOU 2005, p. 336, n. 276; ŞENOL 2000, p. 443, n. 26; JÖHRENS 2001, p. 430, n. 255; BÖRKER, BURROW 1998, p. 51, n. 501. Il bollo è da distinguere da quelli di *Pausanias* I, attivo nel Periodo I, che si caratterizzano per l'indicazione del fabbricante su due righe.

<sup>836</sup> BRECCIA 1907, p. 83, n. 19, n. 52 e n. 110; SZTETYLLO 1975, p. 170, nn. 25-29; SZTETYLLO 1990, p. 176, n. 32; SZTETYLLO 1992A, p. 171, n. 34.

<sup>837</sup> EMPEREUR 1977A, p. 225, n. 75.

<sup>838</sup> CRISCUOLO 1982, pp. 103-104, n. 118.

<sup>839</sup> CARREZ MARATRAY, JARITZ 1996, p. 185, n. 26.

<sup>840</sup> MADKOUR 2018, pp. 76-77, n. 6.

<sup>841</sup> KAWANISHI, SUTO 2005, pp. 57-58, nn. 63-64.

<sup>842</sup> SZTETYLLO 1983, p. 87, n. 54.

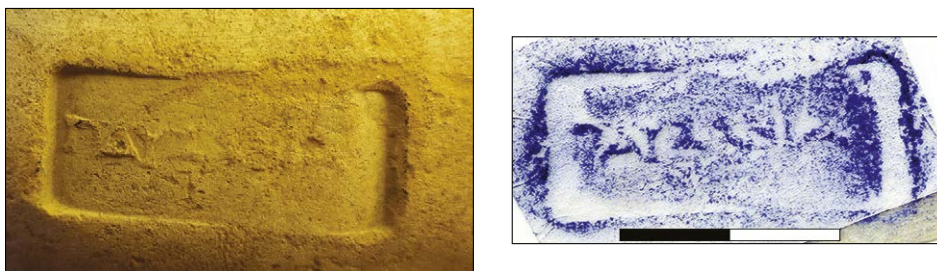
161.

**Παυσανία**

Inv. Vitelli 52.

Bollo su ansa.

Impasto morbido e compatto con inclusi molto fini di calcite; ingobbio bianco con inclusi nerastri. *Impressio* molto profonda praticata perpendicolarmente alla lunghezza dell'ansa. Matrice stanca.



ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Misure: 10,3×6,2×6,6 cm; diametro ansa: 4,3 cm. Dimensioni del timbro: 3,1×1,3 cm.*

NILSSON 1909, n. 351.1 = DUMONT 1871, p. 79, n. 19 = GRACE 1934, p. 224, nn. 30-35 “*according to Bleckmann, 220-180 a.C.*” = BRECCIA 1921, p. 42, n. 155 = JUDICA 1819, tav. VI, n. 16 = PRIDIK 1896, p. 135, nn. 55-60 = DUMONT 1871, p. 106, nn. 220-222, 224; LINGER 1957, p. 162, n. 82.



ΠΙΣΤΟΣ II

*Periodo IV*

Il fabbricante Πίστος II è attivo durante il periodo IV e realizza bolli rettangolari con iscrizione su due righe. Il *signum*, quando presente, è costituito da un'anfora disposta orizzontalmente. Il personaggio è attestato in Egitto ad Alessandria (dodici matrici al CEALex)<sup>843</sup>, a Ptolemais Hermiou<sup>844</sup>, ad Akoris<sup>845</sup> e ad Arsinoe<sup>846</sup>.

<sup>843</sup> EMPEREUR 1977A, p. 226, n. 77; EMPEREUR 1977B p. 144, n. 486; SZTETYLLO 1992A, p. 172, n. 35; NACHTERGAEL, PINTAUDI 1998-1999, p. 178, n. 421; SUTO 2005, p. 137, n. 236.

<sup>844</sup> MADKOUR 2018, p. 79, n. 16.

<sup>845</sup> SUTO 2005, p. 137, n. 236.

<sup>846</sup> EMPEREUR 1977A, p. 226, n. 77.

162.

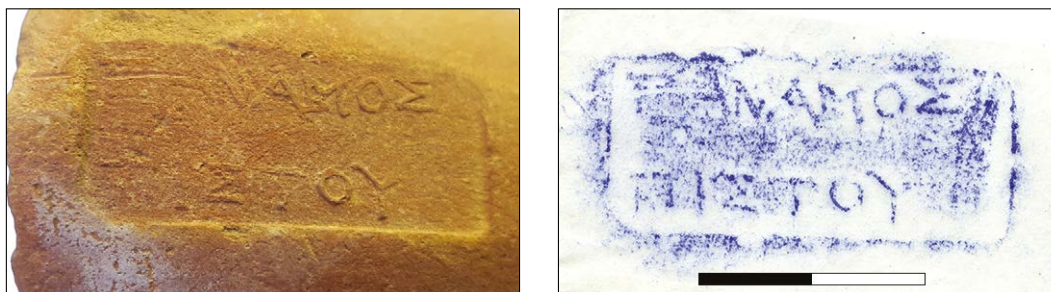
**Πάναμος / Πίστου**

Inv. Vitelli 103. Inv. Manfredi 79.

Bollo su ansa.

Impasto compatto rosato con tracce di rubricatura in superficie. In sezione sono visibili grossi inclusi nerastri e vacuoli di grandi dimensioni. Si nota inoltre la presenza di calcite a granulometria molto fine.

Bollo rettangolare con iscrizione su due righe. Matrice assimilabile a RF-ΠΙΣΤΟΣ02-ΠΑΝΑΜΟΣ-002<sup>847</sup> per disposizione del testo e caratteristiche di  $\zeta$ .



ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

Misure: 8,7×6,2×6,0 cm; diametro ansa: 4,0 cm. Dimensione bollo: 3,5×1,5 cm.



ΠΟΛΥΞΕΝΟΣ

*Periodo IV*

Il fabbricante Πολύξενος attivo tra i periodi III e IV<sup>848</sup> (tra 161 e il 157/155 a.C.)<sup>849</sup> realizza bolli rettangolari con asterischi ai quattro lati o con tralcio di vite. Sono undici le varianti dei timbri di Π. censite dal CE Alex. In Egitto attestazioni del fabbricante sono note ad Alessandria<sup>850</sup> e Naukratis<sup>851</sup>.

<sup>847</sup> SUTO 2005, p. 137, n. 236.

<sup>848</sup> JÖHRENS 1999, p. 83, n. 200.

<sup>849</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2017, p. 232 in particolare per l'associazione con gli eponimi.

<sup>850</sup> BOTTI 1901, p. 200, n. 314.

<sup>851</sup> COULSON, WILKIE *ET AL.* 1986, p. 541, n. 14a; REHARD 1996, p. 152, n. 14.

**163.****Πολυξέ[νου]**

Inv. Vitelli 23. Inv. Manfredi 87.

Bollo su ansa.

Bollo rettangolare molto consunto. Sono visibili due asterischi a otto punte nella porzione sinistra del bollo. Matrice assimilabile a RF-ΠΟΛΥΞΕΝΟΣ-004<sup>852</sup>.



ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Misure: 8,4×5,4×4,5 cm; diametro ansa: 4,1 cm. Dimensioni del timbro: 4,4×1,9 cm. Quattro asterischi (stelle a 8 raggi).*

HILLER VON GAERTRINGER 1931, n. 250 (*raro*).



ΠΙΡΟΘΥΜΟΣ

*Periodo Ib*

Πρόθυμος realizza matrici rettangolari a cavallo tra il 219-211 e il 209-205 a.C.<sup>853</sup>. L'indicazione del mese è nel timbro del fabbricante, privo di attributi. Le attestazioni egiziane sembrano circoscritte ad Alessandria<sup>854</sup> dove sono cinque le matrici registrate dal CEALex.

**164.****Προθ[ύμου] / Πανάμου**

Inv. Vitelli 85. Inv. Manfredi 34.

Bollo su ansa.

<sup>852</sup> ŞENOL 2003, p. 233, n. 64.

<sup>853</sup> ÇANKARDEŞ ŞENOL 2017, p. 232 in particolare per l'associazione con gli eponimi.

<sup>854</sup> EMPEREUR 1977B, p. 147, n. 496.

Impasto duro e compatto di colore rosato con inclusi di chamotte e vulcanici a granulometria molto fine.

Bollo assai consueto nel margine superiore; si osserva un doppio tentativo di impressione. Matrice simile a RF-ΠΡΟΘΥΜΟΣ-ΠΑΝΑΜΟΣ-001 per disposizione del testo ma non per le caratteristiche delle lettere che qui sono molto sottili e apicate.



ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

Misure: 10,5×6,5×8,0 cm; diametro ansa: 3,8 cm. Dimensioni del timbro: 3,1×1,1 cm.



ΡΟΔΩΝ II

*Periodo V*

Il fabbricante Ῥόδων II è noto in associazione con gli eponimi Ἀρίστρατος, Πολυάρατος II e Τεισαμενός che circoscrivono la sua attività al periodo V (tra il 129 e il 124-122 a.C.)<sup>855</sup>. I bolli sono di forma rettangolare con erma disposta orizzontalmente sotto l'iscrizione. Il CEALex registra ventisei matrici. Precedenti attestazioni egiziane di questo fabbricante sono note ad Alessandria<sup>856</sup> e a Tanis<sup>857</sup>.

**165.**

**Ῥόδ[ωνος]**

Inv. Vitelli 67. Inv. Manfredi 17; data del rinvenimento: 06/02/1965; luogo di ritrovamento: ambiente 20.

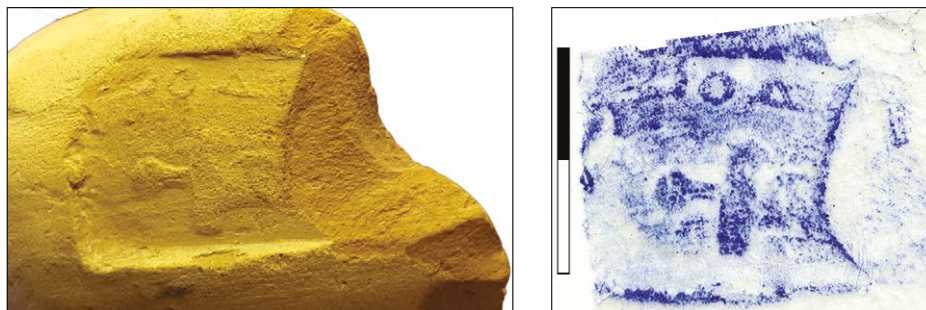
Bollo su ansa.

<sup>855</sup> FINKIELSZTEJN 2001, p. 154 ; ÇANKARDEŞ ŞENOL 2017, p. 233 in particolare per l'associazione con gli eponimi.

<sup>856</sup> ŞENOL 2000, p. 209, n. 126.

<sup>857</sup> COULSON, WILKIE *ET AL.* 1996, p. 56, n. 27.

Impasto rossastro con vacuoli di medie dimensioni e inclusi nerastri e calcitici a granulometria media. Bollo mancante della parte destra. Erma sottostante l'iscrizione con testa rivolta a sinistra.



ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

ἩΡΟΔΩ[.]

Misure: 6,0×3,9×9,2 cm; diametro ansa: 3,7 cm. Dimensioni del timbro: 2,3×1,9 cm.

Ἡρόδοτος DUMONT 1871, p. 205, n. 371. Ῥόδο[φος] ? con erma sottostante: GRACE 1934, p. 231, n. 62 (e nota al 63).



ΣΘΕΝΝΙΔΑΣ

*Periodo II*

Il fabbricante Σθεννίδα, durante il periodo II (tra il 233/220 e il 203/199 a.C.)<sup>858</sup>, realizza timbri rettangolari con iscrizione su una o due righe oppure circolari “*en gouttière*”<sup>859</sup>. Di questi bolli, già noti nel Fayyum<sup>860</sup>, sono conosciute sei varianti al CEALex.

**166.**

Σθεν/[νίδ]α

Inv. Vitelli 223.

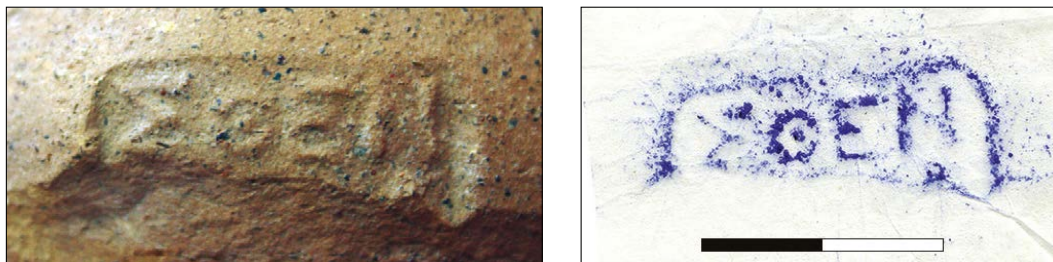
Bollo su ansa.

Impasto grigio-arancio con grossi inclusi nerastri e calcitici.

<sup>858</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2017, p. 233 in particolare per l'associazione con gli eponimi.

<sup>859</sup> ŞENOL, CANAGLOU 2009, p. 156, n. C27.

<sup>860</sup> CRISCUOLO 1982, p. 104, nn. 119-121.



Bollo rettangolare mutilo nella porzione inferiore. Lettere grandi e quadrate; matrice assimilabile a RF-ΣΘΕΝΝΙΔΑΣ-001<sup>861</sup>.

ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

Misure: 12,2×3,5×4,0 cm; diametro ansa: 3,3 cm. Dimensioni del timbro: 4,3×1,1 cm.



ΣΩΚΡΑΤΗΣ II

*Periodo III*

I bolli del fabbricante Σωκράτης II, attivo tra i periodi IIc e il IIIId<sup>862</sup>, sono di forma rettangolare con indicazione del nome al nominativo o al genitivo. I *signa* utilizzati dal fabbricante sono la fiaccola<sup>863</sup> spesso in associazione con la corona. I bolli di Σωκράτης II sono noti ad Alessandria<sup>864</sup>, Pelusium<sup>865</sup> e nel Fayyum, in particolare ad Arsinoe<sup>866</sup>. Il CEALex censisce trentatre varianti riferibili al fabbricante.

**167.**

**Σω[κράτ]εως**

Inv. Vitelli 6. Inv. Manfredi 5; data del rinvenimento: 30/01/1965; luogo di ritrovamento: ambiente 19.

Bollo su ansa.

<sup>861</sup> NICOLAU 2005, p. 339, n. 297.

<sup>862</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2017, p. 233 in particolare per l'associazione con gli eponimi.

<sup>863</sup> Sul significato dell'utilizzo della fiaccola nei timbri cfr. DOBOSZ 2010.

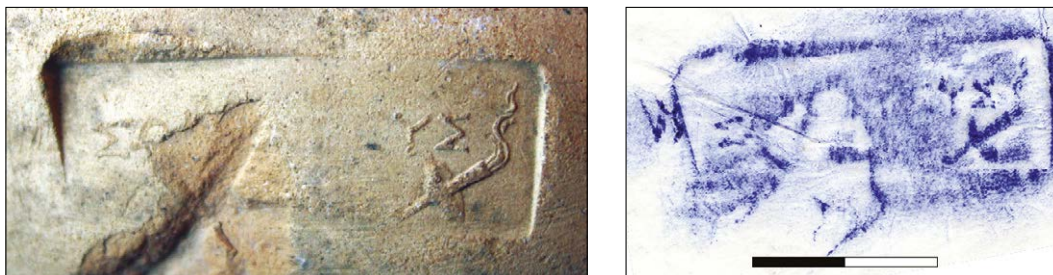
<sup>864</sup> BOTTI 1897, p. 93, nn. 57-58; BOTTI 1901, p. 202, n. 353; SZTETYLLO 1975, p. 186, nn. 95-96; SZTETYLLO 1978, p. 280, n. 36.

<sup>865</sup> ABDALLAH, AHMED *ET AL.* 1996, p. 50, nn. 126-127; CARREZ MARATRAY, JARITZ 1996, p. 192, n. 4.

<sup>866</sup> EMPEREUR 1977A, p. 227, n. 82; CRISCUOLO 1982, pp. 105-107, nn. 123-126.

Impasto compatto di colore arancio con superficie ingobbiata. Matrice stanca. *Impressio* praticata nel senso della larghezza.

Bollo rettangolare con fiaccola in basso a destra, danneggiato da un grosso incluso. La matrice è assimilabile a RF-ΣΩΚΡΑΤΗΣ 02-010 per la posizione e le caratteristiche del *signum*.



ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Misure: 12,1×7,5×6,1 cm; diametro ansa: 4,0 cm. Dimensioni del timbro: 4,0×1,4 cm.*

STODDART 1850, n. 264 = ROEDER 1959, p. 135, n. 9 = DUMONT 1871, p. 109, nn. 244-245, p. 110, n. 246; PRIDIK 1896, p. 136, nn. 66-67; GRACE 1934, p. 227 n. 48 = BRECCIA 1921, p. 44, nn. 171.2-3; LEVI, PUGLIESE CARRATELLI 1963, n. 53 (4,0×1,5 cm) ΣΩΚΡΑΤΕΥ -. GRACE 1953, n. 149; SCHUCHHARDT 1895, n. 1188, *più spesso con fiaccola*, *ibid.* nn. 1189-90; NILSSON 1909, n. 382; PRIDIK 1917, p. 33, nn. 823-827; GRACE 1934, n. 48; GRACE 1950, n. 32; LEVI 1965-1966, n. 29 (*niente misure*) ΣΩΚΡΑΤΕΥ[Σ *cfr.* anche CANARACHE 1957, p. 265, n. 649.



TΙΜΑΡΧΙΔΑΣ

*Periodo IV*

Il fabbricante Τιμαρχίδας, attivo durante il periodo IV<sup>867</sup>, realizza bolli circolari con rosa e talvolta con grappolo d'uva di cui sono note sei varianti al CEALex.

**168.**

**Τιμαρχ[ίδα]**

Inv. Vitelli 161. Inv. Manfredi 66.

Bollo su ansa.

<sup>867</sup> JÖHRENS 1999B, p. 254, n. 33; ÇANKARDEŞ ŞENOL 2017, p. 233, in particolare per l'associazione con l'epónimo *Peisistratos*.

Bollo circolare con rosa e grappolo d'uva; *impressio* profonda e andamento regolare. Lettere centripete e lettura dall'interno. Iscrizione consunta nel margine inferiore sotto la rosa. Lettere grandi e sottili con apicatura. Matrice simile a RF-TIMAPXIDAEΣ-006<sup>868</sup> per l'associazione dei due attributi e per le caratteristiche delle lettere.



ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Al centro rosa; doppia cornice circolare; lettura dall'interno; precede un pampino o un grappolo.*

*Misure: 11,3×7,4×9,4 cm; diametro ansa: 3,75 cm. Diametro del timbro: 3,3 cm.*

NILSSON 1909, n. 405; PORRO 1916, p. 124, n. 284. *Fabbrica rodia primitiva*; HILLER VON GAERTRINGER 1931, n. 279 (*raro*); GRACE 1953, n. 158; LEVI, PUGLIESE CARRATELLI 1963, n. 54: *semicircolare (?) con rimandi a* NILSSON 1909, nn. 822-824.



TIMOFENHΣ

*Periodo IV*

L'attività del fabbricante Τιμογένης si svolge durante il periodo IV ed è caratterizzata dalla produzione di bolli rettangolari privi di attributo con iscrizione su due linee; il mese compare nel timbro del fabbricante. Le matrici censite dal CEALex sono quattro.

<sup>868</sup> Il bollo del CEALex è assimilabile a un esemplare rinvenuto a Delo: CONOVICI, GARLAN 2004, p. 116, n. 40.

169.

**Βατρόμ/α / Τιμογέ(νευς)**

Inv. Vitelli 77. Inv. Manfredi 12.

Bollo su ansa.

Impasto rosato con piccoli vacuoli e inclusi nerastri a granulometria fine e calcitici ancora più fini.

Bollo mutilo nell'estremità inferiore. Iscrizione su tre righe. Lettere spesse e irregolari quasi completamente sparite nella terza riga. Il bollo non trova confronti con le matrici del CEALex.



ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

Misure: 12,7×7,8×9,5 cm; diametro ansa: 3,9 cm. Dimensioni del timbro: 3,0×1,5 cm.



## TIMΩ II

*Periodi III/IV*

La fabbricante Τιμω II è attiva tra i periodi III e IV (tra il 124/122 e il 118 a.C.)<sup>869</sup>. I suoi timbri sono rettangolari con l'indicazione al genitivo e lettere di grandi dimensioni. Gli esemplari che qui si presentano implementano le attestazioni della fabbricante in Egitto di cui si conoscono attestazioni ad Akoris<sup>870</sup>, a Ptolemais Hermiou<sup>871</sup>, Tell Atrib<sup>872</sup> e ad Alessandria<sup>873</sup>. Le matrici del CEALex sono tredici.

<sup>869</sup> ARIEL 1990, pp. 65-66, nn. S323-324. Sulla fabbricante cfr. GARCIA SANCHEZ 2008, pp. 299-301; CAN-KARDEŞ ŞENOL 2017, p. 233 in particolare per l'associazione con gli eponimi.

<sup>870</sup> SUTO 2005, pp. 141-144, nn. 254-254.

<sup>871</sup> MADKOUR 2018, p. 79, n. 15.

<sup>872</sup> SZTETYLLO 1983, p. 191.

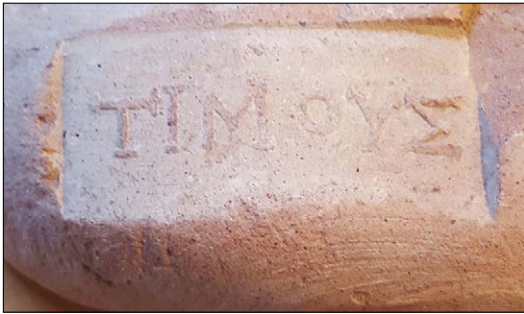
<sup>873</sup> BOTTI 1901, p. 196, n. 256, p. 198, nn. 277-280; SZTETYLLO 1975, p. 191, n. 110; SZTETYLLO 1990, p. 177, n. 33.

**170.****Τιμοδς**

Inv. Vitelli 13.

Bollo su ansa.

Timbro rettangolare. *Impressio* praticata parallelamente alla lunghezza dell'ansa. Lettere spesse con apicatura; o nano. Matrice assimilabile a RF-TIMQ02-001<sup>874</sup>.



ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

Misure: 7,0×4,2×3,1 cm; diametro ansa: 3,7 cm. Dimensioni del timbro: 3,1×1,6 cm.

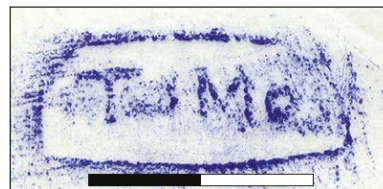
NILSSON 1909, n. 417.4 = BRECCIA 1921, p. 46, n. 188.

**171.****Τιμο(δς)**

Inv. Vitelli 210.

Bollo su ansa.

Pasta dura con inclusi di calcite a granulometria fine.



<sup>874</sup> SZTETYLLO 2010, p. 217, n. 119.

Timbro rettangolare. Il bollo, molto consunto, non trova corrispondenza con nessuna delle matrici del CEALex<sup>875</sup>.

ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Misure: 7,2×4,5×3,5 cm; diametro ansa: 3,7 cm. Dimensioni del timbro: 2,7×1,0 cm. Manico piatto.*

BRECCIA 1921, p. 46, n. 188.



ΦΙΛΑΙΝΙΟΣ

*Periodo III*

Attivo tra il periodo III (tra il 189 e il 161 a.C.)<sup>876</sup>, il fabbricante Φιλαίνιος è noto in associazione con tutti gli eponimi del periodo IIIb e con Αινήτωρ<sup>877</sup> nel periodo IIIc, Ἀθανόδοτος<sup>878</sup> nel periodo III d e infine con Ἀριστόδαμος I e Ἀγέστρατος II<sup>879</sup> nel periodo IIIe. I bolli di Φιλαίνιος sono rettangolari, privi di *signum*, con iscrizione su una riga oppure rettangolari con corona e iscrizione disposta su due righe comprendente anche il nome del mese. In Egitto attestazioni di questo fabbricante sono note ad Alessandria (quarantatre matrici al CEALex)<sup>880</sup>, Naucratis<sup>881</sup>, Karnak<sup>882</sup> e nel Fayyum<sup>883</sup>.

**172.**

**[Φ]ιλαινίου**

Inv. Vitelli 76.

Bollo su ansa.

Iscrizione molto consunta e mutila nell'estremità sinistra. Lettere grandi, o nano. Matrice assimilabile per caratteristiche e disposizione delle lettere a RF-ΦΙΛΑΙΝΙΟΣ-006.

<sup>875</sup> Cfr. SZTETYLLO 2010, p. 217, n. 119.

<sup>876</sup> FINKIELSZTEJN 2001, p. 120; ÇANKARDEŞ ŞENOL 2017, p. 234 in particolare per l'associazione con gli eponimi.

<sup>877</sup> JÖHRENS 1999B, p. 76, n. 199.

<sup>878</sup> *Ibidem.*

<sup>879</sup> *Ibidem.*

<sup>880</sup> BOTTI 1901, p. 210, nn. 70-73; SZTETYLLO 1978, pp. 280-281, nn. 37-38; SZTETYLLO 1990, p. 177, n. 34; SZTETYLLO 1992A, p. 172, n. 37.

<sup>881</sup> REHARD 1996, p. 152, n. 15; LEONARD 2001, p. 189, n. 28.

<sup>882</sup> MARANGOU, REDA 2016, p. 287, n. A4.

<sup>883</sup> CRISCUOLO 1982.



## ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Misure: 8,8×5,7×5,8 cm; diametro ansa: 3,7 cm. Dimensioni del timbro: 30×1,1 cm.*

DUMONT 1871, p. 111, nn. 258-260 = PRIDIK 1896, p. 137, n. 76 = HILLER VON GAERTRINGER 1931, n. 298 (*raro!*); BRECCIA 1921, p. 46, n. 191 (*cf.*: NILSSON 1909, n. 422).

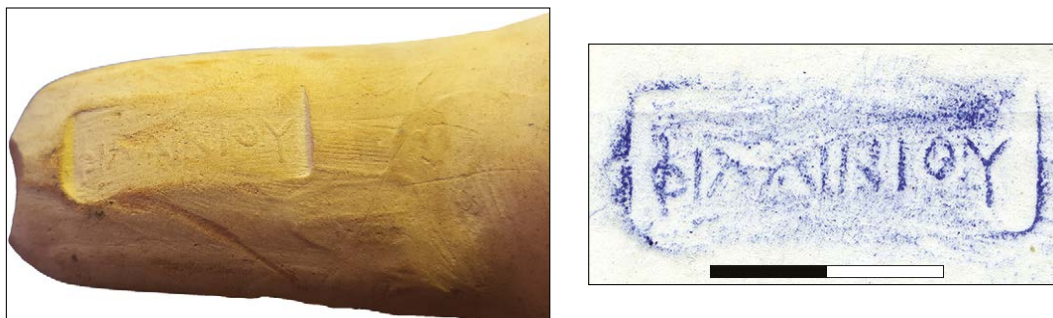
**173.**

**Φιλαινίου**

Inv. Vitelli 84. Inv. Manfredi 111.

Bollo su ansa.

Impasto rosato con vacuoli di medie dimensioni e inclusi nerastri a granulometria molto fine. Bollo rettangolare. Le caratteristiche della lettera φ (con occhiello tondo e tratto verticale spostato a sinistra) consente di inquadrare l'esemplare tra i tipi della matrice RF-ΦΙΛΑΙΝΙΟΣ-007.



## ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Misure: 11,7×6,7×6,6 cm; diametro ansa: 4,1 cm. Dimensioni del timbro: 3,4×1,3 cm.*

HILLER VON GAERTRINGER 1931, n. 298.

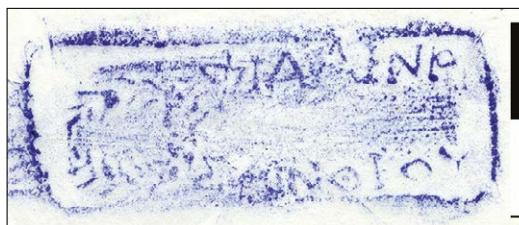
**174.**

**Φιλαινίου / Σμινθίου**

Inv. Vitelli 116. Inv. Manfredi 42.

Bollo su ansa.

Impasto rosato con inclusi di chamotte, nerastri e calcitici a granulometria fine. Bollo rettangolare con iscrizione su due righe. Corona sulla sinistra del bollo, privo della cornice. Testo su due righe separate da una linea appena visibile. La disposizione del testo e degli attributi suggerisce una possibile appartenenza al tipo RF-ΦΙΛΑΙΝΙΟΣ-ΣΜΙΝΘΙΟΣ-003 a sua volta riferibile a un esemplare rinvenuto ad Atene.



ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Misure: 10,9×6,5×7,3 cm; diametro ansa: 4,0 cm. Dimensioni del timbro: 4,4×1,6 cm. Precede corona di alloro?*

*Bollo diverso da DUMONT 1871, p. 111, n. 260 (attributo “deux palmes formant couronne”).*



ΦΙΛΟΚΡΑΤΗΣ ΙΙ

*Periodo V-VI*

Φιλοκράτης ΙΙ è un fabbricante attivo tra il periodo V e il periodo VI in associazione con l'epónimo Νικόμαχος e Ἀριστόμαχος ΙΙ<sup>884</sup>. I suoi bolli sono di forma rettangolare, con lettere di grandi dimensioni disposte su due righe, spesso accompagnate da caduceo semplice o con nastro e talvolta con globo. Le matrici del CEAlex riferibili a questo fabbricante sono sette. Il bollo che qui si presenta incrementa le attestazioni egiziane di Φιλοκράτης, precedentemente attestato ad Alessandria<sup>885</sup>.

**175.**

**Φιλοκρά/τευς**

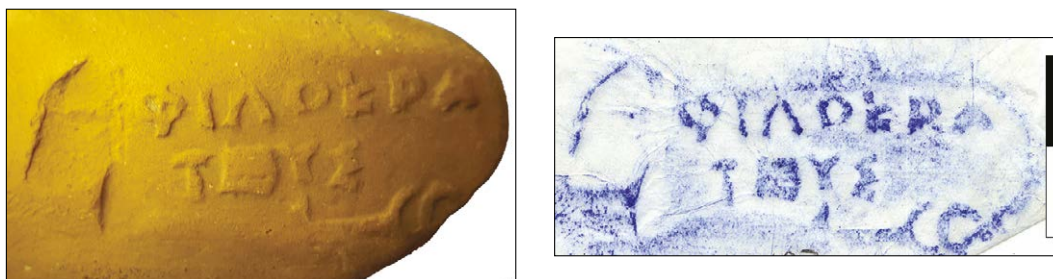
Inv. Vitelli 197. Inv. Manfredi 93.

Bollo su ansa.

<sup>884</sup> FINKIELSZTEJN 2001, p. 133.

<sup>885</sup> ŞENOL 2000, p. 221, nn. 146-147.

Impasto molto duro con inclusi vulcanici, calcitici e di chamotte a granulometria molto fine; ingobbio color crema. Bollo rettangolare molto consunto nei margini destro e inferiore. Lettere malformate, tozze e con tratti molto corti. Nella seconda riga ε è difficilmente leggibile. La matrice trova una qualche corrispondenza con RF-ΦΙΛΟΚΡΑΤΗΣ02- 003<sup>886</sup>.



ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Caduceo rivolto a destra. Manico mal formato.*

*Misure: 8,8×3,7×5,2 cm; diametro ansa: 3,7 cm. Dimensioni del timbro: 4,7×1,8 cm.*

DUMONT 1871, p. 367, n. 216; LEVI, PUGLIESE CARRATELLI 1963, n. 58: *diam. 2,9 cm*; GRACE 1953, n. 169 (*fine IV-inizio IIIa*: cfr. GRACE 1952, p. 528); KENYON 1957, n. 384 (*ΕΠΙΙ ΦΙΛ.*).



ΦΙΛΑΤΑΤΟΣ

*Periodo V*

I bolli di Φίλατος sono riferibili al periodo V e sono caratterizzati da matrici rettangolari con iscrizione su una linea e caduceo. I tre tipi censiti dal CEALex afferiscono a esemplari rinvenuti ad Alessandria<sup>887</sup> e a Naucratis<sup>888</sup>.

**176.**

**Φιλ[ά]του**

Inv. Vitelli 115. Inv. Manfredi 15(?).

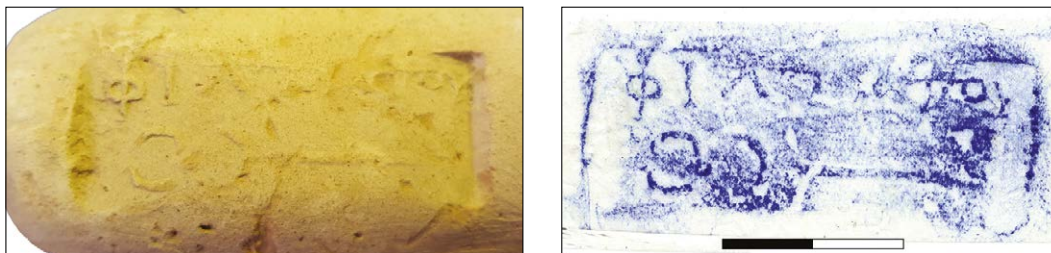
Bollo su ansa.

Impasto compatto e sabbioso con vacuoli di dimensioni medie.

<sup>886</sup> NICOLAU 2005, p. 220, n. 584-585.

<sup>887</sup> SZTETYLLO 1992B, p. 212, n. 45.

<sup>888</sup> COULSON, WILKIE *ET AL.* 1986, p. 541, n. 16.



Bollo rettangolare molto consunto con caduceo in basso rivolto a sinistra. Matrice assimilabile per caratteristiche delle lettere e del *signum* a RF-ΦΙΛΑΤΑΤΟΣ-002<sup>889</sup>.

ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Caduceo rivolto a sinistra.*

*Misure: 10,9×6,4×6,1 cm; diametro ansa: 4,3 cm. Dimensioni del timbro: 3,7×1,8 cm.*

PRIDIK 1896, p. 137, nn. 75-76.



ΨΑΦΩΝ

*Periodo I*

Ψάφων, fabbricante attivo durante il periodo I, è noto su bolli rettangolari privi di *signum*. Le iscrizioni si caratterizzano per la disposizione del testo su un'unica riga e l'uso di *ω* corsivo. L'esemplare che qui si presenta sembra costituire una delle pochissime attestazioni egiziane dei timbri di questo fabbricante, noto al CEALex con due sole matrici provenienti da Delos<sup>890</sup> e Nea Paphos<sup>891</sup>.

**177.**

**Ψάφων**

Inv. Vitelli 186. Inv. Manfredi 54.

Bollo su ansa.

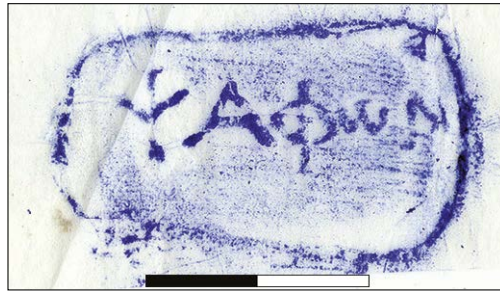
Impasto rossastro con inclusi nerastri a granulometria media.

Bollo rettangolare, iscrizione su una riga caratterizzata da un progressivo rimpicciolirsi delle

<sup>889</sup> NICOLAU 2005, p. 222, n. 592.

<sup>890</sup> PRIDIK 1917, p. 33, n. 589.

<sup>891</sup> NICOLAU 2005, p. 342, n. 405.



lettere. Dal punto di vista paleografico si osservano la forma corsiva dell' $\omega$  e l'impressione del  $\nu$  a ridosso della cornice. Matrice assimilabile a RF-ΨΑΦΩΝ-002.

ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

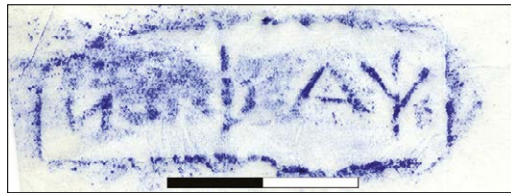
*Misure: 9,4×6,5×4,9 cm; diametro ansa: 3,8 cm. Dimensioni del timbro: 3,3×1,9 cm.*

**178.**

**Ψάφων**

Inv. Vitelli 198. Inv. Manfredi 314(?).

Bollo su ansa.



Timbro rettangolare con andamento retrogrado. Matrice assimilabile a RF-ΨΑΦΩΝ-001<sup>892</sup>.

ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Misure: 10,6×6,4×8,0 cm; diametro ansa: 3,9 cm. Dimensioni del timbro: 4,1×1,4 cm.*

<sup>892</sup> NICOLAOU 2005, p. 342, n. 205.

## 2.2.3 BOLLI CON LA SOLA INDICAZIONE DEL MESE

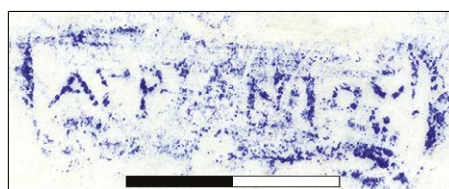
## ΑΓΡΙΑΝΙΟΣ

**179.****Ἄγριανίου**

Inv. Vitelli 87. Inv. Manfredi 89.

Bollo su ansa.

Impasto sabbioso con vacuoli di medie dimensioni e inclusi di chamotte a granulometria fine. Bollo rettangolare consunto nella parte centrale.



## ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Misure: 10,0×7,1×5,7 cm; diametro ansa: 3,9 cm. Dimensioni del timbro: 3,6×1,2 cm.*

DUMONT 1871, n. 117.3.



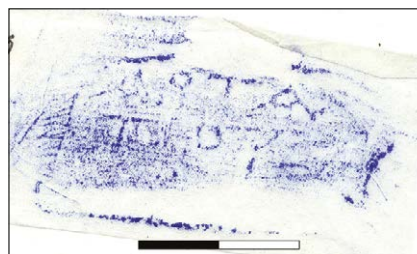
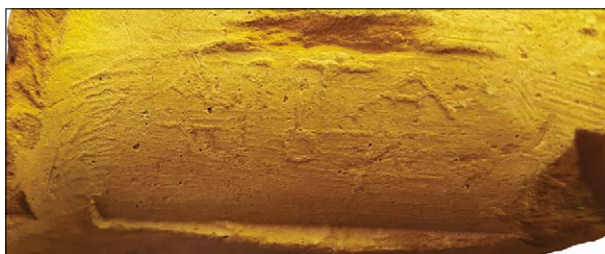
## APTAMITIOS

**180.****Ἄρτα(μ)τίου**

Inv. Vitelli 105.

Bollo su ansa.

Impasto compatto color arancio tendente al bruno e giallo ocre in superficie; in sezione vacuoli di dimensioni molto piccole.



Bollo rettangolare con iscrizione su due righe. Matrice stanca.

ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

Misure: 8,4×4,5×7,3 cm; diametro ansa: 3,7 cm. Dimensioni del timbro: 4,6×1,9 cm. P retrogrado.



ΔΑΛΙΟΣ

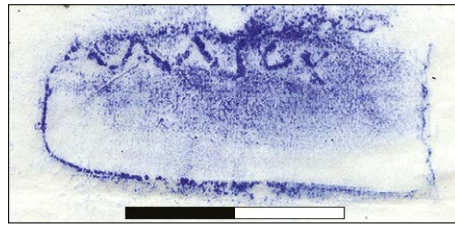
**181.**

**Δαλίου**

Inv. Vitelli 227. Inv. Manfredi 83.

Bollo su ansa.

*Impressio* profonda, praticata perpendicolarmente alla lunghezza dell'ansa; matrice molto stanca.



ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Timbro fuori riquadro.*

Misure: 8,0×5,7×6,1 cm; diametro ansa: 4,1 cm. Dimensioni del timbro: 3,4×1,3 cm.

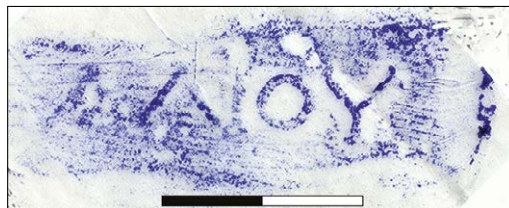
**182.**

**[Δ]αλίου**

Inv. Vitelli 244.

Bollo su ansa.

Timbro rettangolare mutilo nell'estremità sinistra.



## ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Misure: 1,5×9,4×10,4 cm; diametro ansa: 3,3 cm. Dimensioni del timbro: 4,6×1,4 cm.*



## 2.2.4 BOLLI LACUNOSI O ILLEGGIBILI

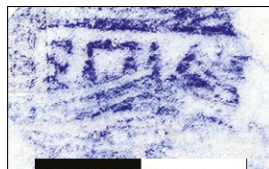
**183.**

'Επὶ Α[---]

Inv. Vitelli 9.

Bollo su ansa.

Impasto rossastro con vacuoli medi e inclusi calcarei e nerastri a granulometria fine. Bollo conservato solo nella porzione sinistra.



## ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Bollo rettangolare fortemente mutilo. Lettere a rilievo.*

*Misure: 3,3×3,7×8,8 cm; diametro ansa: 3,6 cm. Dimensioni del timbro: 2,1×0,7 cm.*

**184.**

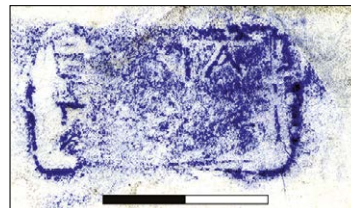
'Ε[πὶ ---]τα/τ[---]

Inv. Vitelli 12.

Bollo su ansa.

Impasto sabbioso color arancio rossastro con inclusi nerastri e chamotte a granulometria fine.

Bollo rettangolare, iscrizione su due righe. Matrice molto stanca. *Impressio* praticata parallelamente alla lunghezza dell'ansa. Doppia cornice.



## ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*ΕΠΙ ΚΡΑ/ΤΙΑΑΜ/ΟΥ.*

*Misure: 10,3×6,4×4,9 cm; diametro ansa: 3,9 cm. Dimensioni del timbro: 3,0×1,6 cm.*

HILLER VON GAERTRINGER 1931, n. 196; *Κρατίδας*; GRACE 1953, n. 112.

**185.**

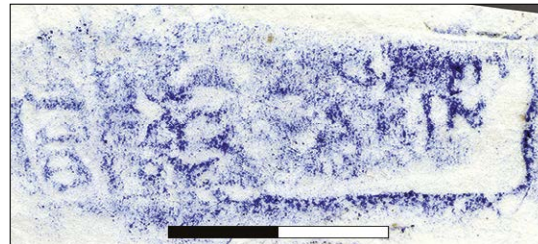
Ἐπὶ [---]/τευς Ὑακιν/θίου

Inv. Vitelli 32.

Bollo su ansa.

Impasto compatto con vacuoli di medie dimensioni; inclusi nerastri, calcite e chamotte a granulometria media.

Bollo molto consunto e difficilmente leggibile; matrice molto stanca. *Impressio* praticata parallelamente alla lunghezza dell'ansa.



ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

ΑΣΤΥΜΕ/ΔΕΥΣ ο ΛΑΦΕΙ/ΔΕΥΣ ?

Misure: 10,4×6,3×4,8 cm; diametro ansa: 3,9 cm. Dimensioni del timbro: 4,4×1,1 cm.

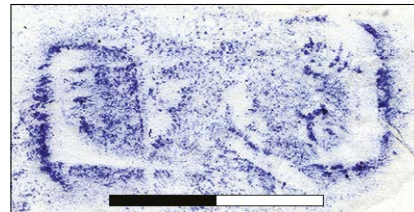
**186.**

Ἐπὶ [---] / [---] / Ἄγρ[ιανί]ου

Inv. Vitelli 38.

Bollo su ansa.

Impasto con inclusi molto fini di chamotte e di colore nero; vacuoli di piccole e medie dimensioni. Bollo molto consunto e illeggibile.



ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

Misure: 9,3×4,6×3,7 cm; diametro ansa: 4,1 cm. Dimensioni del timbro: 2,9×1,3 cm.

**187.**

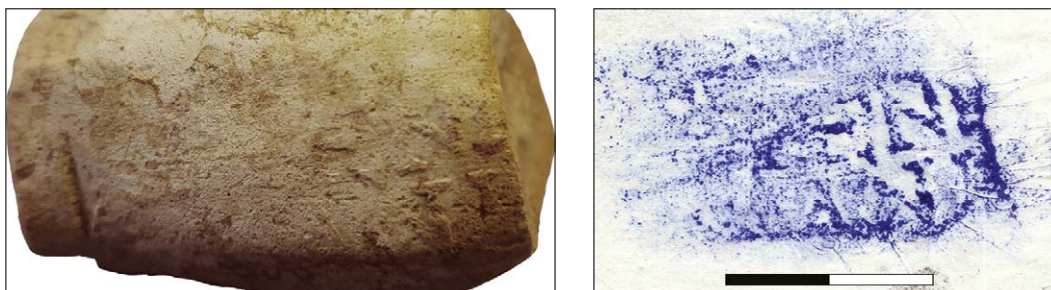
[---]εν[-] / [Ἄγρ]ιανί[ου]

Inv. Vitelli 48. Inv. Manfredi 23; data del rinvenimento: 06/02/1965; luogo di ritrovamento: ambiente 20.

Bollo su ansa.

Impasto duro e compatto con inclusi di calcite a granulometria fine; in superficie inclusi nerastri e tracce di ingobbio.

Bollo estremamente mutilo e consunto.



ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Misure: 6,4×3,5×5,5 cm; diametro ansa: 3,5 cm. Dimensioni del timbro: 4,2×1,5 cm.*

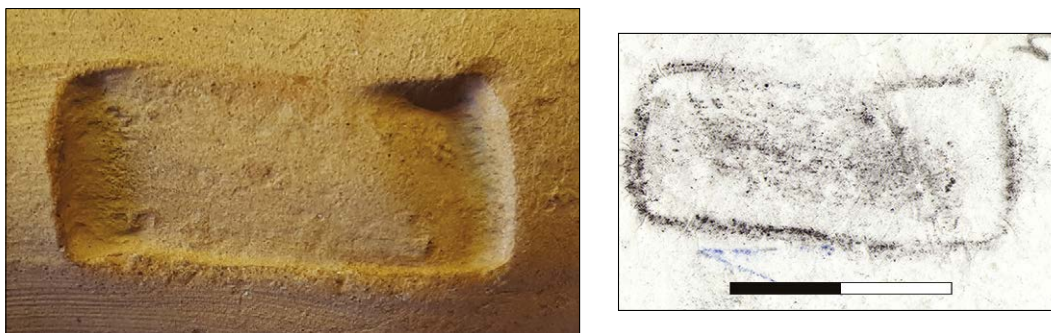
**188.**

[---]

Inv. Vitelli 34.

Bollo su ansa.

Impasto rossastro molto compatto; in sezione inclusi nerastri a granulometria fine.



ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Ε. ΓΥ. ΠΡΩ/.../ΒΑΔ[ΡΟΜΙΟΥ].*

*Misure: 10,7×6,5×6,9 cm; diametro ansa: 4,2 cm. Dimensioni del timbro: 3,0×1,3 cm.*

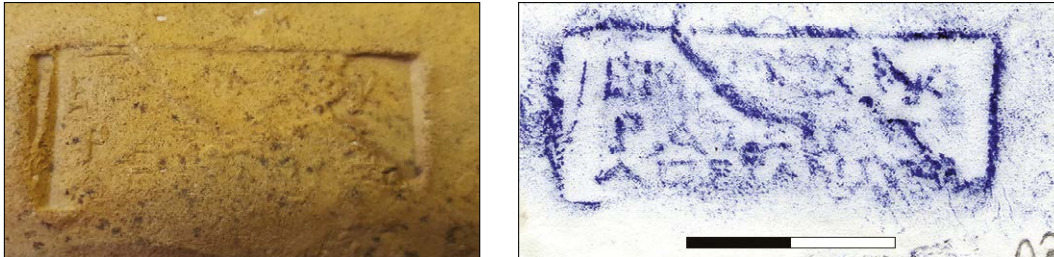
**189.**

Ἐπὶ ---]κράτευ(ς) / Ἀγριανί[ου]

Inv. Vitelli 36. Inv. Manfredi 61.

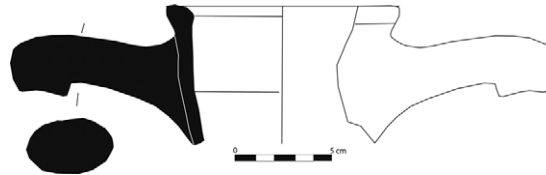
Bollo su ansa.

Frammento di orlo con ansa a gomito inquadrabile nel tipo *long necked*<sup>893</sup>. Impasto compatto con inclusi nerastri e di calcite a granulometria media; vacuoli in sezione molto piccoli. Bollo mutilo nella parte soprastante.



ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

Misure: 10,1×6,2×7,4 cm;  
diametro ansa: 4,4 cm.  
Dimensioni del timbro: 4,0×1,5 cm.



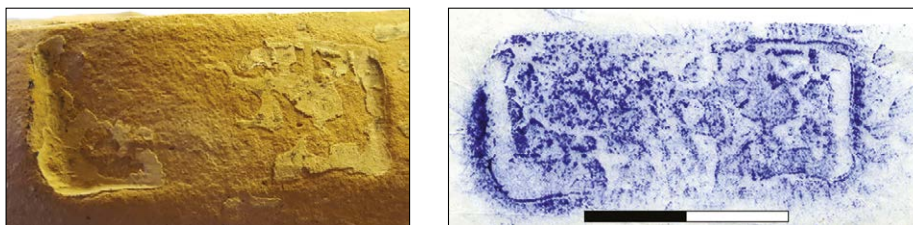
**190.**

[---]

Inv. Vitelli 53.

Bollo su ansa.

Impasto rossiccio con molti inclusi di calcite a granulometria fine e vacuoli di piccole dimensioni. La superficie dell'anfora aveva in corrispondenza dell'ansa una vernice spessa, oggi non più conservata, che ha causato la perdita di buona parte dell'iscrizione.



ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

] ΠΕΙ/[... ]ΟΥ/ΔΑΛΙΟΥ.

Misure: 10,7×5,0×7,5 cm; diametro ansa: 4,1 cm. Dimensioni del timbro: 3,4×1,4 cm.

<sup>893</sup> MONACHOV 2006.

**191.**

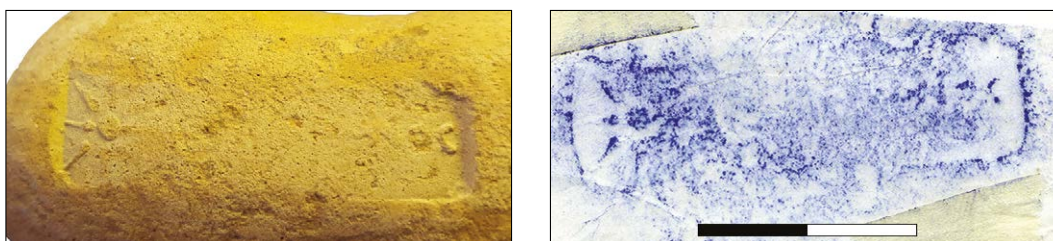
[---]voc

Inv. Vitelli 58.

Bollo su ansa.

Impasto morbido e grezzo; inclusi di calcite di grandi dimensioni, chamotte e nerastri a granulometria media.

Bollo rettangolare, iscrizione su una riga. *Signum* costituito da stella a otto punte sulla sinistra dell'iscrizione.



ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Stella ad otto punte. Sigma lunato.*

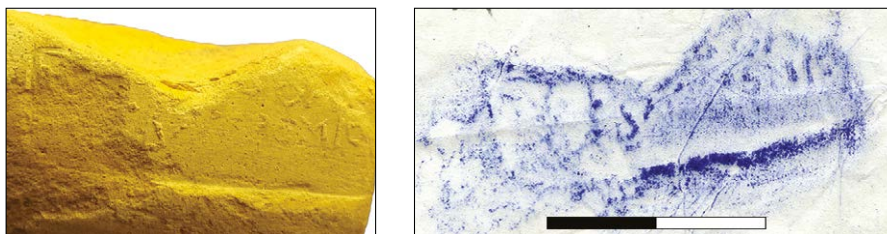
*Misure: 10,0×5,5×6,0 cm; diametro ansa: 3,7 cm. Dimensioni del timbro: 3,0×1,1 cm.*

**192.**

[---]θι / [Βαδρ]ομίο[υ]

Inv. Vitelli 74. Inv. Manfredi 19; data del rinvenimento: 06/02/1965; luogo di ritrovamento: ambiente 20.

Bollo su ansa.



Impasto color arancio con vacuoli molti piccoli e inclusi nerastri e calcitici a granulometria molto fine.

Timbro estremamente consunto e mutilo nell'estremità superiore.

ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

-- [ . . ]ΘΘΑ. [ / ΒΑΔΡΟΜΙΟ.

*Misure: 4,9×3,5×13,3 cm; diametro ansa: 2,9 cm. Dimensioni del timbro: 3,1×1,2 cm.*

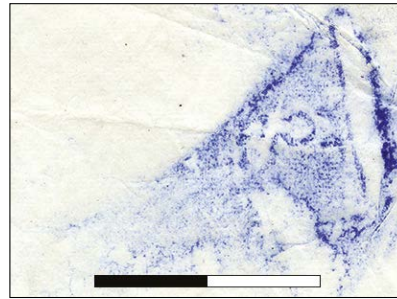
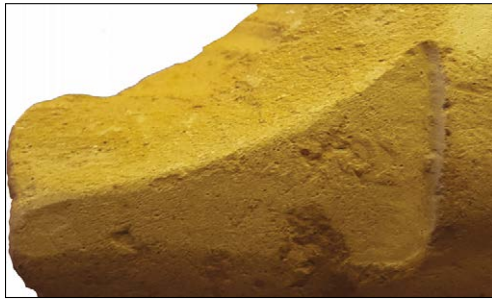
**193.**

[---]voς

Inv. Vitelli 75. Inv. Manfredi 122.

Bollo su ansa.

Impasto rosato con inclusi nerastri a granulometria media e vacuoli di medie dimensioni.  
Bollo fortemente mutilo.



## ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

Misure: 5,7×4,8×9,6 cm; diametro ansa: 4,2 cm. Dimensioni del timbro: 3,1×1,8 cm.

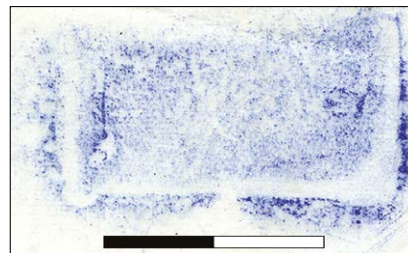
**194.**

[---]ευς

Inv. Vitelli 86.

Bollo su ansa.

Frammento di ansa a gomito rimontante con orlo arrotondato ed estroflesso riferibile al tipo *long necked* I/E.1 o RhIII.1<sup>894</sup>. Impasto rosato compatto con chamotte e calcite di medie dimensioni; superficie color crema.

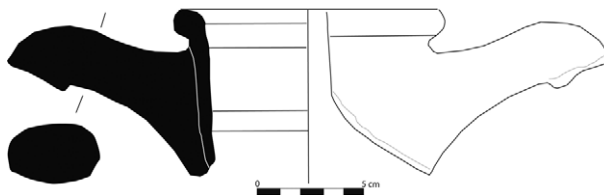


<sup>894</sup> MONACHOV 2006, p. 79, fig. 3.5; PALAMIDA, SEROGLU ET AL. 2016, p. 149, fig. 2.5.

Bollo illeggibile.

ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Completamente svanito.*  
*Misure: 12,2×7,9×7,7 cm;*  
*diametro ansa: 4,3 cm.*  
*Dimensioni del timbro: 3,0×1,6 cm.*

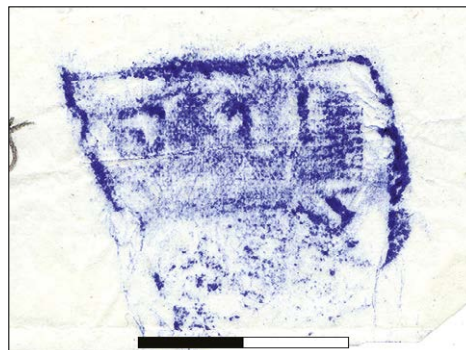


**195.**

[---]ε[---]/[---]ς  
 Inv. Vitelli 98.  
 Bollo su ansa.

Impasto arancio in sezione e bruno in superficie con inclusi di calcite a granulometria medio-grande.

Bollo rettangolare, fortemente consunto e mancante della parte sinistra. Lettere grandi.



ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

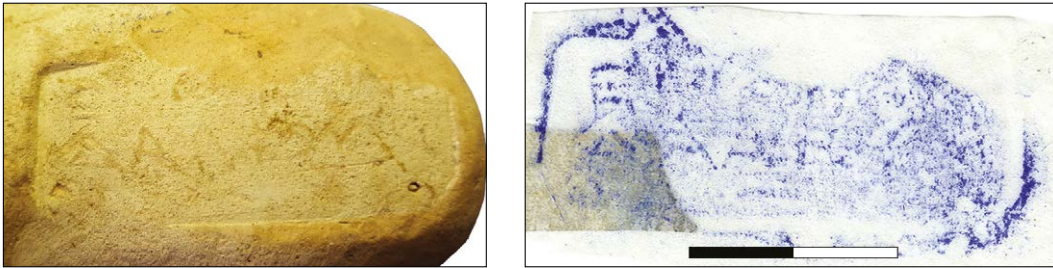
]ΕΠ . . Ι / Κ[ . . . ]Σ.

*Misure: 6,8×4,7×3,9 cm; diametro ansa: 3,8 cm. Dimensioni del timbro: 2,8×1,9 cm.*

**196.**

’Ε[πὶ ---] / Δαλίου  
 Inv. Vitelli 113. Inv. Manfredi 104.  
 Bollo su ansa.

Impasto rosato in sezione con inclusi di calcite a granulometria fine e vacuoli di piccole dimensioni.



Bollo rettangolare, iscrizione su due righe.

ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Il nome era di poche lettere (quattro al massimo le mancanti).*

*Misure: 10,1×6,2×4,5 cm; diametro ansa: 4,0 cm. Dimensioni del timbro: 4,4×1,7 cm.*

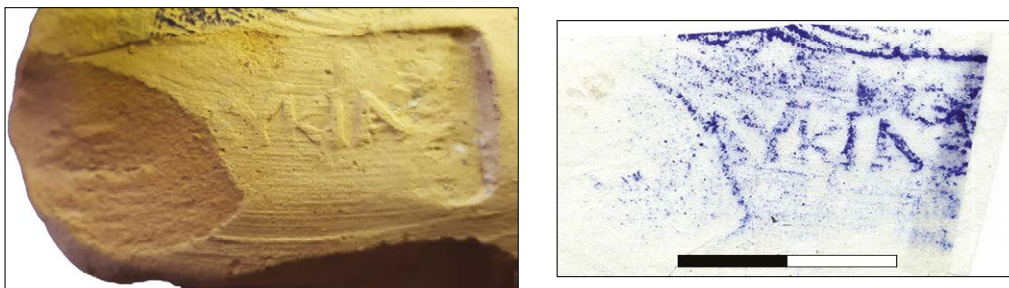
**197.**

[---]αυκια

Inv. Vitelli 121. Inv. Manfredi 28(?).

Bollo su ansa.

Impasto color sabbia con inclusi di calcite a granulometria fine e vacuoli di piccole dimensioni.  
Bollo mutilo nel margine sinistro e poco leggibile.



ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

JOYKIN. Σ.

*Misure: 9,9×5,7×8,4 cm; diametro ansa: 3,9 cm. Dimensioni del timbro: 4,5×2,0 cm.*

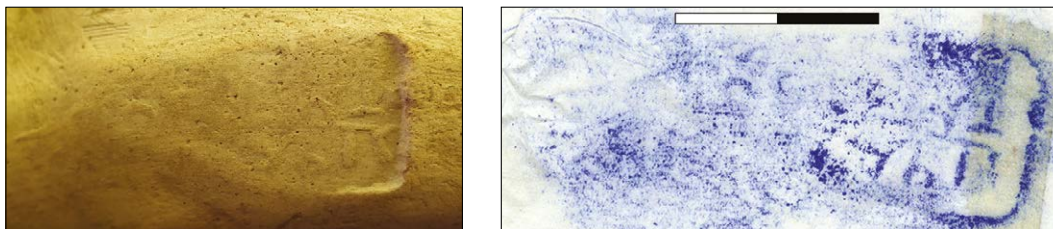
**198.**

[---]/[---]τς

Inv. Vitelli 123.

Bollo su ansa.

Impasto compatto, in sezione inclusi vulcanici e calcitici a granulometria fine.



Timbro rettangolare con iscrizione su due righe. Nella prima l'unica lettera mostra tracce di apicatura. Nella seconda riga si osserva il ζ lunato.

ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Tutto estremamente incerto.*

*Misure: 9,8×6,7×6,1 cm; diametro ansa: 4,0 cm. Dimensioni del timbro: 3,9×1,6 cm.*

**199.**

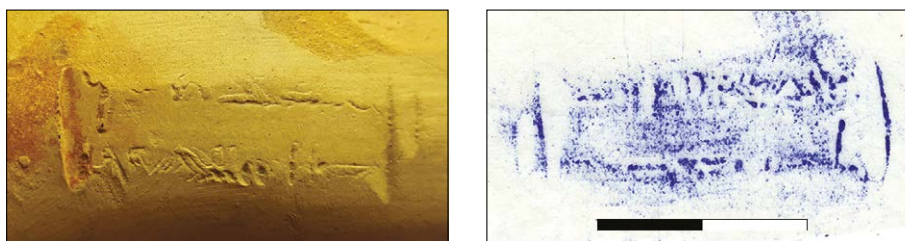
**Διοκλῆς / Θεσμοφο**

Inv. Vitelli 127.

Bollo su ansa.

Frammento di ansa a gomito con orlo arrotondato inquadrabile nel tipo *long necked* I/C o Rh III.<sup>895</sup>. Impasto rosato; inclusi nerastri e calcitici molto fini; vacuoli di piccole dimensioni; in superficie tracce di rubricatura.

Bollo rettangolare con iscrizione su due righe. *Impressio* praticata più volte. Non senza incertezza si propone una somiglianza con la matrice RF-ΔΙΟΚΛΗΣ01-ΘΕΣΜΟΦΟΡΙΟΣ-002.



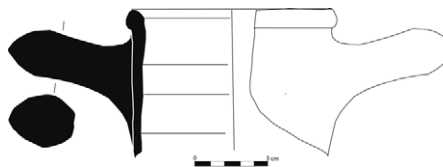
ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

**ΔΙΟΚΛΗ / ΘΕΣΜΟΦ.**

*Scritte fuori timbro superiormente e inferiormente.*

*Misure: 11,5×8,3×10,0 cm; diametro ansa: 4,1 cm.*

*Dimensioni del timbro: 3,1×1,2 cm.*



<sup>895</sup> MONACHOV 2006, p. 75, fig. 2.4; PALAMIDA, SEROGLU ET AL. 2016, p. 149, fig. 2.8.

PRIDIK 1896, p. 132, nn. 25-27; BOTTI 1901, p. 169, nn. 158-159; BRECCIA 1907, p. 78, n. 127; HILLER VON GAERTRINGER 1931, n. 117; GRACE 1950, nn. 54-55 (il 54 con 4 stelle agli angoli).

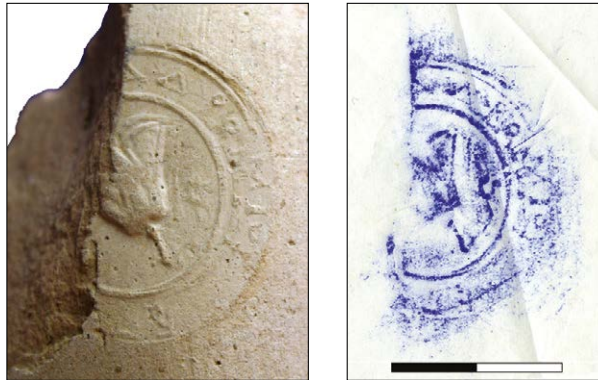
**200.**

[--- Β]αδρομίου

Inv. Vitelli 135. Inv. Manfredi 49.

Bollo su ansa.

Impasto rosato con inclusi di calcite e vulcanici a granulometria fine. Bollo lacunoso nella porzione sinistra.



ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Al centro rosa; doppia cornice circolare; lettura dall'interno.*

*Misure: 11,5×7,1×6,6 cm; diametro ansa: 4,3 cm. Diametro del timbro: 3,0 cm.*

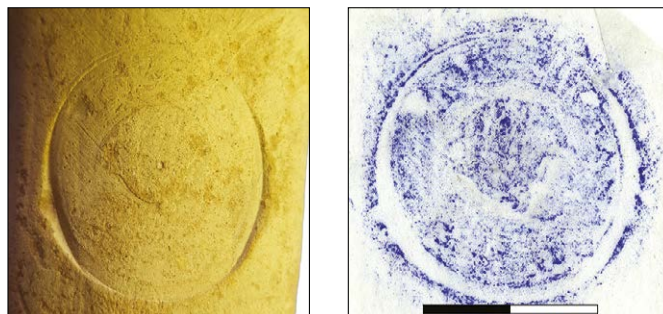
**201.**

[---] Πανάμου

Inv. Vitelli 148. Inv. Manfredi 85.

Bollo su ansa.

In sezione impasto rosato con inclusi di calcite a granulometria molto fine e vacuoli di medie e grandi dimensioni.



Bollo circolare con rosa di Rodi e doppia cornice. Lettura dall'interno, andamento regolare.

ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*ΕΠΙ . . . ΕΚΡ . . . ΠΑΝΑΜΟΥ.*

*Al centro rosa; doppia cornice; lettura dall'interno. Il bollo è quasi completamente svanito. Misure: 11,0×6,1×5,5 cm; diametro ansa: 4,2 cm. Diametro del timbro: 3,0 cm.*

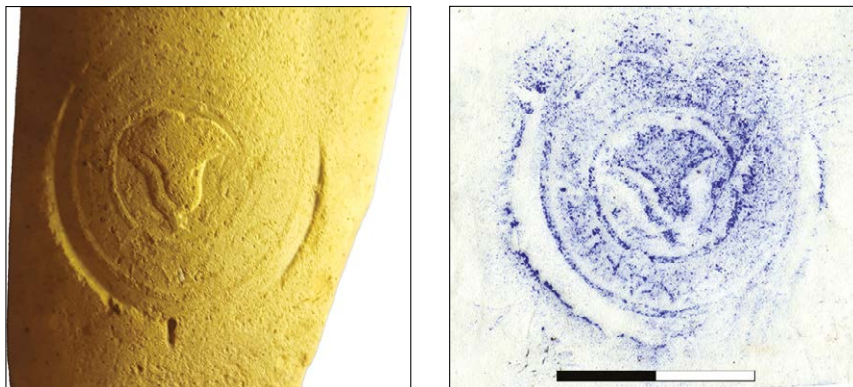
**202.**

[---]νακι . . [---]

Inv. Vitelli 158.

Bollo su ansa.

Pasta arancio con inclusi vulcanici a granulometria molto fine; in superficie ingobbio color crema. Bollo circolare. Doppia cornice circolare con rosa di Rodi al centro; lettura dall'interno.



ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Misure: 9,5×5,5×4,3 cm; diametro ansa: 4,3 cm. Diametro del timbro: 3,1 cm.*

**203.**

[---]δα Πανάμου

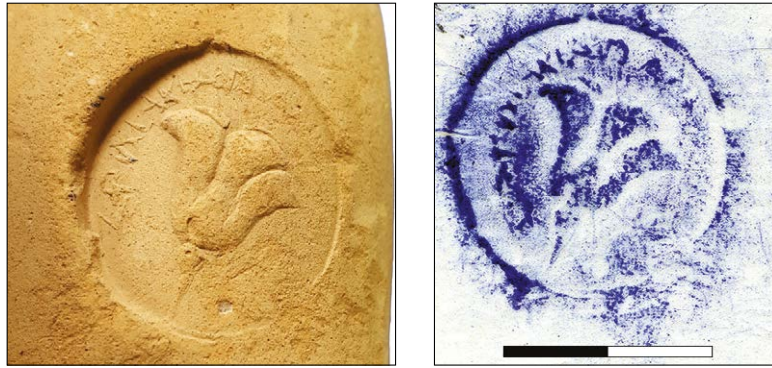
Inv. Vitelli 166.

Bollo su ansa.

Impasto compatto color rosa con inclusi di calcite a granulometria fine. Bollo circolare con rosa di Rodi e doppia cornice. Lettura dall'interno.

ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Al centro rosa; doppia cornice circolare, lettura dall'interno; molto confuso perché ribattuto; retrogrado.*



Misure: 14,7×7,6×7,0 cm; diametro ansa: 4,4 cm. Diametro del timbro: 2,1 cm.

204.

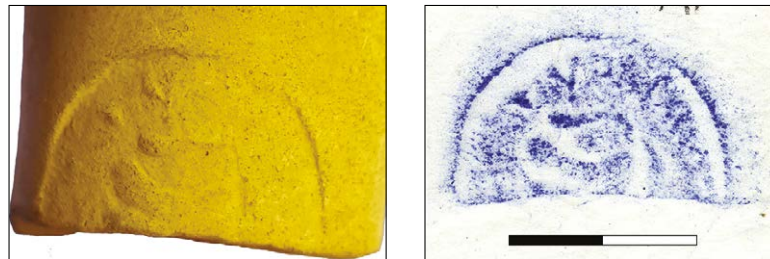
[---]ov[-]αδ[---]

Inv. Vitelli 171. Inv. Manfredi 87(?).

Bollo su ansa.

Frammento di orlo arrotondato ed estroflesso con ansa, probabilmente inquadrabile nel tipo *long necked I/D*<sup>896</sup>. Impasto arancio con molti inclusi di calcite a granulometria fine.

Bollo circolare con rosa di Rodi. Lettura dall'interno.



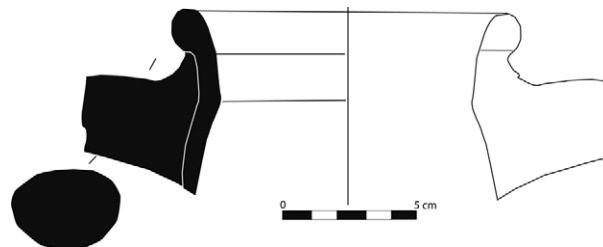
ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

Al centro una rosa.

Misure: 5,2×5,5×7,0 cm;

diametro ansa: 4,0 cm.

Diametro del timbro: 2,7 cm.



<sup>896</sup> MONACHOV 2006, p. 75, fig. 2.5.

**205.**

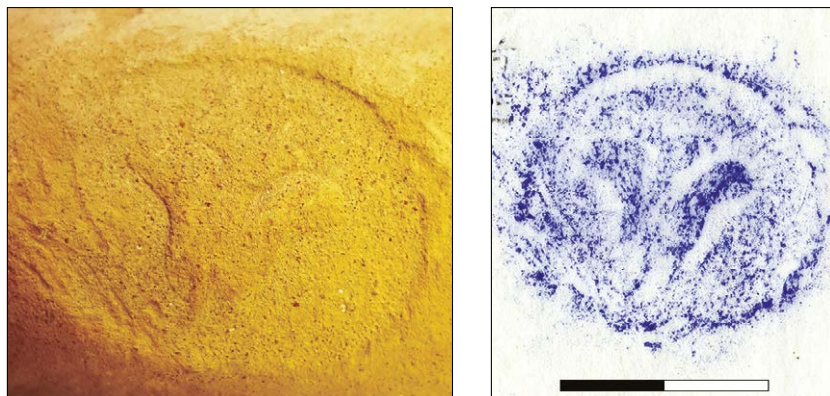
[---]

Inv. Vitelli 172.

Bollo su ansa.

Impasto sabbioso color arancio-bruno con grossi inclusi di calcite e vulcanici a granulometria fine.

Bollo circolare con rosa di Rodi.



## ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Al centro una rosa; tracce di tre lettere: completamente svanito.*

*Misure: 10,1×6,5×7,0 cm; diametro ansa: 3,7 cm. Diametro del timbro: 2,7 cm.*

**206.**

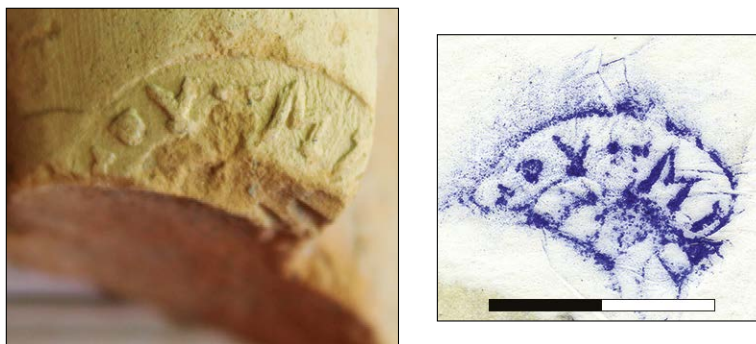
[---]μου Σμι[νθίου]

Inv. Vitelli 176. Inv. Manfredi 22.

Bollo su ansa.

Impasto compatto, color rosato, con inclusi di calcite a granulometria fine; in superficie ingobbio color crema.

Bollo circolare con rosa di Rodi privo di cornice. Lettura dall'interno.



## ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Rotto. Scritta leggibile dall'interno.*

*Misure: 5,9×3,8×3,4 cm; diametro ansa: 3,7 cm. Diametro del timbro: 2,4 cm.*

**207.**

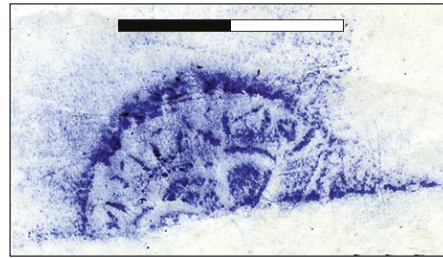
[---]ἰδα Βατρομ[ίου]

Inv. Vitelli 177.

Bollo su ansa.

Impasto compatto rosato con inclusi nerastri a granulometria fine.

Bollo circolare con rosa di Rodi mancante di buona parte dell'iscrizione. Lettura dall'interno.



## ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Al centro rosa; lettura dall'interno; retrogrado.*

*Misure: 12,2×6,4×5,6 cm; diametro ansa: 4,1 cm. Diametro del timbro: 2,3 cm.*

**208.**

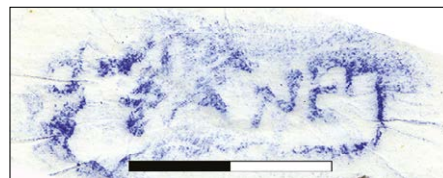
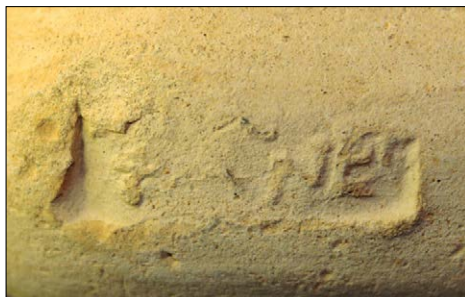
[---]/φανε

Inv. Vitelli 191.

Bollo su ansa.

Impasto molto duro con inclusi vulcanici, calcitici e di chamotte a granulometria molto fine; ingobbio color crema.

Bollo rettangolare privo di *signum*.



## ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

Misure: 9,7×5,3×5,3 cm; diametro ansa: 3,7 cm. Dimensioni del timbro: 2,7×1,0 cm.

BRECCIA 1921, p. 46, n. 190 (*Φάνεα*).

**209.**

]. . θεμος

Inv. Vitelli 201. Inv. Manfredi 45.

Bollo su ansa.

Impasto compatto arancio-rosato con inclusi di calcite a granulometria media e nerastrì a granulometria fine.

Bollo rettangolare con iscrizione su una riga. Caduceo in basso, rivolto verso destra.



## ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

. . ΕΠΙΟΣ. Caduceo rivolto verso destra.

Misure: 9,9×6,3×6,0 cm; diametro ansa: 3,8 cm. Dimensioni del timbro: 5,2×1,7 cm.

Bollo uguale a BRECCIA 1921, p. 40, nn. 137.1-10.

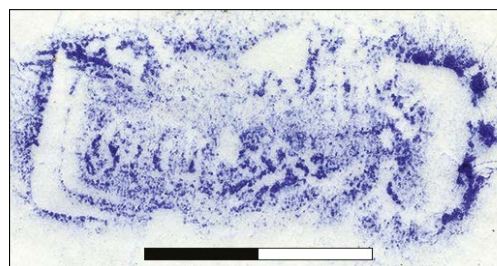
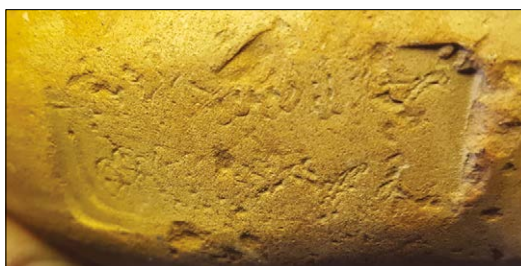
**210.**

[---]υ / θ[---]

Inv. Vitelli 204.

Bollo su ansa.

Impasto rossastro molto compatto e scaglioso; inclusi di calcite a granulometria fine. Bollo rettangolare privo di *signum* con iscrizione su due righe.



## ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

YAKINΘ... / AP.....

Misure: 9,8×6,0×5,1 cm.; diametro ansa: 4,3 cm. Dimensioni del timbro: 3,5×1,5 cm.

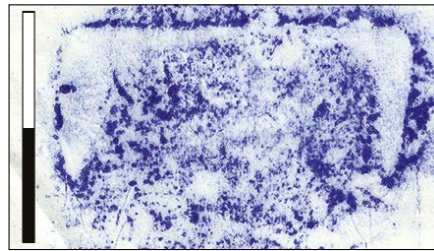
211.

[---]

Inv. Vitelli 206. Inv. Manfredi 45.

Bollo su ansa.

Impasto arancio compatto; inclusi nerastri e calcitici a granulometria fine. Bollo rettangolare con iscrizione su due righe.



## ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

AP[ ].

Misure: 11,9×6,5×7,3 cm.; diametro ansa: 4,2 cm. Dimensioni del timbro: 2,9×1,4 cm.

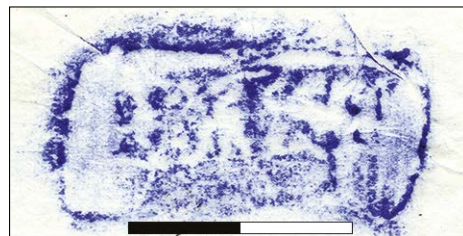
212.

θ[---]σῖ / [---]λα

Inv. Vitelli 207.

Bollo su ansa.

Impasto compatto e morbido in frattura; in sezione vacuoli di medie dimensioni. Bollo rettangolare privo di *signum* con iscrizione su due righe.



## ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*ΕΠΙ Σ/ΑΝΑ ΛΑ. Tutto incertissimo.*

*Misure: 10,3×3,6×5,3 cm; diametro ansa: 3,7 cm. Dimensioni del timbro: 2,9×1,3 cm.*

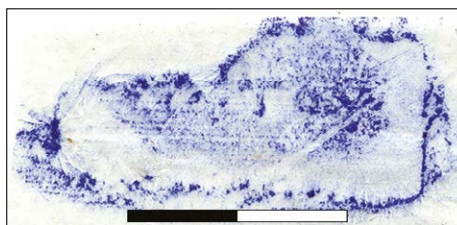
**213.**

[---]του

Inv. Vitelli 238. Inv. Manfredi 43.

Bollo su ansa.

Timbro rettangolare con iscrizione su una riga. Mancante della parte superiore. Illeggibile.



## ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Misure: 10,3×6,4×6,2 cm; diametro ansa: 3,1 cm. Dimensioni del timbro: 3,1×1,3 cm.*

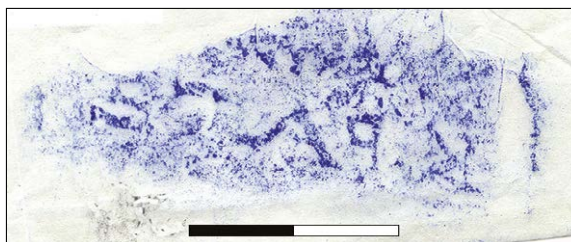
**214.**

[---]/κράτε[υς]

Inv. Vitelli 242. Inv. Manfredi 125.

Bollo su ansa.

Bollo rettangolare molto consunto. Iscrizione originariamente su due righe, leggibile solo nella seconda. Andamento retrogrado.



## ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Retrogrado.*

*Misure: 9,3×7,2×5,3 cm; diametro ansa: 3,8 cm. Dimensioni del timbro: 4,5×1,5 cm.*

**215.**

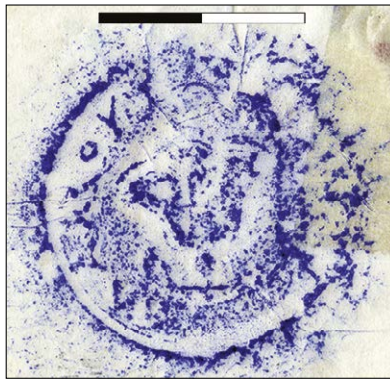
E[--- Παν]άμου

Inv. Vitelli 247.

Bollo su ansa.

Impasto scaglioso con molti vacuoli di dimensioni medio-piccole e inclusi vulcanici a granulometria fine.

Bollo circolare con rosa di Rodi e doppia cornice. Lettura dall'interno.



ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Al centro una rosa; tracce di salnitro.*

*Misure: 9,4×5,4×4,1 cm; diametro ansa: 4,4 cm. Diametro del timbro: 2,7 cm.*

**216.**

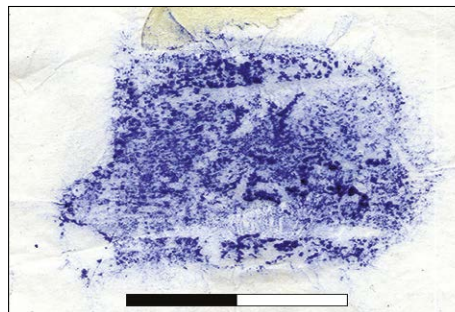
[---]νον / [---]θεως

Inv. Vitelli 51.

Bollo su ansa.

Impasto morbido con vacuoli di piccole dimensioni e inclusi nerastri e calcitici a granulometria molto fine.

Bollo rettangolare con iscrizione su due righe. Consunto ed estremamente mutilo.



## ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

Misure: 3,5×4,0×3,9 cm; diametro ansa: 3,9 cm. Dimensioni del timbro: 3,0×1,4 cm.

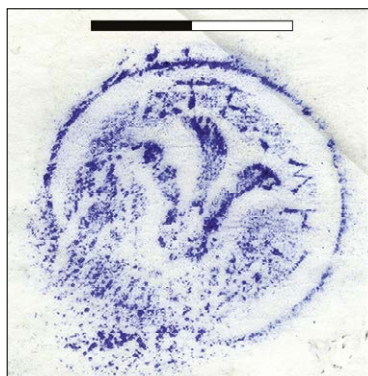
**217.**

[---]άτε(υς) Ἄρτ[αμπίου]

Inv. Vitelli 159.

Bollo su ansa.

Pasta arancio color crema in superficie; inclusi vulcanici a granulometria molto fine. Bollo circolare con rosa di Rodi a tre petali. Andamento regolare con lettura dall'interno.



## ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

Bollo molto consunto nell'estremità inferiore. Al centro rosa; nessuna cornice; lettura dall'interno. Matrice non identificata.

Misure: 10,0×7,0×6,1 cm; diametro ansa: 3,7 cm. Diametro del timbro: 2,8 cm.

PRIDIK 1896, p. 136, nn. 66-67; BRECCIA 1921, p. 44, n. 171.1; in GRACE 1934, p. 232, nn. 67-68 è un Σωχάρεως.

**218.**

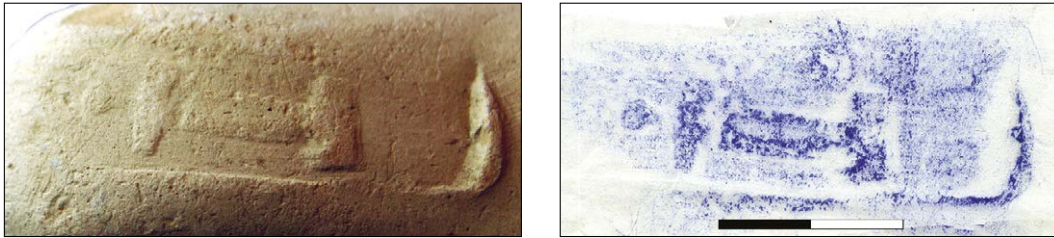
[---]

Inv. Vitelli. 241. Inv. Manfredi 109.

Bollo su ansa.

Timbro rettangolare illeggibile. Il *signum*, costituito da un'erma sormontata da testa, è attestato tra i bolli dei fabbricanti Νυκίας e Ῥόδων<sup>897</sup>.

<sup>897</sup> Cfr. ARIEL 2003, p. 197, nn. SAH12, C87 SAH 01 e A2130.



## ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Misure: 11,0×7,1×6,7 cm; diametro ansa: 4,3 cm. Dimensioni del timbro: 4,3×1,3 cm.*

**219.****B(?) tralci**

Inv. Vitelli 266.

Bollo su ansa.

Il *signum* è utilizzato dal fabbricante Θεύμναστος (periodo IV), talvolta in associazione con testa di *Athena* con elmo. Compare inoltre su bolli con il nome dello stesso fabbricante a forma a losanga, più raramente rettangolari<sup>898</sup>.



## ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Misure: 7,0×7,3×6,7 cm; diametro ansa: 3,8 cm. Dimensioni del timbro: 3,0×1,0 cm.*

**220.**

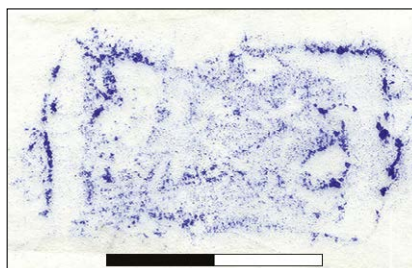
[---]

Inv. Vitelli 96.

Bollo su ansa.

<sup>898</sup> CHRISTOPHI, EMPEREUR 1998, p. 349, fig. 12.

Impasto morbido rosato con vacuoli piccoli e inclusi nerastri a granulometria molto fine. Bollo rettangolare privo di *signum*. Iscrizione illeggibile su due righe.



ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Misure: 10,5×5,4×4,2 cm; diametro ansa: 4,0 cm. Dimensioni del timbro: 2,9×1,6 cm.*

**221.**

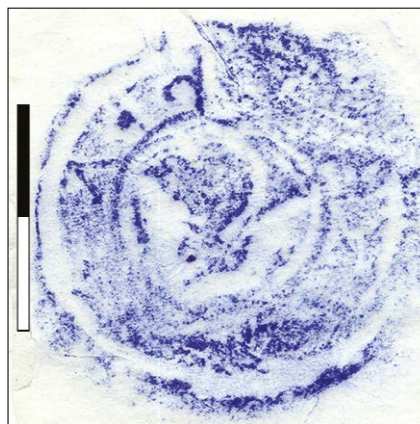
Αρ[---]οκλ[---]τ[---]ου

Inv. Vitelli 156.

Bollo su ansa.

Impasto compatto e arancio in sezione con inclusi di calcite a granulometria media e vulcanici finissimi; tracce di rubricatura sotto l'orlo.

Bollo circolare con doppia cornice, leggibile con difficoltà.



ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Al centro rosa; doppia cornice circolare; lettura dall'interno; andamento retrogrado.*

*Misure: 8,0×5,4×7,6 cm; diametro ansa: 4,1 cm. Diametro del timbro: 3,1 cm.*

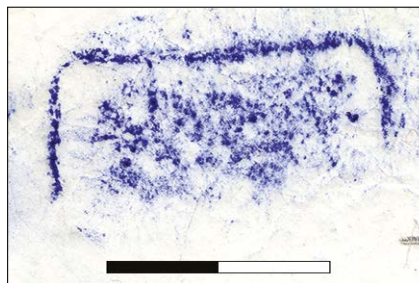
222.

[---]

Inv. Vitelli 5. Inv. Manfredi 6; data del rinvenimento:  
30/01/1965; luogo di ritrovamento: ambiente 18.

Bollo su ansa.

Impasto morbido color ocre con vacuoli di piccole dimensioni e inclusi nerastri a granulometria molto fine. Bollo estremamente consunto. Matrice molto stanca; rilievo inesistente; iscrizione illeggibile.



#### ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*AINEΑΣ*.

Misure: 10,0×5,0×4,0 cm; diametro ansa: 3,6 cm. Dimensioni del timbro: 2,8×1,3 cm.



### 2.3 ANFORE DI CNIDO

La produzione anforaria cnidia ebbe un lunghissimo periodo di attività, a partire dal VI secolo a.C. e fino ad epoca tardo-antica<sup>899</sup>.

Gli esemplari che qui si presentano sono tutti riferibili ad anfore cnidie di epoca ellenistica. È possibile distinguerne due tipi: il primo, noto in quattro varianti e realizzato a partire dal IV sec. a.C., si caratterizza per l'alto collo cilindrico, l'orlo estroflesso "a fungo", le anse appiattite e per la presenza di monogrammi. Un secondo tipo, prodotto a partire dalla fine del IV secolo a.C., è noto per il collo cilindrico e il piede *cube-shaped*. I bolli impressi su quest'ultimo contengono talvolta la prua di una nave, emblema della città di Cnido<sup>900</sup> (fig. 13).

Lo studio dell'epigrafia delle anfore cnidie si basa su tre lavori fondamentali, dedicati all'argomento: la pubblicazione di V. Grace sul materiale anforario bollato rinvenuto nella *Maison des Comediens* di Delo<sup>901</sup>, il *corpus* dei bolli cnidi rinvenuti lungo le coste del Mar Nero realizzato da N. Jefremov<sup>902</sup> e, infine, l'edizione dei bolli conservati presso il Museo Nazionale di Atene a opera di G. Jöhrens<sup>903</sup>.

<sup>899</sup> EMPEREUR, TUNA *ET AL.* 1988. La fase più antica di produzione delle anfore di cnido è analizzata in JEFREMOW 2013; JEFREMOW 2018, LAWALL 2014; CANKARDES SENOL 2015C.

<sup>900</sup> MONACHOV 1999, pp. 165-169. Gli aspetti tipologici delle anfore di Cnido sono stati recentemente oggetto di alcuni approfondimenti che hanno consentito la definizione di nuovi tipi sulla base della morfologia degli orli: SAKARYA 2016, SAKARYA, ATICI *ET AL.* 2019; da ultimo LAWALL, TZOCHEV 2019.

<sup>901</sup> GRACE, SAVVATIANOU PÉTROPOULAKOU 1970.

<sup>902</sup> JEFREMOW 1995.

<sup>903</sup> JÖHRENS 1999A.



Fig. 13 – Evoluzione delle anfore di Cnido con esemplari provenienti dall’*agora* di Atene.

Dopo un primo periodo caratterizzato pressoché esclusivamente dall’utilizzo di monogrammi, a partire dalla fine del III sec. a.C. (corrispondente al periodo III di Grace) i bolli maggiormente caratteristici della produzione contengono le indicazioni del *damiourgos* e del fabbricante accompagnate da un emblema, solitamente un bucranio o una freccia. Durante il periodo compreso tra il 188 e il 167 a.C. (periodo IVa), a seguito della conquista da parte di Rodi, compaiono sui timbri anche le indicazioni dei *phrouarchoi*. La funzione di questi personaggi è controversa: si tratterebbe di “mercenary-commanders”<sup>904</sup> o di personaggi responsabili del controllo della produzione<sup>905</sup>. A partire dal periodo IVb i *phrouarchoi* non compaiono più sui timbri e le formule attestate prevedono la sola presenza dei *damiourgoi* e dei fabbricanti<sup>906</sup>. A partire dal periodo VI, coincidente con la conquista romana, negli *andres* indicati sui bolli sarebbero da riconoscere i *duoviri*<sup>907</sup>, come possibile ad esempio nell’esemplare n. 225. Per quanto riguarda la cronologia assoluta dei timbri cnidi si fa riferimento alla suddivisione elaborata da V. Grace<sup>908</sup> con gli aggiornamenti di J. Lund per i periodi IVb e V<sup>909</sup>.

<sup>904</sup> CHANIOTIS 2005, pp. 32, 89 e 93; BRESSON 2016, p. 243.

<sup>905</sup> JEFREMOV 1995, pp. 50-58 e JEFREMOV 2008; da ultimo LUND 2018, p. 65.

<sup>906</sup> LUND 2018, p. 65.

<sup>907</sup> EMPEREUR, HESNARD 1987, pp. 20-21; LUND 2018, p. 66; BADOUD 2019B, p. 203.

<sup>908</sup> GRACE 1985, p. 31.

<sup>909</sup> LUND 2018.

Cronologia (GRACE 1985)
Periodo II: 240-220 a.C.
Periodo III: 220-188 a.C.
Periodo IVa: 188-167 a.C.
Periodo IVb: 167-146 a.C.
Periodo V: 145-108 a.C.
Periodo VIa: 107-98 a.C.
Periodo VIb: 97-88 a.C.
Periodo VIc: 85-78 a.C.
Periodo VII: post 78 a.C.

### 2.3.1 CATALOGO

*Periodo II (220-188 a.C.)*

#### ΕΥΒΟΥΛΟΣ – ΕΥΚΡΑΤΗΣ

Il bollo che qui si presenta contiene l'indicazione dal *damiourgos* Εὐκράτης e del fabbricante Εὐβουλος<sup>910</sup> accompagnata dal tridente. L'eronomo data anche l'attività dei fabbricanti Ἀθηνίων, Ἀνάξανδρος, Ἀπολλώνιος, Ἀριστίων, Δαμογένης, Μένετος, Νικασίβουλος, Νύσιος, Ζηνόδοτος, Τελεφάνης, Χαρμοκράτης<sup>911</sup>. Il fabbricante Εὐβουλος compare invece in associazione con gli eronomi Δαμογένης, Κάλλιστος, Πολίουχος, Θεαΐδητος, Ἀρτέμων, Φιλ(ιστίων)<sup>912</sup>.

#### 223.

Ἐπὶ Εὐκρά/τεως Εὐβού/λου

Inv. Vitelli 260.

Bollo su ansa.

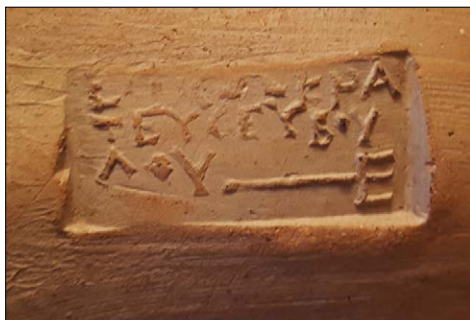
Bollo rettangolare su tre righe, leggermente fuori asse nell'estremità superiore dove il testo tende a superare il margine. Le lettere sono spesse con tracce di apicatura e non mantengono l'andamento orizzontale. Dal punto di vista paleografico si osservano ζ lunato, e o nano nella seconda linea. Non vi è coerenza stilistica tra le lettere. *Signum* composto da tridente rivolto verso destra<sup>913</sup>.

<sup>910</sup> JEFREMOV 1995, p. 120 e p. 193, nn. 452-454; JÖHRENS 1999A, pp. 100, 106, nn. 261, 282.

<sup>911</sup> *Ivi*, p. 119.

<sup>912</sup> *Ivi*, p. 120.

<sup>913</sup> *Ivi*, pp. 119, 193, nn. 452-454.



## ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Tridente.*

*Misure: 10,0×7,0×6,1 cm; diametro ansa: 3,7 cm. Diametro del timbro: 2,8 cm.*

*Cnido: DUMONT 1871, p. 190, n. 293a ΕΠΙ ΕΡ[ΜΟΚΡΑ]; DUMONT 1871, p. 194, n. 314a ΕΠΙ ΕΥ[ΚΡΑ]= DUMONT 1871, p. 299, n. 183.*



## ΛΑΧΑΡΤΟΣ – ΑΡΙΣΤΟΓΕΝΗΣ

L'esemplare che qui si presenta contiene l'indicazione dell'eronimo Λάχαρτος e del fabbricante Ἀριστογένης<sup>914</sup> e trova confronti soprattutto con rinvenimenti lungo le coste del Mar Nero<sup>915</sup>. L'eronimo data inoltre l'attività dei fabbricanti Ἀριστίων e Νικασίβουλος<sup>916</sup>. Ἀριστογένης compare in associazione con l'eronimo Θεαίδητος e Νικασίβουλος<sup>917</sup>.

**224.**

**Λαχάρτου / Ἀρ[ισ]τογένευσ(ς)**

Inv. Vitelli 225. Inv. Manfredi 47.

Bollo su ansa.

Impasto rosato con inclusi di calcite di dimensioni medio-grandi.

Bollo rettangolare con iscrizione su due linee separate da una riga. Andamento retrogrado e matrice stanca.

<sup>914</sup> Cfr. JEFREMOV 1995, p. 119.

<sup>915</sup> *Ivi*, p. 201, nn. 616-618 con bibliografia precedente.

<sup>916</sup> *Ivi*, pp. 201-202.

<sup>917</sup> *Ivi*, pp. 119-120.



## ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

Misure: 10,6×7,8×8,5 cm; diametro ansa: 4,1 cm. Dimensioni bollo 5,2×1,6 cm.

GRACE 1952, nn. 519-522.



Periodo VI (108-87 a.C.)

## ΚΥΔΟΣΘΕΝΗΣ

Nella terza riga del bollo è nominato un Κυδοσθένης che con ogni probabilità va identificato con uno dei *duoviri* della città di Cnido<sup>918</sup>. Questo personaggio risulta attestato durante l'eponomato di Σωσίφρων in associazione con il *duovir* Δημήτριος<sup>919</sup>.

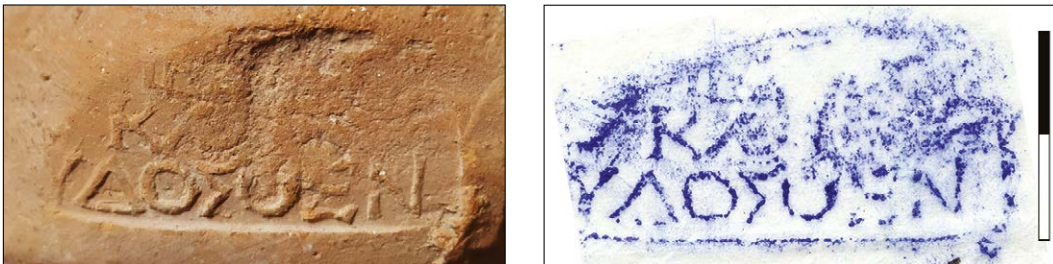
## 225.

[---] καί / Κ[---] / [Κ]υδοσθέν(ευς)

Inv. Vitelli 232.

Bollo su ansa.

Timbro rettangolare per buona parte consunto e illeggibile. Iscrizione su tre righe, delle quali solo la terza risulta comprensibile. Lettere quadrate; *signum* assente.



<sup>918</sup> JEFREMOV 1995, p. 165.

<sup>919</sup> *Ivi*, p. 153.

## ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Misure: 12,2×3,5×4,0 cm; diametro ansa: 3,3 cm. Dimensioni del timbro: 4,3×1,1 cm.*

*Cnido: PRIDIK 1896, p. 165, n. 196; DUMONT 1871, p. 293, nn. 140-142; p. 294, n. 143 e nn. 328.5, 335.1, 336.2, 361 e 369; PRIDIK 1897, n. 152, tav. II, n. 18.*



## NON IDENTIFICABILI

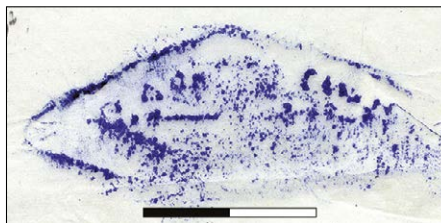
**226.**

'Επ(ι) Αθ[---]

Inv. Vitelli 228.

Bollo su ansa.

Timbro romboidale impresso perpendicolarmente alla lunghezza dell'ansa; *impressio* molto profonda, matrice stanca. Iscrizione quasi illeggibile.



## ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Bollo a losanga; Cnido?*

*Misure: 9,6×7,1×6,4 cm; diametro ansa: 4,1 cm. Dimensioni del timbro: 4,2×0,8 cm.*

LENGER 1955, p. 496. *Sembra che non possa essere ΕΠΙΔΑΜΙΟΥΠΤΟΥ (DUMONT 1871, nn. 140, 8, 9) e non si vede se sotto a destra poteva esserci ΚΝΙΔΙΟΝ. In PRIDIK 1917, p. 58, n. 5 visto bollo a losanga, molto simile (da Cnido).*

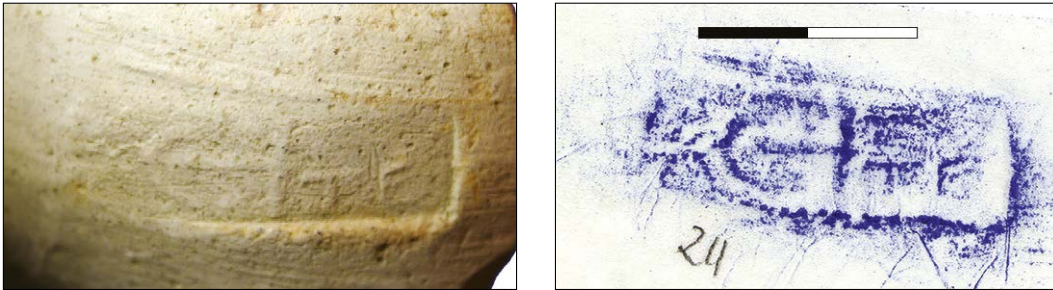
**227.**

[---]/τε

Inv. Vitelli 211.

Bollo su ansa.

Impasto compatto, nerastro in frattura con inclusi di calcite a granulometria medio-grande. Una freccia occupa la parte centrale del bollo.



## ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Precede un segno a forma di àncora? Manico piatto.*

*Misure: 7,7×6,3×7,2 cm; diametro ansa: 3,9 cm. Dimensioni bollo: 3,2×1,2 cm.*

**228.**

[---]

Inv. Vitelli 226.

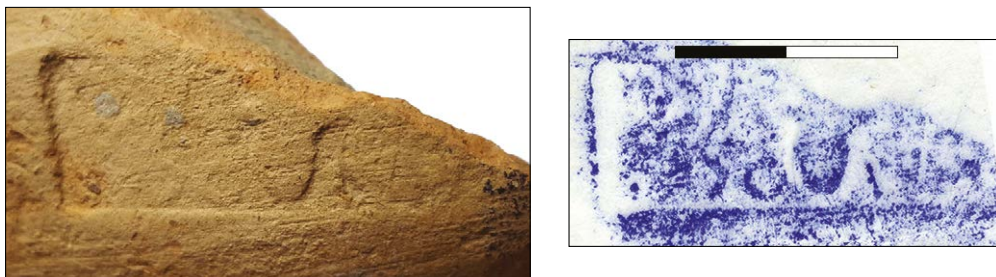
Bollo su ansa.

Impasto rosato con inclusi vulcanici e calcitici a granulometria media. Iscrizione illeggibile.  
Bucranio o grappolo d'uva al centro del timbro.

## ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Al centro testa di toro, difficilmente grappolo.*

*Misure: 10,6×7,8×8,5 cm; diametro ansa: 4,1 cm. Dimensioni bollo 5,2×1,6 cm.*



## 2.4 ANFORE DI COS

Le anfore prodotte a Cos in epoca ellenistica sono facilmente distinguibili per alcune caratteristiche tipologiche quali il labbro estroflesso, le anse bifide leggermente rimontanti e il



Fig. 14 – Evoluzione delle anfore di Cos con esemplari provenienti dall'agora di Atene.

piede “*a bouton rentré*”<sup>920</sup>. Nel periodo che va dal IV al I sec. a.C. sono attestati cinque tipi con numerose varianti<sup>921</sup> (fig. 14):

- Type I contraddistinto da tre varianti: “antica” – Ia (terzo quarto del IV sec. a.C.); “tardiva” – Ib1 (secondo quarto del IV sec. a.C.); “tardiva” Ib2 (secondo quarto del IV - primo quarto del III sec. a.C.);
- Type II, datato tra il 375 e il 325 a.C.;
- Type III con tre varianti: IIIA (fine IV - inizio III sec. a.C.), IIIB (primi anni del III sec. a.C.) e IIIC (circa 275-225 a.C.);
- Type IV datato alla seconda metà del III sec. a.C.;
- Type V con due varianti: VA (seconda metà del III - fine del II sec. a.C.) e VB (fine del II sec. - inizio del I sec. a.C.);
- Type “Pseudo-Cos”, datato tra la fine del II e l’inizio del I sec. a.C.

Nell’evoluzione della forma dal III secolo a.C. fino all’epoca augustea, si assiste in generale a un progressivo allungamento dell’anfora, ferme restando le caratteristiche principa-

<sup>920</sup> EMPEREUR, HESNARD 1987, p. 22.

<sup>921</sup> MONACHOV 2014; BADOUD, AVRAM 2019, pp. 169-170.

li, ad esempio il labbro arrotondato, le anse leggermente rimontanti con spalle ricadenti e il collo separato dalla pancia da una risega<sup>922</sup>.

Il processo di timbratura delle anfore di Cos all'inizio del IV sec. a.C. prevede la presenza di nomi abbreviati insieme all'indicazione di un etnico o dell'emblema civico, secondo un meccanismo molto simile a quello monetale<sup>923</sup>.

I timbri sono rettangolari con l'indicazione di uno o due nomi e talvolta del *signum* (clava o granchio)<sup>924</sup>. Insieme alla tipologia prevalente, appena descritta, si produceva nell'isola di Cos anche una tipologia di anfore dette del "gruppo di *Sopatros*". Le anfore coe riconducibili a questo gruppo si caratterizzano per le dimensioni grandi delle anse fortemente orizzontali. Alla definizione di questa forma hanno contribuito proprio i precedenti rinvenimenti dai Kiman Fares analizzati da J.Y. Empereur<sup>925</sup>. Queste distinzioni di forme, prodotte talvolta nel medesimo *atelier*, poterono rispondere con ogni probabilità all'esigenza di trasportare prodotti diversi quali, ad esempio, qualità differenti vino<sup>926</sup>.

Gli esemplari di anfore prodotte a Cos conservati presso l'Istituto Papirologico ammontano a un totale di sei e solo in due casi sono riconducibili alle serie di matrici censite dal CEALex.

#### 2.4.1 ANFORE COE CON ANSE BIFIDE

##### 229.

##### Κλατία (clava) να

Inv. Vitelli 3. Inv. Manfredi 8; data del rinvenimento: 30/01/1965; luogo di ritrovamento: ambiente 18.

Bollo su ansa.

Impasto duro e compatto; argilla rossastra con inclusi di quarzo a granulometria molto fine; vacuoli di dimensioni medio-piccoli e clava tra le lettere. *N* sovrapposto ad *α*. Matrice in ottime condizioni. *Impressio* praticata perpendicolarmente alla lunghezza dell'ansa.



<sup>922</sup> GRACE 1979, fig. 56.

<sup>923</sup> Così GIANNIKOURI, STÉFANAKI *ET AL.* 2011, *passim*; BADOUD, AVRAM 2019, p. 169.

<sup>924</sup> EMPEREUR, HESNARD 1987, pp. 22-23.

<sup>925</sup> EMPEREUR 1977A, p. 230; EMPEREUR 1982, p. 227 e nota 33; EMPEREUR, HESNARD 1987, p. 44, nota 45.

<sup>926</sup> *Ivi*, p. 14.

## ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Ansa a doppio bastoncino.*

*Misure: 7,4×5,0×2,2 cm; diametro ansa: 4,5 cm. Dimensioni del timbro: 3,8×1,0 cm.*

**230.**

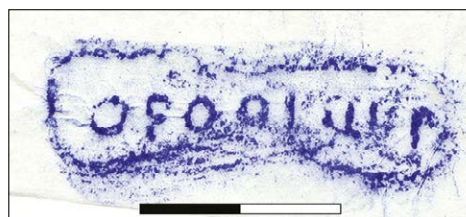
**Ὀροβίων**

Inv. Vitelli 262.

Bollo su ansa.

Anfora coa Type 1-2: Cfr. GRACE 1952, TD 5271, n. 36 da Delo; nn. 245-249. Bollo leggermente evanido nel margine inferiore.

Datazione: II-I secolo a.C.



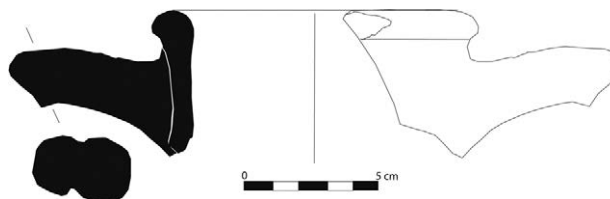
## ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Ansa a doppio bastoncino.*

*Misure: 7,8×7,6×6,1 cm;*

*diametro ansa: 3,7 cm.*

*Dimensioni del timbro: 3,7×0,9 cm.*



*Bollo uguale a BOTTI 1893, n. 4908 (provenienza incerta) = CALLENDER 1965, n. 1312.*

**231.**

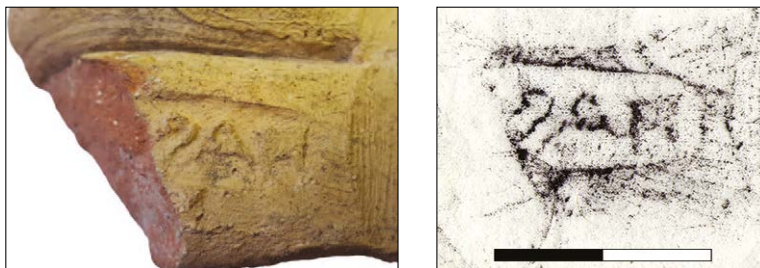
**Πασ[---]**

Inv. Vitelli 4. Inv. Manfredi 9; data del rinvenimento: 30/01/1965; luogo di ritrovamento: ambiente 18.

Bollo su ansa.

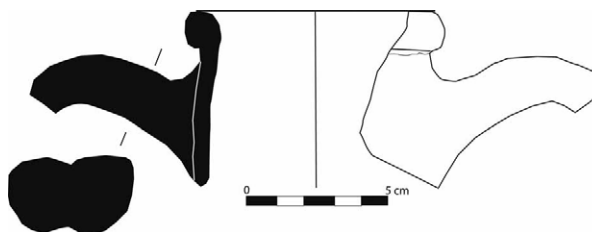
Frammento di orlo arrotondato e ansa a doppio bastoncino. Impasto duro e compatto. Argilla rossastra con ingobbio color ocra virante verso il verde. In sezione sono visibili grossi inclusi calcarei a granulometria grande e quarzosi a granulometria fine. In superficie si notano inclusi di mica.

Bollo rettangolare, mutilo e lacunoso. Matrice sporca. Andamento retrogrado.



ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Ansa a doppio bastoncino.*  
*Misure: 9,1×6,4×9,2 cm;*  
*diametro ansa: 4,8 cm.*  
*Dimensioni del timbro: 1,9×1,0 cm.*



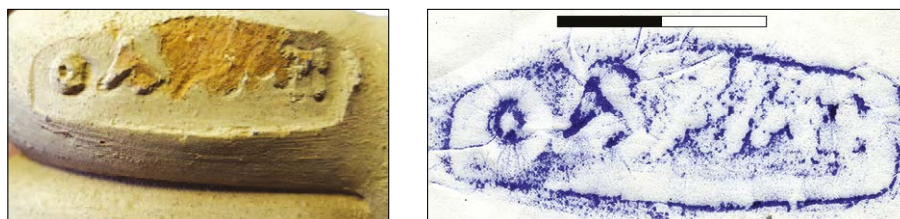
LEVI, PUGLIESE CARRATELLI 1963, nn. 51 e 52, *specialmente* 51.



BOLLI ILLEGGIBILI O FORTEMENTE LACUNOSI

**232.**  
**O[---]π**  
 Inv. Vitelli 215.  
 Bollo su ansa.

Timbro grossomodo rettangolare. Consunto nella parte centrale.



ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*OP[OBI]ΩN.* *Ansa a doppio bastoncino.*  
*Misure: 8,1×6,4×5,8 cm; diametro ansa: 5,0 (doppio) cm. Dimensioni del timbro: 4,0×1,3 cm.*

GRACE 1952, pl. XXV, n. 36.

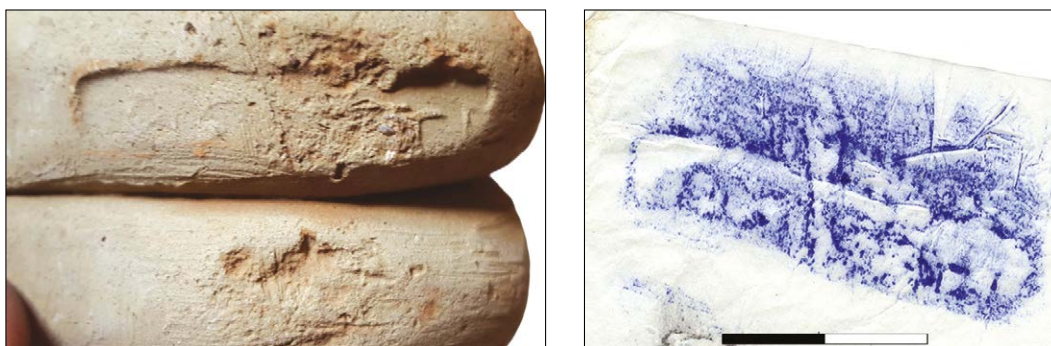
233.

O[---]π

Inv. Vitelli 233.

Bollo su ansa.

Timbro su ansa bifida fortemente evanido.



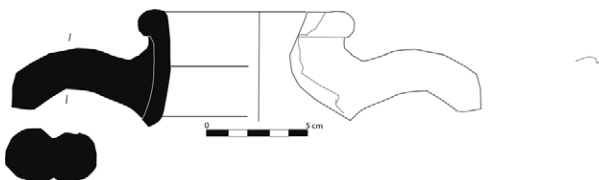
## ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Ansa a doppio bastoncello. Sul settore destro, guardando l'imboccatura.*

*Misure: 8,9×7,0×5,5 cm;*

*diametro ansa: 4,6 cm.*

*Dimensioni del timbro: 3,8×0,9 cm.*



## 2.4.2 GRUPPO DI SOPATROS

234.

Σωπάτρ(ου)

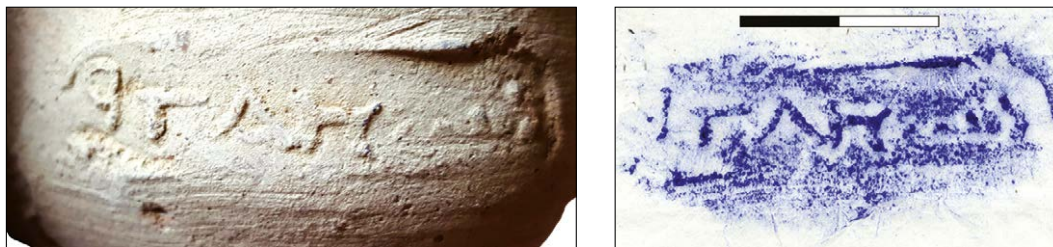
Inv. Vitelli 234.

Bollo su ansa.

*Impressio praticata perpendicolarmente alla lunghezza dell'ansa. Iscrizione consunta nel margine destro. Ω corsivo<sup>927</sup>. Andamento retrogrado.*

*Datazione: inizio II sec. a.C.*

<sup>927</sup> Cfr. GRACE 1962, n. 123; JOHANSSON 2006, p. 148, n. 19.



## ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

ΣΩΠΙΑΤΙ (*retrogrado*).

Misure: 9,1×8,6×13,1 cm;

diametro ansa: 4,3 cm.

Dimensioni del timbro: 4,2×1,0 cm.

DUMONT 1871, p. 323, n. 176. Vedi anche

MAIURI 1925, p. 248 n. 10, dove c'è

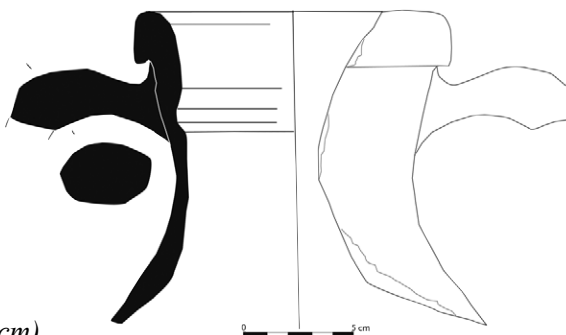
l'attributo della clava sotto il nome

(magistrato monetale di Cos); LEVI,

PUGLIESE CARRATELLI 1963, n. 72 (4,8×1,1 cm),

ansa doppia Σωπατ[ρῶν] (clava allungata a

destra) = BRECCIA 1921, p. 51, n. 257: ΣΩΠΙΑΤΡΩΥ (*scrittura retrograda*): argilla rossa, ingobbatura gialla, ansa doppia, cilindrica, a curva arrotondata.



## 2.5 ANFORE DEL GRUPPO DI NIKANDROS

Le anfore appartenenti al cd. “Gruppo di Nikandros” furono identificate da V. GRACE tra i materiali della *Maison des Comediens* a Delo<sup>928</sup>. Sulla base della sostanziale corrispondenza tipologica con le anfore coe e di una frequente ricorrenza dei personaggi indicati nei timbri, la produzione del “gruppo di Nikandros” era stata localizzata a Cos. Recenti studi focalizzati sulla forma delle anse e sulle caratteristiche degli impasti, invece, hanno consentito di collocare possibili *atelier* lungo la costa occidentale dell’Anatolia e precisamente nelle aree intorno a *Ephesos* e *Metropolis*<sup>929</sup>. La produzione di quest’anfora ha una durata esigua – a partire dal secondo quarto del II sec. a.C. fino alla metà dello stesso – e una diffusione piuttosto

<sup>928</sup> GRACE, SAVVATHANOU PÉTROPULAKOU 1970, pp. 365-367.

<sup>929</sup> GASSNER 1997, p. 107; LAWALL 2004, pp. 177-188; LAWALL 2007, pp. 48-53.

sto ristretta<sup>930</sup> all'area egea e all'Egitto, dove si concentra la maggior parte delle attestazioni. Sembra tracciare la circolazione del “vino efesio” citato da Strabone<sup>931</sup> e destinato – almeno in Egitto – a personaggi provenienti dall'area dell'Anatolia occidentale. Ad Alessandria si concentrano le attestazioni più numerose di timbri riferibili a queste anfore, la maggior parte delle quali è conservata presso il Museo Greco-Romano. Gli studi del CEALex hanno isolato centoventitre matrici.

I bolli rettangolari sono impressi su anse ovali. Le iscrizioni contengono solitamente un solo nome e si caratterizzano per una frequente abbreviazione dei nomi, per l'utilizzo di monogrammi e lettere in legatura e per l'uso corsivo del *sigma*. I *sigma* sono presenti in due soli esemplari di bolli circolari.

### 235.

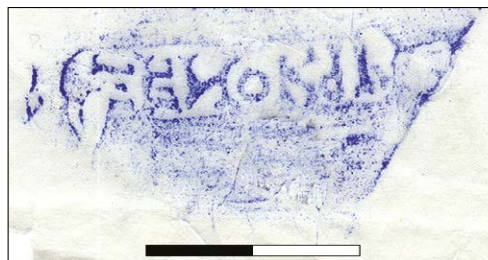
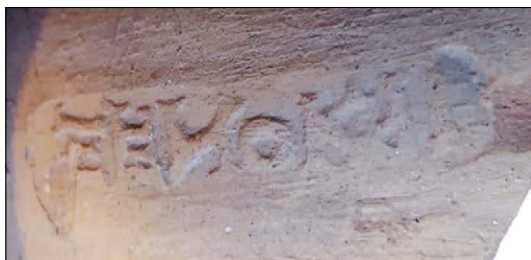
Ξενοκρί(του?)

Inv. Vitelli 224. Inv. Manfredi 90.

Bollo su ansa.

Bollo leggermente mutilo. Matrice assimilabile a NIK-ΞΕΝΟΚΡΙΤΟΣ-005 con andamento normale; *v* retrogrado; *ρ* capovolto e retrogrado; *o* nano.

Datazione: II sec. a.C.



#### ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Misure: 7,9×10,0×5,8 cm; diametro ansa: 3,6 cm. Dimensioni del timbro: 3,0×0,7 cm. Resti del labbro; vaso a bocca larga.*

*Da Kos: LEVI, PUGLIESE CARRATELLI 1963, n. 68; cfr. STAERMAN 1951, p. 41, fig. 5, n. 102.*



<sup>930</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2010, p. 129.

<sup>931</sup> *Strab.* XIV 1.15.

## 2.6 ANFORE DALLA PAMPHYLIA

Tra i materiali dell'Istituto Papirologico tre frammenti sono riferibili a importazioni dalla Pamphylia<sup>932</sup>. Il più grande lotto di queste anfore proviene dalla collezione Benaki ad Alessandria dove sono conservati 547 frammenti bollati<sup>933</sup>; altrove bolli su anfore della Pamphylia sono attestati a Rodi, Cipro, Delo, Atene, Corinto, Antiochia, Sarafand, Gezer, Nessana<sup>934</sup>. Le anfore sono caratterizzate da un orlo a profilo arrotondato, da anse curve e semicircolari in sezione e da un corpo ovoide dal profilo ellittico<sup>935</sup> (fig. 15). La notizia dell'acquisto di 96 gi-

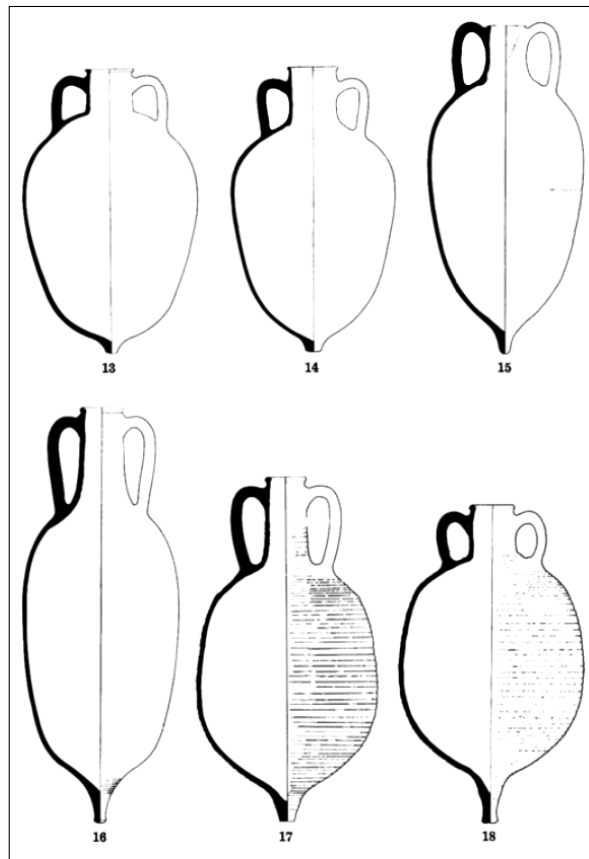


Fig. 15 – Tipologia delle anfore della Pamphylia rinvenute nell'*agora* di Atene.

<sup>932</sup> Per le importazioni di questi contenitori, con particolare riferimento al vino della Cilicia, cfr. ŞENOL 2007, pp. 63-64 con bibliografia precedente e ŞENOL 2008.

<sup>933</sup> GRACE 1973, p. 185, n. 2; EMPEREUR, 1998B, p. 394, fig. 5; BRIXHE 2012.

<sup>934</sup> COLT 1962; RAUH, TOWNSEND *ET AL.* 2000, p. 169.

<sup>935</sup> Cfr. <https://doi.org/10.5284/1028192>

re (*keramia*) di “vino invecchiato” prodotto nell’area di Korakesion<sup>936</sup> e venduto a poco prezzo in un papiro dell’Archivio di Zenone, datato al 259 a.C., testimonia l’interesse per il vino della Pamphylia ben prima della diffusione di questa tipologia anforaria, che sembra svilupparsi a partire dal I sec. a.C. e proseguire fino ai primi secoli dell’Impero. Una produzione anforaria più antica, tuttavia, non è da escludersi<sup>937</sup>.

Il corredo epigrafico è solitamente caratterizzato dall’assenza di cornice e iscrizioni disposte su una o due linee. Le lettere, apparentemente disordinate, hanno la resa di  $\zeta$  ed  $\epsilon$  lunato,  $\omega$  corsivo e  $\alpha$  con tratto mediano spezzato.

### 236.

**Θαρικιδας / Κεδα[ς]**

Inv. Vitelli 209.

Bollo su ansa.

Lettere sottili prive di apicatura. Disposizione disordinata con lettere di dimensioni differenti.



ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Le due righe sono inserite in una sorta di cartiglio? Il K di rigo 1 sembra rifatto su P. Misure: 9,7×5,0×3,5 cm; diametro ansa: 3,5 cm. Dimensioni bollo 5,8×2,2 cm.*

### 237.

**Κούας**

Inv. Vitelli 235.

Bollo su ansa.

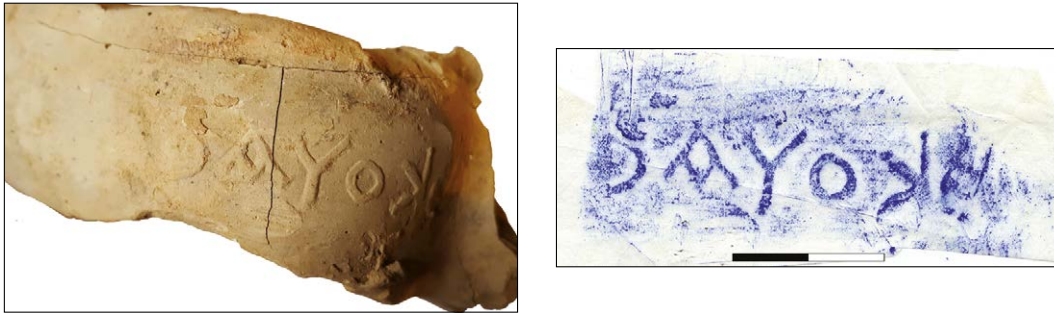
Il bollo, rettangolare e privo di cornice, è costituito da un’iscrizione retrograda disposta su un’unica linea. L’andamento delle lettere non è perfettamente orizzontale. Dal punto di vista paleografico si osservano l’o nano, l’ $\alpha$  con tratto mediano spezzato, il  $\kappa$  capovolto e il  $\zeta$  lunato. L’esemplare trova un confronto in un esemplare dalla collezione Benaki di Alessandria<sup>938</sup> recentemente edito da C. Brixhe<sup>939</sup>.

<sup>936</sup> P.Mich. I 1. Cfr. GRACE 1973, p. 198.

<sup>937</sup> *Ibidem*.

<sup>938</sup> *Ivi*, n. 19.

<sup>939</sup> BRIXHE 2012, p. 118, n. 216.



## ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Retrogrado.*

*Misure: 7,9×9,2×14,6 cm; diametro ansa: 4,2 cm. Dimensioni del timbro: 4,8×1,8 cm.*

**238.**

**Μα[---] / Ἀνθ[---]**

Inv. Vitelli 230.

Bollo su ansa.

Bollo rettangolare fortemente mutilo nella porzione inferiore. Impressione molto evanida. Verosimilmente l'iscrizione è retrograda. Il  $\mu$  e l' $\alpha$  sembrerebbero in legatura<sup>940</sup>. Pur in assenza di un riscontro puntuale, una possibile pertinenza dell'ansa alle produzioni della Pamphylia è ipotizzabile sulla base dell'analisi del corpo ceramico e delle caratteristiche stilistiche del bollo.



## ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Misure: 9,7×7,2×4,8 cm; diametro ansa: 4,8 cm. Dimensioni del timbro: 4,1×1,3 cm.*

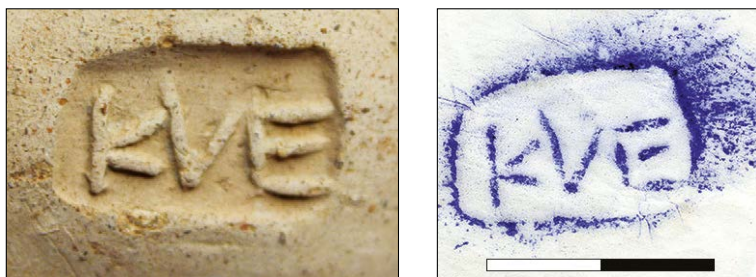
<sup>940</sup> Cfr. BRIXHE 2012, pp. 216-220.

**239.****KΛE**

Inv. Vitelli 245. Inv. Manfredi 73.

Bollo su ansa.

Timbro rettangolare, iscrizione su una riga. *Impressio* molto profonda. Iscrizione retrograda? L'iscrizione mostra alcune analogie con un esemplare conservato presso il Museo Greco-Romano di Alessandria, per il quale non è escluso un possibile inquadramento tra le produzioni della Pamphilia<sup>941</sup>. Se ne distingue per la possibile resa capovolta del λ o per una possibile lettura retrograda dell'iscrizione.



ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Misure: 10,0×8,0×6,3 cm; diametro ansa: 4,9 cm. Dimensioni del timbro: 1,9×1,2cm.*

*KA: DUMONT 1871, p. 373, nn. 67, 68; p. 374, n. 87; KA retrogrado: DUMONT 1871, p. 374, n. 83; KΛE (su pane di terracotta), n. 410.10. Oppure KVE? KA anche LEVI, PUGLIESE CARRATELLI 1963, n. 99; LEVI 1965-1966, n. 40 (1,5×0,5 cm).*



## 2.7 BOLLII NON RICONDUCEBILI A PRODUZIONI SPECIFICHE

**240.**

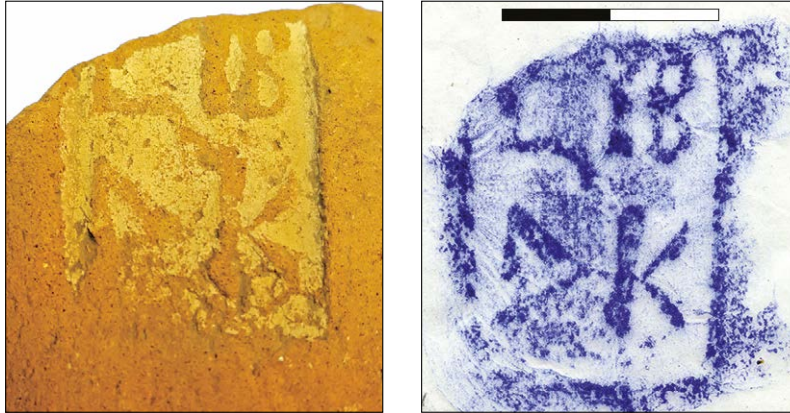
[-]iβ / δκ

Inv. Vitelli 263.

Bollo su ansa.

Ansa a sezione ovale. Impasto rossastro tendente al bruno con grossi inclusi di calcite che suggeriscono un possibile inquadramento tra le produzioni egiziane, forse dell'area di Mareotis o della regione del Delta.

<sup>941</sup> BRIXHE 2012, pp. 116-117, nn. 212-213.



Bollo rettangolare con tracce di pittura bianca. Iscrizione mutila nella parte superiore, su due righe.

ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Misure: 7,4×8,1×3,7 cm; diametro ansa: 5,4 cm. Dimensioni del timbro: 3,1×2,1 cm.*

**241.**

**Grappolo**

Inv. Vitelli 246. Inv. Manfredi 78.

Bollo su ansa.

Timbro anepigrafe rettangolare. All'interno grappolo d'uva. Confronti per il *signum* in CARANACHE 1957, n. 118 su anfora di Thasos e n. 724 su anfora di Cnido. *Gruppo di Πίστος?*



ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Misure: 11,5×8,5×9,8 cm; diametro ansa: 4,3 cm. Dimensioni del timbro: 3,1×2,0 cm.*

*Bollo uguale a BRECCIA 1921, p. 52, nn. 276-277. Un esempio di grappolo entro cerchio  $\varnothing$  1,4 cm in LEVI, PUGLIESE CARRATELLI 1963, n. 112. Un esempio di grappolo entro "cuore" (1,6×1,8 cm) in LEVI 1965-1966, n. 74. Un esempio di "foglia" molto simile al grappolo (da Taso!) in DUMONT 1871, tav. VII, fig. 12, nn. 72, 81. Cfr. DUMONT 1871, p. 14, a proposito di un notevole frammento di anfora cnidia.*

## 242.

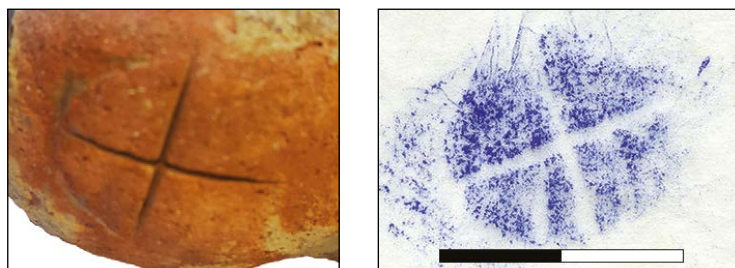
### Croce

Inv. Vitelli 267.

Bollo su ansa.

Impasto rosso con inclusi di calcite a granulometria media.

Bollo circolare privo di cornice, anepigrafe, caratterizzato da una sola incisione a croce.



#### ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Incisione o taglio a croce iscritta in un cerchio.*

*Misure: 6,0×5,7×5,2 cm; diametro ansa: 3,2 cm. Diametro del timbro: 1,8 cm.*

DUMONT 1871, p. 71, n. 63 (*Tasos*).



## 2.8 ANFORE OVOIDI BRINDISINE

La forma di anfore ovoidi brindisine è tra le produzioni italiche la maggiormente attestata in Egitto<sup>942</sup>. Si tratta di un contenitore da trasporto oleario dal corpo affusolato e dal profilo ovoidale del quale sono note almeno sei varianti<sup>943</sup>. Prodotte nell'area di Brindisi negli sta-

<sup>942</sup> LUND 2000, pp. 84-85 con bibliografia precedente.

<sup>943</sup> Una disamina dei tipi di produzione *Aniniana* e *Vehiliana* è in PALAZZO 2013, pp. 13-25. Analoga suddivisione per le anfore di Giancola è in MANACORDA, PALLECCHI 2012, pp. 103-140.

bilimenti di Giancola, Marmorelle<sup>944</sup>, Apani<sup>945</sup> e La Rosa<sup>946</sup>, queste anfore sono caratterizzate dalla frequente presenza di bolli, spesso su entrambe le anse, riferibili principalmente alle *figlinae* di *C. Aninius*, *C. Vehilius*, *M. Betilienus* e *C. Visellius*. Compiono sui bolli, oltre ai proprietari, anche numerosi *officinatores* sia di *status* libero che servile. La recente edizione dei cataloghi dei punzoni<sup>947</sup> ha consentito in molti casi l'attribuzione dei bolli di Arsinoe alle principali *figlinae* conosciute. La produzione maggiormente attestata all'interno del nucleo di anfore brindisine dell'Istituto è quella che fa capo a *C. Visellius* con il 35 % delle attestazioni; seguono poi le produzioni di *M. Betilienus* (25 %), *C. Aninius* (20 %) e *C. Vehilius* (15 %).

### 2.8.1 I SITI PRODUTTIVI DI APANI E LA ROSA.

LE *FIGLINAE ANINIANE* E LE *FIGLINAE* DI *M. BETILIENUS*

#### *Le anfore brindisine della produzione di C. Aninius (Apani)*

Le anfore brindisine prodotte ad Apani, nel periodo compreso tra la metà del II sec. a.C. e la metà del I sec. a.C. sono distinguibili in otto forme. La produzione "aniniana", a cui si devono ricondurre i contenitori tipo I, II, V, VII, VIII, costituisce la fase di attività più antica dell'insediamento produttivo (figg. 16 e 17).



Figg. 16-17 – Anfore ovoidi brindisine del tipo II e V riferibili alle *figlianae Aniniane*

<sup>944</sup> MANACORDA, PALLECCHI 2012, *passim*.

<sup>945</sup> PALAZZO 2013.

<sup>946</sup> PALAZZO 1990, PALAZZO 1992, PALAZZO 1993.

<sup>947</sup> MANACORDA, PALLECCHI 2012.

Il tipo Apani I, caratterizzato da corpo affusolato e ovoidale, puntale cilindrico, collo alto e leggermente svasato, orlo a fascia, anse a nastro a sezione ovale leggermente scanalate, si inserisce nella tradizione delle c.d. “anfore greco-italiche tarde”, forse destinate a contenere vino<sup>948</sup>.

Il tipo Apani II, si caratterizza rispetto al precedente per l’orlo a fascia segnato da due gradini, da anse a bastoncino a sezione circolare e per il puntale cilindrico sagomato a bottone. I bolli contengono l’indicazione *Aniniana* riferibile alla *figlina* di *C.* e *L. Aninius*, proprietari dello stabilimento, accompagnata spesso ai nomi servili Ἡραῖος (cfr. n. 243) e *Bahano*, talvolta presenti contemporaneamente come in un esemplare integro da Karanis<sup>949</sup>. *C. Aninius* compare oltre che in latino anche nella variante greca, associato ai nomi servili *Cteson*, *Damas* e *Dasius*<sup>950</sup>. Tra i nomi servili che compaiono sull’anfora Apani II si ricordano Ἀντίοχος, *Apelles*, *Bahano*, *Baton*, *Dionysius*, Ἡραῖος (cfr. n. 243), Κεφάλων (cfr. n. 244), Νουμήνιος, *Philemon*, *Posidonius* e *Stratonicus* (cfr. n. 245), talvolta in associazione tra loro<sup>951</sup>.

Il tipo Apani V, dal corpo ovoidale terminante con puntale a bottone, ha un collo basso e un orlo arrotondato più o meno pronunciato. Le tre varianti del tipo mostrano un corredo epigrafico differente. La variante A si caratterizza per l’orlo a listello estroflesso con profilo piano o leggermente arrotondato. *L. Aninius* compare in associazione ai servi Ἀπελλῆς/*Apelles*, *Bahano*, *Baton*, Ἡραῖος, Κεφάλων, Φιλήμων/*Philemon*, *Pylades*, *Stratonicus* in alcuni casi associati fra loro. La variante B mostra orlo a listello con profilo arrotondato. Al bollo di *C. Aninius* (nelle due varianti, latina e greca) si associano i nomi servili *Cteson*, Δαμῶς, *Dasius*, *Diodotus*, *Eutuchius*, *Libon* e Σωτήριος. Le anfore della variante C, riconoscibile per il collo basso e stretto e per l’orlo a profilo arrotondato, quasi ad anello, sono bollate da *C. Aninius* e dal servo *Damas*, da *P. Vebulius* e dai servi *Sotericus* e *Apollonius*<sup>952</sup>.

Il tipo Apani VII presenta un collo basso con orlo a fascia, corpo globulare, anse a bastoncino a sezione circolare. Tre varianti di questo tipo sono state individuate anche nel vicino sito produttivo di Giancola (v. *infra*). La variante A restituisce bolli di *Baton* e *Philemon*, oltre a Ἡραῖος. La variante B è anepigrafe. La variante C, con collo cilindrico, talvolta svasato alla base, ha un basso orlo a fascia e anse a nastro a sezione ovale. I bolli sono quelli di *L. Aninius* e del servo Ἀπελλῆς e quelli di *M. Aiacious* e dei servi Ἀντίοχος, Κέρδος, Κεφάλων, Φιλήμων.

Il tipo Apani VIII, non attestato da esemplari integri, si riferisce a un contenitore di dimensioni ridotte con spalla espansa forse terminante con un fondo piatto. Nella variante A compare l’associazione *C. Aninius* e *Apollonius*; in quella B, *C. Aninius* e *Eutuchus*<sup>953</sup>.

<sup>948</sup> PALAZZO 2013, p. 14.

<sup>949</sup> *Ivi*, p. 15.

<sup>950</sup> *Ivi*, p. 16.

<sup>951</sup> Su anfore Apani II sono attestati anche altri proprietari/gestori di impianti produttivi quali *M. Exsonius*, *L. Fannius*, *L. Lucius* (cfr. n. 246), *P. Claudius*, *N. Maccius*, *P. Vebulius* in associazione al servo *Apollonius*, *Cn. Audius*, *A. Caeselius*, *L. Publilius*, i nomi servili *Diodotus*, *Eutuchus*, *Menas*, *Menophilus*, Ποσειδώνιος, Πυλάδης, *Sotericus* e il nome dell’officina *Aiaciana* attribuita alla proprietà di *Marcus* e *Caius Aiicii*: PALAZZO 2013, p. 17 e tabella 3.

<sup>952</sup> *Ivi*, pp. 19-22.

<sup>953</sup> *Ivi*, pp. 24-25.

Le anfore brindisine riferibili alla produzione “aniniana” rinvenute ad Arsinoe sono per lo più riferibili ad anfore dei tipi Apani II e V.



## CATALOGO

## HPAIOΣ

Ἡραῖος, personaggio servile attivo nelle fornaci di proprietà di *C. Aninius*, timbra anse a bastoncello riferibili ai Tipi Apani II, V, VII. I suoi bolli sono tra quelli maggiormente noti nel Fayyum<sup>954</sup> e in Egitto<sup>955</sup>. L'associazione negli esemplari egiziani di Ἡραῖος con *Baton* e *Stratonicus* ha suggerito la possibile esistenza di relazioni societarie tra i personaggi, anch'essi di probabile estrazione servile. La sua produzione è inquadrabile negli ultimi decenni del II sec. a.C. sulla base dell'associazione con alcune anfore rodie rinvenute in un contesto tombale ad Ascoli Satriano<sup>956</sup>.

## 243.

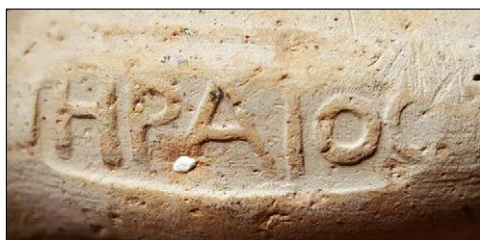
## Ἡραῖος

Inv. Vitelli 231. Inv. Manfredi 10.

Bollo su ansa.

Il bollo è impresso perpendicolarmente alla lunghezza dell'ansa; l'impressione appare più profonda nell'estremità inferiore; cartiglio rettangolare con estremità arrotondate; dal punto di vista paleografico si segnala *o* nano, *α* con tratto mediano leggermente curvilineo e *ς* lunato. Il bollo è riconducibile al punzone tipo Ἡραῖος A1 della produzione di Apani<sup>957</sup>.

Datazione: metà II sec. a.C.



## ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Rinvenuto in superficie. Terra ocre pallido. Ansa semplice.*

<sup>954</sup> CRISCUOLO 1982, nn. 187-191.

<sup>955</sup> PALAZZO 2006, p. 181, nn. 345-346; DESY 1989, n. 1107.

<sup>956</sup> Cfr. da ultimo NONNIS 2015, p. 241 con bibliografia precedente.

<sup>957</sup> PALAZZO 2013, pp. 113-114, fig. 85.

*Misure: 8,3×5,9×5,4 cm; diametro ansa: 3,3 cm. Dimensioni del timbro 4,1×1,5 cm.*

BRECCIA 1921, p. 50, n. 240: *HPAMI*



### ΚΕΦΑΛΩΝ

I bolli dell'*offinator* Κεφάλων sono impressi su anfore brindisine di produzione *ani-niana* del tipo II e V di Apani<sup>958</sup>. Il bollo di Arsinoe si aggiunge a un altro esemplare noto ad Alessandria<sup>959</sup>.

#### 244.

[Κεφά]λων[ος]

Inv. Vitelli 217.

Bollo su ansa.

Impasto color sabbia con inclusi molto fini nerastri e a granulometria media. Bollo mutilo, con andamento retrogrado, riferibile con ogni probabilità al punzone tipo Κεφάλων-α1 della classificazione di P. Palazzo<sup>960</sup>.



ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Ansa laterale non di spalla. Terra rossa color verdino.*

*Misure 9,3×3,6×3,1 cm. Dimensioni del timbro: 3,0×1,4 cm.*



<sup>958</sup> PALAZZO 2013, p. 121.

<sup>959</sup> DESY 1989, n. 1046.

<sup>960</sup> PALAZZO 2013, p. 121.

## STRATONICUS

I bolli dell'*offinator Stratonicus*, noti nelle varianti “STRATONIC”, “STRATONICUS” e “STR”, sono noti esclusivamente nel sito produttivo di Apani su anfore brindisine dei tipi II e V di produzione “aniniana”<sup>961</sup>. Esempari di questo tipo sono noti in Egitto<sup>962</sup> anche in associazione con i bolli di Ἡραῖος (cfr. n. 243)<sup>963</sup>.

245.

**Str(atonicus)**

Inv. Vitelli 252. Inv. Manfredi 26.

Bollo su ansa.

Impasto sabbioso con molti inclusi vulcanici a granulometria fine. Impressione profonda, matrice stanca. Bollo riferibile al punzone tipo STR-A1 di Apani<sup>964</sup>.

Datazione: circa 150 a.C.



ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Terra oca imbiancata. Ansa semplice.*

*Misure: 9,6×8,8×15,0 cm; diametro ansa: 3,3 cm. Dimensioni del timbro 1,9×1,3 cm.*

CALLENDER 1965, n. 1674.



<sup>961</sup> PALAZZO 2013, p. 155.

<sup>962</sup> DESY 1989, n. 145.

<sup>963</sup> PALAZZO 2006, pp. 394-395.

<sup>964</sup> PALAZZO 2013, p. 155.

## L. LUCIUS

La produzione di *L. Lucius*, personaggio libero attivo tra la seconda metà del II e gli inizi del I sec. a.C. sulla base della tipologia dei contenitori<sup>965</sup>, si caratterizza per la presenza di bolli, riferibili a cinque punzoni differenti, impressi su anfore brindisine del tipo II, prodotte ad Apani<sup>966</sup>. Il personaggio era con ogni probabilità un proprietario/gestore di impianti produttivi nell'area<sup>967</sup>. Altri esemplari dei bolli di *L. Lucius* sono precedentemente attestati ad Alessandria, Naucratis, Tanis, Pelusium e nel Fayyum<sup>968</sup>.

**246.****L. Luc[i]**

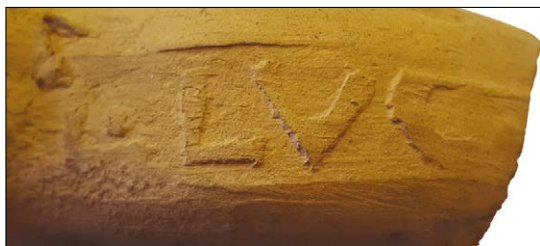
Inv. Vitelli 8. Inv. Manfredi 12; data del rinvenimento: 07/02/1965; luogo di ritrovamento: ambiente 20.

Bollo su ansa.

Impasto compatto color ocra/arancio con inclusi calcarei a granulometria fine e superficie ingobbata chiara.

Bollo rettangolare mutilo nella parte finale. Lettere a rilievo. L'esemplare di Arsinoe è riferibile al punzone tipo *Lucius-B1* di Apani<sup>969</sup>.

Datazione: I sec. a.C.



## ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Terra grigia, ingobbiatura verdina. Ansa Semplice.*

*Misure: 11,5×9,4×6,0 cm; diametro ansa: 3,5 cm. Dimensioni del timbro: 6,0×1,5 cm.*

BOTTI 1893, n. 4906 (*provenienza incerta*) = CALLENDER 1965, n. 885.

<sup>965</sup> Cfr. da ultimo NONNIS 2015, p. 269.

<sup>966</sup> PALAZZO 2013, pp. 58-60.

<sup>967</sup> Cfr. nota 755.

<sup>968</sup> DESY 1989, nn. 1048, 1069, 1111, 1122. Per i rinvenimenti nel Fayyum si veda in particolare EMPEREUR 1977A, p. 231, n. 95.

<sup>969</sup> PALAZZO 2013, p. 60.

### *Le anfore brindisine delle Figlinae Vehilianae (Apani, La Rosa)*

Le anfore di *C. Vehilius* e della sua officina, ascrivibili principalmente ai tipi Apani III e VI (di forma ovoidale) e IV (con spalla espansa)<sup>970</sup>, sono prodotte negli insediamenti produttivi di Apani e La Rosa<sup>971</sup> (fig. 18). In quest'ultimo sito le anfore afferiscono ai tipi III e IV.

L'anfora Apani III era adibita al trasporto di olio. La morfologia di questo contenitore si caratterizza per il profilo ovoidale, la spalla espansa e il puntale cilindrico; il collo è basso con orlo ad anello su cui si impostano due anse a quarto di cerchio e a sezione circolare.

I bolli ricordano *C. Vehilius* (con diverse varianti) e personaggi di condizione servile quali *Apollonius*, *Demetrius*, *Gorgias*, *Leontiscus*, *Lucrio*, *Menecrates*, *Menophilus* e *Ptolemaeus*<sup>972</sup>.

Compaiono inoltre, tra le produzioni Apani III, anche i bolli di *Tarula*, servo/liberto di Silla, di *Orestes*, servo dei *Corneli Lentuli*, e di *Philonicus* e *Lucrio*, servi di *Appuleius*<sup>973</sup>.

Il tipo Apani IV – quello maggiormente noto e rappresentativo delle anfore olearie brindisine – è riconoscibile per la spalla molto espansa, il collo basso, l'orlo alto e modanato con estremità superiore arrotondata e ingrossata. Nei bolli compare spesso l'associazione *GOR-GIA/VEHILI* e il personaggio *Ptolemaeus*<sup>974</sup>.

L'anfora Apani VI, seppur mancante di un esemplare integro, è caratterizzata da un collo basso e un orlo indistinto o a listello con estremità arrotondata. Le anse si impostano a quarto di cerchio sull'orlo stesso o appena sotto. Questi elementi morfologici sembrano tipici di una forma di transizione tra il tipo V più antico e le classiche anfore Apani III e IV, più rappresentative della produzione "vehiliana"<sup>975</sup>. Le anfore Apani VI sono bollate da *Vehilius* e *M. Rudius*. I personaggi di condizione servile sono *Apolonius/Apollonius*, *Damas*, *Diopantus*, *Leontiscus*, *Menecrates*, *Menopilus*, *Perdicus*, *Ptolemaeus*<sup>976</sup>.

Nel sito produttivo di La Rosa è localizzata anche un'altra sede delle *figlinae* viselliane (cfr. *infra*): le anfore qui recuperate appartengono in maggioranza al tipo III ma alcuni frammenti possono ricondursi ad Apani IV e Apani VII. Negli stabilimenti di La Rosa il nome di *Vehilius* compare in associazione con *Aeneas*, *Lucco*, *Pastor*, *Posidonius*, *Philip(p)us*, *Menophilus* (già noto ad Apani), *Apolonidas* (già noto a Giancola)<sup>977</sup>.

I bolli dell'Istituto Papirologico incrementano le attestazioni egiziane dei bolli riferibili a questa *figlina*<sup>978</sup>.

<sup>970</sup> PALAZZO 2013, pp. 27-32.

<sup>971</sup> PALAZZO 1992, *passim*.

<sup>972</sup> PALAZZO 2013, p. 27.

<sup>973</sup> MANACORDA 1988, pp. 101-102. Da ultima PALAZZO 2013, p. 28.

<sup>974</sup> *Ivi*, p. 29. È assimilabile alla forma 11a di Lyding Will: LYDING WILL 1989, fig. 6.

<sup>975</sup> PALAZZO 2013, p. 30.

<sup>976</sup> *Ibidem*.

<sup>977</sup> PALAZZO 1990; PALAZZO 1992.

<sup>978</sup> DESY 1989, nn. 1043, 1054; *Perdicus*: nn. 1062-1063, 1072, 1089, 1104, 1126, 1127.



Fig. 18 – Anfore ovoidi brindisine del tipo III e IV e VI riferibili alle *figlianae Vehiliane*.

## CATALOGO

### C. VEHLIUS

*C. Vehilius* era proprietario di officine di produzioni sia di anfore ovoidi brindisine sia di Dressel 2/4 prodotte nei siti di Apani e di La Rosa. I suoi bolli che registrano talvolta l'associazione tra il *dominus* e i suoi servi<sup>979</sup>, contengono spesso la sola indicazione di *Vehilius* (come nei casi che qui si presentano) con una grande variabilità dei punzoni: il nome è ad esempio indicato al genitivo, al nominativo esteso oppure in forma abbreviata. La produzione vehiliana è inquadrabile nei primi decenni del I sec. a.C. sulla base degli aspetti tipologici, paleografici e del confronto con la cronologia di alcuni contesti di rinvenimento.

Tutte le varianti dei bolli di *Vehilius* sono ampiamente attestate in Egitto: ad Alessandria, nel Fayyum, a Hermopolis, a Tanis (in associazione a *Hermogenes*) e a Coptos<sup>980</sup>.

#### 247.

##### **Vehili**

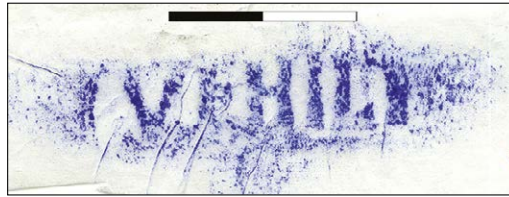
Inv. Vitelli 219. Inv. Manfredi 108.

Bollo su ansa.

Impasto rossastro con inclusi di calcite a granulometria media e vacuoli di grandi dimensio-

<sup>979</sup> Una sintesi è in NONNIS 2015, p. 447.

<sup>980</sup> DESY 1989, nn. 1121, 1104; HAYES 1992, p. 192, n. 325; PALAZZO 2006, p. 402.



ni. Bollo molto consunto e poco leggibile riferibile con ogni probabilità al punzone tipo Vehili-F2<sup>981</sup>.

Datazione: prima metà I sec. a.C.

ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Terra grossa grezza. Ansa non di spalla.*

*Misure: 8,0×3,5×3,7 cm; diametro ansa: n.id. Dimensioni del timbro: 3,4×0,8 cm.*

*VEHIL*: BOTTI 1893, n. 4913 (*provenienza incerta*); ROEDER 1959, p. 135, n. 21 = CALLENDER 1965, n. 1773a.

**248.**

**Vehil[i]**

Inv. Vitelli 248. Inv. Manfredi 11.

Bollo su ansa.

Bollo molto consunto, riferibile con ogni probabilità al punzone tipo Vehili-E1 o F1<sup>982</sup>, solitamente impressi su anfore del tipo III e VI.

Datazione: prima metà I sec. a.C.



ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*VEHI[ ]*. Terra rossa bianco sporco. Ansa semplice.

<sup>981</sup> PALAZZO 2013, p. 73.

<sup>982</sup> *Ivi*, p. 72.

*Misure: 9,5×8,3×6,1 cm; diametro ansa: 3,6 cm. Dimensioni del timbro: 2,6×1,0 cm.*

CALENDER 1965, nn. 1773 e 1774 (VEI).



## PERDICAS

I bolli di *Perdicas* sono impressi con un'unica tipologia di punzone su anfore brindisine del tipo VI. Il bollo non sembra precedentemente attestato in Egitto.

**249.**

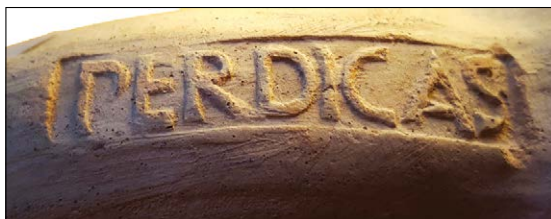
### **Perdicas**

Inv. Vitelli 265.

Bollo su ansa.

Il bollo è ascrivibile al tipo *Perdicas-A1*<sup>983</sup>, talvolta rinvenuto in associazione con il bollo *Vehilius* (F3).

Datazione: Prima metà I sec. a.C.



ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Terra rosa verdino. Ansa semplice.*

*Misure: 15,0×10,1×13,3 cm; diametro ansa: 3,4 cm. Dimensioni del timbro: 5,3×1,1 cm.*

BOTTI 1893, n. 4908 (*provenienza incerta*) = CALENDER 1965, n. 1312.

<sup>983</sup> PALAZZO 2013, pp. 141-142.

**Le anfore brindisine di M. Betilienus (La Rosa)**

I bolli di *M. Betilienus* sono impressi su anfore di tipo III, prodotte a La Rosa<sup>984</sup>. Nell'area furono realizzati anche prodotti delle *figlinae Vehiliane* (v. *infra*), mentre operavano ceramisti attivi anche nei siti di Giancola ed Apani.

Il suo nome è spesso associato nei timbri a una decina di schiavi. La *gens* è originaria di *Aletrium* nel Lazio meridionale, dove sono attestati notabili locali, e raggiunse l'*ordo senatorius* in età augustea. Il trasferimento dei *Betilieni* a Brindisi sarebbe anteriore alla guerra sociale<sup>985</sup>.

Le caratteristiche tipologiche delle anfore di *M. Betilienus*, molto simili alle produzioni vehiliane, suggeriscono un inquadramento cronologico tra la fine del II sec. a.C. e l'inizio del I sec. a.C.

In Egitto sono noti circa 8 esemplari riferibili a questa produzione e provenienti da Alessandria, Qasr-Gheit, Tanis<sup>986</sup>. Nel Fayyum l'unico bollo finora noto di questa produzione si riferisce all'*officinator Aeneas*<sup>987</sup>.

## CATALOGO

## METRIDORUS

I bolli di *Metridorus* associano nei punzoni l'*officinator* al nome del proprietario *Betilienus*. Si caratterizzano per l'esistenza di almeno due punzoni, uno con il nome abbreviato e l'altro esteso<sup>988</sup>. Entrambi i tipi, finora sconosciuti nel Fayyum, erano già attestati ad Alessandria, Akoris<sup>989</sup> e Tanis<sup>990</sup>.

**250.****Metr(idorus) Beti[l](ieni)**

Inv. Vitelli 218. Inv. Manfredi 102?

Bollo su ansa.

Impasto con molti inclusi finissimi di calcite. Bollo molto consunto con parziale abrasione del testo nel margine destro. Riferibile al tipo già rinvenuto ad Akoris<sup>991</sup>.

Datazione: I sec. a.C.

<sup>984</sup> MANACORDA 1994, p. 29.

<sup>985</sup> NONNIS 2015, pp. 143-144.

<sup>986</sup> PALAZZO 2006, p. 401.

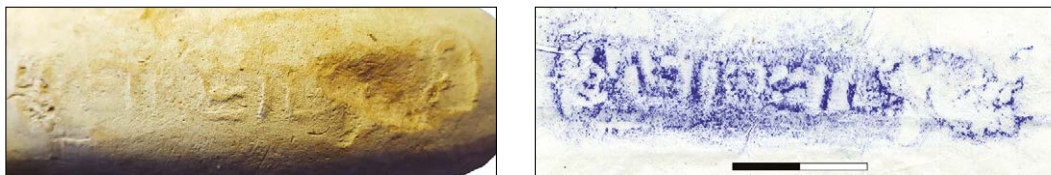
<sup>987</sup> CRISCUOLO 1982, p. 128, n. 181; da ultima PALAZZO 2006, p. 401, tab. 4.

<sup>988</sup> PALAZZO 1993, p. 229; PALAZZO 2006, p. 401, tab. 4.

<sup>989</sup> *Ibidem*. Si veda anche ROVIRA GUARDIOLA 2004, p. 288, n. 22b.

<sup>990</sup> DESY 1989, n. 1051 (collezione Benaki); n. 1123 (Tanis).

<sup>991</sup> Cfr. nota 797.



## ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*METRO\_IL [---]S[---].*

*Terra scura color verdino. Ansa semplice.*

*Misure: 11,2×5,2×6,8 cm; diametro ansa: 3,6 cm. Dimensioni del timbro: 7,2×1,1 cm.*

Calender 1965, n. 192c *METR(obius?) BETIL(ieni) M(arci) S(ervus).*

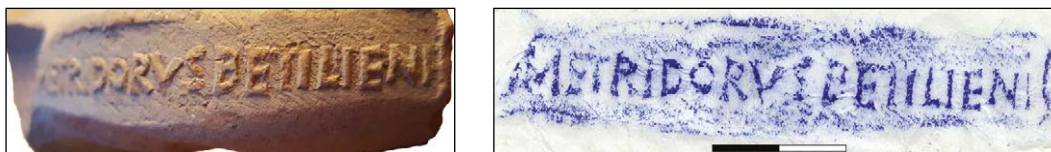
**251.****Metridorus Betilieni**

Inv. Vitelli 264.

Bollo su ansa.

Bollo mancante nell'estremità sinistra. Simile a ROVIRA GUARDIOLA 2004, p. 288, n. 22.

Datazione: I sec. a.C.



## ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Misure: 8,8×4,3×3,8 cm; diametro ansa: 3,2 cm. Dimensioni del timbro: 7,5×0,6 cm.*

Calender 1965, n. 192c.



## RUMA

I bolli di *Ruma*, personaggio di probabile origine servile attivo presso le *figlinae* di *M. Betilienus*<sup>992</sup>, sono impressi su anfore brindisine di tipo III e sono noti in Francia<sup>993</sup>, nel relit-

<sup>992</sup> PALAZZO 1990, p. 149, nn. 11-12.

<sup>993</sup> LAMOUR, MAYET 1981, p. 9, n. 69.

to di Pech Maho<sup>994</sup>, a Magalas<sup>995</sup>. L'esemplare di Arsinoe si aggiunge a un altro bollo firmato da *Ruma* rinvenuto ad Alessandria per il quale però non è certa l'attribuzione alla produzione di *Betilienus*<sup>996</sup>. Il bollo si caratterizza per la presenza del nome del proprietario preceduto dall'*offinator*.

## 252.

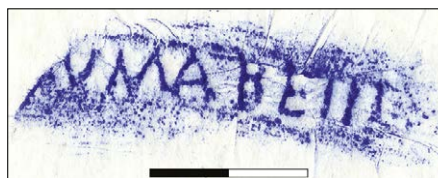
### [R]uma Betil[ieni]

Inv. Vitelli 249.

Bollo su ansa.

Impasto bruno con vacuoli di grandi dimensioni, inclusi vulcanici e calcitici a granulometria fine. Il bollo è mutilo nell'estremità destra e molto consunto in quella opposta. Una corrispondenza è possibile con un esemplare di La Rosa<sup>997</sup>.

Datazione: I sec. a.C.



ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

Misure: 5,8×3,9×10,9 cm; diametro ansa: 3,1 cm. Dimensioni del timbro: 4,4×0,7 cm.



## CARITON

I bolli di *Cariton* impressi su anfore del tipo III sono attestati nell'insediamento produttivo di La Rosa<sup>998</sup>, insieme a esemplari riferibili alla produzione di *M. Betilienus*, nelle aree di Giancola e Marmorelle<sup>999</sup>. Sono note tre varianti testuali, "CARITON", "CHARIT", "CHARITO"<sup>1000</sup>. In Egitto i bolli di *Cariton* sono precedentemente attestati ad Alessandria<sup>1001</sup> e ad Hermopolis<sup>1002</sup>.

<sup>994</sup> JANNORAY 1955, p. 450.

<sup>995</sup> CLAVEL LÉVÊQUE 1970, p. 443.

<sup>996</sup> PALAZZO 1990, p. 149, n. 12 con bibliografia precedente.

<sup>997</sup> *Ivi*, n. 11.

<sup>998</sup> PALAZZO 1993, p. 233, n. 6.

<sup>999</sup> PALAZZO 1992, p. 124.

<sup>1000</sup> PALAZZO 1993, p. 233.

<sup>1001</sup> BOTTI 1901, p. 193, n. 125.

<sup>1002</sup> DESY 1989, n. 1100.

253.

**Carit[on] vel Carit[(o)n]**

Inv. Vitelli 222.

Bollo su ansa.

Impasto rossastro con inclusi di calcite a granulometria media e vacuoli di grandi dimensioni. Bollo mutilo nell'estremità sinistra e molto consunto in quella opposta. La *c* si intuisce nonostante l'iscrizione sia mutila nel margine sinistro. Il timbro sembra riferibile alla prima variante testuale nota presso le *figlinae* di La Rosa<sup>1003</sup>.



ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*CARI.T. Terra rossa grezza. Ansa Semplice.*

*Misure 12,2×3,5×4,0 cm; diametro ansa: 3,3 cm. Dimensioni del timbro: 4,3×1,1 cm.*

CALLENDER 1965, n. 252: *C. ARISTO*; cfr. ROEDER 1959, p. 135 n. 24.

SALMUS *VEL* SAL(---) MUS(---)

Il bollo identifica un addetto alla produzione di anfore prodotte principalmente nell'impianto di La Rosa ma anche a Marmorelle<sup>1004</sup>. La lettura non è univoca. Insieme all'ipotesi di un nome individuale, *Salmus*, di condizione servile, è stato proposto anche un possibile scioglimento in *Sal(---)*, personaggio al servizio di un *Mus(---)*<sup>1005</sup>. I bolli con iscrizione *Salmus vel Sal(---) Mus(---)* sono noti presso l'insediamento produttivo di La Rosa<sup>1006</sup> e sono forse da ricondurre alle attività della *figlina* di *M. Betilienus*. In Egitto, esemplari analoghi sono noti ad Alessandria e a Tanis<sup>1007</sup>.

<sup>1003</sup> PALAZZO 1993, p. 233.

<sup>1004</sup> PALAZZO 2012, pp. 447-460.

<sup>1005</sup> NONNIS 2015, p. 389 con bibliografia precedente.

<sup>1006</sup> PALAZZO 1990, p. 156, n. 25.

<sup>1007</sup> DESY 1989, nn. 1057, 1124.

254.

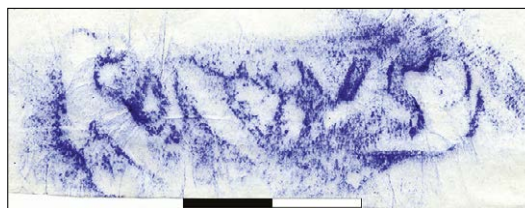
**Sa[l]mus vel Sal(---) Mus(---)**

Inv. Vitelli 220. Inv. Manfredi 94.

Bollo su ansa.

Impasto rossastro con inclusi di calcite a granulometria media e vacuoli di grandi dimensioni. Bollo molto consunto nella parte centrale<sup>1008</sup>.

Datazione: I sec. a.C.



ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*SALMUS (o SAMIUS?). Terra rossa. Ansa semplice.**Misure: 12,2×3,5×4,0 cm; diametro ansa: 3,3 cm. Dimensioni del timbro: 4,3×1,1 cm.*

CALLENDER 1965, n. 11563.



## 2.8.2 I SITI PRODUTTIVI DI GIANCOLA E MARMORELLE

*Le anfore delle figlinae di C. Visellius*

La produzione di anfore brindisine timbrate da *C. Visellius* e dai suoi servi inizia nei decenni centrali del I sec. a.C. in territorio brindisino, nelle officine di Giancola e di Marmorelle<sup>1009</sup>. A Giancola sono attivi circa 25/26 individui di condizione servile. Dopo l'interruzione della produzione di *C. Visellius* l'attività riprese in età augustea ad opera dei liberti *Cn. Petronius Sostratos* e *L. Marcus Saturninus*.

Nel sito produttivo di Giancola furono prodotte non solo anfore ma anche ceramica comune e *opus doliare*. Le anfore ovoidi "di Brindisi"<sup>1010</sup> prodotte nella prima fase di attività degli stabilimenti si articolano in sei tipi (fig. 19).

<sup>1008</sup> Cfr. CARANCHE 1957, n. 840. LE ROY 1988, p. 314, n. 36; PALAZZO 2006, tab. 4.

<sup>1009</sup> Si consideri da ultimo MANACORDA, PALLECCHI 2012.

<sup>1010</sup> Una sintesi sulla questione delle anfore ovoidi "di Brindisi" nel contesto delle produzioni ovoidi di area adriatica e in riferimento alle produzioni di Giancola è in MANACORDA, PALLECCHI 2012, pp. 141-142.

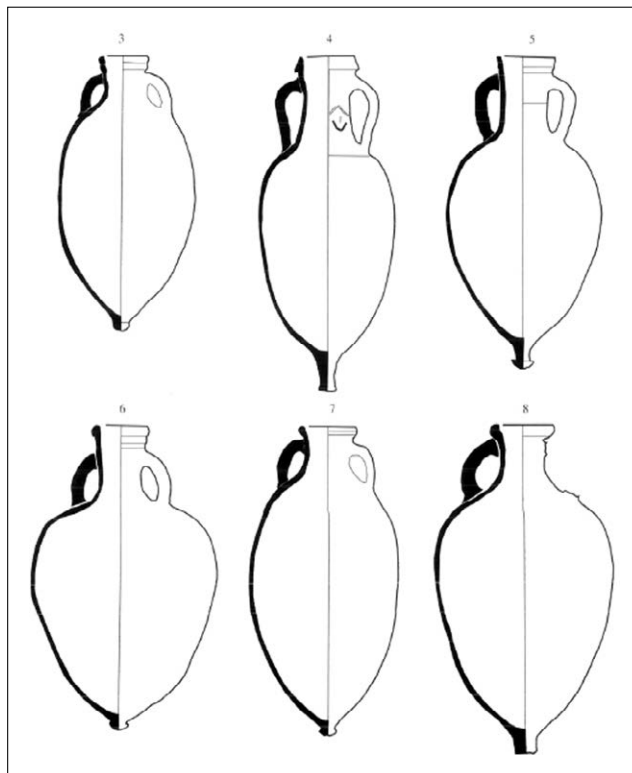


Fig. 19 – Principali forme di anfore prodotte a Giancola.

Il tipo Giancola 1 (A-G), databile nella seconda metà del II sec. a.C.<sup>1011</sup>, identifica un contenitore con una grande variabilità morfologica genericamente caratterizzato da un corpo ovoidale, piccolo fondo a bottone, collo cilindrico e basso con orlo a fascia più o meno espanso e piccole anse a sezione circolare, semicircolare o ovale che si impostano sotto l'orlo e alla sommità della spalla<sup>1012</sup>. Di particolare interesse è la capacità del contenitore, circa 34,9 litri, assimilabile al *metretes* in uso nell'Egitto ellenistico-romano<sup>1013</sup>.

Il gruppo Giancola 2 riunisce due forme estremamente differenti per dimensioni e morfologia (A-B)<sup>1014</sup>. La forma 2A trova riscontro con l'anfora I di Apani (v. *infra*) e con le "greco-italiche tarde"<sup>1015</sup> ed è caratterizzata da corpo di forma ovoidale leggermente allungata con puntale pieno, alto collo cilindrico, svasato all'attacco con la spalla, sulla quale si impostano

<sup>1011</sup> MANACORDA, PALLECCHI 2012, pp. 143-146.

<sup>1012</sup> *Ivi*, pp. 103-104, fig. 3.1.

<sup>1013</sup> FINKIELSZTEJN 2000, p. 20.

<sup>1014</sup> MANACORDA, PALLECCHI 2012, p. 146.

<sup>1015</sup> MANACORDA 1986.

due anse a nastro ingrossato con andamento verticale. L'orlo è a fascia con profilo triangolare più o meno pendente<sup>1016</sup>. Alcune di queste caratteristiche tipologiche sono comuni anche alle anfore Lamboglia 2 e alle Dressel 1, rendendo talvolta difficile l'identificazione dei frammenti. A Giancola la produzione dell'anfora Giancola 2A sembra esclusiva di un ristretto gruppo di ceramisti quali soprattutto *Aeneas*, *Archela* e in misura minore *Apella*, *Scopas* e *Bahano*<sup>1017</sup>.

L'anfora Giancola 2B, è suddivisibile nei sottotipi 1-3 che si caratterizzano per l'orlo a fascia a sezione triangolare più o meno evidente, anse a nastro e una conformazione del corpo simile alla forma Apani VIII (v. *infra*). Il tipo 2B4 (1-6) mostra un orlo più articolato con profilo esterno tendenzialmente concavo. Compaiono su questi tipi i bolli di *Diocles* (punzone B1), *Thearion* (punzone A1) e *Visellius* (punzoni A2 e A3)<sup>1018</sup>.

La forma Giancola 3, corrispondente all'anfora II di Apani, mostra un orlo a fascia, più o meno alto con due piccoli gradini e anse a sezione circolare impostate sotto l'orlo; il corpo è ovoidale e termina con un piccolo puntale a bottone. Sulla base della presenza dei bolli, a Giancola questa forma sembra prodotta da *Apollonidas/es* (punzone A3), *Archela* (punzoni A1 e A2), *Archelaus* (punzone B1), *Lucaon* (punzoni A1 e C2), *Scopas* (punzone A1). Compaiono inoltre timbri di *Visellius* (punzone A7). Le caratteristiche tipologiche di questa forma sembrano ispirarsi ai tipi tardi delle anfore Corinzie A<sup>1019</sup>.

La forma Giancola 4 (varianti A-E), corrispondente all'anfora Apani IV e ad alcune anfore di produzione vehiliana, si caratterizza per un alto orlo modanato e ingrossato nella parte superiore<sup>1020</sup> che sembra riprendere dalla forma Corinzia A.

L'anfora Giancola 5 (A-F), deriva dal tipo Giancola 1 e si caratterizza per il corpo ovoidale con fondo a bottone, collo svasato unito alla spalla arrotondata e poco distinta attraverso una linea continua, piccolo orlo a fascia o ad anello più o meno distinto dall'orlo e anse a sezione circolare con profilo incurvato<sup>1021</sup> corrispondente ai tipi V e VI di Apani. Era inoltre prodotta anche nel sito di Marmorelle con bolli riferibili a *Visellius* e *Chariton*<sup>1022</sup>. Nella variante 5A compaiono i bolli recanti *Aeneas* (punzoni B1 e B2), *Apella* (punzone A1), *Apelles* (punzone A1), *Archela* (punzone A1), *Archelaus* (punzone C1), *Daedalus* (punzone A1), *Scopas* (punzone A1) e *Visellius* (punzone A6). Vi compare una quantità più ristretta di ceramisti ed è forse il tipo più antico della produzione. Nella variante 5B, caratterizzata da varianti morfologiche molto ampie, compaiono spesso bolli contenenti *Aeneas* (punzone A1), *Andronicus* (punzone A1), *Apollonida* (punzone A1), *Apollonida/des* (punzone A3), *Archela* (punzone A1), *Diocles* (punzone A1), *Hermiscus* (punzone A1), *Libo* (punzone A2), *Lucaon* (punzone C1 e C2), *Manisa* (punzone A1), *Menophilus* (punzone A1), *Scopas* (punzoni A1 e B1), *Stabuas* (punzone B1) e *Visellius* (punzoni A2 e A3). Bolli di *Stabuas* (punzoni B1 e B2) compaiono nei tipi 5C e 5E; *Diocles* compare invece nei tipi 5D e 5E (punzoni A1 e B1) mentre *Ar-*

<sup>1016</sup> MANACORDA 1986.

<sup>1017</sup> MANACORDA, PALLECCHI 2012, p. 148, pp. 112-117, tav. V.

<sup>1018</sup> *Ibidem*.

<sup>1019</sup> KOEHLER 1978, pp. 128-129, nn. 90-91 e da ultimo MANACORDA, PALLECCHI 2012, p. 151.

<sup>1020</sup> MANACORDA, PALLECCHI 2012, pp. 117, tav. VII; pp. 152-154.

<sup>1021</sup> *Ivi*, pp. 117-128, tavv. VIII-XII.

<sup>1022</sup> PALAZZO 1994, tav. V,1.

*chela* timbra anfore del tipo 5D (punzone A1). Il tipo 5F è infine bollato da *Scopas* (punzone B1) e *P. Ampudius Com* (punzone A1)<sup>1023</sup>.

Nella seconda fase di attività delle *figlinae*, tra i decenni centrali di I sec. a.C. e l'età augustea, si produce l'anfora Giancola 6 (A-C) corrispondente alla forma Apani III<sup>1024</sup>, affine ai tipi Giancola 4 e 5 e presente anche a Marmorelle. È caratterizzata da un orlo ad anello ingrossato, svasato ed estroflesso, anse dal profilo a quarto di cerchio ribassate o prolungate sulla spalla che si mostra arrotondata e indistinta. Nel tipo 6A compaiono prevalentemente bolli di *L. Marcius Saturninus*, nel tipo 6B soprattutto quelli di *Cn. Petronius Sostratus* e dai suoi schiavi<sup>1025</sup>. Simile la variante Giancola 7<sup>1026</sup>.

A Marmorelle sono attestati ceramisti già attivi negli impianti di Giancola tra cui *Andronicos*, *Archela/Archelaus*, *Chariton*, *Demetrius*, *Libo*, *Manisa*, *Menophilus*, *Scopas* e *Stabuas*<sup>1027</sup>. Ulteriori bolli riferibili alle produzioni di *Visellius* sono stati rinvenuti anche nell'insediamento produttivo di Masseria Ramanno in area leccese<sup>1028</sup>.

Il panorama dei bolli rinvenuti ad Arsinoe riferibili alla produzioni di *Visellius* sembra richiamare le anfore caratterizzate dall'argilla del gruppo I della classificazione di D. Manacorda, prodotte nella prima fase di attività delle fornaci di Giancola<sup>1029</sup>.

## CATALOGO

### C. VISELLIUS

I bolli di *C. Visellius* sono caratterizzati di numerose varianti testuali e grafiche<sup>1030</sup>. In Egitto frammenti di anfore di *Visellius* sono noti con numerosi esemplari sia ad Alessandria<sup>1031</sup>, sia nel Fayyum<sup>1032</sup>.

#### 255.

##### **Viselli**

Inv. Vitelli 221.

Bollo su ansa.

<sup>1023</sup> MANACORDA, PALLECCHI 2012, pp. 158-159.

<sup>1024</sup> Assimilabile anche all'anfora apula di tipo Ic di Baldacci: BALDACCIO 1972, p. 124, fig. 38. L'anfora Giancola 6 mostra affinità anche con la produzione di *M. Tuccius Galeo*: da ultimo MANACORDA, PALLECCHI 2012, pp. 161 con bibliografia precedente.

<sup>1025</sup> MANACORDA, PALLECCHI 2012, p. 164.

<sup>1026</sup> *Ivi*, pp. 129-134, tavv. XIV-XVII. Per le forme Giancola 8-9, non riferibili alle anfore olearie ovoidi cfr. *ivi* pp. 167-169.

<sup>1027</sup> Da ultimo con bibliografia precedente, NONNIS 2015, pp. 460-461.

<sup>1028</sup> MANACORDA, PALLECCHI 2012, pp. 460-462 con bibliografia precedente.

<sup>1029</sup> MANACORDA 1990; MANACORDA 2001, p. 234.

<sup>1030</sup> Cfr. MANACORDA, PALLECCHI 2012.

<sup>1031</sup> BOTTI 1901, p. 193, n. 121; BOTTI 1955, p. 112, n. 326; anche a Qasr-Gheit, DESY 1989, n. 1117.

<sup>1032</sup> CRISCUOLO 1982, p. 132, nn. 197-198; HAYES 1992, p. 199, n. 326.

Bollo parzialmente abraso (matrice danneggiata?). Punzone riferibili al tipo A3 di Giancola<sup>1033</sup> e 22.9 di Marmorelle<sup>1034</sup>. L'esemplare mostra la prima *i* abrasa ma ricostruibile dal contesto. Datazione 30 a.C.-5 d.C.



ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*VISELLI. Terra grigiastra. Ansa semplice.*

Misure 8,8×6,3×4,6 cm; diametro ansa: 4,4 cm. Dimensioni del timbro: 5,0×1,3 cm.

CALLENDER 1965, n. 1794 = BRECCIA 1921, p. 53, n. 284.



AENEAS

L'*offinator Aeneas*, è attivo sia presso le *figlinae* di *C. Vehilius* in località La Rosa<sup>1035</sup> sia negli stabilimenti di *C. Visellius* a Giancola e Marmorelle<sup>1036</sup>. In due casi, inoltre, il suo nome è associato ad altri due servi, *Apella* e *Arc(h)elaus*, forse a indicare un rapporto societario tra i tre<sup>1037</sup>. Gli esemplari di Arsinoe sono da inquadrare in entrambe le produzioni. *Aeneas* è precedentemente attestato in Egitto con tre esemplari<sup>1038</sup>.

**256.**

**Aen[eas]**

Inv. Vitelli 243. Inv. Manfredi 114.

Bollo su ansa.

Bollo mutilo nella parte destra. Matrice stanca con *n* retrogrado. L'esemplare è riferibile al punzone tipo A2B436<sup>1039</sup>.

<sup>1033</sup> MANACORDA, PALLECCHI 2012, p. 326.

<sup>1034</sup> PALAZZO 2012, p. 459.

<sup>1035</sup> MANACORDA 1994, p. 30.

<sup>1036</sup> PALAZZO 2012.

<sup>1037</sup> NONNIS 2015, pp. 73-74.

<sup>1038</sup> DESY 1989, nn. 1026, 1074, 1112.

<sup>1039</sup> MANACORDA, PALLECCHI 2012, pp. 294-297, tab. 11.



Datazione: 100-75 a.C.

ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*AENE[. Terra rossa imbiancata. Ansa semplice.*

*Misure: 8,5×8,5×6,3 cm; diametro ansa: 3,8 cm. Dimensioni del timbro: 3,1×1,5 cm.*

**257.**

**Aenea(s)**

Inv. Vitelli 253.

Bollo su ansa.

Bollo riferibile alla produzione vehiliana. Il punzone sembra essere corrispondente a un esemplare rinvenuto in località La Rosa<sup>1040</sup>.

Datazione: 100-75 a.C.



ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*Misure: 8,0×6,0×16,0 cm; diametro ansa: 3,4 cm. Dimensioni del timbro: 5,4×1,2 cm.*

ROEDER 1959, p. 135 n. 23.



<sup>1040</sup> PALAZZO 1990, tav. LXXXII, n. 1.

## APOLLONIDAS

*Apollonidas* timbra anfore brindisine del tipo Giancola 3 e 3/5 prodotte in tutti gli stabilimenti noti<sup>1041</sup>. In particolare la pertinenza alle produzioni di *Visellius* è ipotizzabile anche sulla base della presenza dei due personaggi in un bollo alessandrino<sup>1042</sup>. In Egitto esemplari riferibili a questo personaggio sono noti ad Alessandria, Akoris, a Heliopolis<sup>1043</sup> e nel Fayyum<sup>1044</sup>.

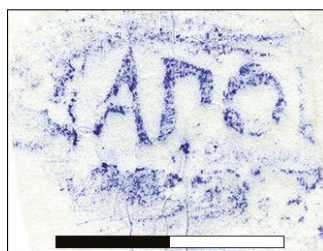
**258.****Apol[(I)onida]**

Inv. Vitelli 188.

Bollo su ansa.

Impasto rosato con vacuoli di dimensioni molto piccole e inclusi vulcanici e calcitici a granulometria molto fine; frattura a scaglie. Punzone tipo A1 di Giancola<sup>1045</sup>. Lettera *P* con occhello aperto, *o* nano.

Datazione: 150-50 a.C.



## ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*APIO* (?). Terra ocre sporca.

Misure 6,8×7,8×5,9 cm; diametro ansa: 3,9 cm. Dimensioni del timbro: 2,0×1,1 cm.

DUMONT 1871, n. 403, 4, “Fond d’un vase noir. Inscr. en relief *APO*”. LEVI 1965, n. 5 (2,1×1,4 cm) *APÈ*; cfr. LEVI, PUGLIESE CARRATELLI 1963, n. 98.



<sup>1041</sup> Giancola: MANACORDA, PALLECCHI 2012, pp. 302-303; Marmorelle: PALAZZO 2012, pp. 454-455; Apani: PALAZZO 2013, pp. 84-85; La Rosa: PALAZZO 1992, pp. 118-119.

<sup>1042</sup> CANKARDEŞ ŞENOL 2013, p. 396, n. 30.

<sup>1043</sup> DESY 1989, nn. 1031, 1079. PALAZZO 2006, pp. 392, 403.

<sup>1044</sup> CRISCUOLO 1982, p. 127, n. 179.

<sup>1045</sup> MANACORDA, PALLECCHI 2012, p. 294, nn. 302-303. Cfr. anche PALAZZO 2006, p. 392.

## DAMATRIUS/DEMETRIUS

*Damatrīus/Demetrius*, personaggio di origine servile<sup>1046</sup>, timbra anfore dei tipi Giancola 3 e Giancola 3/5 prodotte nello stabilimento omonimo nella prima fase di attività della *figlina*<sup>1047</sup>. Compare inoltre su anfore prodotte ad Apani, a Marmorelle e a Masseria Ramanno<sup>1048</sup>. In Egitto il personaggio è già noto ad Alessandria, a Hermopolis e nel Fayyum<sup>1049</sup>.

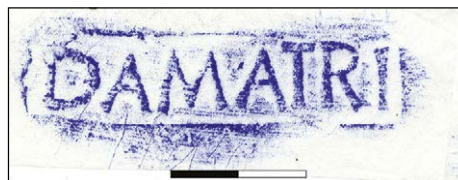
**259.****Damatri**

Inv. Vitelli 250. Inv. Manfredi 98.

Bollo su ansa.

Impasto sabbioso con molti inclusi vulcanici a granulometria fine. Bollo riferibile al tipo *Damatrīus* A2 di Giancola<sup>1050</sup>.

Datazione: 100-75 a.C.



## ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*DAMATRI*. Terra ocre imbiancata.

Misure: 5,3×4,2×15,6 cm; diametro ansa: 3,7 cm. Dimensioni del timbro: 5,3×1,3 cm.

BRECCIA 1921, p. 30, n. 70 ΔAMATPI/OY, n. 71 ΔAMATPI/OY; ROEDER 1959, p. 135 n. 28.



## LUCAON

*Lucaon* è uno schiavo attivo nelle *figlinae* di *Visellius* a Giancola<sup>1051</sup> e nel sito leccese di

<sup>1046</sup> NONNIS 2015, p. 192.

<sup>1047</sup> MANACORDA, PALLECCHI 2012, pp. 310-311.

<sup>1048</sup> PALAZZO 2012, pp. 453-454 e p. 104, n. 31; Apani: PALAZZO 2013, p. 104, n. 31; Marmorelle: PALAZZO 2012, p. 456; Masseria Ramanno: MANACORDA 2012, p. 461 con bibliografia precedente.

<sup>1049</sup> V. *infra*.

<sup>1050</sup> MANACORDA, PALLECCHI 2012, pp. 310-311.

<sup>1051</sup> *Ivi*, pp. 317-318.

Masseria Ramanno<sup>1052</sup>. I suoi timbri sono impressi su anfore dei tipi Giancola 3, Giancola 3/5 e Giancola 5. In Egitto il personaggio è noto con alcuni esemplari ad Alessandria<sup>1053</sup>.

**260.**

**Lucao(n)**

Inv. Vitelli 255. Inv. Manfredi 123.

Bollo su ansa.

Bollo riferibile al tipo *Lucao*-A1 di Giancola<sup>1054</sup>.

Datazione: 100-75 a.C.



ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*LUCAO. (?)Terra ocra imbiancata. Ansa semplice.*

*Misure: 5.4×5.1×13.5 cm; diametro ansa: 3,4 cm. Dimensione del timbro: 4,9×1,3 cm.*

CALLENDER 1965, nn. 953-956.



SCOPAS

Schiavo attivo nelle *figlinae* di *Visellius*, *Scopas* è attestato negli stabilimenti produttivi di Marmorelle<sup>1055</sup> e di Giancola e timbra sia anfore brindisine dei tipi Giancola 2 e 5, riferibili al primo periodo di produzione della *figlina*<sup>1056</sup>, sia contenitori vinari<sup>1057</sup>. Il bollo di Arsinoe si inquadra nelle produzioni di Giancola e appartiene alla serie di punzoni fratturati già descritti da S. Pallecchi<sup>1058</sup>.

<sup>1052</sup> MANACORDA 2012, p. 462.

<sup>1053</sup> BOTTI 1901, p. 193, n. 126.

<sup>1054</sup> MANACORDA, PALLECCHI 2012, p. 317.

<sup>1055</sup> PALAZZO 2012, p. 456.

<sup>1056</sup> *Ivi*, p. 326.

<sup>1057</sup> MANACORDA 1998, p. 322.

<sup>1058</sup> PALLECCHI 2003, p. 267.

**261.****Scopa**

Inv. Vitelli 251. Inv. Manfredi 18.

Bollo su ansa.

Impasto sabbioso con molti inclusi vulcanici a granulometria fine. Matrice sporca. *S* retrograda. Punzone fratturato tipo ScopasB828<sup>1059</sup>.

Datazione: 100-75 a.C.



ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*.COPIA. Terra oca imbiancata.*

*Misure: 8,4×5,1×17,0 cm; diametro ansa: 3,7 cm. Dimensioni del timbro: 5,7×1,2 cm.*

*SCOPA*: BOTTI 1893, n. 4910; BRECCIA 1921, p. 50, n. 241b.



### 2.8.3 ALTRI CONTESTI PRODUTTIVI BRINDISINI

#### M. CLAUDIUS

I bolli di *M. Claudius* sono impressi su anfore tipo III prodotte nel brindisino ma non riferibili esattamente ad alcune delle *figlinae* identificate. La presenza del gentilizio *Claudius* tra gli *officinatores* di Apani suggerisce una possibile pertinenza a questo insediamento produttivo<sup>1060</sup>.

**262.****M(arci) Claudi**

Inv. Vitelli 254. Inv. Manfredi 110.

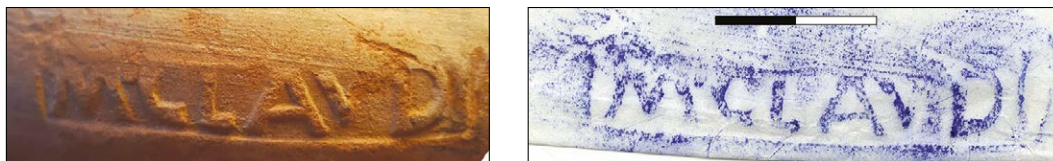
Bollo su ansa.

<sup>1059</sup> MANACORDA, PALLECCHI 2012, p. 294, nn. 323-324; PALAZZO 2013, p. 267, fig. 2.

<sup>1060</sup> *Ivi*, pp. 52-53.

Bollo rettangolare impresso perpendicolarmente alla lunghezza dell'ansa, particolarmente consunto nel margine superiore<sup>1061</sup>.

Datazione: I sec. a.C.?



ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*M. CLAVDI. Terra rossa imbiancata.*

*Misure: 7,8×6,1×4,5 cm; diametro ansa: 3,4 cm. Dimensioni del timbro: 5,4×1,0 cm.*



## 2.9 ANFORA LAMBOGLIA 2?

La forma Lamboglia 2 identifica un contenitore con collo alto su cui si imposta un orlo a fascia e anse a sezione ovale. Il corpo, ovoidale o piriforme, termina con un puntale conico dall'estremità arrotondata<sup>1062</sup>. Riguardo la forma, sono stati identificati i tipi Lamboglia 2/grecoitaliche, Lamboglia 2 vere e proprie e Lamboglia 2/Dressel 6A. Su questo ultimo tipo, databile al secondo terzo del I sec. a.C. si attesta maggiormente il fenomeno della bollatura. L'anfora Lamboglia 2 è da considerarsi un'anfora vinaria. È possibile definire l'origine di questa forma "pan-adriatica", con i luoghi di produzione che si addensano principalmente lungo versante centro settentrionale della penisola italiana e lungo la costa dalmata<sup>1063</sup>. In Egitto la maggior parte delle attestazioni si concentra nelle città del Delta<sup>1064</sup>.



<sup>1061</sup> Cfr. SAVARESE 2010, p. 240, fig. 8.21.

<sup>1062</sup> RIZZO 2014, p. 120 con bibliografia precedente.

<sup>1063</sup> MENCHELLI 2011. Una produzione in area etrusca, presso Montelupo Fiorentino è ipotizzata in FABRI, MARTELLI *ET AL.* 2006 con bibliografia precedente. Anfore Lamboglia 2 erano verosimilmente prodotte, inoltre, anche in area campana, nel golfo di Squillace. La localizzazione di questi centri di produzione si basa su analisi petrografiche e onomastiche: NONNIS 2015, p. 152 con bibliografia precedente e da ultimo BOICHOT 2021, pp. 205-274.

<sup>1064</sup> SENOL 2018, p. 276.

## AM

Il bollo AM è piuttosto comune e lo si trova impresso su orli e anse di anfore di forma Dressel 1<sup>1065</sup> e Dressel 6B<sup>1066</sup>, su piede di anfore Dr 2/4 di produzione tarraconese e su anse di Lamboglia 2<sup>1067</sup>. Le caratteristiche tipologiche dell'ansa, a bastoncino ma molto frammentaria, suggeriscono un possibile inquadramento del bollo in quest'ultima tipologia anforaria. Il corpo ceramico, inoltre, suggerisce una possibile appartenenza alle produzioni adriatiche della *regio II (Apulia et Calabria)*<sup>1068</sup>.

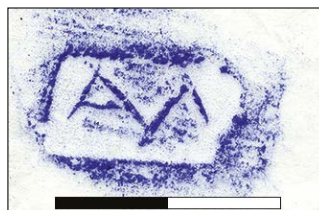
## 263.

## AM

Inv. Vitelli 216.

Bollo su ansa.

Impasto rosato con inclusi di calcite a granulometria fine. Ansa a bastoncino, matrice stanca; le lettere *AM* sono in nesso.



ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*AA. Terra rossa. Ansa laterale non di spalla.*

*Misure: 5,0×3,1×2,9 cm; diametro ansa: n.id. Dimensioni del timbro: 2,7×1,3 cm.*

BOTTI 1893, nn. 4480-4482 (*Alessandria?*); PRIDIK 1917, p. 109, nn. 165-166.



<sup>1065</sup> Ceipac 21057: OLMER 2003, p. 375, n. B11; PIMENTA 2005, p. 63 (Inv. n. 3.3.3.1.1)

<sup>1066</sup> PASTORE 1992, tav. 21, figg. 120-121.

<sup>1067</sup> Ceipac 4803: BLANC BIJON, CARRE *ET AL.* 1990, n. 599.

<sup>1068</sup> RIZZO 2014, pp. 120-122 con bibliografia precedente. Un recente studio edito in BOICHOT 2021 ha analizzato forma, produzioni e diffusione dell'anfora Lamboglia 2 con particolare riferimento al relitto dell'Epave Qaitbay I di Alessandria e di Sau Nau Perduda.

## 2.10 MORTARIA

2.10.1 *MORTARIUM* DI PRODUZIONE NORD-SIRIANA

Il frammento di orlo da Arsinoe è inquadrabile tra i *mortaria/pelves*<sup>1069</sup> tipo Hayes 2 di produzione nord-siriana<sup>1070</sup>. Il rinvenimento di ventiquattro bolli analoghi a quello che qui si presenta, nell'area di Ras al Bassit<sup>1071</sup>, suggerisce una possibile produzione, nell'estremità settentrionale della costa siriana.

Il timbro è anche noto con due esemplari ad Alessandria<sup>1072</sup>, uno presso il Museo Greco-Romano e uno nella collezione Benaki<sup>1073</sup>; altri esemplari sono noti in Egitto a Sheikh Zuweyd<sup>1074</sup>. Bolli analoghi sono attestati inoltre in Palestina, dal Museo di Gerusalemme, da Cesarea e da Anthédon<sup>1075</sup>. Altre attestazioni sono note oltre che a Ras al Basit<sup>1076</sup>, a Ibn Hani in Siria, in Turchia a Side<sup>1077</sup>, in Dalmazia a Salona<sup>1078</sup>.

## DOMNOS

264.

Δόμ/νου

Inv. Vitelli 257. Inv. Manfredi 29.

Bollo su orlo.

Bollo rettangolare, lettere cave disposte su due righe. Nella prima riga a destra dell'iscrizione-



<sup>1069</sup> Sulla questione terminologica cfr. VALLERIN 1994, p. 172.

<sup>1070</sup> HAYES 1967, p. 343, n. 7.

<sup>1071</sup> VALLERIN 1994.

<sup>1072</sup> BRECCIA 1921, p. 13, nn. 8-9 = HAYEZ 1967, nn. 8-9; *ivi*, p. 174 con bibliografia precedente.

<sup>1073</sup> HAYES 1967, n. 43.

<sup>1074</sup> VALLERIN 1994, p. 174 con bibliografia precedente.

<sup>1075</sup> ILIFFE 1932, pl. 45, n. 3; HAYEZ 1967, n. 71; VALLERIN 1994, p. 174 con bibliografia precedente.

<sup>1076</sup> HAYES 1967, n. 101.

<sup>1077</sup> BEAN, INAN *ET AL.* 1956, n. 71 = HAYES 1967, n. 150.

<sup>1078</sup> *IG III*, 10186 = HAYES 1967, n. 157.

ne, una lacuna nel bollo non sembra obliterare una lettera quanto, forse, un *signum*. Questo è costituito in altri esemplari da un grappolo d'uva.

ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*A sinistra disegno di foglia?*

*Misure: 11,2×5,2×5,7 cm. Dimensioni del timbro: 4,7×2,9cm.*



2.10.2 *MORTARIUM* DI PRODUZIONE CENTRO-ITALICA

STATIUS MARCIUS PRIMIGENIUS

Frammento di orlo estroflesso; una solcatura in prossimità dell'attacco con la vasca. La forma e le dimensioni dell'orlo suggeriscono un inquadramento al tipo Dramont 2, di taglia pedale, pari a 12 *unciae*<sup>1079</sup>.

**265.**

**ST(atius) MARCIU(s)(Prim)IGEN(i)US FE(cit)**

Inv. Vitelli 261. Inv. Manfredi 19.

Bollo su orlo.

Bollo impresso perpendicolarmente al perimetro dell'orlo. Cartiglio rettangolare ascrivibile al tipo Pallecchi 5, sottotipo B5<sup>1080</sup>. Segni di interpunzione nella prima riga dopo la S e nella seconda prima di *fecit*, caratterizzati da triangolo rovesciato<sup>1081</sup>. Si osservano le lettere ST e MA in nesso. Bollo leggermente consunto nell'estremità sinistra ma non mutilo. *Signum* costituito da linea ondulata con cirri e foglie a separare le due linee. Indicazione del personaggio al nominativo accompagnato dal verbo *fecit* abbreviato.

Il bollo è da ricondursi alle produzioni di *St. Marcius Primigenius*<sup>1082</sup> attivo all'inizio del I sec. d.C. nelle omonime *figlianae Marcianae* a cui è possibile ricondurre anche il tipo di *signum*<sup>1083</sup>. Il personaggio firma sia *mortaria* pedali che palmipedali ed è noto in tre diversi tipi di punzoni<sup>1084</sup>. Sebbene quasi tutti gli esemplari della produzione di *St. Marcius Primigenius* siano mutili, sembra che il bollo in esame non sia riconducibile a nessuno dei tipi noti. Se ne distin-

<sup>1079</sup> PALLECCHI 2002, p. 48.

<sup>1080</sup> *Ivi*, p. 62.

<sup>1081</sup> *Ivi*, p. 73.

<sup>1082</sup> *Ivi*, pp. 197-198, nn. 207-208.

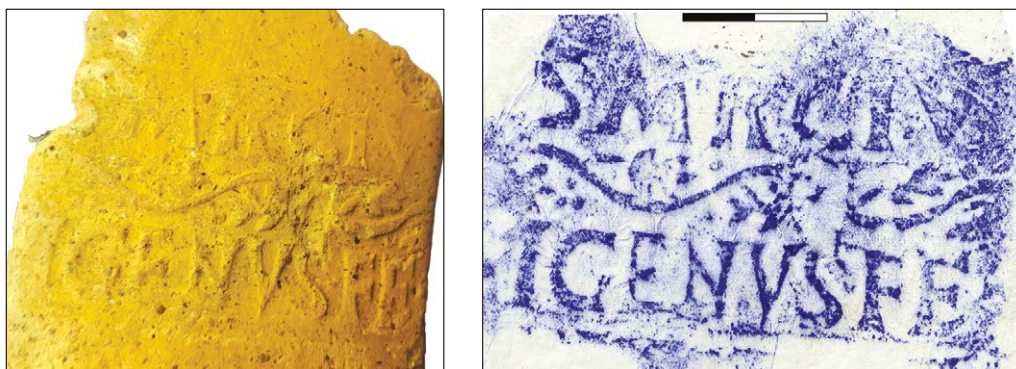
<sup>1083</sup> *Ivi*, p. 72.

<sup>1084</sup> *Ivi*, pp. 207-208, nn. 290-293.

gue infatti per l'abbreviazione del *praenomen* *St(atius)*, solitamente indicato per esteso, e del *cognomen* (*Prim*)*igen(i)us*.

La diffusione dei prodotti di *St. Marcius Primigenius*, oltre che a Roma e a Pompei, che fornisce un utile *ante quem*<sup>1085</sup>, è nota nel Magdalensberg e nel relitto di Ben Afeli<sup>1086</sup>.

In Egitto il rinvenimento di Arsinoe si aggiunge agli altri tre esemplari di *opus doliare* urbano noti a Medinet Madi<sup>1087</sup> e ad Antinoupolis<sup>1088</sup> e ai due presenti nella collezione dell'Università di Milano<sup>1089</sup>. In particolare anche i due bolli di *L. Lurius Maximus* e *L. Lurius Crescens* noti ad Antinoupolis<sup>1090</sup> sembrerebbero da ascrivere, come il bollo in oggetto, alle produzioni delle *figlinae Marcianae*<sup>1091</sup>, officine polivalenti ubicate nella valle Tiberina<sup>1092</sup>, impegnate nel I sec. d.C. contemporaneamente nella produzione di materiali da costruzione, *dolia*, *mortaria*, ecc. La produzione sembra iniziare a ridosso del 30 d.C. a partire da uno *Statius Marcius* e proseguire fino al II secolo inoltrato<sup>1093</sup>. A partire dall'epoca traiana le *figlinae* rientrano tra le proprietà imperiali (la madre dell'imperatore è figlia di *Q. Marcius Q. f. C. n. Barea Sura*)<sup>1094</sup> e sembrano produrre solamente materiale da costruzione.



#### ANNOTAZIONI E CONFRONTI DI M. MANFREDI

*La prima R tende a uscire dal bordo verso l'alto. I punti dopo S e dopo IGENVS sono triangolari.*

*Misure: 17,5×8,3×12,1 cm; diametro ansa: 1,2 cm. Dimensioni del timbro: 6,3×4,0 cm.*

<sup>1085</sup> STEINBY 1974, p. 64.

<sup>1086</sup> IZQUIERDO 1980, p. 180, fig. 12.

<sup>1087</sup> SPANU 2014.

<sup>1088</sup> SPANU 2012.

<sup>1089</sup> CRISCUOLO 1982, pp. 133-134.

<sup>1090</sup> *Ibidem*.

<sup>1091</sup> Cfr. LAZZARETTI, PALLECCHI 2005, pp. 216-217.

<sup>1092</sup> Per un'ubicazione di alcune fornaci riferibili alle f. *Marcianae* impegnate nella cottura di materiale di costruzione si veda FILIPPI, STANCO 2005, p. 186.

<sup>1093</sup> LAZZARETTI, PALLECCHI 2005, p. 217.

<sup>1094</sup> CHAMPLIN 1983, p. 263.



## INDICE ONOMASTICO

### ANFORE RODIE

- Eponimi:
- Άγλούμβροτος: 36, 37, 38  
Άθανόδοτος: 57  
Αίσχίνας: 86, 87  
Αίσχυλίνος: 4  
Άνάξανδρος: 71  
Άναξίβουλος: 73  
Άρατοφάνης: 58  
Άριστείδα: II: 59  
Άριστόγειτος: 72  
Άριστόμαχος II: 90  
Άριστομβροτίδας: 85  
Άρίστων: 60  
Άρμοσίλας: 13, 14  
Άρχέμβροτος I: 76  
Άρχίδαμος: 52  
Άρχιλαΐδας: 61  
Άρχοκράτης I: 15, 16  
Άρχοκράτης II: 50  
Άστυμήδης I: 17, 18, 19  
Άστυμήδης II: 70  
Αὐτοκράτης I: 68  
Δάμων: 89  
Δορκυλίδας: 35  
Έστίειος: 88  
Εὔδαμος: 66  
Εὐκλῆς II: 2  
Εὐκρατίδας: 27, 28, 29  
Θαρσίπολις: 39, 40, 41  
Θεαΐδητος: 56  
Θέρσανδρος: 75  
Θέστωρ: 46  
Θεύδωρος II: 23, 24, 25, 26  
Θευφάνης II: 20, 21, 22  
Θρασύδαμος: 5  
Ίέρων II: 84
- Καλλικράτης III: 77, 78  
Καλλικρατίδας II: 55  
Κλέαρχος: 30, 31  
Κλειτόμαχος: 45  
Κληνόστρατος: 82  
Κρατίδας: 49  
Λαφείδης: 74  
Λεοντίδας: 79, 80, 81  
Μυτίων: 7, 8, 9, 10, 11, 12  
Νικασαγόρας I: 53, 54  
Ξενοφάνης: 47, 48  
Ξενοφάντος I: 6  
Ξενοφῶν: 62  
Πασιφῶν: 91  
Παυσανίας I: 3  
Παυσανίας II: 32, 33, 34  
Παυσανίας III: 64, 65  
Πολύαρατος II: 83  
Πυθογένης: 67  
Σώδαμος: 42, 43, 44  
Σωσικλῆς: 63  
Τιμασαγόρας: 51  
Τιμόδικος: 69  
Φιλωνίδα: 1
- Fabbricanti:
- Άγαθοκλῆς II: 92  
Άγαθοκλῆς III: 93, 94  
Άγησίλας: 95, 96  
Άγοράναξ: 97, 98, 99, 100, 101, 102  
Αἰνέας: 103  
Άντίγονος II: 104, 105  
Άντίμαχος: 106, 107, 108  
Άπολλοφάνης: 109  
Άπολλωνίδα II: 110  
Άρίσταρχος: 111

- Ἀριστίων: 112, 113, 114  
 Ἀρτίμας: 115  
 Ἀρχέλας: 116, 117  
 Βάκχιος: 118  
 Βρόμιος: 119  
 Δαμοκράτης I: 120, 121, 122, 123, 124  
 Διόδωτος I: 125  
 Δίος I: 126  
 Δίσκος I: 127  
 Δίσκος II: 128, 129  
 Δωρίων: 130  
 Ἐλλάνικος: 131, 132  
 Ἑρμῶν II: 133  
 Εὐΐος: 134  
 Εὐκλείτος: 135  
 Εὐφράνωρ: 136  
 Ζηνόδοτος: 137  
 Ζήνων I: 138  
 Ἡράκλειτος II: 139  
 Θεῶν I: 140  
 Ἰάσων II: 141  
 Ἱεροκλῆς: 142  
 Ἱέρων: 143  
 Ἱπποκράτης: 144  
 Κοτῆς: 145  
 Μαρσύας: 146, 147, 148, 149  
 Μένων I: 150  
 Μένων II: 151  
 Μηνόδωρος: 152  
 Μίδας: 153, 154, 155, 156, 157  
 Νικαγίς: 158  
 Ὀλυμπος: 159  
 Πασίων: 160  
 Πανσανίας II: 161  
 Πίστος II: 162  
 Πολύξενος: 163  
 Πρόθυμος: 164  
 Ῥόδων: 165  
 Σθεννίδα: 166  
 Σωκράτης II: 167  
 Τιμαρχίδα: 168  
 Τιμογένης: 169  
 Τιμῶ II: 170, 171  
 Φιλαίνιος: 172, 173, 174  
 Φιλοκράτης II: 175  
 Φίλτατος: 176  
 Ψάφων I: 177, 178

Anfore cnidie

- Eronimi: Fabbricanti:  
 Εὐκράτης: 223 Εὐβουλος: 223  
 Ἀριστογένης: 224 Λάχαρτος: 224  
 Κυδοσθένης: 225

Anfore di Cos

- Κλιτίανα: 229 Σώπατρος: 234  
 Ὀροβίων: 230

Anfore del "Gruppo di Nikandros"

- Ξενόκριτος: 235

Anfore della Pamphylia

- Θαρικίδα: 236 Κούας: 237  
 Κεδας: 236 ΚΛΕ: 239

Anfore di produzione brindisina

- Aeneas: 256, 257 C. (vel) S. Arit: 262  
 Apollonidas: 258 M. Betilienus: 250, 251, 252

Cariton: 253  
M. Claudius: 262  
Damatrius: 259  
Ἡραῖος: 243  
Κεφάλων: 244  
Lucaon: 260  
L. Lucius: 246  
Metridorus: 250, 251

Perdicas: 249  
Ruma: 252  
Salmus: 254  
Scopas: 261  
Stratonicus: 245  
C. Vehilius: 247, 248  
C. Visellius: 255

Lamboglia 2 (?)

AN: 263

Opus Doliare

Δόμνος: 264

S(tatius) Marcii(s) (Prim)igen(i)us: 265



## BIBLIOGRAFIA

- ABDALLAH, AHMED *ET AL.* 1996: M. ABDALLAH, A.M. AHMED, A. WILLIAM, J.Y. CARREZ MARATRAY, G. WAGNER, *Timbres amphoriques grecs de Tell el Moufariq, Cahiers de recherches de l'Institut de papyrologie et d'égyptologie de Lille. Sociétés urbaines en Egypte et au Sudan* 18, pp. 143-151
- ADAMS 2007: C. ADAMS, *Land transport in Roman Egypt. A study of economics and administration in a Roman province*, Oxford
- ARIEL 1990: T.D. ARIEL, *Imported Stamped Amphora Handles, Coins, Worked Bones and Ivory, and Glass* [Excavations at the city of David 1978-1985, 2], Jerusalem
- ARIEL 2003: T.D. ARIEL, *Imported Amphora Fragments from Area A*, in J. HILLEL (ed.), *Jewish Quarter Excavations in the Old City of Jerusalem 1969-1982. Volume II. The Finds from Areas A, W and X-2, Final Report* [Israel Exploration Society], Jerusalem, pp. 224-230
- ARIEL, FINKIELSZTEJN 1994: D.T. ARIEL, G. FINKIELSZTEJN, *Stamped amphora handles*, in S.C. HERBERT (ed.), *Tell Anafa I, i. Final Report of Ten Years of Excavations at a Hellenistic and Roman Settlement in Northern Israel* [Journal of Roman Studies Supplements, 1], Ann Arbor, pp. 183-240
- ARIEL, MESSIKA 2007: T.D. ARIEL, N. MESSIKA, *Finds from the Hellenistic "Favissa" at Akko-Ptolemais, 'Atiqot, Journal of Israel Department of Antiquities* 57, pp. 11-20
- ARNAUD 2015: P. ARNAUD, *La batellerie de fret nilotique d'après la documentation papyrologique (300 avant J.-C.-400 après J.-C.)*, in P. POMEY (ed.), *La batellerie égyptienne: archéologie, histoire, ethnographie* [Études Alexandrins, 34], pp. 99-150
- AVOLIO 1829: F.P. AVOLIO, *Delle antiche fatture di argilla che si trovano in Sicilia*, Palermo
- AVRAM 2010: A. AVRAM, *De la concordance chronologique entre les astynomes sinopéens du sous-groupe VI D et les éponymes rhodiens de la période II B, Eirene. Studia graeca et latina* 46, pp. 169-176
- BADAL'JANC 1980: J. BADAL'JANC, *On the chronological Position of some Personal Names at the Rhodes Amphoras, Sovetskaja Archeologija* 2, pp. 161-166
- BADOUD 2003: N. BADOUD, *Remarques sur la chronologie des éponymes amphoriques rhodiens, Revue des études anciennes* 105.2, pp. 579-587
- BADOUD 2010: N. BADOUD, *Amphores rhodiennes vues à Damas par Henri Seyrig, Syria. Revue d'art oriental et archéologie* 87, pp. 165-172
- BADOUD 2014: N. BADOUD, *The Contribution of Inscriptions to the Chronology of Rhodian Amphora Eponyms*, in P.G. BILDA, M. LAWALL (eds.), *Pottery, peoples and places: study and interpretation of Late Hellenistic pottery*, Aarhus, pp. 17-28

- BADOUD 2015: N. BADOUD, *Le Temps de Rhodes. Une chronologie des inscriptions de la cité fondée sur l'étude de ses institutions* [Vestigia, 63], München
- BADOUD 2019A: N. BADOUD, *Le déchiffrement des timbres amphoriques grecs*, *Académie des inscriptions et belles-lettres. Comptes rendus de séances de l'année 1*, pp. 375-401
- BADOUD 2019B: N. BADOUD, *Ce qu'étaient les timbres amphoriques grecs: genre et statut dans l'industrie ceramique rhodienne*, in N. BADOUD, A. MARANGOU-LERAT (eds.), *Analyse et exploitation des timbres amphoriques grecs* [Archéologie & Culture], Rennes, pp. 195-209
- BADOUD, AVRAM 2019: N. BADOUD, A. AVRAM, *Bulletin amphorologique (2012-2016)*, *Revue des Études grecques* 132.1, pp. 129-246
- BADOUD, DANA 2019: N. BADOUD, D. DANA, *L'onomastique des fabricants d'amphores rhodiennes*, in N. BADOUD, A. MARANGOU-LERAT (eds.), *Analyse et exploitation des timbres amphoriques grecs* [Archéologie & culture], Rennes, pp. 171-192
- BALDACCI 1972: P. BALDACCI, *Le principali correnti del commercio di anfore romane nella Cisalpina*, in *Atti del convegno Internazionale sui problemi della ceramica romana di Ravenna, della valle padana e dell'alto adriatico (Ravenna 10-12 maggio 1969)*, Bologna, pp. 103-131
- BALLET 2001: P. BALLETT, *Céramiques hellénistiques et romaines d'Égypte*, in E. GENY (ed.), *Céramiques hellénistiques et romaines III* [Travaux du Centre Camille Jullian, 28], Besançon, pp. 105-144
- BALLET 2002: P. BALLETT, *Les productions céramiques d'Égypte à la période hellénistique. Les indices de l'hellénisation*, in F. BLONDE, P. BALLETT, J.F. SALLES (eds.) *Céramiques hellénistiques et romaines. Productions et diffusion en Méditerranée orientale (Chypre, Égypte et côte syro-palestinienne). Actes du colloque tenu à la Maison de l'Orient méditerranéen Jean Pouilloux du 2 au 4 mars 2000 Lyon: Maison de l'Orient et de la Méditerranée Jean Pouilloux* [Travaux de la Maison de l'Orient méditerranéen, 35], pp. 85-96
- BALLET 2016: P. BALLETT, *Ateliers de coroplathes dans l'Égypte hellénistique et impériale. Éléments de synthèse*, in A. MULLER, E. LAFLI (eds.), *Figurines de terre cuite en Méditerranée grecque et romaine: Volume I. Production, diffusion, étude* [Bulletin de Correspondance Hellénique. Suppléments, 54], Paris/Athènes, pp. 57-64
- BALLET 2017: P. BALLETT, *État des recherches sur la production et la consommation des céramiques «communes» dans l'Égypte romaine et byzantine*, in D. DIXNEUF (ed.), *LRCW 5-2. Late Roman Coarse Wares, Cooking Wares and Amphorae in the Mediterranean Archaeology and Archaeometry* [Études Alexandrines, 42], Alexandrie, pp. 807-830
- BARKER 1999: C. BARKER, *Hellenistic Amphora Handles held in the Nicholson Museum, Sydney*, *Mediterranean Archaeology* 12, pp. 111-123
- BASTIANINI, PINTAUDI 2001: G. BASTIANINI, R. PINTAUDI, *Acquisti e scavi della Società Italiana per la ricerca dei papiri greci e latini in Egitto*, in M. CASINI (ed.), *Cento anni in Egitto. Percorsi dell'archeologia italiana*, Milano, pp. 163-169
- BEAN, INAN ET AL. 1956: G.E. BEAN, J. INAN, A.M. MANSEL, *Die Agora von Side und die benachbarten Bauten: Bericht über die Ausgrabungen im Jahre 1948* [Antalya Bölgesinde Arastirmalar, 4], Ankara, pp. 67-77
- BETINA, SKAL TSA 2018: L. BETINA, S. SKAL TSA, *Clays, Amphoras and Workshop Locations of An-*

- cient Rhodes*, in S. JAPP, A. KEWELOH-KALETTA, N. NEUENFELD, C. BÖRKER (eds.), *Amphoras in Need of Archaeology and Archaeometry Proceedings of the International Colloquium* [Skylis. Zeitschrift für Unterwasserarchäologie, 18], Pretzfeld, pp. 50-66
- BEVILACQUA 1994: G. BEVILACQUA, *Bolli anforari rodii da Falerii Novi*, in *Epigrafi della produzione e della distribuzione. Actes de VII<sup>e</sup> Rencontre franco-italienne sur l'épigraphie du monde romain (Rome 5-6 juin 1992)* [Publications de l'École française de Rome, 193], Roma, pp. 463-475
- BINGEN 1955: J. BINGEN, *Anses d'amphores de Crocodilopolis-Arsinoé*, *Chronique d'Égypte* 30, pp. 130-133
- BLANC BIJON, CARRE *ET AL.* 1998: V. BLANC BIJON, M.B. CARRE, A. HESNARD, A. TCHERNIA, *Recueil de timbres sur amphores romaines II (1989-1990 et compléments 1987-1988)* [Travaux du Centre Camille Jullian, 16], Aix en Provence
- BOICHOT 2021: N. BOICHOT, *Les amphores Lamboglia 2 de production adriatique et campagnienne. Une étude à partir des épaves Qaitbay 1 (Alexandrie) et Sa Nau Perduda (Catalogne)* [Études Alexandrines, 53], Alexandrie
- BONNEAU 1981: D. BONNEAU, *Le Nil à l'époque ptolémaïque. Administration de l'eau au III<sup>e</sup> siècle avant notre ère*, in J. METRAL, P. SANLAVILLE (eds.), *L'homme et l'eau en Méditerranée et au Proche-Orient. I. Séminaire de recherche 1979-1980* [Travaux de la Maison de l'Orient, 2], Lyon, pp. 103-114
- BÖRKER, BUROW 1998: C. BÖRKER, J. BUROW, *Die Hellenistischen Amphorenstempel aus Pergamon* [Pergamenische Forschungen, 11], Berlin-New York
- BOSTICCO 1997: S. BOSTICCO, *Scavi dell'Istituto Papirologico G. Vitelli ad Arsinoe (Kiman Fares)*, in *Atti del convegno internazionale di archeologia e papiri nel Fayyum* [Quaderni del Museo del Papiro di Siracusa, 8], Siracusa, pp. 285-287
- BOTTI 1893: G. BOTTI, *Notice des Monuments exposés au Musée Gréco-Romain d'Alexandrie*, Alexandrie
- BOTTI 1897: G. BOTTI, *Fouilles à la colonne Théodosienne (1896): mémoire présenté à la Société archéologique*, Alexandrie
- BOTTI 1901: G. BOTTI, *Catalogue des monuments exposés au Musée Gréco-Romain d'Alexandrie*, Alexandrie
- BOTTI 1955: G. BOTTI, *Le antichità egiziane del museo dell'accademia di Cortona*, Firenze
- BOUSSAC, FOURMET *ET AL.* 2009: M.F. BOUSSAC, T. FOURMET, B. REDON (eds.), *Le bain collectif en Égypte* [Études Urbaines, 7], Le Caire
- BOYVAL 1966: B. BOYVAL, *Documents inédits de la Collection Despoina Michaelides*, *Bulletin de l'Institut français d'archéologie orientale* 64, pp. 75-93
- BRECCIA 1907: E. BRECCIA, *La Necropoli de l'Ibrahimieh*, *Bulletin de la Société Archéologique d'Alexandrie* 9, pp. 35-86
- BRECCIA 1921: E. BRECCIA, *Municipalité d'Alexandrie. Rapport sur la marche du Service du Musée pendant l'Exercice 1919-20*, Alexandrie
- BRESSON 2000: A. BRESSON, *La cité marchande* [Scripta Antiqua, 2], Bordeaux/ Paris
- BRESSON 2016: A. BRESSON, *The Making of the Ancient Greek Economy: Institutions, Markets and Growth in the City-States*, Princeton
- BRIXHE 2012: C. BRIXHE, *Timbres amphoriques de Pamphylie* [Études Alexandrines, 23], Alexandrie
- BRUGNONE 1986: A. BRUGNONE, *Bolli anforari rodii dalla necropoli di Lilibeo. Altri bolli an-*

- forari rodii dalla necropoli di Lilibeo, Κόκαλος, Studi pubblicati dall'Istituto di Storia antica dell'Università di Palermo* 32, pp. 19-113
- BRUUN 2005: C. BRUUN, *Interpretare i bolli laterizi di Roma e della valle del Tevere. Produzione, storia economica e topografica* [Acta Instituti Romani Finlandiae, 32], Roma
- BUROW 1998: J. BUROW, *Die Übringen Stempel aus Pergamon*, in C. BÖRKER, J. BUROW (eds.), *Die Hellenistischen Amphorenstempel aus Pergamon* [Pergamenische Forschungen, 11], Berlin-New York, pp. 72-138
- BUZOIANU, CHELUTA GEORGESCU 1983: L. BUZOIANU, N. CHELUTA GEORGESCU, *Stampile de amphore inedite de la Callatis (Neue Amphorenstempel von Callatis), Pontica. Studii și materiale de istorie, arheologie și muzeografie, Costanța* 16, pp. 149-188
- CALLENDER 1965: M.H. CALLENDER, *Roman amphorae with index of stamps*, Oxford
- CALVET 1978: Y. CALVET, *Timbres amphoriques de Salamine (1965-1970)* [Salamine de Chypre, 3], Paris
- CALVET 1982: Y. CALVET, *Kition-Bamboula I. Les timbres amphoriques (1965-1970)*, Paris
- CANARACHE 1957: V. CANARACHE, *Importul Amforelor Stampilate la Istria* [Biblioteca Istorică, 1], Bucharesti
- CANKARDEŞ ŞENOL 2001: G. CANKARDEŞ ŞENOL, *Stamped amphoras handles from the necropolis of Gabbari*, in J.Y. EMPEREUR, M.D. NENNA (eds.), *Necropolis I* [Études Alexandrines, 1], Le Caire, pp. 397-408
- CANKARDEŞ ŞENOL 2010: G. CANKARDEŞ ŞENOL, *Nikandros Group: matrix studies on the amphora stamps of the group, Olba. Kilikia arkeolojisini araştırma merkezi yayınları* 18, pp. 125-139
- CANKARDEŞ ŞENOL 2013: G. CANKARDEŞ ŞENOL, *Stamps on Italian Amphoras from the Excavations in Alexandria*, in G. OLCESE (ed.), *Ricerche archeologiche, archeometriche e informatiche per la ricostruzione dell'economia e dei commerci nel bacino occidentale del Mediterraneo (metà IV sec. a.C. - I sec. d.C.). Atti del convegno Roma 24-26 gennaio 2011*, Roma, pp. 387-401
- CANKARDEŞ ŞENOL 2015A: G. CANKARDEŞ ŞENOL, *Lexicon of Eponym Dies on Rhodian Amphora Stamps, vol. 1, Eponyms A* [Études Alexandrines, 33], Alexandrie
- CANKARDEŞ ŞENOL 2015B: G. CANKARDEŞ ŞENOL, *Lexicon of Eponym Dies on Rhodian Amphora Stamps, vol. 2, Eponyms B to K* [Études Alexandrines, 35], Alexandrie
- CANKARDEŞ ŞENOL 2015C: G. CANKARDEŞ ŞENOL, *Early Cnidian Amphora Exports to Alexandria, Egypt*, in E. LAFLI, S. PATACI (eds.), *Recent Studies on the Archaeology of Anatolia* [BAR International Series 2750], Oxford, pp. 169-192
- CANKARDEŞ ŞENOL 2016: G. CANKARDEŞ ŞENOL, *Lexicon of Eponym Dies on Rhodian Amphora Stamps, vol. 3, Eponyms A to Σ* [Études Alexandrines, 37], Alexandrie
- CANKARDEŞ ŞENOL 2017: G. CANKARDEŞ ŞENOL, *Lexicon of Eponym Dies on Rhodian Amphora Stamps, vol. 4, Eponyms T to X* [Études Alexandrines, 39], Alexandrie
- CANKARDEŞ ŞENOL 2023A: G. CANKARDEŞ ŞENOL, *Lexicon of Fabricant Dies on Rhodian Amphora Stamps Volume 1: Fabricants A* [Études Méditerranéennes, 5], Alexandrie
- CANKARDEŞ ŞENOL 2023B: G. CANKARDEŞ ŞENOL, *Lexicon of Fabricant Dies on Rhodian Amphora Stamps Volume 2: Fabricants B-Z* [Études Méditerranéennes, 7], Alexandrie
- CARIDDI, BORRELLI 2023: I. CARIDDI, B. BORRELLI, *Arsinoe: storia della città*, in MALTOMINI, PARRINELLO 2023, pp. 11-16

- CARREZ MARATRAY, JARITZ 1996: J.Y. CARREZ MARATRAY, H. JARITZ, Pelusium. *Prospection archéologique et topographique de la région de Tell el-Kana 'is 1993 et 1994* [Beiträge zur Ägyptischen Bauforschung und Altertumskunde, 13], Stuttgart
- CARREZ MARATRAY, DEFERNEZ 2013: J.Y. CARREZ MARATRAY, C. DEFERNEZ, *L'angle oriental du Delta: les Grecs avant Alexandre*, in P. BALLEZ (ed.), *Grecs et Romains en Égypte. Territoires, espaces de la vie et de la mort, objets de prestige et du quotidien* [Bibliothèque d'étude, 157], Le Caire, pp. 31-45
- CASARICO 1987: L. CASARICO, *Crocodilopolis Ptolemais Evergetis in epoca tolemaica, Aegyptus* 1, pp. 127-159
- CASTELLI 2017: T. CASTELLI, *La Chronologie des eponymes rhodiens de la fin du IIIe s. et du premier tiers du IIe s.: nouvelles hypotheses*, *Revue des études anciennes* 119, pp. 3-24
- CHAMPLIN 1983: E. CHAMPLIN, *Figlianae Marcianae, Athaeneum. Studi di letteratura e storia dell'Antichità* 61, pp. 257-264
- CHANIOTIS 2005: A. CHANIOTIS, *War in the Hellenistic World: A Social and Cultural History* [Ancient World at War], Malden/Oxford
- CHRISTOPHI, EMPEREUR 1998: N. CHRISTOPHI, J.Y. EMPEREUR, *Les anses d'amphores du Musée Gréco-Romain d'Alexandrie. L'état d'avancement de la banque de données sur les amphores et le exemplaire du fabricant rhodien Theumnastos*, in EMPEREUR 1998B, pp. 367-391
- CLARYSSE 2009: W. CLARYSSE, *The Zenon Papyri Thirty Years on*, in G. BASTIANINI, A. CASANOVA (edd.), *100 anni di istituzioni fiorentine per la papirologia: 1908. Società Italiana per la ricerca dei Papiri, 1928. Istituto Papirologico "G. Vitelli". Atti del Convegno internazionale di studi (Firenze, 12-13 giugno 2008)* [Studi e Testi di Papirologia, 11], Firenze, pp. 31-43
- CLARYSSE, VANDORPE 1995: W. CLARYSSE, K. VANDORPE, *Zénon, un homme d'affaires grec à l'ombre des pyramides* [Ancorae - Steunpunten voor Studie en Onderwijs, 14], Louvain
- CLAVEL-LÉVÊQUE 1970: M. CLAVEL-LÉVÊQUE, *Béziers et son territoire dans l'Antiquité* [Annales littéraires de l'Université de Besançon, 112], Paris
- COLT 1962: H.D. COLT, *Excavation at Nessana I*, Princeton
- CONOVICI, GARLAN 2004: N. CONOVICI, Y. GARLAN, *Les timbres amphoriques étrangers trouvés à Sinope, 1, Anatolia Antiqua. Eski Anadolu* 12, pp. 105-122
- CORSI 2023: A. CORSI, *Lo scavo dell'Istituto "G. Vitelli" ad Arsinoe*, in MALTOMINI, PARRINELLO 2023, pp. 27-46
- COULSON, WILKIE ET AL. 1986: W.D. COULSON, N.C. WILKIE, J.W. REHARD, *Amphoras from Naucratis and en environs*, in EMPEREUR, GARLAN 1986, pp. 535-550
- CRISCUOLO 1982: L. CRISCUOLO, *Bolli d'anfora greci e romani. La collezione dell'Università Cattolica di Milano* [Studi di Storia Antica, 6], Bologna
- DARIS 1996: S. DARIS, *La topografia del Fayyum: la testimonianza dei papiri*, in M. CAPASSO (ed.), *Bicentenario della morte di Antonio Piaggio. Raccolta di studi, Papyrologica Lupiensia* 5, pp. 223-233
- DAVOLI 2001: P. DAVOLI, *Aspetti della topografia del Fayyum in epoca ellenistica e romana*, in *Atti del XXII congresso internazionale di papirologia*, Firenze, pp. 353-359.
- DAVOLI, AHMED 2006: P. DAVOLI, N.M. AHMED, *On some monuments from Kiman Fares (Medinet El Fayyum)*, *Studi di Egittologia e Papirologia* 2, pp. 81-109

- DE ROMANIS 2006: F. DE ROMANIS, *Cassia, cinnamono, ossidiana. Uomini e merci tra Oceano Indiano e Mediterraneo*, Roma
- DESY 1989: P. DESY, *Les timbres amphoriques de l'Apulie républicaine*, Oxford
- DOBOSZ 2010: P. DOBOSZ, *What Did the Burning Torch Appearing on Rhodian Amphora Stamps Symbolise?* [Studies of Ancient Art and Civilisation, 15], Kakròw, pp. 117-125
- DUMONT 1871: A.S. DUMONT, *Inscriptions céramiques de Grèce. Archives des Missions Scientifiques et Littéraires*, Paris
- DZIERZBICKA 2018: D. DZIERZBICKA, *Oinos: Production and Import of Wine in Graeco-Roman Egypt* [Journal of Juristic Papyrology supplements, 31], Warsaw
- EMPEREUR 1977A: J.Y. EMPEREUR, *Timbres amphoriques de Crocodilopolis-Arsinoé*, *Bulletin de l'Institut Française d'archéologie orientale* 77, pp. 197-233
- EMPEREUR 1977B: J.Y. EMPEREUR, *Catalogue des timbres amphoriques de Medinet el-Fayoum (Crocodilopolis - Arsinoé)*, Vol. 1-2, *Thèse de 3e cycle* (Thèse de doctorat inédite), Université Paris IV-Sorbonne.
- EMPEREUR 1982: J.Y. EMPEREUR, *Les anses d'amphores timbrées et les amphores: aspects quantitatives*, *Bulletin de Correspondance Hellénique* 106, pp. 219-233
- EMPEREUR 1990: J.Y. EMPEREUR, *La Chronologie des amphores rhodiennes à l'époque hellénistique*, in *B' Επιστημονική Συνάντηση για την ελληνιστική κεραμική: πρακτικά: Ρόδος, 22-25 Μαρτίου 1989*, Athènes, pp. 199-209
- EMPEREUR 1998A: J.Y. EMPEREUR, *Alexandria*, *Bulletin de Correspondance Hellénique* 122, pp. 611-638
- EMPEREUR 1998B: J.Y. EMPEREUR (ed.), *Commerce et artisanat dans l'Alexandrie hellénistique et romaine*, in *Actes du colloque d'Athènes 11-12 décembre 1988* [Bulletin de Correspondance Hellénique. Suppléments, 33], Athènes
- EMPEREUR, TUNA ET AL. 1988: J.Y. EMPEREUR, N. TUNA, *Zenon de Kaunos et l'Épave de Serce Limani*, *Bulletin de Correspondance Hellénique* 112, pp. 277-299
- EMPEREUR, GARLAN 1986: J.Y. EMPEREUR, Y. GARLAN (eds.), *Recherches sur le amphores grecques*, *Actes du Colloque Internationale (Athènes 1984)* [Bulletin de Correspondance Hellénique. Suppléments, 13], Athènes
- EMPEREUR, GUIMET SORBETS 1986: J.Y. EMPEREUR, A.M. GUIMIER SORBETS, *Une banque de données sur les vases conteneurs – amphores et lagynoi – dans le monde grecque et romaine*, in EMPEREUR, GARLAN 1986, pp. 127-141
- EMPEREUR, HESNARD 1987: J.Y. EMPEREUR, A. HESNARD, *Les amphores hellénistiques*, in P. LEVEQUE, J.P. MOREL (eds.), *Céramique hellénistique et romaine II* [Annales Littéraires de l'Université de Besançon, 331], Besançon, pp. 9-71
- EMPEREUR, NENNA 2003: J.Y. EMPEREUR, M.D. NENNA (eds.), *Nécropolis 2* [Études alexandrines, 7], Alexandrie
- FABRI, MARTELLI ET AL. 2006: F. FABBRI, E. MARTELLI, P. PALLECCHI, M.A. TURCHETTI, *Rassegna delle attestazioni di fornaci ed aree di scarti nel medio Valdarno. Schede, Rassegna di Archeologia* 22B, Firenze, pp. 301-311
- FILIPPI, STANCO 2005: G. FILIPPI, E.A. STANCO, *Epigrafia e toponomastica della produzione laterizia nella Valle del Tevere: l'Umbria e la Sabina tra Tuder e Crustumium; l'Etruria tra Volsinii e Lucus Feroniae*, in BRUUN 2005, pp. 121-200

- FINKIELSZTEJN 2000: G. FINKIELSZTEJN, *Amphores importées au Levant Sud à l'époque hellénistique*, in S. DROUGOU (ed.), *Ε' Επιστημονική Συνάντηση για την ελληνιστική κεραμική: χρονολογικά προβλήματα, κλειστά σύνολα, εργαστήρια: πρακτικά*, Athènes, pp. 207-220
- FINKIELSZTEJN 2001: G. FINKIELSZTEJN, *Chronologie détaillée et révisée des éponymes amphoriques rhodiens, de 270 à 108 av. J.-C. Environ. Premier bilan* [BAR International Series, 990], Oxford
- FINKIELSZTEJN 2004: G. FINKIELSZTEJN, *Establishing the Chronology of the Rhodian Amphora Stamps: The Next Steps*, in J. EIRING, J. LUND (eds.), *Transport Amphorae and Trade in the Eastern Mediterranean: Acts of the International Colloquium at the Danish Institute at Athens (September 2-29 2002)* [Monographs of the Danish Institute at Athens, 5], Aarhus, pp. 117-21
- FINKIELSZTEJN 2006: G. FINKIELSZTEJN, *Imported Amphoras*, in H. GEVA (ed.), *Jewish quarter excavations in the old city of Jerusalem*, III, Jerusalem, pp. 168-183
- GANTÈS 2007: L.F. GANTÈS, *Les amphores commerciales, grecques, levantines et égyptiennes découvertes à Naucratis: une révision récente*, *Cahiers de la céramique égyptienne* 8, pp. 143-155
- GARCÍA SÁNCHEZ 2008: M. GARCÍA SÁNCHEZ, *Les femmes et les amphores: épigraphie amphorique rhodienne et histoire de la femme dans le monde hellénistique*, *Bulletin de Correspondance Hellénique* 131.1, pp. 283-310
- GAROZZO 2011: B. GAROZZO, *Bolli su anfore e laterizi in Sicilia (Agrigento, Palermo, Trapani)* [Pubblicazioni della Classe di lettere e filosofia, Scuola normale superiore], Pisa
- GASSNER 1997: V. GASSNER, *Das Südtor der Tetragonos-Agora: Keramik und Kleinfunde*, *Verlag der Österreichischen Akademie der Wissenschaften* [Forschungen in Ephesos, 13.1.1], Vienna
- GEREMEK 1971: H. GEREMEK, *P. Iandana 99: Italian Wines in Egypt*, *Journal of Juristic Papyrology* 16-17, pp. 159-171
- GIANNIKOURI, STÉFANAKI ET AL. 2011: A. GIANNIKOURI, V.E. STÉFANAKI, V. GEORGOPOULOU, *Σφραγίσματα αμφορέων και νομίσματα της Κω της ύστερης κλασικής και ελληνιστικής περιόδου συγκριτική μελέτη*, in S. DROUGOU (ed.), *Ζ' ΕΣΕΚ: Ζ' επιστημονική συνάντηση για την ελληνιστική κεραμική (Αίγιο, 4-9 Απριλίου 2005)*, Athènes, pp. 887-906
- GRACE 1934: V. GRACE, *Stamped Amphora Handles found in 1931-1932*, *Hesperia. The Journal of the American School of Classical Studies at Athens* 3, pp. 197-300
- GRACE 1950: V. GRACE, *The stamped amphora handles*, in H. GOLDMAN (ed.), *Tarsus I, Excavations at Gözli Kule*, Princeton, pp. 135-148
- GRACE 1952: V. GRACE, *Timbres amphoriques trouves a Delos*, *Bulletin de Correspondance Hellénique* 76, pp. 514-540
- GRACE 1953: V. GRACE, *The Eponyms Named on Rhodian Amphora Stamps*, *Hesperia. The Journal of the American School of Classical Studies at Athens* 22, pp. 116-128
- GRACE 1962: V. GRACE, *Stamped Handles of Commercial Amphoras*, in H.D. COLT (ed.), *Excavation at Nessana I*, Princeton, pp. 106-130
- GRACE 1968: V. GRACE, *Die gestempelten Amphorenhenkel aus stratigraphisch gesicherten Fundzusammenhängen*, in O. ZIEGENAUS, G. DE LUCA (eds.), *Altertümer von Pergamon XI, 1. Das Asklepieion I*, Berlin, pp. 175-178

- GRACE 1973: V. GRACE, *Imports from Pamphylia* [Bulletin de Correspondence Hellénique. Supplements, 1], Athènes, pp. 183-208
- GRACE 1974A: V. GRACE, *Stamped Amphora Handles*, in J. BOUZEK (ed.), *Kyme I: Anatolian Collection of Charles University*, Praha, pp. 89-98
- GRACE 1974B: V. GRACE, *Revisions in Early Hellenistic Chronology*, *Mitteilungen des Deutschen Archäologischen Instituts, Athenische Abteilung* 89, pp. 193-200
- GRACE 1979: V. GRACE, *Amphoras and the ancient wine trade* [Excavations of the Athenian Agora: Picture Book, 6], Athènes
- GRACE 1985: V. GRACE, *The Middle Stoa dated by Amphora Stamps*, *Hesperia. The Journal of the American School of Classical Studies at Athens* 54, pp. 1-54
- GRACE 1986: V. GRACE, *Some Amphoras from a Hellenistic Wreck*, in EMPEREUR, GARLAN 1986, pp. 552-565
- GRACE, EMPEREUR 1981: V. GRACE, J.Y. EMPEREUR, *Un groupe d'amphores ptolémaïques estampillées*, *Bulletin de l'Institut français d'archéologie orientale* 81.1, pp. 409-426
- GRACE, SAVVATIANOU PÉTROPOULAKOU 1970: V. GRACE, M. SAVVATIANOU PÉTROPOULAKOU, *Les timbres amphoriques grecs*, in P. BRUNEAU (ed.), *L'îlot de la Maison des Comédiens* [Explorations archéologiques de Délos, 27], Paris, pp. 277-382
- GRATALOUP 2008: C. GRATALOUP, *Ceramics are remnants of daily life in the Canopic Region*, in D. GODDIO, D. FABRE, M. CLAUSS (eds.), *Egypt's Sunken Treasures*, Munich, pp. 246-255
- GRATALOUP 2010: C. GRATALOUP, *Occupation and Trade at Heracleion-Thonis. The Evidence from the Pottery*, in D. ROBINSON, A. WILSON (eds.), *Alexandria and the North-Western Delta: Joint Conference Proceedings of Alexandria: City and Harbour (Oxford 2004) and The Trade and Topography of Egypt's North-West Delta (Berlin 2006)* [Oxford Centre for Maritime Archaeology monograph, 5], Oxford, pp. 151-159
- HABICHT 2003: C. HABICHT, *Rhodian amphora stamps and Rhodian eponyms*, *Revue des études anciennes* 105, pp. 541-578
- HAYES 1967: J.W. HAYES, *North Syrian Mortaria*, *Hesperia. The Journal of the American School of Classical Studies at Athens* 36, pp. 337-347
- HAYES 1992: J.W. HAYES, *Greek and Greek style painted and plain pottery in the Royal Ontario Museum*, Toronto
- HEICHELHEIM 1972: F.M. HEICHELHEIM, *Storia economica del mondo antico*, Bari
- HILLER VON GAERTRINGER 1931: F. HILLER VON GAERTRINGER, s.v. *Rhodos*, in *Inscriptiones Graecae XII* [Supplementum, 5], coll. 731-840
- ILIFFE 1932: J.H. ILIFFE, *Pre-Hellenistic Greek Pottery in Palestine*, *Quarterly of the Department of Antiquities of Palestine* 2, pp. 15-26
- IZQUIERDO 1980: F. IZQUIERDO, *Estudio de los restos arqueológicos submarinos en las costas de Castellón*, *Cuadernos de prehistoria y arqueología castellanense* 7, pp. 135-196
- JANNORAY 1955: J. JANNORAY, *Enserune. Contribution à l'étude des civilisations préromaines de la Gaule méridionale* [Bibliothèque des Écoles françaises d'Athènes et de Rome, 181], Paris
- JEFREMOV 1995: N.V. JEFREMOV, *Die Amphorenstempel des hellenistischen Knidos* [Quellen und Forschungen zur antiken Welt, 19], München

- JEFREMOV 2008: N.V. JEFREMOV, *The period of the phrurarchs in the Hellenistic Knidos*, ВЭ 2, pp. 70-113
- JEFREMOV 2013: N.V. JEFREMOV, *Die Keramikstempel von Sinope und die Geschichte der Polis in der spätklassischen und hellenistischen Zeit*, in L. BUZOIANU, P. DUPONT, V. LUNGU (eds.), *PATABS 3: Production and Trade of Amphorae in the Black Sea: actes de la table ronde internationale de Constanța (6-10 octobre 2009)* [Pontica Supplement, 2], Constanța, pp. 25-44
- JEFREMOV 2018: N.V. JEFREMOV, *Двадцать лет спустя. Примечания к керамическим клеймам раннеэллинистического Книды*, in A.N. KOVALENKO (ed.), *Причерноморье в античное и раннесредневековое время. Сборник научных трудов, посвященный 70-летию профессора В.П. Копылова* (Rostov-on-Don), pp. 542-561
- JÖHRENS 1999A: G. JÖHRENS, *Amphorenstempel im Nationalmuseum von Athen*, Mainz
- JÖHRENS 1999B: G. JÖHRENS, *Kerameikos: Griechische Amphorenstempel spätklassischer und hellenistischer Zeit*, in K. FITTSCHEN (ed.), *Akten des Internationalen Symposions: Die Ausgrabungen im Kerameikos. Bilanz und Perspektiven* (Athen, 27-31 Januar 1999), *Mitteilungen des Deutschen Archäologischen Instituts, Athenische Abteilung* 114, Zabern, pp. 157-170
- JÖHRENS 2001: G. JÖHRENS, *Amphorenstempel hellenistischer Zeit aus Tanais*, *Eurasia Antiqua. Zeitschrift für Archäologie Eurasiens* 7, pp. 367-479
- JÖHRENS 2009: G. JÖHRENS, *Funde aus Milet. XXVII. Amphorenstempel aus den Grabungen in Milet 1899-2007*, *Archäologischer Anzeiger* 1, pp. 205-235
- JOHNSSON 2006: H. JOHNSSON, *The Export of Koan Wine of the South-Eastern Mediterranean Area during the Hellenistic Period*, *BOREAS. Münstersche Beiträge zur Archäologie* 28, pp. 133-151
- JUDICA 1819: G. JUDICA, *Le Antichità di Acre scoperte, descritte, ed illustrate*, Messina
- KAWANISHI, SUTO 2005: H. KAWANISHI, Y. SUTO, *Amphora Stamps: 1997-2001. Excavations at Akoris in Middle Egypt I*, Kyoto
- KENYON 1957: K.M. KENYON, *The object from Samaria*, in J.M. CROWFOOT, V. GRACE, M. CROWFOOT, K.M. KENYON (eds.), *Samaria-Sebaste. Reports of the joint expedition in 1931-1933 and the British expedition in 1935*, vol. 3, London, pp. 379-388
- KOEHLER 1978: C.G. KOEHLER, *Corinthian A and B transport amphoras*, Princeton
- LAMOUR, MAYET 1981: C. LAMOUR, F. MAYET, *Glanes amphoriques: II. Régions de Montpellier; Sete, Ensérune, La Cayla (Mailhac)*, *Études sur Pézenas et l'Hérault* 12, pp. 3-18
- LAWALL 2004: M.L. LAWALL, *Amphoras without stamps. Chronologies and Typologies from the Athenian Agora*, in S. DROUGOU (ed.), *ΣΤ' Επιστημονική Συνάντηση για την Ελληνιστική Κεραμική: προβλήματα χρονολόγησης κλειστά σύνολα – εργαστήρια, Βόλος 17-23 Απριλίου 2000; πρακτικά*, Athènes, pp. 445-454
- LAWALL 2007: M.L. LAWALL, *Hellenistic Stamped Amphora Handles*, in C. LANG-AUINGER, V. MITSOPOULOS-LEON (eds.), *Die Basilika am Staatsmarkt in Ephesos 2. Funde klassischer bis römischer Zeit* [Forschungen in Ephesos, IX/2/3], Wien, pp. 28-60
- LAWALL 2014: M.L. LAWALL, *Transport amphoras and loomweights: integrating elements of ancient Greek economies?*, in M. HARLOW, M.L. NOSCH (eds.), *Greek and Roman Textiles and Dress: An Interdisciplinary Anthology* [Ancient Textiles Series, 19], Oxford-Philadelphia, pp. 150-189

- LAWALL 2019: M.L. LAWALL, *External influence and local agency: deconstructing the history and organization of Knidian amphora production and trade*, *HEROM. Journal on Hellenistic and Roman material culture* 8, pp. 383-420
- LAWALL, TZOICHEV 2019: M. LAWALL, C. TZOICHEV, *New research on Aegean & Pontic transport amphorae of the ninth to first century BC, 2010-2020*, *Archaeological Reports* 66, pp. 117-144
- LAZZERETTI, PALLECCHI 2005: A. LAZZERETTI, S. PALLECCHI, *Le figlinae "polivalenti": la produzione di dolia e di mortaria bollati*, in BRUUN 2005, pp. 213-228
- LECLANT 1966: J. LECLANT, *Fouilles et travaux en Égypte et au Soudan, 1964-1965*, *Orientalia. Commentarii periodici de rebus Orientis antiqui* 35.2, pp. 127-178
- LENGER 1957: M.T. LENGER, *Timbres amphoriques trouvés à Argos (deuxième série)*, *Bulletin de Correspondance Hellénique* 81, pp. 160-180
- LEONARD 2001: A. LEONARD, *Ancient Naukratis: Excavations at a Greek Emporium in Egypt. Part II: The Excavations at Kom Hadid* [The Annual of the American Schools of Oriental Research, 55], Atlanta
- LE ROY 1984: C. LE ROY, *Timbres amphoriques provenant de Tanis: Complément*, *Bulletin de l'Institut français d'archéologie orientale* 84, pp. 307-316
- LEVI 1964: E. LEVI, *Les résultats des fouilles du temenos et de l'agora d'Olbia. 1951-1960*, *Olbia*, pp. 5-174
- LEVI 1965-1966: D. LEVI, *Nuovi bolli vascolari da Iasos*, *Annuario della Scuola archeologica di Atene e delle missioni italiane in Oriente* 43-44, pp. 547-565
- LEVI, PUGLIESE CARRATELLI 1963: D. LEVI, G. PUGLIESE CARRATELLI, *Nuove iscrizioni di Iasos*, *Annuario della Scuola archeologica di Atene e delle missioni italiane in Oriente* 39-40, pp. 573-632
- LUND 1993: J. LUND, *Rhodian Amphorae as Evidence for the Relations between Late Punic Carthage and Rome*, in P. GULDANGER BILDE, I. NIELSEN, M. NIELSEN (eds.), *Aspects of Hellenism in Italy: Towards a Cultural Unity?* [Acta Hyperborea. Danish Studies in Classical Archaeology, 5], pp. 359-375
- LUND 1999: J. LUND, *Rhodian Amphorae in Rhodes and Alexandria as evidence of trade*, in V. GABRIELSEN (ed.), *Hellenistic Rhodes: Politics, Culture, and Society* [Studies in Hellenistic Civilisation, 9], Aarhus, pp. 187-204
- LUND 2000: J. LUND, *Transport amphorae as evidence of exportation of Italian wine and oil to the Eastern Mediterranean in the Hellenistic period*, in J. LUND (ed.), *Between Orient and Occident. Studies in honor of P.J. Riis*, Copenhagen, pp. 77-99
- LUND 2011A: J. LUND, *Iconographic evidence for handling and use of amphorae in the roman Period*, in J. LUND, M.L. LAWALL (eds.), *Pottery in the archaeological record: Greece and beyond* [Gösta Enbom monographs, 1], Aarhus, pp. 52-60
- LUND 2011B: J. LUND, *Rhodian Transport Amphorae as a Source for Economic Ebbs and Flows in the Eastern Mediterranean in the Second Century B.C.*, in Z.H. ARCHIBALD, J.K. DAVIES, V. GABRIELSEN (eds.), *The Economies of Hellenistic Societies, Third to First Centuries B.C.*, Oxford, pp. 280-205
- LUND 2018: J. LUND, *Fine-tuning the chronology of Knidian amphora stamps (periods IVB and V) by means of seriation* *Material Culture* 7, pp. 63-96
- LUND 2019A: J. LUND, *The typology of the Rhodian amphora handles*, in N. BADOU, A. MARRANGOU-LERAT (eds.), *Analyse et exploitation des timbres amphoriques grecs. Actes du*

- colloque organisé par l'École française d'Athènes et l'université de Rennes 2 Haute Bretagne sous le haut patronage de l'Académie des inscriptions et belles-Lettres (Athènes, 3-5 février 2010)* [Archéologie & culture], Rennes, pp. 217-223
- LUND 2019B: J. LUND, *Review of Lexicon of Eponym Dies on Rhodian Amphora Stamps by Gonca Cankardeş Şenol*, *American Journal of Archaeology* 123.4, pp. 1-5
- LUNGU 1990: V. LUNGU, *Nouvelles données concernant la chronologie des amphores rhodiennes de la fin du IIIe siècle au début du IIe siècle av. J.C., Dacia. Revue d'Archeologie et d'histoire ancienne* 24, pp. 209-217
- LYDING WILL 1989: E. LYDING WILL, *Relazioni mutue tra le anfore romane. I ritrovamenti in Oriente alla luce dei dati ottenuti in Occidente*, in *Amphores romaines et histoire économique, dix ans de recherche: actes du colloque de Sienna (22-24 mai 1986), organisé par l'Università degli studi di Siena, l'Università degli studi di Roma-La Sapienza, le Centre national de la recherche scientifique (RCP 403) et l'École française de Rome* [Collection de l'École française de Rome, 114], Rome, pp. 297-309
- LYDING WILL 1997: E. LYDING WILL, *Shipping amphoras as indicator of economic Romanisation in Athens*, in M.C. HOFF, S.I. ROTROFF (eds.), *The Romanisation of Athens. Proceedings of an international conference (Lincoln-Nebraska-April 1996)* [Oxbow Monograph, 94], Oxford, pp. 117-133
- MADKOUR 2018: H. MADKOUR, *New light on the chronology of Ptolemais Hermiou through Hellenistic stamped amphora handles*, *Zeitschrift für Papyrologie und Epigraphik* 207, pp. 73-88
- MAIURI 1920: A. MAIURI, *La quadriga di Helios di Lisippo rappresentata in un bollo d'anfora rodia*, *Atene e Roma* 1, pp. 133-137
- MAIURI 1924: A. MAIURI, *Una fabbrica di anfore rodie*, *Annuario della Scuola archeologica di Atene e delle missioni italiane in Oriente* 4-5 (1921-1922), pp. 249-269
- MAIURI 1925: A. MAIURI, *Nuova silloge epigrafica di Rodi e di Cos*, Firenze
- MAIURI, JACOPICH 1928: A. MAIURI, G. JACOPICH, *Clara Rhodos I: Rapporto generale sul servizio archeologico a Rodi e nelle isole dipendenti dall'anno 1912 all'anno 1927*, Rodi
- MAKARONAS 1962: C. MAKARONAS, *Ανασκαφαί Πέλλης 1961*, *Archaiologikon deltion. Meros I, Meletes* 17, pp. 209-213
- MALTOMINI 2023A: F. MALTOMINI, *Arsinoe: il luogo, il nome*, in MALTOMINI, PARRINELLO 2023, pp. 7-10
- MALTOMINI 2023B: F. MALTOMINI, *La riscoperta di Arsinoe*, in MALTOMINI, PARRINELLO 2023, pp. 17-26
- MALTOMINI, PARRINELLO 2023: F. MALTOMINI, S. PARRINELLO (edd.), *Arsinoe 3D: riscoperta di una città perduta dell'Egitto greco-romano* [Edizioni dell'Istituto Papirologico "G. Vitelli", 14], Firenze
- MANACORDA 1986: D. MANACORDA, *A proposito delle anfore cosiddette "greco-italiche": una breve nota*, in EMPEREUR, GARLAN 1986, pp. 581-586
- MANACORDA 1990 = D. MANACORDA, *Le fornaci di Visellio a Brindisi. Primi risultati dello scavo*, *Vetera christianorum* 27, pp. 375-415
- MANACORDA 1994: D. MANACORDA, *Produzione agricola, produzione ceramica e proprietà della terra nella Calabria romana tra Repubblica e Impero*, in *Epigrafia della produzio-*

- ne e della distribuzione. *Actes de VII<sup>e</sup> Rencontre franco-italienne sur l'épigraphie du monde romain (Rome 5-6 juin 1992)* [Publications de l'École française de Rome, 193], Rome, pp. 3-59
- MANACORDA 1998: D. MANACORDA, *Il vino del Salento e le sue anfore*, in *El vi a l'antigüedad. Economia producció i comerç al Mediterrani occidental. II Colloquio Internacional d'Arqueologia Romana, actes (Barcelona 6-9 de maig de 1998)*, Badalona, pp. 319-331
- MANACORDA 2001: D. MANACORDA, *Le fornaci di Giancola (Brindisi): archeologia, epigrafia, archeometria*, in F. LAUBENHEIMER (ed.), *20 ans de recherches à Sallèles d'Aude. Colloque des 27-28 septembre 1996 (Sallèles d'Aude)*, Besançon, pp. 229-240
- MANACORDA, PALLECCHI 2012: D. MANACORDA, S. PALLECCHI (edd.), *Le fornaci romane di Giancola (Brindisi)* [Biblioteca Archeologica, 27], Bari
- MANFREDI 1965: M. MANFREDI, *Scavi in Egitto, Atene e Roma* 10, 2, pp. 93-95
- MANFREDI 1966: M. MANFREDI, *Scavi in Egitto, Atene e Roma* 11, 4, pp. 188-192
- MANFREDI 2000: M. MANFREDI, *I reperti di scavo da Arsinoe e Antinoe a Firenze*, in S. RUSSO (ed.), *Atti del V convegno nazionale di Egittologia e Papirologia (Firenze, 10-12 dicembre 1999)*, Firenze, pp. 169-174
- MANFREDI, MENCİ ET AL. 2007: M. MANFREDI, G. MENCİ, L. PESI, *La "nuova" collezione archeologica dell'Istituto Papirologico "G. Vitelli": dallo scavo al museo*, in J. FRÖSEN, T. PUROLA, E. SALMENKIVI (eds.), *Proceedings of the 24th International Congress of Papyrology (Helsinki, 1-7 August 2004)*, vol. 2 [Commentationes humanarum litterarum, 122], Helsinki, pp. 625-636
- MARANGOU 2009: A. MARANGOU, *La présence grecque dans la vallée thébaine avant l'époque ptolémaïque: le témoignage de la céramique*, in G.A. ΠΙΚΟΥΛΑΣ (ed.), *Οίνων ιστορώ. VIII, Πότνια οίνου: διεθνές επιστημονικό συμπόσιο προς τιμήν της Σταυρούλας Κουράκου-Δραγώνα*, Βόλος, pp. 117-131
- MARANGOU, MARCHAND 2009: A. MARANGOU, S. MARCHAND, *La contribution des contenieurs commerciaux à l'histoire des échanges entre Chypre et l'Égypte de l'époque archaïque à l'époque romaine tardive*, in D. MICHAELIDES, V. KASSIANIDU, R.S. MERRILLEES (eds.), *Egypt and Cyprus. Proceedings of the international conference (Nicosia, 3-6 April 2003)*, Oxford, pp. 242-251
- MARANGOU, REDA 2016: A. MARANGOU, N.M. REDA, *Recherches sur les importations grecques dans la vallée thébaine à l'époque ptolémaïque*, in R. DAVID (ed.), *Céramiques ptolémaïques de la région thébaine (Actes de la Table ronde the Karnak, les 28 et 29 septembre 2014)*, *Cahiers de la céramique égyptienne* 10, pp. 285-308
- MARCHAND 2007: S. MARCHAND, *Conteneurs importés et égyptiens de Tebtynis (Fayoum) de la deuxième moitié du IV<sup>e</sup> siècle av. J.-C. au Xe siècle apr. J.-C. (1994-2002)*, in S. MARCHAND, A. MARANGOU-LERAT (eds.), *Amphores d'Égypte de la basse époque à l'époque arabe*, *Cahiers de la céramique égyptienne* 8, pp. 489-502
- MARCHAND 2009: S. MARCHAND, *Hawara in the Graeco-Roman period: life and death in a Fayum village*, *Orientalia Lovaniensia Analecta* 174, pp. 810-814
- MARCHAND 2011: S. MARCHAND, *La dernière occupation d'une maison d'époque ptolémaïque du village de Tebtynis (Fayoum): Une céramique de transition tardo-hellénistique*, *Cahiers de la céramique égyptienne* 9, pp. 215-251
- MARCHAND 2013: S. MARCHAND, *Céramiques d'Égypte de la fin IV<sup>e</sup> siècle av. J.-C. au III<sup>e</sup> siècle av. J.-C.: entre tradition et innovation*, in N. FENN, C. RÖMER-STREHL (eds.), *Net-*

- works in the Hellenistic world: according to the pottery in the Eastern Mediterranean and beyond*, Oxford, pp. 239-253
- MELAERTS 1994: H. MELAERTS, *Timbres amphoriques d'Égypte*, *Chronique d'Égypte* 69, pp. 332-352
- MENCI, PESI 2012: G. MENCI, L. PESI, *La collezione archeologica dell'Istituto Papirologico "G. Vitelli"*, Firenze
- MENCHELLI 2011: S. MENCHELLI, *Anfore vinarie adriatiche: il Piceno e gli altri contesti produttivi regionali*, *Ocnus quaderni della Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici* 19, pp. 239-244
- MEYBOOM 1995: P.G.P. MEYBOOM, *The Nile Mosaic of Palestrina. Early Evidence of Egyptian Religion in Italy*, Leiden-New York-Kain
- MILNE 1977: J.G. MILNE, *Inscriptiones Graecae Aegypti 1. Inscriptiones nunc Cairo in Museo: catalogue générale des antiquités égyptiennes du Musée du Caire: nos 9201-9400, 26001-26123, 33001-33037, Greek inscriptions*, Chicago
- MONACHOV 1999: S. MONAKHOV, *Towards a typology of Knidian amphoras of 4th-2nd. BC* [*K tipologii knidskikh amfor IV-II vv. do n.e.*], in M.J VACHTINA (ed.), *The Bosporan phenomenon: Greek culture on the periphery of the ancient world* [Bosporskii fenomenon: grecheskaia kul'tura na periferii antichnogo mira], Sankt-Peterburg, pp. 161-172
- MONACHOV 2006: S. MONACHOV, *Rhodian Amphoras: developments in form and measurement*, in V.F. STOLBA, L. HANNESTAD (eds.), *Chronologies of the Black Sea area in the period c. 400-100 b.C.* [Black Sea Studies, 3], Aarhus, pp. 69-95
- MONAKHOV 2014: S. MONAKHOV, *Amphores et timbres de Cos et de Pseudo-Cos, Stratum plus. Archaeology and cultural anthropology* 2014.3, pp. 195-222
- NACHTERGAEL 1978: C. NACHTERGAEL, *La Collection Marcel Hombert, I. Timbres amphoriques et autres écrits acquis en Égypte* [Papyrologica Bruxellensia, 115], Bruxelles
- NACHTERGAEL, PINTAUDI 1998-1999: G. NACHTERGAEL, R. PINTAUDI, *Timbres amphoriques d'Égypte (collection Donato Morelli)*, *Analecta Papyrologica* 10-11, pp. 161-187
- NICOLAOU 2005: I. NICOLAOU, *Paphos V. The Stamped Amphora Handles from the House of Dionysos*, Nicosia
- NICOLAU, EMPEREUR 1986: I. NICOLAU, J.Y. EMPEREUR, *Amphores Rhodiennes du Musée de Nicosie*, in EMPEREUR, GARLAN 1986, pp. 513-531
- NILSSON 1909: M.P. NILSSON, *Timbres Amphoriques de Lindos, publiés avec étude sur les timbres amphoriques rhodies* [Exploration archéologique de Rhodes, 5], Copenhagen
- NONNIS 2001: D. NONNIS, *Appunti sulle anfore adriatiche d'età repubblicana: aree di produzione e di commercializzazione*, in C. ZACCARIA (ed.), *Strutture portuali e rotte marittime nell'Adriatico di età romana*, *Antichità Altoadriatiche* 46, pp. 467-500
- NONNIS 2015: D. NONNIS, *Produzione e distribuzione nell'Italia repubblicana. Uno studio prosopografico* [Instrumenta, 2], Roma
- OLMER 2003: F. OLMER, *Les Amphores de Bibracte. 2. Le commerce du vin chez les Éduens d'après les timbres d'amphores: catalogues. Les timbres de Bibracte (1984-1998). Les timbres de Bourgogne* [Bibracte, 7], Glux en Glenne
- ORRIEUX 1983: C. ORRIEUX, *Les papyrus de Zénon: l'horizon d'un grec en Égypte au IIIe siècle avant J. C.*, Paris

- PALAMIDA, SEROGLU *ET AL.* 2016: C. PALAMIDA, F.K. SEROGLU, M.L. LAWALL, A. YIANNIKOURI, *The Emergence of «Hellenistic» Transport Amphoras: The Example of Rhodes*, in S. JAPP, P. KÖGLER (eds.), *Traditions and Innovations: tracking the development of pottery from the late classical to the early imperial periods: Proceedings of the 1st Conference of IARPotHP Berlin, November 2013, 7th-10th* [International Association for Research on Pottery of the Hellenistic Period, 1], Wien, pp. 135-150
- PALAZZO 1990: P. PALAZZO, *Brindisi. Località La Rosa. I reperti anforari*, *Taras: rivista di archeologia* 10.1, pp. 141-156
- PALAZZO 1992: P. PALAZZO, *Nuovi rinvenimenti in località «La Rosa» (Brindisi)*, *Taras: rivista di archeologia* 12.1, pp. 115-130
- PALAZZO 1993: P. PALAZZO, *Anse con bollo rinvenute in loc. La Rosa (Brindisi)*, *Taras: rivista di archeologia* 13.1-2, pp. 227-236
- PALAZZO 2006: P. PALAZZO, *Bolli di anfore brindisine rinvenute ad Akoris (Egitto)*, *Epigraphica. Periodico internazionale di epigrafia* 68, pp. 388-408
- PALAZZO 2012 = P. PALAZZO, *Gli impianti di Marmorelle e S. Cataldo*, in MANACORDA, PALLECCHI 2012, pp. 447-460
- PALAZZO 2013: P. PALAZZO, *Le anfore di Apani (Brindisi)*, Roma
- PALLECCHI 2002: S. PALLECCHI, *I mortaria di produzione centro-italica: corpus dei bolli* [Instrumentum, 1], Roma
- PALLECCHI 2003: S. PALLECCHI, *I bolli sulle anfore di Giancola (Brindisi): identificazione e ricostruzione dei punzoni*, in J. REMESAL RODRIGUEZ (ed.), *Epigrafia anfòrica (Barcelona, 9-10 mayo 2003)* [Collectiò instrumenta, 17], Barcelona, pp. 265-274
- PANELLA, TCHERNIA 1994: C. PANELLA, A. TCHERNIA, *Produits agricoles transportés en amphores. L'huile et surtout le vin*, in *L'Italie d'Auguste à Dioclétien* [Collection de l'École française de Rome, 198], Rome, pp. 145-165
- PAPROCKI 2019: M. PAPROCKI, *Roads in the Deserts of Roman Egypt: Analysis, Atlas, Commentary*, Oxford
- PASTORE 1992: P. PASTORE, *Anfore da varie località di Padova*, in S. PESAVENTO (ed.), *Anfore romane a Padova. Ritrovamenti dalla città* [Materiali di archeologia, 1], Modena, pp. 103-149
- PESTMAN 1980: P.W. PESTMAN, *A Guide to the Zenon Archive* [Papyrologica Ludguno-Batava, 21], Leiden
- PETRIE 1888: W.M.F. PETRIE, *Tanis* [Memoir of the Egypt Exploration Fund, 2], London
- PETRIE 1889: W.M.F. PETRIE, *Hawara, Biahmu and Arsinoe*, London
- PIMENTA 2005: J. PIMENTA, *Las ânforas romanas do Castelo de S. Jorge (Lisboa)*, *Trabalhos de Arqueologia* 4, Lisboa
- PORRO 1916: G. PORRO, *Iscrizioni di Rodi*, *Annuario della Scuola archeologica di Atene e delle missioni italiane in Oriente* 2, pp. 125-131
- PRIDIK 1896: E.M. PRIDIK, *Amphorenstempel aus Athen*, *Mitteilungen des Deutschen Archäologischen Instituts, Athenische Abteilung* 21, pp. 127-187
- PRIDIK 1897: E.M. PRIDIK, *Neue Amphorenstempel aus Athen*, *Mitteilungen des Deutschen Archäologischen Instituts, Athenische Abteilung* 22, pp. 148-158
- PRIDIK 1917: E.M. PRIDIK, *Инвентарный каталог клеймъ на аморфныхъ ручкахъ и горлышкахъ и на черепицахъ Эрмитажнаго собранія*. Российская академия наук, Петроград 1917, (Inventarkatalog der Stempel auf den Henkeln und Hälsen von Amphoren und auf Ziegeln der Eremitage-Sammlung), San Pietroburgo

- RADULESCU, BARBULESCU *ET AL.* 1987: A. RADULESCU, M. BARBULESCU, L. BUZOIANU, *Observatii privind importul amforelor stampilate in sud-estul Dobrogei, Pontica* 18, pp. 55-74
- RAUH, TOWNSEND *ET AL.* 2000: N.K. RAUH, R.W. TOWNSEND, M. HOFF, L. WESNIDER, *Pirates in the Bay of Pamphylia: an Archaeological Inquiry*, in G.J. OLIVER, R. BROCK, S. HODKINSON (eds.), *The Sea in Antiquity* [BAR International Series, 899], Oxford, pp. 151-180
- REHARD 1996: R. W. REHARD, *The stamped amphora handles*, in EMPEREUR, GARLAN 1986, pp. 147-161
- RIFAUD 1829: J.J. RIFAUD, *Description des fouilles et des découvertes faites par M. Rifaud dans la partie est de la butte Koum-Medinet-el-Farès, accompagnée du dessin, des coupes et du plan des constructions inférieurs; lue à la Société de Géographie le 19 juin 1829, Bulletin de la Société de Géographie* 12, pp. 4-19
- RILEY 1979: J.A. RILEY, *The coarse pottery from Berenice Excavations at Sidi Khrebish Benghazi (Berenice)* [Excavations at Sidi Khrebish, Benghazi (Berenice), 2], Tripoli
- RIZZO 2014: G. RIZZO, *Ostia VI. Le Terme del Nuotatore. Le anfore Ostia e i commerci mediterranei* [Studi Miscellanei, 38], Roma
- ROEDER 1959: G. ROEDER, *Hermopolis 1929-1939*, Hildesheim-Gerstenberg
- RÖMER 1983: C. RÖMER, *Zehngestempelte Amphorhenkel aus Kölnerr Privatsammlungen*, *Zeitschrift für Papyrologie und Epigraphik* 50, pp. 263-269
- ROTROFF 1982: S.I. ROTROFF, *Hellenistic Pottery: Athenian and Imported Mouldmade Bowls* [The Athenian Agora, 22], Princeton
- ROTROFF 1997: S.I. ROTROFF, *Hellenistic Pottery. Athenian and Imported Wheelmade Table Ware and Related Material* [The Athenian Agora, 29], Princeton
- ROVIRA GUARDIOLA 2004: R. ROVIRA GUARDIOLA, *Las relaciones comerciales entre Hispania y las provincias orientales durante el Alto Imperio Romano (Tesis doctoral. Departament de Prehistòria, Història Antiga i Arqueologia. Dir. José Remesal Rodríguez)*, Barcelona
- RUSSO 2023: S. RUSSO, *Timbri e sigilli*, in MALTOMINI, PARRINELLO 2023 pp. 71-76
- SAKARYA 2016: I. SAKARYA, *Trade Relations of Ancient Burgaz from Archaic to Mid of 4th Centuries: The Amphorae Evidence within the Domestic Contexts* (unpublished doctoral dissertation), Middle East Technical University, Ankara
- SAKARYA, ATICI *ET AL.* 2019: I. SAKARYA, N. ATICI, N. TUNA, *Knidian amphorae of the Hellenistic and Late Roman periods at Burgaz (Palaia Knidos)*, *HEROM. Journal on Hellenistic and Roman material culture* 8, pp. 317-340
- SAVARESE 2011: L. SAVARESE, *Les marques sur amphores découvertes dans les Pyrénées-Orientales (France)*, *Sylloge Epigraphica Barcinonensis* 9, pp. 207-269
- SCHUCHHARDT 1895: C. SCHUCHHARDT, *Die Inschriften von Pergamon. Altertümer von Pergamon* [Altertümer von Pergamon 8.2], Berlin, pp. 423-499
- SCHUMACHER 1886: K. SCHUMACHER, *De republica Rhodiorum commentatio*, Rodi
- SCHWEINFURTH 1887: G. SCHWEINFURTH, *Zur Topographie der Ruinenstätte des alten Schedet (Krokodilopolis-Arsinoë)*, *Zeitschrift der Gesellschaft für Erdkunde zu Berlin* 22, pp. 54-79, 87-88
- ŞENOL 2000: G.C. ŞENOL, *İskenderiye Kazılarında Ele Geçen Amphoralar Isiginda Kentin Roma Donemi Sarap, Zeytinyagi, salamura Balik ve Sos Ticareti* (yayımlanmamış doktora tezi), Üniversitesi, Sosyal Bilimler Enstitüsü, Klasik Arkeoloji Anabilim Dalı, İzmir.

- ŞENOL 2003A: G.C. ŞENOL, *Hellenistic Stamped Amphora Handles from the Bridge Excavations, Gabbari Sector 2*, in EMPEREUR, NENNA 2003, pp. 213-260
- ŞENOL 2003B: G.C. ŞENOL, *The Amphoras from the Bridge Excavations, Gabbari Sector 2*, in EMPEREUR, NENNA 2003, pp. 191-211
- ŞENOL 2007: A.K. ŞENOL, *A statistical essay on the distribution of imported amphorae finds of the CE Alex salvage excavations*, *Cahiers de la céramique égyptienne* 8.1, pp. 57-76
- ŞENOL 2008: A. K. ŞENOL, *Cilician Commercial Relations with Egypt due to the New Evidence of Amphora Finds*, *Olbia* 16, pp. 109-131
- ŞENOL 2015: A. K. ŞENOL, *Smyrna Kazılarında 2007-2011. Yılları Arasında Bulunan Ticari Amphoralar*, in A. ERSOY, G. ŞAKAR (eds.), *Smyrna/İzmir Kazı ve Araştırmaları I. Çalıştay Bildirileri*, İstanbul, pp. 243-256
- ŞENOL 2018: A. K. ŞENOL, *Commercial Amphorae in the Graeco-Roman Museum of Alexandria* [Études Alexandrines, 44], Alexandrie
- ŞENOL, CANOGLU 2009: G. ŞENOL, E. CANOGLU, *Misir Aleksandria Greko-Romen Muzesi 'nde Bulunan Dugme Formlu Muhurler; Button-Type Amphora Stamps in the Graeco-Roman Museum in Alexandria-Egypt*, *Arkeoloji Dergisi* 14, pp. 109-160
- SPANU 2012: M. SPANU, *Un mortarium e due pelves bollate da Antinoupolis*, *Analecta Papyrologica* 23-24, pp. 241-254
- SPANU 2014: M. SPANU, *Un mortarium con bollo doliare urbano da Narmouthis (Medinet Madi)*, *Analecta Papyrologica* 27, pp. 177-183
- STAERMAN 1951: E.M. STAERMAN, *Keramiseskie klejma iz Tiry*, *Izvestija Rossijskoj Akademii Istorii Material'noj Kul'tury* 34, Leningrad
- STEINBY 1974: M. STEINBY, *La cronologia delle "figlinae" doliari urbane dalla fine dell'età repubblicana all'inizio del III secolo*, *Bullettino della Commissione archeologica comunale di Roma* 84, pp. 7-132
- STODDART 1850: J.L. STODDART, *Memoir on the Inscribed Pottery of Rhodes, Cnidus and other Greek Cities*, *Transactions of the Royal Society of Literature, Second Series* 3, pp. 1-127
- STROPPA 2023: M. STROPPA, *La produzione e il commercio di vino*, in MALTOMINI, PARRINELLO 2023, pp. 63-70
- SUTO 2005: Y. SUTO, *Stamped Amphora Handles* in H. KAWANISHI, S. TSUJIMURA (eds.), *Excavations at Akoris in Middle Egypt 1. Amphora stamps: 1997-2001*, Tsukuba, pp. 23-177
- SZTETYLLO 1963: Z. SZTETYLLO, *Stamped Amphora Handles from Polish Excavations in Tell Atrib, Eos*, *Commentarii societatis philologiae Polonorum* 53, pp. 335-340
- SZTETYLLO 1975: Z. SZTETYLLO, *Timbres amphoriques grecs des fouilles polonaises à Alexandrie (1962-1972)*, *Études et Travaux. Studia i prace. Travaux du Centre d'archéologie méditerranéenne de l'Académie des sciences polonaise* 8, pp. 159-212
- SZTETYLLO 1978: Z. SZTETYLLO, *Timbres céramiques des fouilles polonaises à Alexandrie (1974-1979)*, *Études et Travaux. Studia i prace. Travaux du Centre d'archéologie méditerranéenne de l'Académie des sciences polonaise* 10, pp. 260-316
- SZTETYLLO 1983: Z. SZTETYLLO, *Les timbre céramiques dans la collection du Musée National de Varsovie*, Warsaw
- SZTETYLLO 1990: Z. SZTETYLLO, *Timbres amphoriques grecs des fouilles polonaises à Alexandrie (1962-1972)*, *Études et Travaux. Studia i prace. Travaux du Centre d'archéologie méditerranéenne de l'Académie des sciences polonaise* 14, pp. 160-212
- SZTETYLLO 1991: Z. SZTETYLLO, *Pottery stamps (1975-1989). Nea Paphos IV*, Warsaw

- SZTETYLLO 1992A: Z. SZTETYLLO, *Timbres céramiques des fouilles polonaises à Alexandrie, Études et Travaux. Studia i prace. Travaux du Centre d'archéologie méditerranéenne de l'Académie des sciences polonaise* 16, pp. 151-178
- SZTETYLLO 1992B: Z. SZTETYLLO, *Timbres céramiques des fouilles polonaises à Alexandrie, Études et Travaux. Studia i prace. Travaux du Centre d'archéologie méditerranéenne de l'Académie des sciences polonaise* 16, pp. 179-224
- SZTETYLLO 2010: Z. SZTETYLLO, *Nea Paphos VI, Pottery Stamps from Nea Paphos (Excavations in 1990-2006)*, Warsaw
- TCHERNIA 1986: A. TCHERNIA, *Le vin de l'Italie romaine: Essai d'histoire économique d'après les amphores* [Bibliothèque des Écoles françaises d'Athènes et de Rome, 261], Rome
- THOMPSON 1999: D.J. THOMPSON, *Irrigation and drainage in the Early Ptolemaic Fayyum*, in A. BOWMAN, E. ROGAN (eds.), *Agriculture in Egypt: from Pharaonic to modern times* [Proceeding of the British Academy, 96], Oxford/New York, pp. 107-122
- VALLERIN 1994: M. VALLERIN, *Peltes estampillés de Bassit, Syria. Revue d'art oriental et d'archéologie* 71.1-2, pp. 171-204
- VANDORPE, CLARYSSE 1997: K. VANDORPE, W. CLARYSSE, *Viticulture and Wine Consumption in the Arsinoite Nome (P. Köln V 221)*, *Ancient Society* 28, pp. 67-73
- VILLING 2013: A. VILLING, *Egypt as a "market" for Greek Pottery: Some thoughts on production, consumption and distribution in an intercultural environment*, in A. TSINGARIDA, D. VIVIERS (eds.), *Pottery markets in the ancient Greek world (8<sup>th</sup>-1<sup>st</sup> centuries B.C.). Proceedings of the International Symposium held at the Université libre de Bruxelles (19-21 June 2008)* [Études d'archéologie, 5], Bruxelles, pp. 73-102
- WESTERMAN 1919: W.L. WESTERMAN, *The development of the Irrigation System in Egypt, Classical Philology* 14, pp. 158-164
- WESSELY 1975: C. WESSELY, *Topographie des Faijûm (Arsinoite nomus)* [Österreichische Akademie der Wissenschaften, Philosophisch-Historische Klasse Denkschriften 50.1], Wien
- YACOB 1968: F. YACOB, *A private bath discovered at Kiman Fares-Fayum, Annales du service des antiquités d'Égypte* 40, pp. 55-56
- ZEEST 1960: I.B. ZEEST, *Keramičeskaja tara Bospora, Materialy i issledovanija po archeologii SSSR* 83, Moscow
- ZEITOUN, CHRISTOPHI ET AL. 1998: N. ZEITOUN, C. CHRISTOPHI, J.Y. EMPEREUR, *Les anses d'amphores du Musée gréco-romaine d'Alexandrie. L'état d'avancement de la banque de données sur les amphores et le cas exemplaire du fabricant rhodien Theumnastos*, in EMPEREUR 1998B, Paris, pp. 432-480



## CREDITI DI FOTOGRAFIE E ILLUSTRAZIONI

- Fig. 1 – Rielaborazione di F.L. RIZZO da G. SCHWEINFURTH, *Zur Topographie der Ruinenstätte des alten Schedet (Krokodilopolis-Arsinoë)*, *Zeitschrift der Gesellschaft für Erdkunde zu Berlin*, 1887, tav. II.
- Fig. 2 – © Istituto Papirologico “G. Vitelli”.
- Fig. 3 – Da G. MENCI, L. PESI, *La collezione archeologica dell’Istituto Papirologico “G. Vitelli”*, Firenze, 2012, fig. 3 (© Istituto Papirologico “G. Vitelli”).
- Fig. 4 – © Istituto Papirologico “G. Vitelli”.
- Fig. 5 – Elaborazione di F.L. RIZZO.
- Fig. 6 – Elaborazione di F.L. RIZZO.
- Fig. 7 – Da M. PAPROCKI, *Roads in the Deserts of Roman Egypt: Analysis, Atlas, Commentary*, Oxford, 2019, p. 198, map 11 (Reproduced by permission of Oxbow Books).
- Fig. 8 – Da M. PAPROCKI, *Roads in the Deserts of Roman Egypt: Analysis, Atlas, Commentary*, Oxford, 2019, p. 204, map 12 (Reproduced by permission of Oxbow Books).
- Fig. 9 – Da D.J. THOMPSON, *Irrigation and drainage in the Early Ptolemaic Fayyum*, in A. BOWMAN, E. ROGAN (eds.), *Agriculture in Egypt: from Pharaonic to modern times* [Proceeding of the British Academy, 96], Oxford 1999, p. 122, map. 2 (Reproduced by permission of the British Academy).
- Fig. 10 – Elaborazione di F.L. RIZZO da S. MONACHOV, *Rhodian Amphoras: developments in form and measurement*, in V.F. STOLBA, L. HANNESSTAD (eds.), *Chronologies of the Black Sea area in the period c. 400-100 B.C.* [Black Sea studies, 3], Aarhus, 2006, p. 75, fig. 2 (Reproduced by permission of S. Monachov).
- Fig. 11 – Elaborazione di F.L. RIZZO.
- Fig. 12 – Rielaborazione di F.L. RIZZO da J. LUND, *Rhodian Transport Amphorae as a Source for Economic Ebbs and Flows in the Eastern Mediterranean in the Second Century B.C.*, in Z.H. ARCHIBALD, J.K. DAVIES and V. GABRIELSEN (eds.), *The Economies of Hellenistic Societies, Third to First Centuries B.C.*, Oxford, 2011, pp. 280-205, fig. 13.4.
- Fig. 13 – Da V. GRACE, *Amphoras and the ancient wine trade*, Athènes, fig. 74 (ASCSA Digital Collections: Agora Image 1997.07.0401I. ©Hellenic Ministry of Culture and Sports/Hellenic Organization of Cultural Resources Development, H.O.C.RE.D.).

- Fig. 14 – ASCSA Digital Collections: Agora Object 2000.02.0900 ©Hellenic Ministry of Culture and Sports/Hellenic Organization of Cultural Resources Development, H.O.C.RE.D.
- Fig. 15 – Da V. GRACE, *Imports from Pamphylia* [Bulletin de Correspondance Hellénique. Suppléments, 1], Athènes, p. 196, fig. 8 (© Bulletin de Correspondance Hellénique).
- Figg. 16-17 – Da P. PALAZZO, *Le anfore di Apani (Brindisi)*, Roma, 2013, p. 15, fig. 29, p. 19, fig. 56 (Riproduzione su permesso della Casa Editrice Scienze e Lettere).
- Fig. 18 – Da P. PALAZZO, *Le anfore di Apani (Brindisi)*, Roma, 2013, figg. 95, 108, 111 (Riproduzione su permesso della Casa Editrice Scienze e Lettere).
- Fig. 19 – Elaborazione di F.L. RIZZO da D. MANACORDA, *Le fornaci di Giancola (Brindisi): archeologia, epigrafia, archeometria*, in F. LAUBENHEIMER (ed.), *20 ans de recherches à Salleles d'Aude. Colloque del 27 septembre 1996, (Salleles Aude - Besancon)*, Paris, 2001, fig. 3.

## TAVOLE



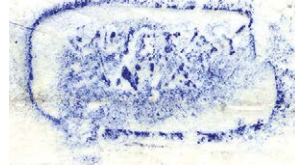
TAVOLA I



1



2



3



4



5



6



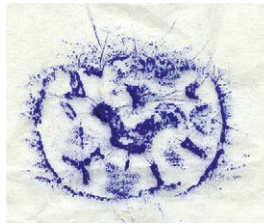
7



8



9



10



11



12



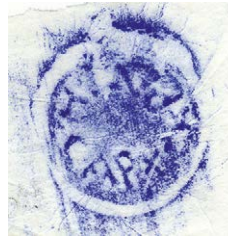
13



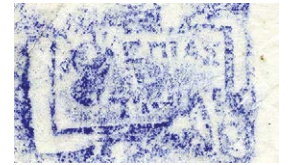
14



15



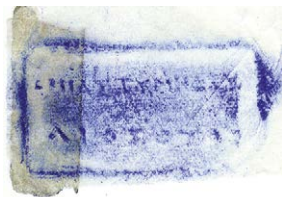
16



17



18



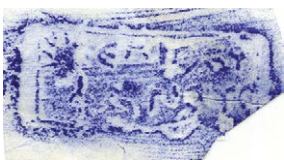
19



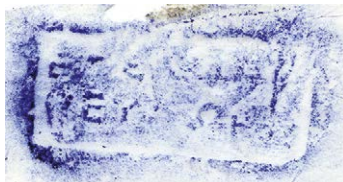
20



21



22



23



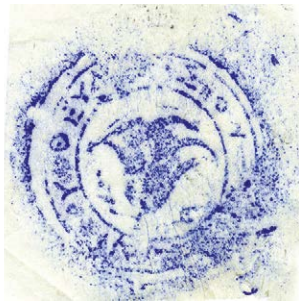
24



TAVOLA II



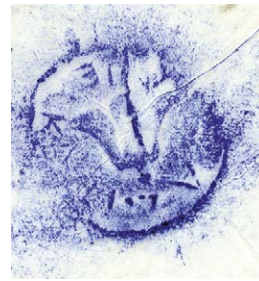
25



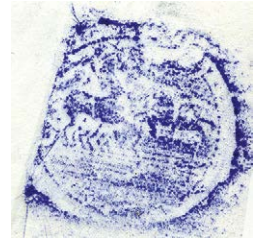
26



27



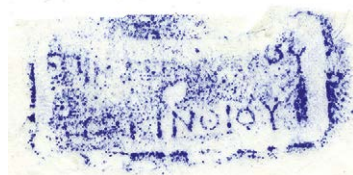
28



29



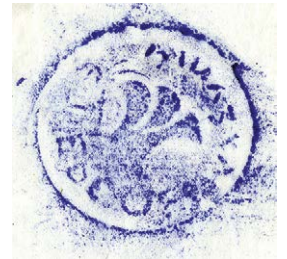
30



31



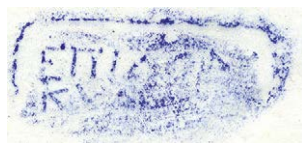
32



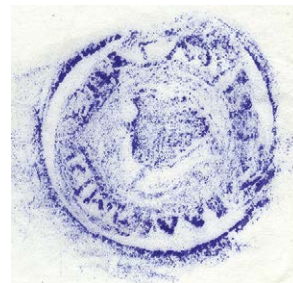
33



34



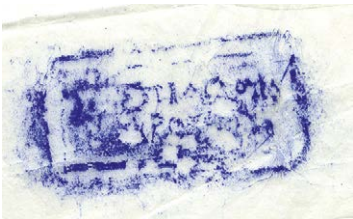
35



36



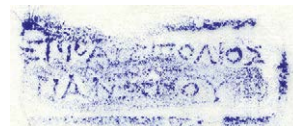
37



38



39



40



41



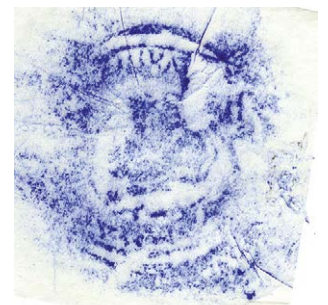
42



43



44



45



TAVOLA III



46



47



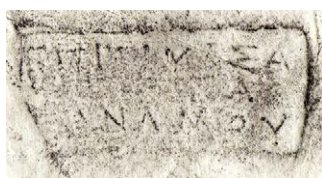
48



49



50



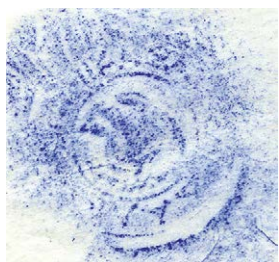
51



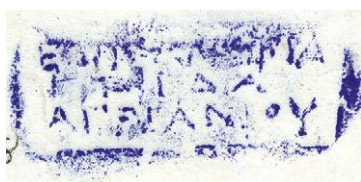
52



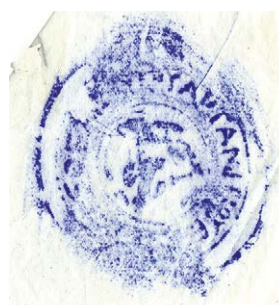
53



54



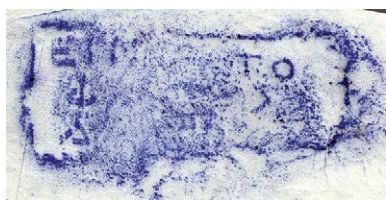
55



56



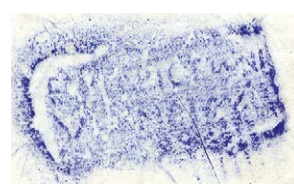
57



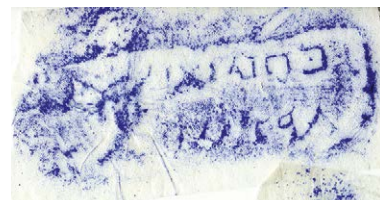
58



59



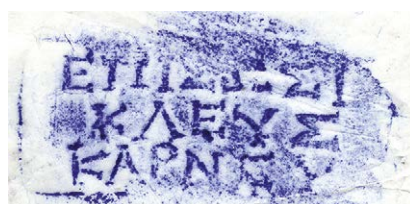
60



61



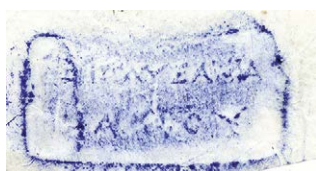
62



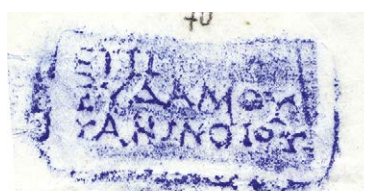
63



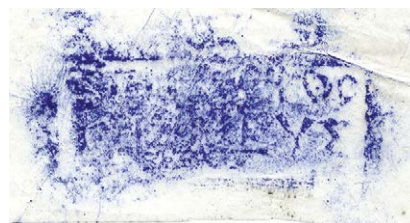
64



65



66

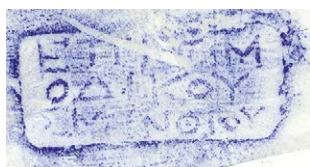


67

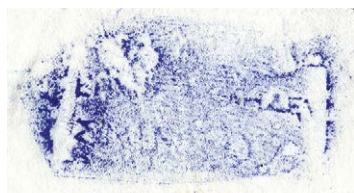


68

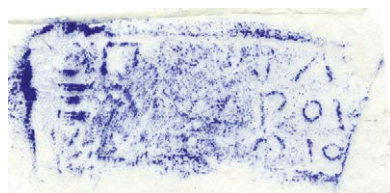
TAVOLA IV



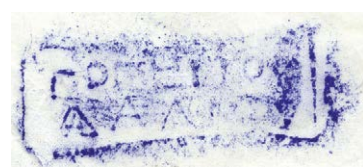
69



70



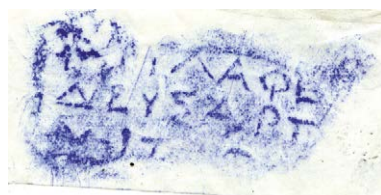
71



72



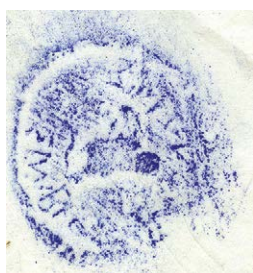
73



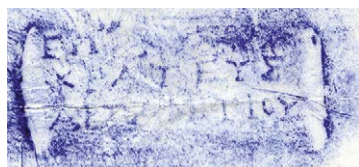
74



75



76



77



78



79



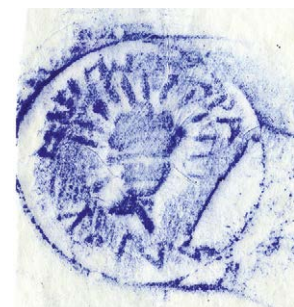
80



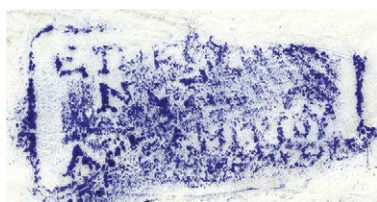
81



82



83



84



85



86



87



88



89



TAVOLA V



90



91



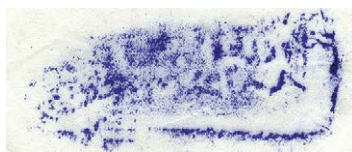
92



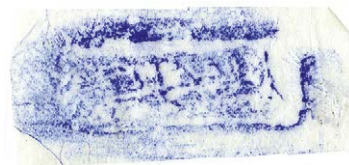
93



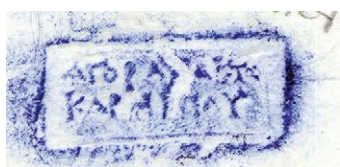
94



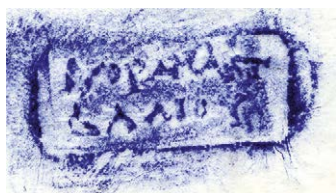
95



96



97



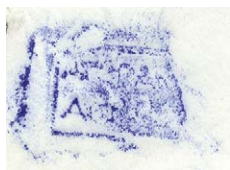
98



99



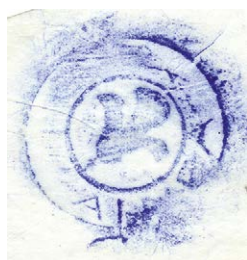
100



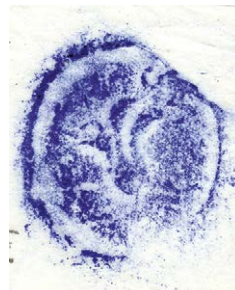
101



102



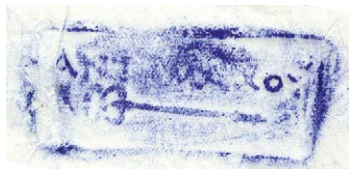
103



104



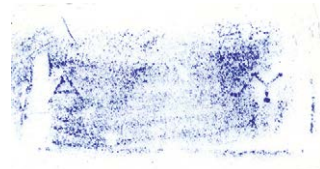
105



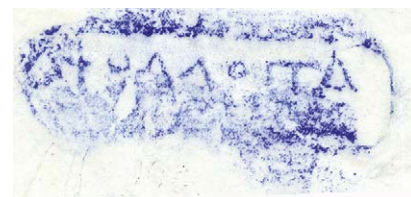
106



107



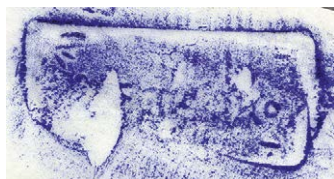
108



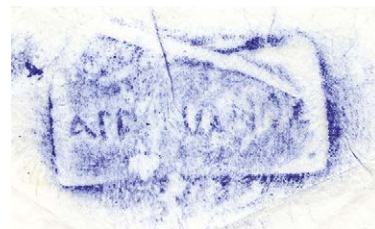
109



110



111

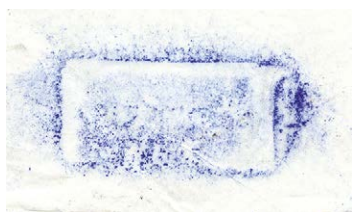


112



113

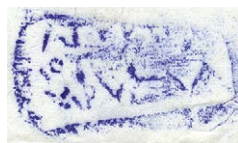




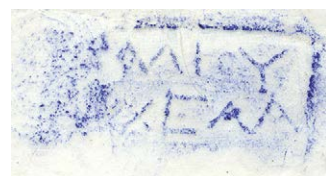
114



115



116



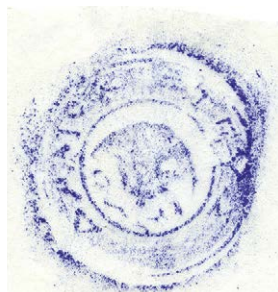
117



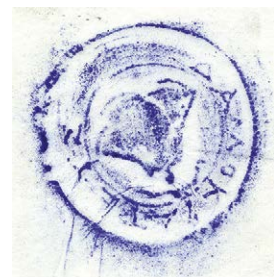
118



119



120



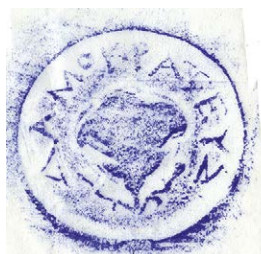
121



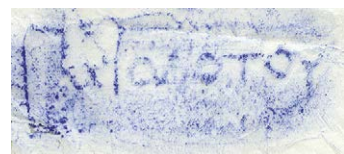
122



123



124



125



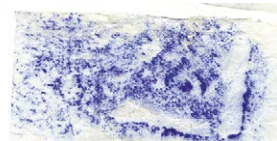
126



127



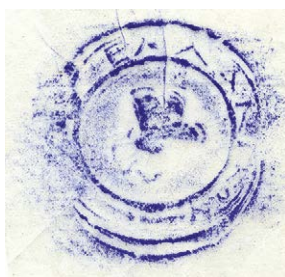
128



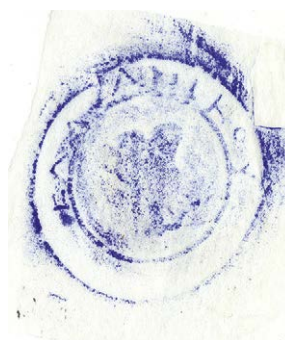
129



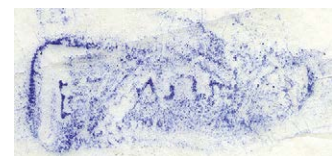
130



131



132



133

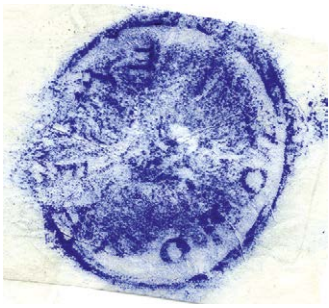


134

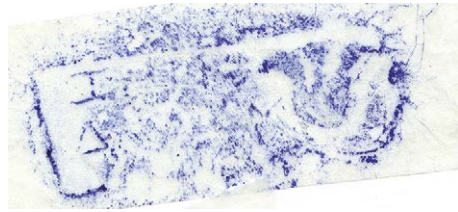


135

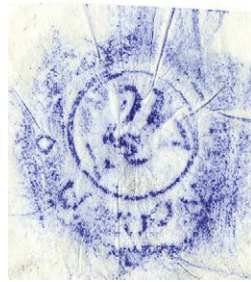




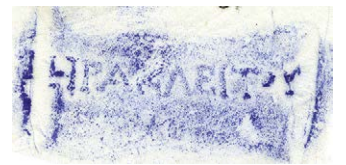
136



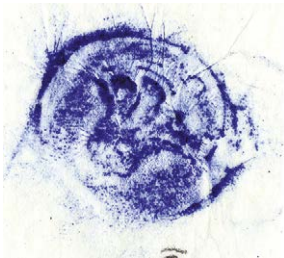
137



138



139



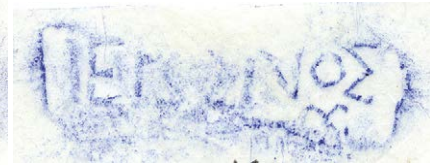
140



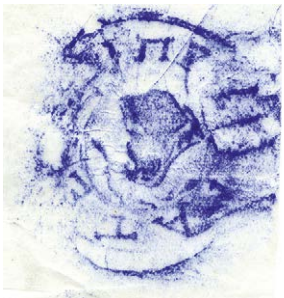
141



142



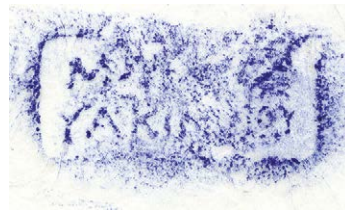
143



144



145



146



147



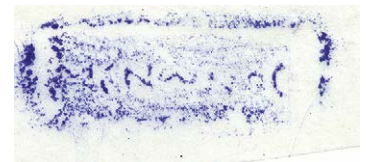
148



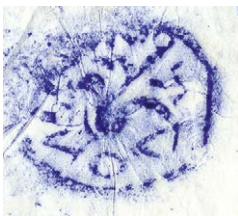
149



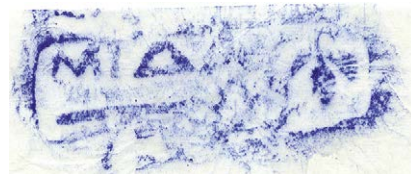
150



151



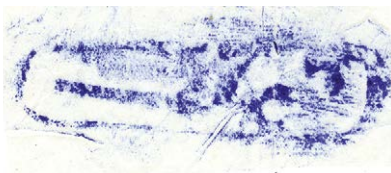
152



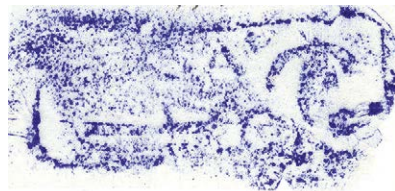
153



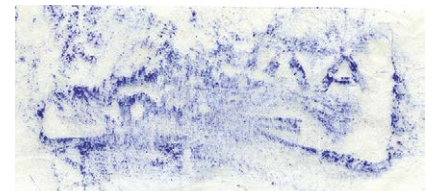
154



155



156



157

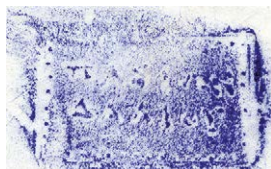




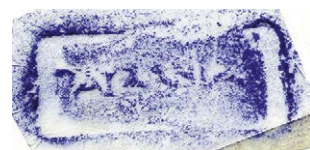
158



159



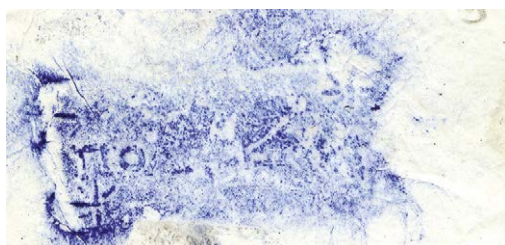
160



161



162



163



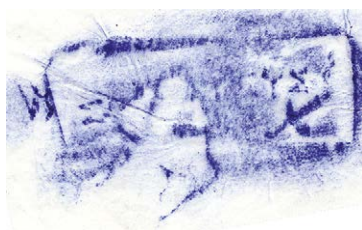
164



165



166



167



168



169



170



171



172



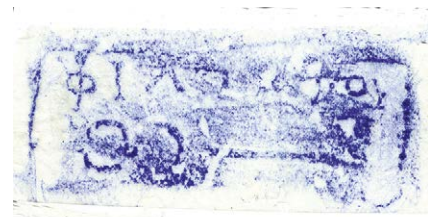
173



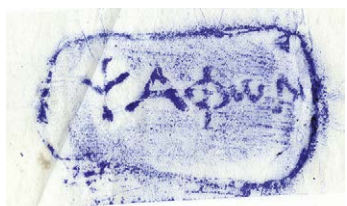
174



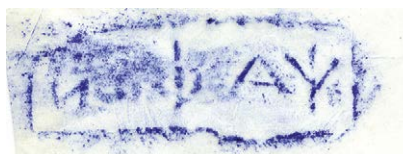
175



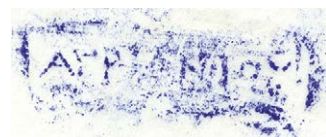
176



177



178



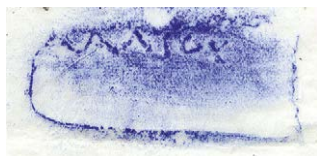
179



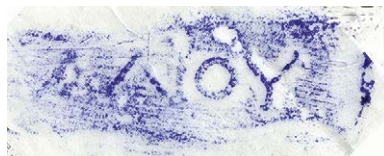
TAVOLA IX



180



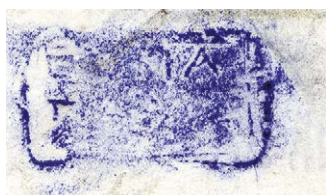
181



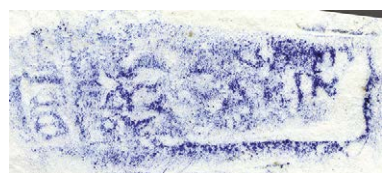
182



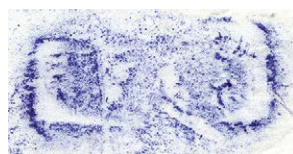
183



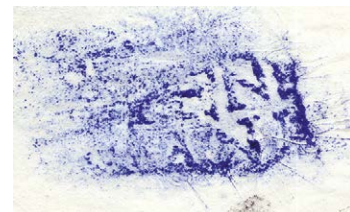
184



185



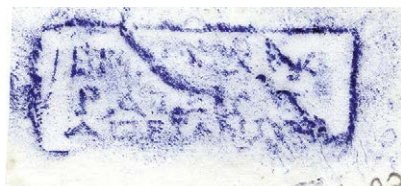
186



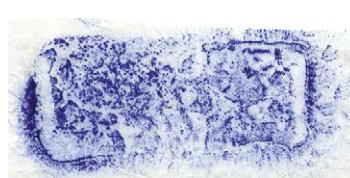
187



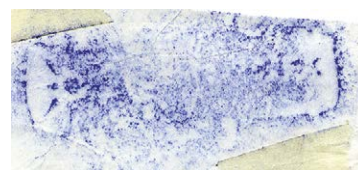
188



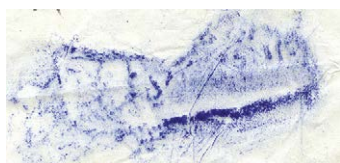
189



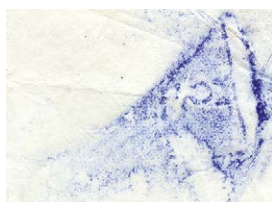
190



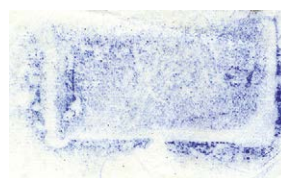
191



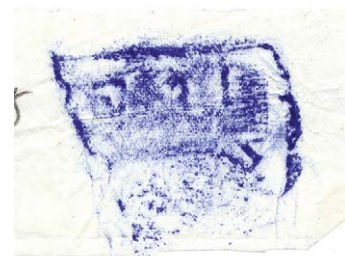
192



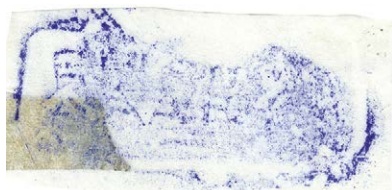
193



194



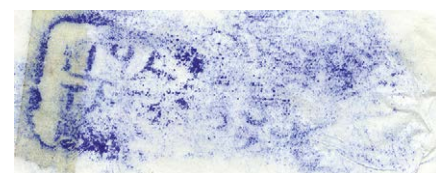
195



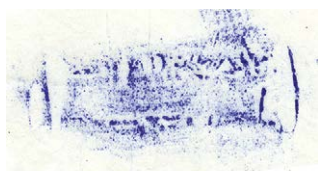
196



197



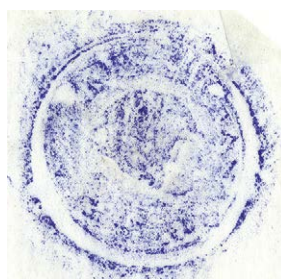
198



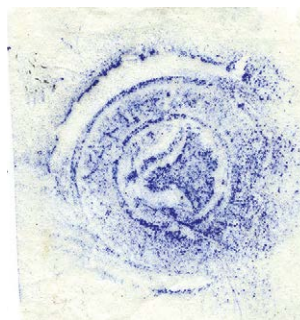
199



200



201



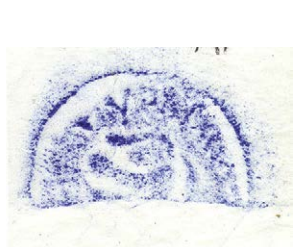
202



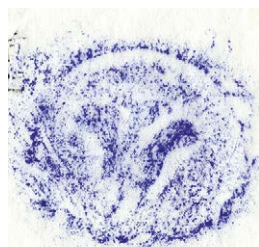
203



TAVOLA X



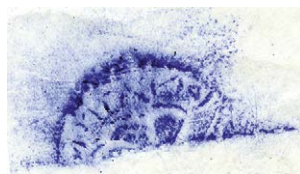
204



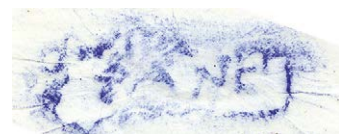
205



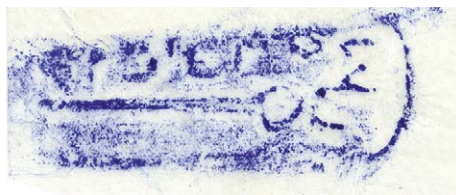
206



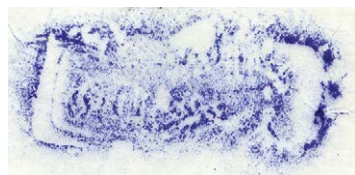
207



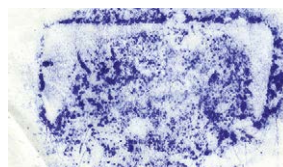
208



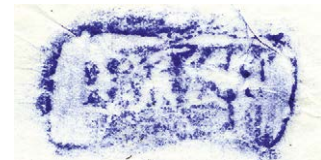
209



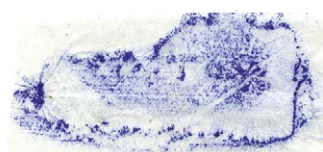
210



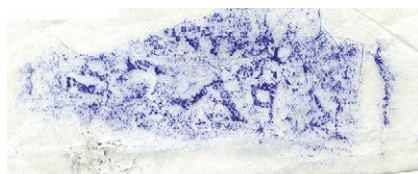
211



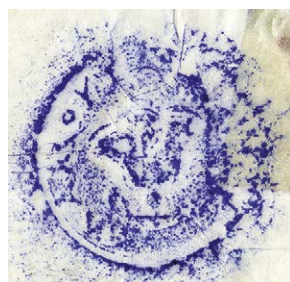
212



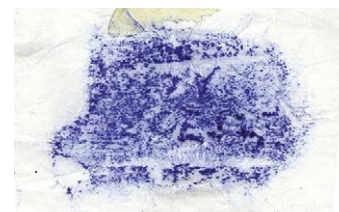
213



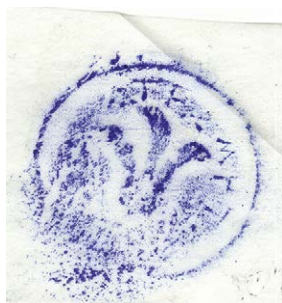
214



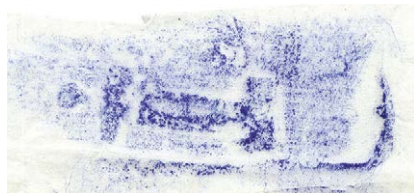
215



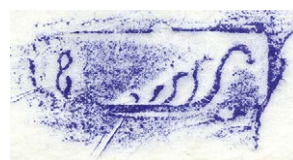
216



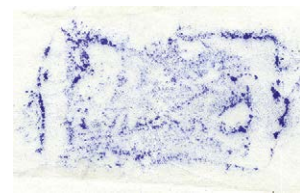
217



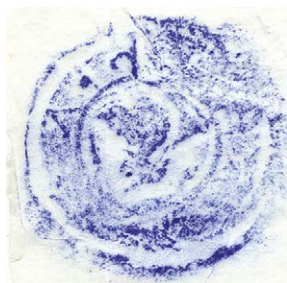
218



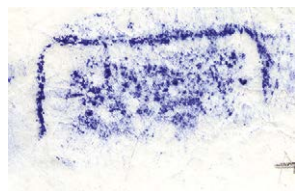
219



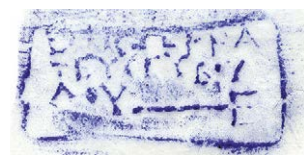
220



221



222



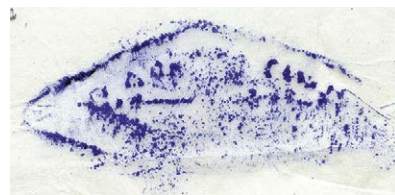
223



224



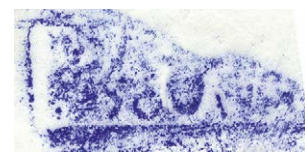
225



226



227



228





229



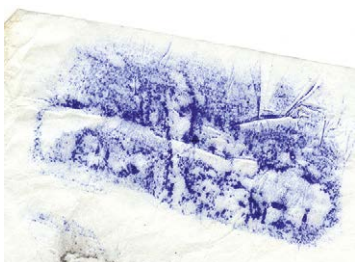
230



231



232



233



234



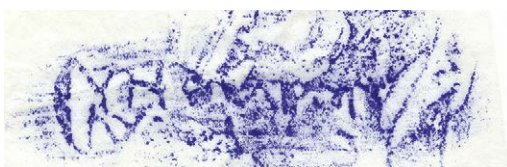
235



236



237



238



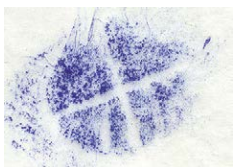
239



240



241



242



243



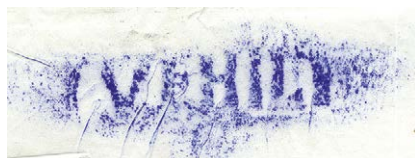
244



245



246



247

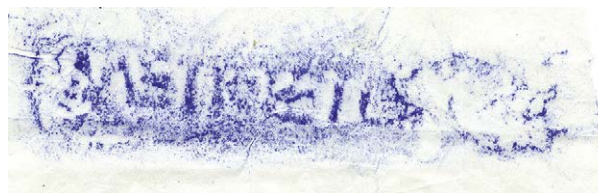


248





249



250



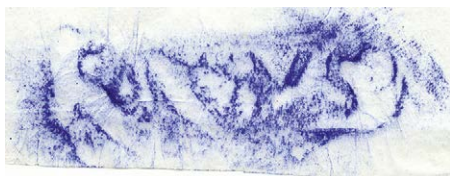
251



252



253



254



255



256



257



258



259



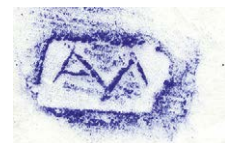
260



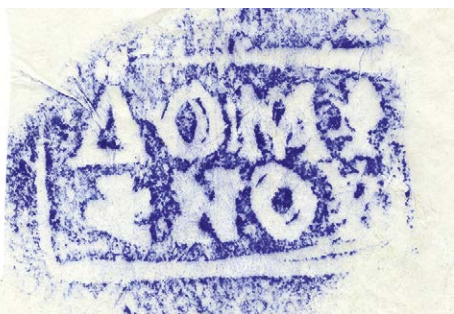
261



262



263



264



265



EDIZIONI DELL'ISTITUTO PAPIROLOGICO «G. VITELLI»

TITOLI PUBBLICATI

1. Guido Bastianini, Francesca Maltomini, Gabriella Messeri (a cura di), *Papiri della Società Italiana. Vol. XVI. Volume sedicesimo (PSI XVI)*, 2013
2. Guido Bastianini, Angelo Alfredo Casanova (a cura di), *I papiri di Eschilo e di Sofocle. Atti del convegno internazionale di studi. Firenze, 14-15 giugno 2012*, 2013
3. Rosario Pintaudi (a cura di), *Antinoupolis II*, 2014
4. Guido Bastianini, Nikolaos Gonis, Simona Russo (a cura di), *Charisterion per Revel A. Coles. Trenta testi letterari e documentari dall'Egitto (P.Coles)*, 2015
5. Guido Bastianini, Simona Russo (a cura di), *Comunicazioni dell'Istituto Papirologico «G. Vitelli» 12*, 2015
6. Marco Stroppa, *I bandi liturgici nell'Egitto romano*, 2017
7. Rosario Pintaudi (a cura di), *Antinoupolis III*, 2017
8. Francesca Maltomini, Simona Russo, Marco Stroppa (a cura di), *Papiri della Società Italiana. Vol. XVII. Volume diciassettesimo (PSI XVII)*, 2018
9. Guido Bastianini, Simona Russo (a cura di), *Comunicazioni dell'Istituto Papirologico «G. Vitelli» 13*, 2019
10. Guido Bastianini, Francesca Maltomini, Daniela Manetti, Diletta Minutoli, Rosario Pintaudi (a cura di), *e me l'ovrare appaga. Papiri e saggi in onore di Gabriella Messeri (P.Messeri)*, 2020
11. Roberto Mascellari, *La lingua delle petizioni nell'Egitto romano. Evoluzione di lessico, formule e procedure dal 30 a.C. al 300 d.C.*, 2021
12. Simona Russo (a cura di), *Comunicazioni dell'Istituto Papirologico «G. Vitelli» 14*, 2022
13. Marcello Spanu, *Lucerne da Antinoupolis. Scavi della necropoli nord 1965-1966*, 2022
14. Francesca Maltomini, Sandro Parrinello (a cura di), *Arsinoe 3D. Riscoperta di una città perduta dell'Egitto greco-romano*, 2023
15. Teresa De Robertis, Antonella Ghignoli, Stefano Zamponi, *Il papiro di Vicenza (P.Vic). Un nuovo papiro latino del VI secolo*, 2024
16. Davide Amendola, Cristina Carusi, Francesca Maltomini, Emilio Rosamilia (a cura di), *Text, Layout, and Medium. Documents from the Greco-Roman World between Epigraphy and Papyrology*, 2024
17. Francesca Maltomini, Simona Russo (a cura di), *Comunicazioni dell'Istituto Papirologico «G. Vitelli» 15*, 2024
18. Lucio Del Corso, Raffaele Luiselli, *Literary Papyri from the Bodleian Library and Other Collections (PLit. Var.)*, 2024
19. Manfredo Manfredi, Francesca Letizia Rizzo, *L'instrumentum inscriptum dagli scavi di Arsinoe : anfore e mortaria nella raccolta dell'Istituto Papirologico «G. Vitelli» di Firenze*, 2025

Dal 2008 ha preso l'avvio una serie (*Scavi e Materiali*) destinata ad accogliere i risultati che emergono dagli scavi che l'Istituto conduce nel sito di Antinoe, nel Medio Egitto, fin dal 1935. Entro il 2013, anno in cui è stata accolta nelle Edizioni dell'Istituto Papirologico «G. Vitelli» presso la Firenze University Press, ne sono usciti due volumi:

1. Rosario Pintaudi (a cura di), *Antinoupolis I*, 2008.
2. Daniele Castrizio, *Le monete della Necropoli Nord di Antinoupolis (1937-2007)*, 2010.

Una serie di *Comunicazioni dell'Istituto Papirologico «G. Vitelli»* è iniziata nel 1995 e fino al 2013 ne sono usciti 11 numeri. Con il numero 12 la serie è stata accolta nelle *Edizioni dell'Istituto Papirologico «G. Vitelli»* presso la Firenze University Press. Ogni fascicolo contiene testi inediti, presentati per lo più in via preliminare, e saggi specifici di ambito papirologico.

L'Istituto Papirologico «G. Vitelli» ha pubblicato inoltre volumi di papiri di contenuto medico:

*Greek Medical Papyri*, ed. by Isabella Andorlini, I, 2001; II, 2009.

*Testi Medici su papiro*. Atti del Seminario di studio (Firenze, 3-4 giugno 2002), a cura di Isabella Andorlini, 2004.

L'Istituto Papirologico «G. Vitelli» è infine sede redazionale dei volumi dei *Commentaria et Lexica Graeca in Papyris reperta* (CLGP), usciti inizialmente presso Saur, cui è subentrato de Gruyter. *Editors* ne sono attualmente Guido Bastianini, Daniela Colomo, Francesca Maltomini, Fausto Montana, Franco Montanari, Serena Perrone e Cornelia Römer; segretario di redazione Marco Stroppa: CLGP I.1.1 (*Aeschines – Alcaeus*), München- Leipzig 2004; CLGP I.1.2.1 (*Alcman*), Berlin-Boston 2013; CLGP I.1.2.2 (*Alexis – Anacreon*), Berlin-Boston 2016; CLGP I.1.2.3 (*Andron – Antipho*), Berlin-Boston 2020; CLGP I.1.3 (*Apollonius Rhodius – Aristides*), Berlin-Boston 2011; CLGP I.1.4 (*Aristophanes – Bacchylides*), München-Leipzig 2006<sup>1</sup>, Berlin-Boston 2012<sup>2</sup>; CLGP I.2.5.1 (*Euripides. Commentaria, marginalia, lexica*), Berlin – Boston 2023; CLGP I.2.6 (*Galenus – Hipponax*), Berlin- Boston 2019; CLGP II.4 (*Comoedia et Mimis*), Berlin-Boston 2009.





ISSN 2533-2414 (print)  
ISSN 2612-7997 (online)  
ISBN 979-12-215-0842-0 (Print)  
ISBN 979-12-215-0843-7 (PDF)  
ISBN 979-12-215-0844-4 (XML)  
DOI 10.36253/979-12-215-0843-7  
[www.fupress.com](http://www.fupress.com)